

Dieci avvisi di reato per il blocco dell'Italsider a Taranto A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I colloqui di Budapest tra Janos Kadar ed Enrico Berlinguer In ultima

## Tumultuose manifestazioni di protesta per l'assassinio di Roma

# ISOLARE E BATTERE IL FASCISMO spezzando la spirale della violenza

Quindici neofascisti arrestati per l'assassinio di Walter Rossi - Chiusi i covi missini della Balduina, di via Assarotti, via Ottaviano e via Livorno - Sdegno e protesta in tutto il Paese - Cortei di giovani si sono svolti in molte città - Forte manifestazione antifascista a Porta San Paolo

## La risposta giusta

Il punto su cui più si deve riflettere, dopo il nuovo crimine compiuto a Roma dai fascisti, è che con esso rischia di riprendere il via una catena di violenze e provocazioni. Proprio questo è l'obiettivo che le bande fasciste - e chi le muove restando nell'ombra - si sono poste con le loro recenti sortite nella capitale, culminata nell'assassinio del giovane di Lotta Continua. Dopo le giornate di Bologna che hanno dato a tutti la dimostrazione di quale sia la forza della democrazia e che hanno visto affermarsi il metodo del confronto anche con una parte dei movimenti di contestazione, siamo di fronte a un nuovo rilancio di quel disegno di «destabilizzazione», di attacco alla convivenza democratica, che le forze nemiche del rinnovamento perseguono ormai da molti anni. Non è un caso che ciò accada in un momento tanto delicato e difficile, ma anche tanto ricco di possibilità di ripresa della vita nazionale. E non è nemmeno un caso che nel momento in cui il cosiddetto partito della P-38 si trova in difficoltà, a incaricarsi di questo rilancio siano proprio i fascisti, tradizionali e ottusi nemici di tutto quello che va in direzione dello sviluppo democratico e civile. Fatto il tentativo di conquistare una «legittimità perbenista», indeboliti dalle recenti scissioni, eccoli ritornare ai metodi dell'aggressione e dell'assassinio, contando sulle istituzioni di disagio e di malessere esistenti nel Paese.

Perché questo tentativo sia stroncato sul nascere, bisogna che le masse lavoratrici e il movimento democratico e antifascista sappiano dare l'unica risposta vincente, che non è - non è mai stata - quella delle rappresaglie e delle ritorsioni, che fra l'altro, come è accaduto a Torino, rischiano di provocare nuove vittime innocenti, né, tantomeno, quella del teppismo; ma è, come sempre, la risposta della mobilitazione unitaria, che faccia il punto intorno ai provocatori fascisti e alle forze politiche che li sostengono. Chi, che deve essere chiaro è che questa non è una risposta debole, remissiva (il «pergere l'altra guancia») ma è la sola capace di imporre l'adozione di misure energiche per porre fine alla tolleranza, e anche, in certi casi, al favoreggiamento di chi costoro hanno goduto. Basta. E' tempo ormai di una svolta. Le autorità preposte alla tutela della legge e dell'ordine democratico devono fare per intero il loro dovere. Si facciano, finalmente, tutti i processi pendenti contro i fascisti responsabili di violenze, si smetta di lasciarli a piede libero, in un'indolente condizione di impunità che alimenta la loro tracotanza. Si spazi ogni forma di lassismo e di tolleranza da parte dei dirigenti della forza pubblica, procedendo senza esitazione alla rimozione dei funzionari incapaci o compiacenti. Si chiudano i covi fascisti, di cui non sono ignote alla polizia né la natura né le attività, anche quando si mascherano sotto il nome di «sezioni» di partito. Quello della Balduina, a Roma, e altri tre sono stati e invitati, si, finalmente. Ma se questa misura fosse stata presa, come i fatti e la decenza impongono, qualche anno fa, non si sarebbero state le decine e decine di sparatorie che hanno turbato per tanto tempo la vita del quartiere e dell'intera città.

E' ora dunque che tutti assumano le proprie responsabilità, perché non si aprano varchi pericolosi nelle difese della democrazia. Ma la responsabilità più importante, quella che decide tutto, è degli antifascisti:

ROMA - Le scuole deserte, i giovani che tra lo sdegno e la rabbia si sono riversati a migliaia nelle strade fino a tarda sera, altri quartieri ancora sconvolti da violenze, un appuntamento popolare e antifascista per dire «no», con la massima fermezza, al tentativo fascista d'innescare col delitto una spirale sanguinosa: dopo l'assassinio di Walter Rossi la capitale ha vissuto ieri una giornata difficile, di tensione e di lotta. Una giornata cominciata per il più, con l'arresto di quindici missini, portati all'alba in carcere sotto l'accusa di concorso in omicidio. Il loro covo in via Medaglie d'Oro è stato finalmente chiuso, si spera per sempre, subito dopo il criminale assalto. Per la prima volta sono state applicate le nuove disposizioni in materia di ordine pubblico, emanate nell'agosto scorso, che consentono di confiscare le centrali di violenza e di eversione. E' sempre in base a questa legge che ancora ieri, ma più tardi, in serata, è stato deciso di chiudere altre tre sedi del MSI, in via Assarotti, in via Livorno e in via Ottaviano.

Le ore di questa giornata, scandite dalle pale di un elicottero della polizia che fino al tramonto ha continuato a volteggiare sulla città, si susseguono in un accavallarsi di avvenimenti. Tentiamo una cronaca a grandi tratti. Gli studenti non entrano a scuola, e di prima ora dagli istituti si muovono cortei di giovani per dare luogo a una protesta che rivela il possesso anche se la manifestazione dei gruppi estremisti verrà turbata, in molti momenti, da una serie di episodi di violenza.

Alle 9.30 al Colosseo, c'è già una folla di giovani, che si sono raccolti attorno agli striscioni dei «Comitati unitari» dei vari istituti. Il corteo comincia a sfilare un'ora più tardi, ingrossandosi via via. In migliaia gridano il loro sdegno lungo via dei Fori Imperiali, a piazza Venezia, quindi si dirigono alla sede della Minerwa, poi al teatro. In testa i militanti di «Lotta continua», il gruppo di cui faceva parte Walter Rossi. Molti i volti tesi: ci sono tutti gli amici e i compagni del giovane ucciso, gli stessi che l'altra notte erano accorsi in via Medaglie d'Oro, attorno alla chiazza di sangue rimasta sull'asfalto, a mostrare un dolore sincero nella sua schiettezza.

Il corteo esce dalle mura dell'ateneo e punta sul viale tiepido. Ed è qui che i gruppi di giovani si staccano dalla manifestazione per dare vita a più riprese a gravi azioni di violenza. Il primo focolaio è in via Siena, dove il famigerato covo del «FIAN» dal quale, nell'ultimo scorso, partì il sanguinoso raid fascista all'università. In venti, con il volto mascherato, si fanno sotto scagliando bottiglie incendiarie. Da una finestra al primo piano si levano alte fiamme, che si propagano a un'auto in sosta. Poi un botto: un ordigno devasta i locali della sede.

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9.



TORINO - I primi soccorsi a Roberto Crescenzo, bruciato nel bar assalito da autonomi

## Morente un giovane a Torino Gravi incidenti in altre città

Il ventiduenne, che si trovava all'interno del locale incendiato dagli autonomi, ha ustioni sul 90 per cento del corpo

ROMA - Manifestazioni di protesta contro i nuovi episodi di violenza criminale fascista si sono svolte ieri in numerose città, alcune per iniziativa dei movimenti giovanili e dei partiti democratici e delle associazioni antifasciste, altre per iniziativa del movimento studentesco e di organizzazioni della estrema sinistra. Quasi ovunque la protesta si è svolta in modo ordinato e non avrebbe dato luogo ad alcun disordine se gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei, non avessero messo in atto un piano preordinato di teppismo. Così, a margine delle manifestazioni, gravi incidenti si sono verificati a Torino, Firenze, Bologna e in altre città.

Le bande di teppisti hanno agito con il volto coperto, armati di bombe incendiarie e di spranghe, attaccando negozi, bar, auto in sosta, lanciando pietre contro la polizia intervenuta per ristabilire l'ordine. L'episodio più grave è accaduto a Torino dove un gruppo di autonomi (poi definiti in un volantino «squadrà proletaria territoriale») si è staccato dal corteo attaccando prima la sede della Cisl, poi dirigendosi verso un bar. Spaccati i vetri i teppisti hanno fatto esplodere alcune bombe molotov che hanno sviluppato un incendio. Uno dei clienti, Roberto Crescenzo, di 22 anni, si è rifugiato nel gabinetto per sfuggire al fumo. Quando è uscito ormai le fiamme avevano raggiunto i piani superiori. E' rimasto ustionato in quasi tutto il corpo ed ora è in coma. I medici disperano di poterlo salvare.

A Firenze numerosi negozi sono stati dati alle fiamme da gruppi di provocatori che si erano staccati dal corteo che ordinatamente aveva percorso la città. Il centro è rimasto sconvolto per alcune ore. La polizia, che ha caricato le bande di teppisti, ha poi trovato un'auto carica di ordigni incendiari. A Bologna lancio di molotov, tentativo di erigere barricate, un bar devastato e una decina di auto incendiate. E' il bilancio dei disordini che si sono verificati nel corso del corteo organizzato dal «movimento studentesco». La polizia è intervenuta con cariche che hanno disperso i manifestanti.

staccato dal corteo attaccando prima la sede della Cisl, poi dirigendosi verso un bar. Spaccati i vetri i teppisti hanno fatto esplodere alcune bombe molotov che hanno sviluppato un incendio. Uno dei clienti, Roberto Crescenzo, di 22 anni, si è rifugiato nel gabinetto per sfuggire al fumo. Quando è uscito ormai le fiamme avevano raggiunto i piani superiori. E' rimasto ustionato in quasi tutto il corpo ed ora è in coma. I medici disperano di poterlo salvare.

A Firenze numerosi negozi sono stati dati alle fiamme da gruppi di provocatori che si erano staccati dal corteo che ordinatamente aveva percorso la città. Il centro è rimasto sconvolto per alcune ore. La polizia, che ha caricato le bande di teppisti, ha poi trovato un'auto carica di ordigni incendiari. A Bologna lancio di molotov, tentativo di erigere barricate, un bar devastato e una decina di auto incendiate. E' il bilancio dei disordini che si sono verificati nel corso del corteo organizzato dal «movimento studentesco». La polizia è intervenuta con cariche che hanno disperso i manifestanti.

A PAGINA 8

## Andreotti convocato di nuovo a Catanzaro

Giulio Andreotti è stato nuovamente convocato a Catanzaro per un probabile confronto con il giornalista Massimo Caprara. Oggetto del contrasto tra le due versioni fornite dai due testimoni è la nota intervista rilasciata da Andreotti ad un settimanale. In quella intervista l'allora ministro della Difesa parlò di una riunione a livello ministeriale per decidere sulla risposta da dare ai giudici a proposito della questione Giannettini. A PAG. 5

## La manifestazione a Porta S. Paolo

# Bufalini: il MSI strumento di un disegno criminale

ROMA - A migliaia si sono ritrovati gli antifascisti romani a porta S. Paolo, rispondendo all'appello unitario delle associazioni partigiane a nome delle quali ha parlato il compagno Paolo Bufalini. Alla manifestazione, aperta dal dirigente partigiano Franco Raparelli, hanno anche parlato a nome del Comune il vice-sindaco Benoni, e a nome delle organizzazioni giovanili Annalisa Cicerchia. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha annunciato un'ora di sospensione del lavoro di tutte le categorie in occasione dei funerali di Walter Rossi.

Bufalini ha esordito esprimendo il dolore profondo del popolo romano per il giovane ucciso, e ha detto che i fascisti ed ha espresso commossa partecipazione al dolore dei familiari, ed anche la solidarietà antifascista - al di là di differenze e divergenze politiche - al movimento di Lotta continua in cui Walter Rossi militava. Siamo di fronte - ha detto - ad un infame delitto fascista deciso da un rozzo ma lucido disegno reazionario. E' vero, lo sappiamo: questi fascisti sono ormai piccoli gruppi che politicamente di per sé

non contano più, miserabili frange di fanatici stolidi e di criminali, il MSI è spaccato. Ma sono manovrati, strumento di una o più menti reazionarie. I fatti parlano chiaro. C'è stata Bologna, cioè un grande successo della democrazia segnato da una differenziazione importante che ha impedito il prevalere del partito della violenza armata, e da un inizio di dialogo su un terreno democratico fra le grandi formazioni storiche del movimento operaio e le formazioni giovanili della contestazione: l'inizio, appena l'inizio, ma importante, di un processo democratico positivo sulla via della collaborazione di tutte le forze rivoluzionarie e progressiste del nostro paese. Ed ecco, puntualmente, riapparire il fascismo in funzione provocatoria. Hanno sparato in varie parti di Roma da martedì a venerdì. Volevano il morto per provocare, avevano avuto l'ordine di uccidere per provocare. Il sangue versato, la vita stroncata di Walter Rossi sono nuovo marchio d'infamia non solo del fascismo ma dei padroni reazionari che lo ma-

brato espressioni di sdegno c'è l'appello dei comunisti ai giovani perché rispondano a questa nuova provocazione rinsaldando l'unità con la classe operaia ed evitando «la trappola tesa dalle forze reazionarie che tende a innescare una spirale di ritorsioni violente e cruente». A sua volta, il compagno Occhetto ha dedicato alla situazione determinata con l'uccisione del giovane Walter Rossi la parte iniziale del suo discorso.

Dopo aver invitato i giovani «a guardare in faccia il vero nemico», e cioè il tentativo di determinare un nuovo intreccio di violenza ed a tener ferma la discriminante della lotta alla violenza», Occhetto ha ricordato che la provocazione fa perno sul gioco delle parti, utilizza i sentimenti di

«un colmo»

NOI NON ci siamo mai pentiti, né ci pentiremo mai, di leggere ogni giorno con scrupolosa attenzione i controcorrenti di fondo del nostro paese. Non è la prima volta che formuliamo questa osservazione, ma la vogliamo ripetere dopo aver letto il «controcorrente» di ieri, che ci sembra costituisca un «colmo» di difficoltà superabile. In esso si racconta come un aspirante di pubblica sicurezza, consigliere comunale socialista di Vasto, sia stato rinviato a giudizio per insubordinazione con ingiuria. L'imputato avrebbe responsabilità di aver dato del «tu» a un superiore col quale era venuto a lite e di averlo chiamato «Pinocchetto». «E le cose stanno così - com-

## Realizzare l'intesa programmatica

# Dalle parole ai fatti

A PALMANOVA, prima Moro, poi Andreotti e infine Zaccagnini hanno, con toni diversi, riaffermato la esigenza di attuare il programma concordato fra i partiti democratici. L'iniziativa del segretario della Democrazia Cristiana, che ha riaperto la trattativa, ha avuto in un solo turno le elezioni amministrative parziali, con la conseguenza di spostare le prossime scadenze elettorali a primavera, può dare maggiore concretezza ai propositi espressi dai dirigenti democristiani.

Dopo le artificiose polemiche estive sul progetto a medio termine del PCI e sulla nostra prospettiva socialista, il discorso torna quindi sui gravi problemi aperti e sul modo di affrontarli oggi, anche per preparare un domani diverso. Le difficoltà - non l'abbiamo mai negato - sono enormi. La situazione del Paese è condizionata, oltre che da una crisi economica e sociale gravissima, da preoccupanti e persistenti manifestazioni di violenza e criminalità, di cui si è avuto un esemplare ancora l'altro ieri a Roma con l'assassinio di un giovane da parte dei fascisti.

Del resto, proprio la gravità e complessità della situazione ha sollecitato le forze democratiche - anche le più restie - a ricercare e raggiungere una intesa che per il suo significato politico e per i suoi contenuti innovatori, continua a provocare reazioni che alcuni nostri critici non avevano previsto. Le più evidenti di queste reazioni continuano a manifestarsi nella DC, ma non sono certo sottovalutabili quelle che si registrano negli apparati statali e parastatali, e in tutti i centri del sottogoverno. Le spinte sono diverse: c'è chi reagisce per lasciare le cose come nel passato ma c'è anche chi guarda alla situazione nuova come a una possibilità per cambiare.

Una cosa è certa. L'intesa non ha paralizzato la dialettica politica ma, anzi, l'ha resa più dinamica e più reale, mettendo in evidenza i veri nodi da sciogliere e costringendo tutti a fare delle scelte. Non dimentichiamo che l'accumulo di problemi irrisolti, e non solo, è un fatto che, per decenni, con la scusa della pregiudiziale anticommunista è stata di fatto impedita ogni possibilità di scambio della direzione politica e, financo, di un controllo effettivo sulla attività del governo. Il nuovo rapporto tra i partiti, come ci dice l'esperienza di questi mesi, non è quindi una «ammucchiata unanimità» ma il primo tentativo serio di fronteggiare l'emergenza e, al tempo stesso, di ripristinare un più corretto funzionamento delle istituzioni democratiche. E' questo il modo, caro Scalfari, per cominciare a curare la «malattia» che - a tuo avviso - ha portato al rinvio delle elezioni ed è questa la strada per arrivare - come tu chiedi - a «nuovi assetti politici».

Non ci sono scorciatoie: ogni rinvio del confronto, reale e non verbale, sulle cose da respirare a chi vuole tornare indietro o rinviare ogni scelta.

A QUALI scelte ci riferiamo? Anzitutto a quelle che sono oggetto di uno scontro sociale e politico in queste settimane. Vogliamo cominciare con i problemi dell'agricoltura perché riteniamo che un'inversione dei vecchi indirizzi in questo campo caratterizza oggi tutta la politica economica e sociale. Quest'anno il deficit agricolo-alimentare sarà di 6 mila miliardi, ma milioni di ettari di terra sono inutilizzati o sottoutilizzati. Sottoutilizzate sono certamente le terre concesse in mezzadria e colonie; forme contrattuali che costituiscono un ostacolo ad una più moderna organizzazione fondiaria e che sono bandite in tutta la comunità europea. Ma di fronte alle pressioni che vengono dai settori più arretrati della proprietà terriera, la DC prima tentenna e poi fa venire avanti posizioni che sostanzialmente mirano a garantire vecchi equilibri sociali e politici. Mentre si predica contro l'assenteismo operaio e si lamenta una presunta scarsa produttività del lavoro, si difende la proprietà assenteista e una condu-

Emanuele Macaluso



Ragioni e limiti del rilancio di una «filosofia»

Il polarismo di Zaccagnini



ANCHE QUELLA dose di enfasi che è stata spesa in certi resoconti del «bagno di folla» compiuto da Zaccagnini a Palmanova...

no di abbozzarne, una ragione d'essere: il risultato è quello di immettere nella discussione che si è ormai aperta nel partito...

Ma dov'è l'analisi della situazione, della crisi che attraversiamo, e delle vicende di questi decenni che ad essa ci hanno portato?

di scambio, per fare accettare anche ai settori più conservatori quella versione della DC-partito popolare che a Zaccagnini sta a cuore...

Schermaglie

Si tratta di schermaglie, per adesso. Ma lo sfondo su cui si svolgono è però disegnato con chiarezza...

Ciclo chiuso. Si potrebbe dire che la DC appare tuttora ben lontana da una nuova San Felice...

Ciclo chiuso

Si potrebbe dire che la DC appare tuttora ben lontana da una nuova San Felice...

Incongruenza

Certe argomentazioni vengono riprese pari pari dai moduli passati, senza ombra di aggiornamento...

Candiano Falaschi

ROMA - Siamo in una fase delicata e per molti aspetti decisiva per la soluzione dei problemi della casa e del territorio...

Una scadenza che il governo deve rispettare

ENTRO L'ANNO, RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

L'intervento dei compagni Cossutta, Triva e D'Alema ai lavori dell'ANCI - I Comuni strumento per avviare uno sviluppo di segno diverso - Nuova coscienza dei problemi di fondo del Paese - La lotta all'evasione fiscale

Dal nostro inviato

VIAREGGIO - La legge di riforma della finanza locale deve essere varata entro il 31 dicembre di quest'anno...

Confronti di Aniasi è stato Garfani, responsabile della DC per gli enti locali...

per una rapida riforma della finanza locale. In serata, a conclusione dei lavori...

Regioni e comuni - ha insistito Triva, riprendendo un tema su cui il dibattito si è soffermato ampiamente...

Eugenio Manca

Sottoscrizione stampa: vicino il traguardo dei 10 miliardi

Alla data di ieri, 1. ottobre, sono stati sottoscritti 9 miliardi e 956 milioni per la stampa comunista...

Oggi a Roma in assemblea tremila delegati di PS

Si svolge oggi a Roma, al Palazzo dello Sport dell'Europa, il congresso nazionale della Democrazia cristiana...

Schedati a vita gli appartenenti alla Guardia di finanza?

ROMA - Gli appartenenti alla Guardia di Finanza sono schedati a vita come sono in congedo e sino al momento del decesso...

Rinvio attivo universitari FGCI

L'arrivo massiccio del responsabile del servizio di reclutamento FGCI è stato rinviato a data da decidersi...

Il Parlamento prepara il Piano decennale per l'edilizia

Una legge per soddisfare il fabbisogno di alloggi (250-300 mila all'anno)

Occorre un programma per costruire senza sprechi - Finanziamenti, agevolazioni e riduzione dei costi - Colloquio col compagno Alborghetti

ROMA - Siamo in una fase delicata e per molti aspetti decisiva per la soluzione dei problemi della casa e del territorio...

Da qui la necessità di una legge che dia impulso all'edilizia e nello stesso tempo modifichi il tipo di produzione...

Da domani il governo consulta i partiti sulle amministrative

Prima di varare il decreto di rinvio

ROMA - A partire da domani il governo consulterà i partiti sulla data delle amministrative...

Una parte del discorso di De Martino

Una parte del discorso di De Martino, pronunciato in rapporto con il Pci, Egli ritiene ingenuo credere che la proposta di un programma comune...

Un convegno dc a Bergamo

BERGAMO - Doveva essere solo un convegno di studio, tutto proiettato all'interno, ma il dibattito politico attuale ha finito col diventare...

La corrente di Base sui rapporti col Pci

Dal nostro inviato

BERGAMO - Doveva essere solo un convegno di studio, tutto proiettato all'interno, ma il dibattito politico attuale ha finito col diventare...

La corrente di Base sui rapporti col Pci

questa è la sostanza anche molti altri interventi (Luigi De Santis, Riccardo Virgilio Rogroni) in un rapporto positivo con quel che cambia...







E' possibile concludere il dibattito alla Camera con una convergenza positiva

Le centrali nucleari e il nostro futuro energetico

Domenica a Montecitorio riprende la discussione sulla difficile situazione energetica del Paese...

pur tenendo conto delle conclusioni dell'indagine della commissione Industria della Camera...

questo punto specifico è aperta la discussione, mentre su numerosi altri si è già manifestato un largo accordo...

Accordo

L'accordo di programma tra i sei partiti ha fissato i punti sui quali impegnarsi nell'azione di governo...

Risparmi

Ed è necessario portare fortemente l'accento sulle misure atte ad assicurare risparmi di energia...

Cooperativa di giornalisti per continuare «L'ora» di Palermo

PALERMO — Un gruppo di redattori del giornale L'ora, il quotidiano democratico della sera di Palermo...

Quando bere alcool fa bene alla salute

FIUGGI TERME — L'alcool, in una quantità non eccedente gli 80 grammi al giorno...

La richiesta di modificare la legge «93» per la individuazione di siti come condizione per l'avvio del programma nucleare...

Ma il punto più delicato riguarda l'opinione che ha il ministro Donat Cattin sul numero delle centrali da costruire...

Dopo le relazioni introduttive

Il Sinodo discute i problemi aperti nel mondo moderno

Dalla crisi economica al «confronto» con i movimenti che si ispirano al marxismo

CITTA' DEL VATICANO — I problemi, le difficoltà che travagliano oggi la Chiesa...

La cooperativa di cui sono promotori Elio Fidoro, Mario Farinella, Aldo Costa...

La cooperativa di cui sono promotori Elio Fidoro, Mario Farinella, Aldo Costa, Bruno Carbone, Orsio Barrese, Kris Mancuso, Salvo Licata e Alberto Spampinato...

Secondo il chimico l'alcool ha in questo caso un effetto inibente e stimolante sulla sintesi delle proteine del fegato...

Federico Brini

Secondo il chimico l'alcool ha in questo caso un effetto inibente e stimolante sulla sintesi delle proteine del fegato...

La difficile scalata della polizia ai vertici mafiosi che operano a Londra

Nella rete di Scotland Yard solo «pedine» di scarso rilievo

Davanti alla «Thames court» sono comparsi altri quattro personaggi italiani - Sono «pesci piccoli» il cui arresto viene però tenuto in grande conto dagli inquirenti inglesi

Dal nostro inviato

LONDRA — In pieno week-end Scotland Yard ha tirato la sua bandiera all'organizzazione che ha permesso l'evazione di Pier Luigi Torri, Antonio Papalia e Umberto Frascari...

diciannove anni. I primi due vivono assieme nella zona nord di Londra, la medesima dove sono stati arrestati dopo l'evazione...

tentata truffa dei trecentocinquanta miliardi, avrebbe potuto finire col cedere e fornire importanti particolari alla polizia inglese...

Ciò significa che i due in mano a Scotland Yard possono essere ben poco utili per arrivare a scalare la piramide sino al suo vertice...



Dopo una partita

DALLAS — Tragico ritorno da una partita di rugby a Dallas nel Texas: il torpedone che trasportava un'orchestra di tifosi ha avuto un pauroso incidente...

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for city and lottery numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (secondo estratto).

Alfredo Reschini, Claudio Petruccioli, Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Francisco Ferrerotti, Fulvio Beato, Roberto Cipriani, Maria Immacolata Macioci e gli altri colleghi della cattedra di Sociologia I esprimono all'amica e collaboratrice Maria Marroni la loro viva e affettuosa partecipazione alla morte dell'indimenticabile MARCELLO Roma, 2 ottobre 1977.

La polizia inglese, colta in contropiede dalla presenza in città di un'organizzazione mafiosa tanto vasta quanto imprevedibile, ha voluto accelerare al massimo i tempi...

Ma il punto più delicato riguarda l'opinione che ha il ministro Donat Cattin sul numero delle centrali da costruire...

Una esplosione ha massacrato due operai presso Bologna Muoiono bonificando campi minati: l'indennità di pericolo è di 600 lire

Dopo Paolo Orsi rimasto ucciso sul colpo, ieri è toccato ad un altro, Dino Pellicciari

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Lo scoppio della mina anticarro, urtata dalla benna di una ruspa, avvenuta sul greto del fiume Savena vicino a una cava di ghiaia nei pressi di Loiano...

Una esplosione ha massacrato due operai presso Bologna

linea gotica. Il fiume Savena era un'arteria strategica importante sfruttata dagli eserciti. In questa zona l'anno scorso sono saltati per aria un autocarro e un escavatore...

COMUNE DI NOVELLARA

che il Consiglio Comunale di Novellara, con proprie deliberazioni NN. 65 del 15-6-1977 e 83 del 27-7-1977, ha adottato il progetto di varianti al Piano Regolatore Generale...

COMUNE DI BEINASCO

la deliberazione di adozione della variante generale al P.R.G.C. n. 152 del 17-6-1977 vista il 5-9-1977 n. 44566/ris e della giunta municipale n. 500 del 3-8-1977...

REGIONE LOMBARDIA

La Giunta Regionale rende noto che, con decreti del Presidente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 37 - parte IV - del 14 settembre 1977...

OSPEDALE MAGGIORE

SONO indette licitazioni private per la fornitura dei seguenti generi alimentari occorrenti al fabbisogno delle sedi ospedaliere per il periodo 1-1-1978 - 31-12-1978:

Table with columns for item name and price. Items include Carni bovine, Frutta e verdura, Formaggi da tavola, Polli, Latte, Salumi, Pane e grissini, Olio alimentare, Pasta, Uova, Burro.

Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze. La Gazzetta Ufficiale della Rep. Ital. del 21-9-1977, n. 261 ed il Bollettino Uff. della Regione Toscana n. 84 del 30-9-1977...

REGIONE LOMBARDIA Giunta Regionale. La Giunta Regionale rende noto che, con decreti del Presidente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 37 - parte IV - del 14 settembre 1977...

COMUNE DI NOVELLARA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA IL SINDACO RENDE NOTO che il Consiglio Comunale di Novellara, con proprie deliberazioni NN. 65 del 15-6-1977 e 83 del 27-7-1977...

COMUNE DI BEINASCO PROVINCIA DI TORINO Pubblicazione della variante generale al P.R.G.C. IL SINDACO RENDE NOTO la deliberazione di adozione della variante generale al P.R.G.C. n. 152 del 17-6-1977...

REGIONE LOMBARDIA Giunta Regionale. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Personale della Giunta Regionale via Abbadesse, 40 - Milano.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA DELLA CITTA' DI TORINO AVVISI DI GARE Sono indette licitazioni private per la fornitura dei seguenti generi alimentari occorrenti al fabbisogno delle sedi ospedaliere per il periodo 1-1-1978 - 31-12-1978:

Importo presunto annuo: Carni bovine L. 900.000.000, Frutta e verdura L. 500.000.000, Formaggi da tavola L. 260.000.000, Polli L. 230.000.000, Latte L. 160.000.000, Salumi L. 110.000.000, Pane e grissini L. 100.000.000, Olio alimentare L. 90.000.000, Pasta L. 50.000.000, Uova L. 40.000.000, Burro L. 25.000.000.

IL DIRETTORE AMM.VO Germano Manzoni IL PRESIDENTE Giulio Poli

IL SINDACO (Daoli Michele)

IL SINDACO (N. Almeri)

IL SINDACO (N. Almeri)





Giulio Andreotti

Massimo Caprara

I contrasti sulla riunione che decise di coprire Giannettini

Andreotti ancora convocato a Catanzaro per un confronto col giornalista Caprara

Chiamati a testimoniare anche l'ammiraglio Casardi capo del Sid, il capo di gabinetto della Giustizia del '73 e il capitano La Bruina - Ancora silenzio invece sulle manovre per il caso Rumor

Dal nostro inviato

CATANZARO - L'on. Giulio Andreotti è stato nuovamente convocato a Catanzaro. La decisione è stata presa dalla Corte d'Assise su richiesta di Caprara (che è stata resa mercoledì scorso), ha rilasciato una dichiarazione per riaffermare la propria disponibilità « per ogni ulteriore chiarimento ».

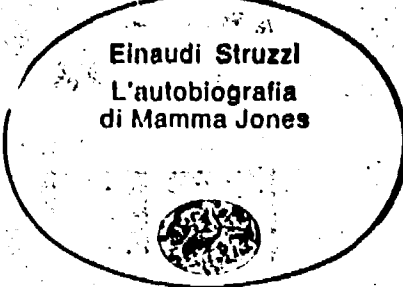
La fondatezza delle proprie affermazioni, ha consegnato alla corte il blocchetto dei suoi appunti dell'epoca. Andreotti, a sua volta, subito dopo la deposizione di Caprara (che è stata resa mercoledì scorso), ha rilasciato una dichiarazione per riaffermare la propria disponibilità « per ogni ulteriore chiarimento ».

La corte, inoltre, ha deciso di convocare l'ammiraglio Mario Casardi, attuale capo del Sid, il capo gabinetto del ministro della giustizia del 1973, il capitano Antonio La Bruina. Quest'ultimo, nella sua veste di imputato rinviato a giudizio per favoreggiamento, è già stato ascoltato, prima della sospensione estiva del processo, dalla Corte.

La procura, a sua volta, pur sollecitata a procedere nei confronti di anarchici, non ha fatto sapere nulla. Si è, insomma, nella clandestinità. Per calmare le acque, negli ambienti della procura generale si è stati, naturalmente, molto solleciti nelle indiscrezioni. Si è fatta così circolare la voce di una nuova istruttoria. Si è parlato di contestazioni di nuovi e più gravi reati, quali il favoreggiamento nei confronti di uomini politici e di generali. Si è avvertita, insomma, una manovra che non può portare a nessun buon risultato.

Sparare in alto per non colpire nessuno rientra nella migliore tradizione delle procure generali. Ma l'obiettivo potrebbe essere anche più grave e va denunciato subito. Se, infatti, si arrivasse alla contestazione del favoreggiamento, inevitabilmente si verrebbe, con l'apertura di una nuova istruttoria, al blocco del dibattimento. La prima conseguenza sarebbe quella di regalare la libertà provvisoria a Guido Giannettini, in un modo che non è certo preventivo scadenza nel prossimo mese di agosto.

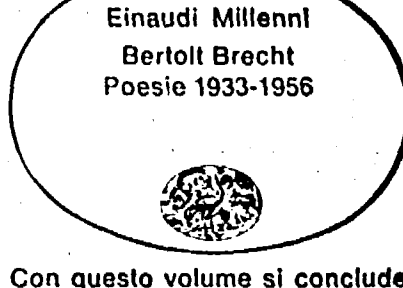
EINAUDI



Nelle memorie di una grande protagonista, la storia del movimento sindacale negli Stati Uniti, dalla guerra civile alla prima guerra mondiale. L. 3000



Avventura e follie nella vita dei grandi collezionisti d'arte. Lire 15 000



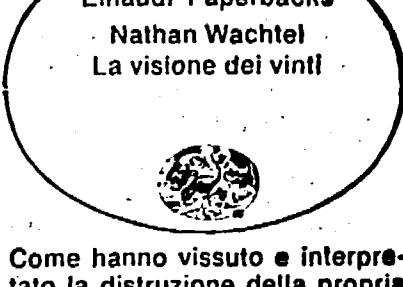
Con questo volume si conclude l'edizione completa delle poesie inedite e inedite di Brecht. Lire 28 000



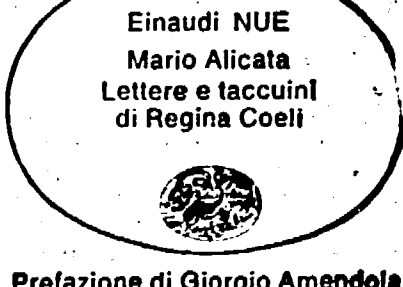
Dopo «Montauk» un ritratto in negativo - della Svizzera neutrale di ieri e di oggi. L. 2000



Le vicende di quattro secoli di storia universale offrono la materia per un confronto contraddittorio e complesso fra passato e presente. L. 15 000



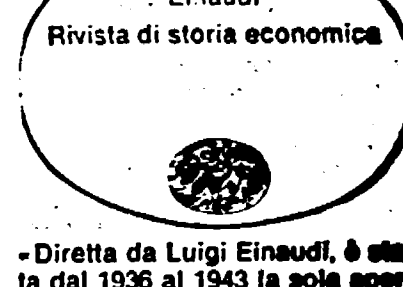
Come hanno vissuto e interpretato la distruzione della propria civiltà gli indios del Perù di fronte alla conquista spagnola. Lire 7000



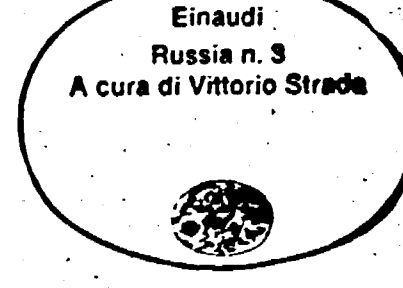
Prefazione di Giorgio Amendola. Dicembre '42 - Luglio '43: l'esame di coscienza di un giovane intellettuale durante il crollo del fascismo. L. 4000



Lo scandalo degli enti inquilini finanziati dallo Stato. Lire 2400



«Diretta da Luigi Einaudi, è stata dal 1936 al 1943 la sola apertura sul mondo rappresentata da una rivista italiana di storia» (Ruggiero Romano). L. 50 000



L'unica rivista internazionale di cultura russa.

DAVANTI AI GIUDICI IL CASO MARTINESI

Quando i sequestri servono a finanziare i nuclei eversivi

Il rapimento del banchiere Mariano progettato e attuato all'ombra del MSI - Capibanda l'ex federale di Brindisi e Concutelli

Dal nostro inviato

TARANTO - Arriva in aula di corte d'Assise un processo-campione, uno di quei dibattimenti che possono dimostrare la tesi più volte sostenuta dagli inquirenti che sono occupati di delitti, sequestri di persona o rapine: dietro questi crimini spesso c'è la ricerca di denaro per organizzare, finanziare, tenere in vita organizzazioni politiche clandestine.

scelte fatte ai familiari: 500 milioni. Le trattative durarono quasi un mese e il 26 agosto sull'autostrada Bari-Canosa gli emissari della famiglia Mariano versarono 280 milioni in banconote da 100.000. Ma il rapimento chiese una differenza e la trattativa andò avanti per un'altra decina di giorni. Il 9 settembre, improvvisamente, il rilascio del rapito nella campagna di Chianotta, vicino Taranto.

LE INDAGINI

Al rapitori si arrivò abbastanza presto: essi avevano collezionato una serie impressionante di errori: addirittura si erano fatti notare su un'auto nei pressi della casa del banchiere destando tanti sospetti che la moglie di Luigi Mariano si era appuntata la targa.

I primi a cadere nella rete furono Gianfranco Costantini e Mario Luceri: il primo era il proprietario dell'auto sospetta. Poi portò a individuare in una località turistica-balneare, il rifugio dei rapitori, una villetta di Monticelli, sul mare, dove abitava Mario Pellegrini, noto fascista della Versilia così definito dal giudice istruttore: « Conosciuto agli organi di polizia come pericoloso elemento della destra extraparlamentare sospettato di atti dinamitardi e assolto dubitativamente da un tentato omicidio a movente politico, anovera condanne per reati comuni... nel suo caso è impressionante che l'impronta ideologica prevalga sul comune espediente delinquenziale ».

Sono i familiari di Mario Pellegrini (tattante) a rivelare per primi il nome di Luigi Martinesi. Fermato e interrogato il federale di Brindisi, segretario dell'on. Manco ne seguì solo all'inizio poi rese piena confessione. Così uno alla volta vennero identificati i partecipanti al sequestro ed emersero i motivi. Ed ecco la rosa dei sequestratori:

Luigi Martinesi Scrive il giudice istruttore: « Figlio di un defunto generale della milizia, fascista per educazione familiare oltre che per abito mentale, piega mal volentieri una personalità ambiziosa al modesto rango di segretario di studio legale. Più che datore di lavoro, l'avvocato Manco, diventa per lui il padre, il modello ideologico e culturale, l'artefice della sua carriera politica. E' proprio del 1975 (anno del sequestro - ndr) il coronamento di tale carriera con la designazione a federale di Brindisi e l'elezione a consigliere comunale del MSI... La

Il FATTO Il 23 luglio 1975 Luigi Mariano, facoltoso direttore della Banca agricola salentina di proprietà del più facoltoso ed onomimo zio, partiva da Gallipoli alle 7,45 per recarsi, come di consueto, alla sede di Cavallino, ma non arrivava a destinazione né dava notizie di sé per tutto il resto della giornata. All'inizio si pensò ad una vendetta, tenuto conto del fatto che Luigi Mariano nella sua attività di banchiere non aveva molti amici. Anzi, erano quasi tutti telefonate, le richieste di ri-

conoscenza di Freda lo entusiasma ». Fin troppo nota, la sua carriera va dai pestaggi a Palermo, fino all'accusa d'essere il killer del delitto Occisio. Quando partecipò al sequestro non era ancora tristemente noto (lo diventerà dopo l'attentato al magistrato romano e al suo arresto) anche se il suo curriculum era già vasto. Evidentemente in Puglia cominciarono i suoi approcci con la mala che l'hanno portato fino al sodalizio con Vallanzasca.

Antonio Martinesi Cugino di Luigi è insieme a lui, un personaggio chiave della vicenda. Non ha un « credo » politico ben definito o meglio « la sua lunga e onorevole militanza nella DC è più curiosa al ruolo governativo del partito che non ispira ai suoi ideali politici ». Organizza campagne elettorali e quelle dell'on. Codacci Pisanelli costituiscono il suo fiore all'occhiello.

Marcello Aloisi « Non ha forti credenziali negli ambienti dell'avventurismo economico: era incaricato di riciclare il denaro. Considerato esponente della nuova mafia nel contrabbando di stupefacenti: era il « professionista » della banda.

I MOTIVI DEL SEQUESTRO

« Sembra indubbio - dice il giudice istruttore - che, in coincidenza con quanto dichiarato dal Martinesi, il sequestro Mariano sia stato eseguito per finanziare un movimento politico di estrema destra ». E' infatti proprio del novembre 1975 la formazione a Roma ed in altre città d'Italia di un movimento extra parlamentare di estrema destra denominato « Lotta popolare » derivazione di « Milizia popolare » nel quale confluiscono elementi di « Avanguardia nazionale » e « Ordine nuovo ».

Secondo il giudice i cugini Antonio e Luigi Martinesi rappresentavano nell'operazione « i vertici di due potenti organizzazioni: se per Luigi Martinesi il potere centrale è rappresentato dal movimento politico per Antonio non può essere rappresentato dall'organizzazione mafiosa ».

« Troppe le coincidenze anche se purtroppo poco sviluppate - prosegue l'istruttore - soprattutto ai livelli direttivi per non sospettare fondamentalmente nel sequestro di Luigi Mariano l'estrinsecazione a livello provinciale di quel collegamento operativo centralizzato tra l'anonima sequestrazione di stampo mafioso e i vari movimenti eversivi, di cui da tempo si parla... Gli agganci tra delinquenza politica e comune (o mafiosa) rispondono ad un criterio prettamente economico e affaristico avendo la prima necessità di finanziamento per il perseguimento dei propri scopi ideologici e la seconda, oltre a prospettare più lontane esigenze di contare su elementi operativi di provata efficienza, o ancor meglio, su più importanti coperture ».

Ma è proprio da questo punto di vista che l'inchiesta sul sequestro Mariano sembra non aver molto approfondito gli spunti che si offrivano agli inquirenti. Ad esempio poco o niente è stato accertato su come il denaro del sequestro doveva essere riciclato, come l'uomo incaricato, l'Aloisi, intendeva muoversi: e invece episodi anche recenti hanno dimostrato che le vie per ripulire il denaro sporco erano svariate e finivano molto spesso oltre confine, fino in Svizzera o in Inghilterra dove banchieri inventati, sorti dal nulla, come il produttore Torri pensavano a « sistemare » le finanze. Il processo in questa direzione può essere un'occasione per scavare e può riservare notevoli sorprese.

Paolo Gambescia

Per sottrarsi alle violenze di un « clan » di prepotenti diversi giovani avevano chiesto di essere rinchiusi soli in cella - Episodi sconcertanti - Perché la magistratura non era intervenuta - Una interrogazione del PCI

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Laquila - L'ingresso del carcere-scuola

Perché si evade dalla prigione-scuola dell'Aquila

MINORENNI FRA ISOLAMENTO E VIOLENZA

Per sottrarsi alle violenze di un « clan » di prepotenti diversi giovani avevano chiesto di essere rinchiusi soli in cella - Episodi sconcertanti - Perché la magistratura non era intervenuta - Una interrogazione del PCI



L'AQUILA - L'ingresso del carcere-scuola

Rievocata la famosa notte del Viminale

Restarono senza ordini i golpisti «di periferia»

Difficile per un fedelissimo di Borghese rimangiarsi la confessione - L'attesa dell'esperto tedesco

ROMA - Sarebbe stato troppo bello vedere uno degli imputati per il « golpe Borghese » confermare le ammissioni fatte ai magistrati nel corso della lunga e travagliata inchiesta sui fatti del 7 dicembre '70. E infatti anche il colonnello Bertini, e il « comandante » riunito nel cantiere edile dello stesso Orlandini e, addirittura, la spartizione e la sostituzione dei mitra « Mab » dall'armiera interna del Viminale.

« Ho confessato delle cose non vere - ha sostenuto in aula Cioffi - perché ero molto stanco, preoccupato e ero convinto di fare cosa gradita alla giustizia raccontando delle cose che avevo letto sui giornali ». E c'è anche un altro motivo. Insieme a lui fu arrestato anche il maresciallo Gaetano Bore, suo concittadino e lontano parente. Al momento del confronto tra i due, il suffragista era « talmente agitato, con la pressione alle stelle, che quando diceva qualcosa gli dava regolarmente ragione per non farlo sentire male ».

Ma torniamo alla prima confessione, e cioè ai fatti. Cioffi fu avvertito telefonicamente dallo stesso Orlandini dell'appuntamento del 7 dicembre, e la sera del giorno fissato si recò nel cantiere di via Eleonora, la colonna di guardia forestali provenienti da Cittaducale

Nostro servizio

L'AQUILA - Il trasferimento del direttore Cicarella dalla Casa di rieducazione «Ferrari» non risolve certo i molti e ansiosi problemi della prigione-scuola dell'Aquila, oggi alla ribalta delle cronache per due clamorose evasioni e per la denuncia di un clima interno insostenibile. Silenzio, quasi una specie di omertà (qualcuno ha parlato di « protezioni » dall'alto) hanno circondato nel recente passato la richiesta - più volte inoltrata dal direttore ora rimosso - di « smembrare » il gruppo di « duri » che faceva il bello e il cattivo tempo nel reculcoro.

I pestaggi erano all'ordine del giorno, ora ne sono tutti sicuri: bastavano piccoli « sgarri », (qualche giovane che rifiutava un servizio) a quello che è stato ribattezzato il clan dei romani) e subito scattava l'ordine di pestaggio, improvviso e non controllabile da parte dello scarso personale di custodia, quattordici agenti in tre turni.

E' certo che i tre giovani fuggiti avevano chiesto di essere messi in cella di isolamento per sottrarsi ai soprusi del « clan ». Dopo la richiesta come mai il direttore non aveva pensato di rivolgersi alla magistratura? E se lo ha fatto perché i giudici competenti non si sono mai recati nel carcere ad interrogare i picchiati? Da ambienti vicini alla Procura è « filtrata » una indiscrezione che se risultasse vera sarebbe di una estrema gravità: secondo queste « voci » il direttore Cicarella aveva interessato, oltre al ministero, anche la procura dei minori, denunciando la impossibilità di mantenere « l'agibilità » del reculcoro.

Di « agibilità » la prigione-scuola dell'Aquila ne aveva comunque poca, e per più di un motivo: intanto la struttura «tipica», un vecchio convento del Duecento, qualche muro interno abbattuto per creare gli ambienti comuni nel porticato del piano terra, le quattro camerette e il « camerone » del piano superiore, i servizi. Un cortile di poche decine di metri quadrati, nel quale si incontravano quotidianamente ragazzi in teoria sottoposti a regimi diversi, in realtà accomodati al trattamento dei detenuti della prigione-scuola. Nel poco spazio del convento si trovano reclusi giovani condannati in esecuzione di pena (gli ospiti, appunto della prigione-scuola) soggetti ad un regolamento di vera e propria detenzione; i minori in attesa di giudizio; accusati di reati commessi nell'ambito territoriale della corte d'appello dell'Aquila, in custodia preventiva; i cosiddetti « pericolosi sociali » cioè ragazzi che hanno commesso un reato ma sono stati ritenuti non imputabili e destinati al riformatorio.

« previsto invece dalla legge per i detenuti in custodia preventiva; sconsigliabile fornire ai ragazzi del riformatorio l'opportunità di andare a lavorare, a studiare fuori, per i rischi connessi al loro contatto quotidiano con i detenuti della prigione-scuola, e i soggetti in custodia preventiva » E' in questa forzosa convivenza di tre strutture, che la legge prevede diverse, il fertile terreno in cui la violenza (fisica, sessuale, psicologica), di pochi ha prevalso: con materiale umano che si rinnovava continuamente, data la mobilità dei ragazzi in custodia preventiva, con la impossibilità per i quattro « educatori » (in due turni) di predisporre un intervento.

Una ventina di ragazzi in tutto, la capienza media dell'istituto: dopo le due fughe ne sono rimasti una quindicina. Il nuovo dirigente, Truscillo, ha parlato della necessità di avere nel carcere una scuola media, corsi di formazione professionale. Per ora i ragazzi con età media di 16-17 anni, spesso provenienti da esperienze conosciute, studiano sui libri della scuola elementare. Ma l'intervento scolastico, da solo, non può certo bastare, né basterà il trasferimento dei giovani nel nuovo reculcoro, atteso alla casa di rieducazione « Ferrari », i cui lavori sono sospesi per motivi tecnici. Negli ultimi mesi, nello spazio angusto dell'ex convento, la tensione è cresciuta: i più deboli, se volevano rifiutare prestazioni non gradite, chiedevano di essere messi in cella di isolamento.

La Bella, uno dei tre ragazzi fuggiti giovedì, aveva ottenuto il trasferimento a Pesaro, doveva partire proprio la mattina in cui è stata scoperta la fuga: si era più volte ribellato alle violenze, ma i « romani » lo avevano avvertito di avere degli « amici » anche a Pesaro, forse è proprio per questo che ha deciso di non usufruire dell'atteso trasferimento.

All'Aquila si dice che il vecchio convento era diventato « comodo » per accogliere i turbolenti come Mastini, il romano in custodia preventiva per la barbara uccisione di una settimana fa e che meglio sarebbe stato a Casal del Marmo, dove avrebbe potuto essere isolato come prevede la legge: o gente come Mariano - per il quale si parla di « favoritismi » - mandato all'Aquila invece che in una delle altre prigioni-scuola più lontane da Roma (Pesaro, Forlì e Acireale). Proprio su questi argomenti e in particolare sulle continue sopraffazioni nel carcere, un gruppo di deputati del PCI ha presentato una interrogazione ai ministri della giustizia e dell'Interno.

Nadia Tarantini

Secondo pediatri bolognesi

Mortalità infantile: la scalata del cancro

BOLOGNA - Come causa di mortalità infantile tra il primo e il quinto anno di vita, il cancro è attualmente al terzo posto (dopo gli incidenti e le anomalie congenite) mentre tra i 5 e 15 anni è solo secondo agli incidenti. Lo afferma un gruppo di sanitari della clinica pediatrica dell'Università bolognese che hanno condotto uno studio secondo il quale fra le varie forme di malattie maligne infantili, per frequenza, la leucemia è al primo posto seguita dalle neoplasie centrali. E' chiaro che la situazione si è determinata anche per la sconfitta quasi definitiva di altre gravi forme morbose che prima falciavano i bambini: (polio, difterite, ecc.), che ha ridotto di molto l'indice di mortalità infantile pur se esso resta in Italia, uno dei più alti. La maggior parte delle neoplasie infantili - sostengono gli esperti bolognesi - si sviluppano per azione di fattori che hanno agito durante la vita embrionale e fetale: alterazioni genetiche (geni anomali nel patrimonio ereditario o geni mutanti) o cromosomiche o situazioni di disembranchieri specialmente tessute in cui vengono ad essere coinvolte le cellule. Tali condizioni creano in esse una particolare sensibilità a cancerizzare. Gli agenti ambientali, viene infine rilevato, possono essere sostanze chimiche che attraversano la placenta, radiazioni a cui sia stata sottoposta la madre durante la gravidanza e forse anche virus. La tempestività diagnostica nell'infanzia è molto difficile per due motivi: 1) perché il sospetto di neoplasia di fronte alle più varie manifestazioni morbose è solitamente all'ultimo posto nella mente del pediatra; 2) perché le caratteristiche istologiche dei più frequenti tumori infantili realizzano quadri clinici ottremodo occulti prima di affiorare in maniera evidente.

Paolo Gambescia

Paolo Gambescia



Dopo un'indagine della squadra politica di PS

A Taranto 10 avvisi di reato per il «blocco» all'Italsider

Inviati a dipendenti della Belleli - Contestata l'accusa d'occupazione - Ridda di voci non provate - Fermo giudizio del coordinamento nazionale e della FLM

Documento del Comitato pugliese del PCI

Il comitato direttivo del PCI pugliese riconferma il giudizio positivo già espresso sul movimento di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico della provincia di Taranto...

TARANTO - Dieci comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, dott. Minervini, a dieci dipendenti della «Belleli»...

scorsi. Alla squadra politica della P.S. di Taranto (che immediatamente dopo i fatti aveva inviato alla magistratura un rapporto dal quale pare, non emergessero estremi di reato) il giudice aveva ordinato una indagine supplementare...

zioni (le cui cause non sono mai state spiegate con il rigoformo necessario) che hanno originato una ridda di voci, ipotesi e congetture finora non provate dai fatti.

Uno sguardo nel bosco dei sindacati autonomi Nel pubblico impiego e servizi le maggiori spinte corporative

Decine e decine di sigle, ma solo poche rispondono a organizzazioni che hanno rilevanza nazionale - Sono mezzo milione gli aderenti alle varie federazioni - Ritardi da superare - Le agitazioni nelle Ferrovie dello Stato

ROMA - Per due settimane nel volgere di un mese il traffico ferroviario è stato sconvolto dalle agitazioni promosse dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs...

nazionale o intere categorie (e sarà di queste che soprattutto ci interesseremo). Per il resto sono i sindacati limitati territorialmente, aziendale o addirittura a qualche servizio specifico...

re nonostante la loro esiguità numerica - si parla di alcune centinaia di iscritti - un supporto alla richiesta della Confederazione autonoma di poter apporre la propria firma sui contratti nazionali di lavoro presentandosi come un'organizzazione che ha ramificazioni in tutti i settori, industria compresa.

mapa e la forza del sindacato autonomo preso nel suo complesso. Ma a questo punto è doveroso precisare che non tutti i sindacati autonomi possono essere messi sullo stesso piano e giudicati in blocco.

spinta delle agitazioni che negli ultimi anni sono state promosse dagli autonomi, ma anche in presenza di fenomeni e situazioni più complesse, delle conseguenze dello stato di malcontento, spesso di esasperazione della categoria (bassi salari, condizioni sociali, mortificazione professionale, ecc.) su cui la Fisafs ha cercato di far leva per imbastire le manifestazioni repressive e quelle passate.

Edili: 8 ore di sciopero articolato

ROMA - Otto ore di sciopero articolato per provincia entro il 15 ottobre sono state decise dal comitato esecutivo e dalla segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni (FLC) per sollecitare al governo provvedimenti per l'occupazione...



Primi impegni dopo l'iniziativa dei sindacati

Alla «Oto Melara» giovani assunti con la legge per il preavviamento

Dal nostro corrispondente LA SPEZIA - Assunzione di settanta giovani da qualificare in questo settore, le liste speciali del preavviamento: un corso biennale Anicraf per ventidue operatori alle macchine a tre assi...

la legge sul preavviamento al lavoro. Ma vediamo nei dettagli questi impegni: l'Oto Melara ha già comunicato alla Regione Liguria la sua disponibilità ad organizzare un corso di formazione per settanta giovani prelevati dalle liste speciali...

Dentro la crisi di Sesto S. Giovanni

Una simbiosi tra fabbrica e città

La gente vive con preoccupazione le difficoltà delle grandi aziende - Diminuiscono i redditi e aumenta la richiesta di servizi collettivi - I giovani e gli immigrati sono ora i più colpiti - Non bisogna creare ghetti

MILANO - Sesto San Giovanni, che ha ben saldo la memoria storica delle proprie tradizioni operaie, risente delle ferite che la crisi le ha inflitto. Il bisturi ha inciso a fondo, specie alla Magneti e alle Ercole Marelli.

un documento inviato alla Regione Lombardia, ai sindacati e alle aziende di Sesto, firmato da PCI, DC, FSI, PRI e PSDI...

diritti dei consiglieri. I consigli comunali aperti, partiti come «esperimenti», sono oggi la regola, non più l'eccezione.

Per capire meglio l'aria che respirano i giovani a Sesto, però, è necessario accennare ai processi sociali che hanno poco per volta cambiato il volto della città: alcuni sono quelli tipici dell'hinterland milanese, altri sono peculiari di Sesto. Dice il compagno Sala: «La grande immigrazione raggiunge Sesto negli anni Sessanta: San Severo di Foggias, tanto per fare un esempio, si trasferì qui in massa. Qualche anno dopo, l'alto costo degli alloggi milanesi portò a Sesto una certa fetta di ceti medi: impiegati, piccoli commercianti, ecc. La nostra città a sua volta espulse gli immigrati, specie quelli più recenti, perché finirono a far parte a Chiasso, Balsamo, a Cologno e altrove. Sesto diventò allora una specie di piccola Milano».

Oggi, i più esposti al vento della crisi sono proprio gli immigrati più recenti, i più ricattabili e i più soggetti al deterioramento della situazione occupazionale. Tra questi ultimi c'è un gruppo di giovani che si distacca dal movimento operaio - i ideali e metodi - è ben nota. Scarsa è la presa finora ottenuta ma non la risonanza degli episodi.

Nonostante la bassa domanda

Gli incassi Standa 31 per cento in più Sono stati raggiunti 431 miliardi in sei mesi

MILANO - Inconscueta e forse inconsueta è stata la situazione di un periodo di compressione della domanda. La società annuncia di avere raggiunto i 431 miliardi in sei mesi, contro i 325 del 1976. Questo sembra dovuto, almeno in parte, alla differenziazione dei canali di vendita, con i negozi specializzati e i centri di vendita all'ingrosso (+41,5%).

Strumentalizzate le difficoltà Marelli: mercato boom e cassa integrazione Rendiconto sovraccarico di risultati positivi

MILANO - La Ercole Marelli, che la settimana scorsa ha chiesto la cassa integrazione per 900 lavoratori, ha presentato ieri un rendiconto semestrale sovraccarico di risultati: 66% in più gli ordini del semestre, giunti a 156 miliardi, mentre il totale del portafoglio ordini saliva a 301 miliardi con un incremento del 39%.

Strumentalizzate le difficoltà Marelli: mercato boom e cassa integrazione Rendiconto sovraccarico di risultati positivi

Strumentalizzate le difficoltà Marelli: mercato boom e cassa integrazione Rendiconto sovraccarico di risultati positivi

Una comunicazione giudiziaria al direttore dell'Arsenale di Vicenza

VICENZA - Il pretore di Vicenza, De Silvestri, ha inviato una comunicazione giudiziaria al direttore dell'arsenale ferroviario di Vicenza dove lavorano 800 dipendenti e che rappresenta un impianto-pilota per la ricostruzione e il collaudo delle vetture ferroviarie.

intossicazione da piombo di una quarantina di dipendenti, sia pure in forma leggera, ma che ha richiesto l'intervento dell'autorità sanitaria. Un primo gruppo di operai fu colpito dall'intossicazione nel giugno scorso, successivamente gli altri.

Advertisement for 'mazzotta' by Giovanna Marini, featuring the text 'ITALIA QUANTO SEI LUNGA' and 'L'appassionante e dissacrante diario di viaggio della popolare cantante'.



Un colloquio con Luciano Lama
Le ragioni del contrasto tra la CGIL e la FSM

ROMA - La CGIL, visto l'inasabile contrasto di posizioni, romperà con la FSM (la Federazione sindacale mondiale alla quale sono affiliate le organizzazioni dei paesi socialisti di gran parte del «Terzo Mondo» e alcuni sindacati europei, come la CGT)? L'interrogativo è stato posto nei giorni scorsi da numerosi giornali dopo il viaggio che, esattamente una settimana fa, Lama, Marcarlo e Bonaccini hanno compiuto a Mosca per discutere le tesi da proporre al congresso, convocato a Praga nell'aprile 1978. Il quesito è di estrema attualità, perché già il 26 prossimo, a Budapest, in occasione della riunione del Bureau della FSM - al quale la CGIL partecipa come membro associato - dovrebbe avvenire un chiarimento. Come stanno realmente le cose? Nessuno meglio di Lama potrebbe darne un'idea. «Lama, Marcarlo: abbiamo chiesto, infatti, al segretario generale della CGIL, di illustrare la linea di condotta che la Confederazione ha seguito e seguirà. Lama mette subito in guardia dal considerare come un fatto improvvisabile l'atteggiamento odierno. «Chi ha seguito la nostra azione nella FSM - spiega - sa che le posizioni espresse a Mosca sono lo sviluppo di orientamenti e di comportamenti che da molti anni cerchiamo di portare avanti, anche se con scarsa fortuna, per la verità». Ripercorriamo rapidamente qualche tappa: nel 1962, congresso di Mosca della FSM, la CGIL propone di impegnare il movimento sindacale in zone regionali omogenee, e fare di esse la base operativa di una vasta politica di unità delle organizzazioni dei lavoratori. Si pensa non solo all'Europa, ma anche al Sud America, all'Africa, all'Asia orientale, ecc. E' una idea che la CGIL non ha abbandonato; tanto è vero che da alcuni anni è entrata nella Confederazione europea dei sindacati. «Di fronte alle resistenze della FSM - aggiunge Lama - al congresso di Varna, tre anni fa, trasformammo il nostro rapporto da affiliati in associati, non per sottolineare un disimpegno dal dibattito politico in seno alla FSM, ma per una scelta prioritaria verso la CES, che opera, appunto, in un'area omogenea, dove simili sono i problemi dei lavoratori e dei sindacati».

dicato inaccettabili le analisi e le ipotesi di schieramento indicate nei documenti preparatori, che riteniamo, monchi, parziali, sbagliati». Per fare degli esempi concreti, viene dipinta una situazione economica e sociale «in bianco e nero», senza tener conto degli sviluppi della lotta di classe e dei processi politici nei paesi capitalistici e ignorando, nello stesso tempo, l'evoluzione e la crescita di nuove tendenze all'interno degli stessi paesi socialisti. Sono valutazioni, che, più o meno in questi termini, già Bonaccini, chiamato dai giornali «ministro degli esteri» della CGIL, ha pronunciato nell'aprile scorso a Varsavia, davanti al Bureau e al consiglio generale della FSM. Lama rileva che «questa volta, diverse organizzazioni sindacali hanno dimostrato di avere maggiori responsabilità a comprendere le nostre argomentazioni, anche quelle di alcuni paesi socialisti, oltre alla CGT». Un altro tema concreto di dissenso, riguarda la proposta di aggiornare la «carta dei principi» della CGIL, limitarla ai paesi capitalistici. La CGIL ha chiesto, invece, che sia estesa a tutti. «Naturalmente - spiega Lama - i problemi si pongono in modo diverso a seconda dei regimi politici e sociali. Ma noi riteniamo che ovunque l'organizzazione sin-

Esempi concreti

Alla vigilia del prossimo congresso della FSM, la CGIL ha ripreso la sua battaglia. «A Mosca abbiamo parlato molto chiaramente di portare avanti, anche se

«Sono inaccettabili le analisi della situazione e le ipotesi di schieramento indicate nei documenti preparatori» - Il ruolo della classe operaia nei paesi capitalistici e in quelli socialisti - Ovunque l'organizzazione sindacale deve essere libera e autentica espressione dei lavoratori - Superare organismi che creano artificiosi steccati - L'ipotesi di aggregazioni per aree geografiche omogenee - «Se non cambia lo Statuto, cambierà il nostro rapporto con la FSM»

«Se ci è consentito un ritorno personale, alla conferenza di tutte le centrali sindacali europee, nel marzo scorso a Ginevra abbiamo sentito il segretario dei sindacati ungheresi Sandor Gaspar proclamare alla tribuna che i lavoratori hanno le loro esigenze specifiche anche nei paesi socialisti. Gli italiani, quindi, non sono una voce che grida nel deserto. Ma basteranno questi atteggiamenti di comprensione a modificare l'impostazione del congresso? Per Lama, comunque, non potranno esserci ambiguità: «Se non cambierà lo Statuto della FSM e il suo orientamento, cambierà naturalmente il nostro rapporto con la FSM, fermo restando che in ogni sede in cui si discutono problemi comuni dei lavoratori noi desideriamo, se accettati, partecipare». Del resto, bisogna mettere in evidenza che l'iniziativa della CGIL ha come filo conduttore proprio questa ricerca della massima unità tra i lavoratori di tutto il mondo; per questo bisogna «disfittare» di subordinazione tra sindacati e partiti, tra sindacato e governo sia un fattore indispensabile per la realizzazione delle trasformazioni sociali, politiche e morali che proprio come comunisti vogliamo realizzare. Saremmo in contraddizione con la nostra linea, dunque».

lazioni bilaterali per esempio con la DGB tedesca o il TUC britannico e le organizzazioni belga, norvegese, ecc. La CGIL andrà, quindi, alla riunione di Budapest con l'intento di discutere a fondo e riproporre la sua linea. Poi, sulla base dei risultati, deciderà, tenendo conto che il baricentro del suo impegno è ormai la CES, nella quale, infatti, essa è affiliata. «Il confronto sui contenuti - aggiunge ancora Lama - è un dibattito che quello sulla sede del congresso. Certo, noi non siamo d'accordo con la scelta di Praga, proposta e decisa non dai sindacati ceoslovacchi, ma dagli organismi centrali dell'FSM. Il congresso si terrà nel 1978 e ricorriamo dieci anni dai drammatici avvenimenti della Cecoslovacchia. La nostra posizione allora fu di condanna e non abbiamo cambiato giudizio. Ciò ci porrà, quindi, un problema circa la natura della nostra partecipazione. Comunque, anche se si fosse optato per una località del Terzo Mondo, come noi avevamo proposto, avremmo condotto la stessa battaglia e sostenuto le identiche posizioni, ispirate da una nostra visione complessiva dei rapporti sindacali internazionali».

Rapporti multilaterali

Intenzione della CGIL non è quella di «prestitare» una politica di rovesciamento delle alleanze - precisa Lama - noi pensiamo anzi di rafforzare i rapporti tra tutti i sindacati. «E' stata avanzata l'ipotesi, infatti, che anche i sindacati dell'est europeo costituiscono una organizzazione regionale che potrebbe avere con la CES rapporti multilaterali, così come oggi singoli organismi hanno fitte re-

Stefano Cingolani

Si apre il dibattito sulle misure decise dal Consiglio dei ministri

Cifre e «tagli» del bilancio ora all'esame del Parlamento

Notevoli le entrate tributarie di quest'anno - Ancora alto il deficit «allargato» - La proposta di legge per eliminare il cumulo tra pensioni e retribuzioni

BILANCIO 1978
Table with 3 columns: Previsione 1977, Previsione 1978, Differenza rispetto al 1977. Rows include Entrate tributarie, Entrate extratributarie, Spese correnti, Spese in conto capitale, Rimborso di prestiti, Totale Entrate, Totale Spese, Disavanzo di cui: Stato, Ferrovie, Poste.

ROMA - Il bilancio dello Stato per il '78 - impostazione generale e cifre - va ora all'esame del Parlamento; ne dovrebbe discutere per primo il Senato. Il documento approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri è questo anno, per la prima volta, accompagnato da una cosiddetta «legge finanziaria»: il bilancio cioè non si limita a elencare le cifre delle spese che nel '78 sono «di competenza» dello Stato ma viene accompagnato da questa legge, la quale dovrà permettere di introdurre nella gestione della spesa pubblica gli aggiustamenti che si rendono necessari per restare nei limiti fissati, appunto, dal bilancio. Il documento preparato dal governo, per restare all'interno dei vincoli fissati dal Fondo monetario internazionale, contiene infatti alcuni tagli di spesa, di cui il più consistente, è quello relativo al cumulo tra pensioni e retribuzioni. Il capitolo dei ministri però ha previsto che le esigenze di cassa dell'intero settore pubblico allargato si prevede saranno di 16 mila miliardi e 900 milioni.

Raccolto insufficiente

La CEE decide di facilitare l'acquisto di mele dagli Stati Uniti

BRUXELLES - La Commissione esecutiva della Comunità europea ha proposto di sospendere il dazio del 14% che grava sugli acquisti di mele al di fuori del mercato comunitario in modo da facilitare gli acquisti negli Stati Uniti ed in Ungheria. La proposta dovrà essere ratificata il 10 ottobre dai ministri dell'agricoltura. La produzione di mele dei paesi CEE, circa 52 milioni di quintali quest'anno, ha subito un ribasso annuale attorno al 20%, non eccezionale in relazione alle alteranze stagionali ma sufficiente ad alimentare i confronti degli accaparramenti superati le 500 lire al chilo per le qualità comuni. Gli alti prezzi sono resi possibili dalla capacità di accaparramenti, specie in magazzini-frigo dove le mele possono restare anche 7-8 mesi, delle organizzazioni del commercio all'ingrosso. Infatti mentre la CEE ha efficacemente e sistematicamente finanziato la distruzione del raccolto di mele negli ultimi anni, sollecitando l'espansione di alcuni tipi di frutteto (non la riquilibrizzazione), non ha mostrato alcuna volontà di premunirsi nei confronti degli accaparramenti speculativi. Le stesse organizzazioni di produttori che hanno aderito alla politica di riduzione della produzione sono state ingrate ed hanno visto devianti i loro sforzi rispetto alle possibilità offerte da una qualificata presenza nei mercati mondiali e da una politica di buoni prezzi, rivolta a sollecitare i consumi. La situazione delle mele segue quelle analoghe che si sono determinate nell'ultimo anno per altri tipi di frutta.

I beniamini del sen. Andreotta

Mentre il governo cerca di risparmiare sulle pensioni il senatore democristiano Beniamino Andreotta, intervistato dalla discussione, propone di ridurre le indulti, ma proprio tutti e cioè in prima linea quei percettori di redditi di capitale che sono famosi per le esazioni e per il pagamento posticipato, che l'autotassazione vuole in parte correggere. E poi qualcuno non riesce a spiegarsi perché gli esattori hanno vita facile!

I sindacati chiedono al governo un confronto globale

Rivedere altri aspetti delle pensioni

ROMA - Le proposte del governo in materia di pensioni, mentre le gestioni dell'INPS dei lavoratori dipendenti sono costrette a grossi e ormai insopportabili sacrifici per tamponare la drammatica situazione finanziaria delle gestioni (segretario CGIL) ha dichiarato che «desta profonda perplessità il modo di procedere del governo, in quanto il tema non può essere affrontato con provvedimenti isolati, e al di fuori di un confronto con le forze sociali interessate, che investe anche altri aspetti del sistema previdenziale dove gli esempi di sprechi e ingiustizie sono numerosi». Vezzelli cita due esempi: «quello di colui che, usufruendo di una pensione statale di vecchiaia, può oggi cumulare tale trattamento con la pensione di invalidità dell'INPS integrata al minimo e quella della Cassa previdenza dipendenti enti locali che investe annualmente alcune centinaia di miliardi in operazioni immobiliari mentre le gestioni dell'INPS dei lavoratori dipendenti sono costrette a grossi e ormai insopportabili sacrifici per tamponare la drammatica situazione finanziaria delle gestioni».

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

L'AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI DI TORINO
indice un Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 100 posti in prova di Addetto ai Servizi di Raccolta, Spazzamento e Servizi Vari (Gruppo VIII).
- ETA: non inferiore ai 18 anni (compiuti) e non superiore agli anni 30 (compiuti), salvo le eccezioni di Legge per i Concorsi in Enti Pubblici.
- TITOLO DI STUDIO: minimo licenza elementare.
Il Bando di Concorso ed i relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso l'Ufficio Personale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10136 - Torino - dalle ore 9.00 alle ore 16.30, sabati e festivi esclusi.
- Termine per la presentazione delle domande: entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 26 ottobre 1977.
A. M. R. R.
IL DIRETTORE (Dr. Guido Silvestro) IL PRESIDENTE (Aldo Banfo)

CORSO DI SOCIOLOGIA
In 24 dispense, L. 12.000, anche in due rate. Con questa iniziativa la sociologia esce dagli istituti universitari per diventare (come volevano i suoi grandi fondatori: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Parson, ecc.) patrimonio di tutti.
CORSO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE. 24 dispense, L. 12.000. Richieste con tagli a: Edizioni Didattiche, Via Volpescata, 23 - Roma.
CARRIOLE
Importante industria CERCA
rappresentanti veramente introdotti per singole regioni:
SICILIA - CALABRIA - PUGLIA - LAZIO - UMBRIA - MARCHE - TOSCANA - EMILIA ROMAGNA - LIGURIA
Scrivere a: Casella S.P.I. Bari n. 88/A.

Lettere all'Unità

Gravi ingiustizie opprimono ancora gli invalidi civili

Carà Unità, nel febbraio alla Camera fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dall'on. De Michelis, che denunciava il nostro gruppo parlamentare, nel quale veniva messa in evidenza l'impegno unanime da parte della commissione Interati, di elaborare entro tre mesi un provvedimento legislativo di riordino di tutta la materia relativa ai trattamenti di invalidità civile. Sono già passati 7 mesi; la promessa, fatta anche dal presidente del Consiglio, non è andata in una volta delegazione di invalidi, di presentare un progetto di legge che unifichasse i trattamenti pensionistici, non è stata rispettata. A maggior ragione dopo la scelta di Praga, proposta e decisa non dai sindacati ceoslovacchi, ma dagli organismi centrali dell'FSM, il congresso si terrà nel 1978 e ricorriamo dieci anni dai drammatici avvenimenti della Cecoslovacchia. La nostra posizione allora fu di condanna e non abbiamo cambiato giudizio. Ciò ci porrà, quindi, un problema circa la natura della nostra partecipazione. Comunque, anche se si fosse optato per una località del Terzo Mondo, come noi avevamo proposto, avremmo condotto la stessa battaglia e sostenuto le identiche posizioni, ispirate da una nostra visione complessiva dei rapporti sindacali internazionali».

Dopo Maria Teresa ostracismo anche a Bonaparte?

Carà Unità, che dire della lettera di quel lettore che si lamenta del fatto che una strada del centro di Genova (intitolata a Napoleone Bonaparte) non da poco è intitolata a Maria Teresa imperatrice? Le obiezioni sui meriti della sua politica, che si scagliano di scatenare una reazione incontrollabile che rovescerebbe non tanto la topografia cittadina quanto il clima, un corretto rapporto con la storia. «Fa un po' sorridere essere qui a parlare del postumo di Maria Teresa imperatrice, nella storia e nella cultura di Milano, ma dopo la lettera apparsa sull'Unità, forse il caso: a suo pro giocano non pochi fatti, dal rilancio della economia, alla ridefinizione della politica estera, al ruolo di cui si parla, alla promozione culturale, alla abolizione della tortura e di alcuni altri. E' un po' strano, però, non merita un proprio, ma è certamente al suo nome che, forse, torcemente, questi fatti si legano. Che Maria Teresa poi sia responsabile di persona di mille nefandezze guerresche, non è certo. Ma forse il suo nome non può essere quello il metro da usare, che altrimenti cancelleremmo d'un sol tratto il suo nome dalla nostra storia che al ricordo dei diversi personaggi si lega (ma Napoleone non ha forse scatenato un'infinità di guerre? E Napoleone Bixio non ha diretto la ferrea repressione anticlericale? Napoleone è che dire poi di Giulio Cesare e i suoi generali e di papi anticristi ammantati che godono di le loro strade e piazze di tutta Italia?). A Maria Teresa, una strada, in parte, privata, a questo punto, non si poteva proprio negare».

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti, se non pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Per questo, in questo numero, pubblichiamo alcune lettere di cui si è parlato in questi giorni. Ringraziamo: Emidio COZZI, il poliziotto di via di tutte le polemiche sollevate attorno all'Alfa Sud, resta il fatto che i lavoratori della fabbrica hanno una commissione parlamentare indagine affinché sia fatta, una volta per tutte, la chiazza necessaria per il lavoro. Roma («La legge sull'equo canone deve essere fatta in modo che dia ai piccoli proprietari la possibilità di vendere, secondo molti anni, ma deve anche dare agli inquilini la sicurezza di poter rimanere nelle loro abitazioni, e che non subire sfratti vendicativi e speculativi e, perciò, una volta stabilito il canone, nessuno deve più essere sfrattato non per «giusta causa»); U. TROVIA, Ancona («E' giusto che le aziende di soggiorno turistico perenni, che hanno ridotto in contrasto con le misure governative tese a combattere la disoccupazione, non siano considerate come Napoli («La Germania federale rifiuta l'estradizione di Kappler asserendo che si tratta di un prigioniero di guerra. Non è vero; quei governanti lo sanno benissimo: Kappler è un criminale di guerra»); l'anni orsono stipulati con l'INA una assicurazione sulla vita. Ora ho finito di pagare. Dovrei riscuotere il premio che mi sarebbero dovuto molto, dato che ho il marito con una pensione bassa «laccera la mia vita»); S. BARBARO, Pisa («L'azienda di lavoro per il casalingo. Non riesco, per quanto abbia insistito, ad ottenere nulla. Perché tante lire pagano? Non si tratta di denaro mio?»); Aurelia GIUSTI, Serride; S. BARBARO, Dissodoro; CARLO BARSALI, Pisa; Lino ORPEGIANI, Bobbio; Mario ORSINI RATTI, Roma; Gemma MORSELLI, Napoli; Roberto DELFINO, Livorno; Sigfrido OLIVA, Roma; Tommaso FARRAVANO, Sora Frassinone («Si parla da tempo di equo canone. Io e mia moglie abbiamo la pensione minima tuttora in vigore, di 300.000 lire di affitto per un pianterreno umido. Ho fatto la domanda per un alloggio popolare. Dicono che daranno la preferenza ai giovani e agli anziani. Sarà la volta buona? O non saranno anche stavolta preferiti gli iscritti alla DC o i raccomandati dalle parrocchie come per il passato?»; Gemma SIGNORI, Gancello-Modena; Mauro RUGIERO, Cittaducale («L'azienda di lavoro per il casalingo. Non riesco, per quanto abbia insistito, ad ottenere nulla. Perché tante lire pagano? Non si tratta di denaro mio?»); A. parte la disputa, dunque,



INGRANAGGI CHE SALTANO



# MANIFESTAZIONI E SDEGNO IN TUTTO IL PAESE CONTRO IL CRIMINALE AGGUATO SQUADRISTA

## Il discorso di Bufalini a Porta San Paolo

Il MSI strumento di un disegno criminale - Si tenta di innescare un processo a catena di violenze per colpire le istituzioni democratiche - Necessità di una vigilanza e di una risposta adeguate alla perfidia degli aggressori



ROMA — Una parziale veduta della manifestazione a S. Paolo

(Dalla prima pagina)

novano. Il disegno è chiaro: ha aggiunto Bufalini — vogliono innescare un processo a catena di violenze, di omicidi, con morti di sinistra e di destra per dimostrare l'impotenza della Repubblica e del regime democratico, per seminare panico e sfiducia e colpire in tal modo le istituzioni democratiche. Ecco la trappola nella quale non dobbiamo cadere e non cadremo. La parola d'ordine principale, dunque, è: non cadere in questa provocazione, non entrare nella logica inarrestabile di violenza contro violenza. Questo è il piano del nemico. Dobbiamo invece opporre la forza delle masse organizzate, democratiche e pacifiche isolando i fascisti, la violenza armata, l'intolleranza e lo spirito della prevaricazione.

Questo, però, non vuol dire che incasseremo i colpi fascisti. Siamo dei combattenti e, di fronte al terrore aggiunto fascista, sapremo ben difenderci noi stessi e la democrazia italiana. Questo vuol dire che è necessario organizzare meglio la vigilanza di massa unitaria per stroncare la spirale del terrorismo con le armi della democrazia. Dobbiamo essere colti di sorpresa: vogliamo esercitare una vigilanza e una difesa adeguate alla perfidia degli aggressori.

Soprattutto rafforziamo ed estendiamo l'unità, l'iniziativa politica. Come cittadini faremo il nostro dovere, ma altrettanto devono fare le autorità. Non è giustificabile la lentezza e pigritia con cui uffici della magistratura romana procedono, o non procedono, contro i fascisti e i loro covi: non è tollerabile che la questura non sia stata capace di porre i criminali nella condizione di non nuocere dopo quattro giorni di violenze. Vi sono vie e luoghi di Roma ove si organizzano azioni eversive e spedizioni armate. Queste sedi sono rimaste aperte e indisturbate fino a ieri. Esigiamo che le leggi repubblicane siano attuate.

Concludendo, Bufalini ha posto a tutti i partiti democratici, alle associazioni partigiane, ai sindacati, ai movimenti giovanili e a quelli femminili la questione di un incontro per accordarsi su una grande iniziativa nazionale contro il fascismo, lo squadristo e la violenza.

In precedenza avevano parlato gli altri oratori. Raparelli aveva in particolare richiamato all'attenzione di impegnare tutta la grande forza della democrazia anche per rendere più celere e profondo il processo di rinnovamento degli apparati dello Stato, ed aveva invitato il saluto della manifestazione ai 2.000 funzionari e agenti di P.S. che oggi si ritrovano per la democratizzazione della polizia.

Il vice sindaco Benoni ha sollevato l'esigenza di una battaglia politica perché, muovendosi finalmente omettè e connivenze, sia data risposta agli interrogativi che sono presenti nella coscienza dell'antifascismo: perché non si è fatta ancora luce sulla strategia della tensione, perché si tollerano e si fanno circolare gruppi di squadristi da cui immanicabilmente emerge la mano armata del killer? Roma ha il diritto di pretendere da tutti il massimo di impegno per uscire da una spirale che periodicamente la coinvolge e pone a dura prova le sue crescenti energie del suo tessuto democratico.

A nome dei giovani, Annalisa Cicerchia ha rilevato la grande difficoltà delle giovani generazioni, alle prese con una crisi così grave della loro condizione materiale e spirituale, di riconoscersi in uno Stato che tutt'ora dà di sé l'immagine di Catanzaro e della fuga di Kappler. I giovani scelgono la via dell'unità, ha detto, è una scelta difficile ma necessaria per affrancarsi dalla cultura della disgregazione e suscitare un impegno politico creativo contro il qualunquismo e contro i pericoli di restaurazione.

La manifestazione è stata seguita da una folla di cittadini, di giovani di donne, giunti da quartieri e dalle borgate della città. I cittadini hanno ascoltato gli oratori con estrema attenzione. Un lungo applauso ha sottolineato l'annuncio dello sciopero generale di un'ora indetto per lunedì dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, in concomitanza con i funerali del giovane assassinato.



ROMA — Il corteo dei comitati unitari mentre dal Colosseo si dirige a piazza SS. Apostoli

## Migliaia di giovani in corteo a Roma

Tutte le scuole ieri mattina sono rimaste deserte - Dal Colosseo a SS. Apostoli hanno manifestato gli studenti dei comitati unitari - « Chiudere i covi dei picchiatori missini »

ROMA — Migliaia di studenti ieri mattina si sono riversate nelle strade a manifestazione, dal Colosseo a piazza SS. Apostoli. Il corteo dei comitati unitari, mentre gli aderenti ai gruppi estremisti si erano dati appuntamento all'università. E nel pomeriggio erano ancora molti i giovani tra i democratici che hanno affollato il piazzale di Porta San Paolo, dove si è svolta una manifestazione antifascista, indetta dal Comitato per la difesa dell'ordine democratico.

Già alle 9.30, ieri mattina, in piazza del Colosseo, luogo di appuntamento dei comitati unitari, cominciavano a giungere i primi gruppetti di giovani. Ma ecco la cronaca di questa mattinata. Molti tra i ragazzi che arrivano, libri sotto il braccio, hanno ancora lo sguardo sconvolto. L'ultima, tragica notizia, hanno saputo dai compagni di scuola. Dinanzi agli istituti, infatti, i cortei diretti al Colosseo si sono formati quasi spontaneamente, dopo animate discussioni sul modo di ri-

spondere alla provocazione criminale, che punta a gettare nel caos, anche quest'anno, la scuola e la città. Altri ragazzi arrivano in metropolitana, bandiere rosse listate a tutto, arrotolate sotto il braccio. Scendono dalle sculture scandendo slogan in memoria del compagno assassinato, contro la violenza, chiedendo interventi immediati del ministro Cossiga per la chiusura delle sedi missine.

« Contro gli assalti degli assassini, chiudere subito i covi missini », è il martellante grido di centinaia di ragazzi che si raggruppano sotto gli striscioni dell'Augusto e del XXIII, scientifico: in corteo hanno già percorso via Appia Nuova, San Giovanni, prima di giungere sotto gli archi del monumento. Poi arrivano gli altri, quelli del Socrate, dei Visconti, i comitati unitari di Celio Monti, quelli dell'Istituto d'arte cine tv, i cattolici del movimento « Febbraio '74 » e tanti altri.

Sono le 10.30 e il corteo comincia a sfilare lungo via dei Fori Imperiali. Dal camion con l'altoparlante che precede gli striscioni rossi, partono i primi slogan, « Per il compagno Walter non basta il lutto, fascisti assassini, pagherete tutto », ma ben presto le frasi si differenziano: espressione, da una parte della matura comprensione di quale sia la posta in gioco, della necessità di non cadere nella spirale della violenza; e dall'altra, dal pur sempre istintivo di una rabbia a stento trattenuta, di fronte a questa nuova vittima del terrorismo squadrista, dinanzi all'assassinio di un giovane che si batteva per tutto quanto i fascisti odiano. Così, accanto a « Il 1. ottobre bandiere rosse al vento, è morto un compagno non nascono altri cento », o a « Unità, grande unità, il fascismo non passerà », si sentono anche frasi dettate da una violenta emozione, e i gruppi di femministe che scandiscono: « Fascisti, tremate, le straghe sono tornate a vessare le donne da voi solo sacrate ». Ma non sono solo loro, nel corteo, a ricordare le due ragazze ferite a pistolate proprie in questi giorni dagli squadristi. Perentorio, poi, negli slogan, il richiamo al governo, a « chiudere i covi neri ».

In piazza SS. Apostoli i comitati unitari arrivano dopo poco tempo: il corteo non è sfilato lentamente, il passo è stato invece veloce, forse per

scaricare una tensione che i tragici fatti di questi giorni hanno alimentato oltre misura.

« La condanna non basta più — sta dicendo un giovane sul campo palco mentre gli ultimi gruppi entrano ordinatamente nella piazza — dobbiamo tornare nelle scuole a discutere, dobbiamo riprendere il dialogo con quei ragazzi che sono rimasti a casa, che non hanno capito che questo è un fatto che coinvolge tutti, che non permette di isolarsi ». E' questo dialogo, spezzato da « chi vorrebbe sostituire la pratica della violenza alla dialettica politica che è la cosa più urgente da riannodare, noi con questa manifestazione di oggi abbiamo voluto dimostrare questo ». Poi altri si alternano al microfono, prima di sciogliersi per darsi appuntamento a piazza San Paolo il pomeriggio, e per formare la delegazione che si recherà dai presidenti della Camera, Ingrassia e del Senato, Fanfani, a presentare la richiesta della chiusura dei « covi » dai quali partono i picchiatori e gli assassini del MSI.

## Da Milano, Bologna, Bari protesta dei democratici

Cortei antifascisti con la partecipazione massiccia di ragazzi e ragazze - In alcune città bande di teppisti hanno provocato incidenti - Sconvolto a Firenze il centro - Assalto al «Giornale di Bergamo»

Immediata risposta in tutta Italia, ieri, all'ultimo infame delitto dei fascisti a Roma. Non c'è stata città nella quale i giovani non abbiano lasciato le scuole e invaso le strade per esprimere il loro sdegno e la protesta. Le manifestazioni, in molte città si sono svolte senza incidenti: in altre città, invece, gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei che ordinatamente hanno percorso le vie centrali, si sono staccati all'improvviso, il volto coperto da fazzoletti, attaccando negozi e bar con bombe incendiarie e spranghe, provocando devastazioni e panico tra la popolazione. Si è trattato quasi ovunque di piani preordinati di bande di provocatori, la cui azione è stata condannata dai partiti democratici e dalle organizzazioni promotrici della civile protesta.

FIRENZE — Circa 1.500 giovani hanno partecipato al raduno in piazza Santa Croce. Il corteo è sfilato in modo ordinato per le vie del centro. La provocazione è scaturita verso le 17.30 quando la manifestazione stava per terminare. Bande di teppisti hanno incendiato una decina di negozi con bombe molotov e mandato in frantumi le vetrine di altri negozi. Il centro della città è rimasto sconvolto dai disordini e paralizzato da decine e decine di automobili pubblici e privati. Durante le scorriere i teppisti hanno gridato slogan anticomunisti, facendo con le dita alzate il segno della P. 32. La polizia e i carabinieri sono intervenuti presidiando il centro e disperdendo le bande di violenza. Durante una perlustrazione è stata trovata una auto carica di ordigni incendiari, segno evidente della preparazione del raid criminale.

Quattro persone sono state ferimate. In serata il sindaco di Firenze, Gabbugianni, ha diffuso un comunicato in cui si condannano gli episodi teppisti e si convoca per domani in Palazzo Vecchio la riunione del comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico.

BOLOGNA — Una affollata assemblea in un cinema ha riunito giovani comunisti, socialisti, e del PDUP-Manifesto. Poi si è svolto un ordinato corteo caratterizzato da una forte tensione antifascista. Un altro corteo indetto dal «movimento» studentesco ha preso le mosse dall'università verso il quartiere Murri, nell'immediata periferia della città. Qui è stato devastato un bar-gelateria, è stato dato fuoco ad alcune vetture e sono state infrante le vetrate di alcune villette private. La polizia è intervenuta con lancio di lacrimogeni. Ci sono stati scontri. Alcuni giovani hanno eretto una barricata. Un'altra carica ha poi disperso i manifestanti. Sino a sera si è protratto un clima di tensione.

La giunta comunale di Bologna, in un suo comunicato, ha espresso ferma condanna per l'uccisione di Roma ed ha invitato gli antifascisti, le forze democratiche, i giovani a isolare i violenti e i provocatori: ribadisce inoltre l'esigenza che siano asscurati alla giustizia gli autori del crimine fascista e i covi neri siano definitivamente chiusi. Analoga presa di posizione è stata presa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici. Quest'ultima ha indetto, in concomitanza con i funerali del giovane ucciso, una fermata di lavoro di 15 minuti.

Incidenti sono stati provocati, sempre da gruppi di teppisti, anche a Verona, Udine, Padova, Varese, Brescia, Bergamo. In quest'ultima città, mentre reparti di polizia accorrevano alla sede del MSI venivano lanciati sassi e bottiglie incendiarie, altri gruppi di estremisti hanno attaccato la sede del «Giornale di Bergamo» frantumando i vetri della redazione e appiccando il fuoco al portone.

MILANO — Un corteo indetto dalle organizzazioni di AO e Lotta Continua, è sfilato per le vie del centro e dell'università statale e ha raggiunto Piazza del Duomo. La FGCI aveva lanciato un appello alla mobilitazione unitaria e di massa e aveva dato appuntamento in piazza Cordusio. Le due manifestazioni si sono poi unite. Durante il corteo non ci sono stati incidenti. Gruppi sparsi di «autonomi» si sono però inseriti dietro lo striscione di Lotta Continua.

Al termine della manifestazione, quando ormai in piazza del Duomo, rimaneva soltanto qualche centinaio di studenti, sono scattati due assalti squadristi. Il più grave si è verificato in piazza Diaz: quaranta autonomi mascherati hanno fatto una irruzione all'«Ennio's Bar», lanciando bottiglie incendiarie. Dentro si trovavano tre clienti, due baristi e due elettricisti che a fatica sono riusciti a fuggire.

Alla stessa ora, poco dopo le 12, altro assalto poco lontano. Preso di mira un calzaturificio di piazza Sant'Alessandro. Un gruppo di giovani mascherati hanno distrutto le vetrine a colpi di sassi e pietre, dirottando un ragazzo che si trovava

all'interno. Finora la questura ha effettuato un fermo.

PERUGIA — Deserte tutte le scuole, gli studenti si sono riuniti in assemblea nella Sala dei Notari, la più grande nella sede comunale del centro. Rispondendo all'appello lanciato in un volantino dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, e di Democrazia Proletaria. A conclusione del dibattito è stato deciso di convocare in tutte le scuole assemblee nella prossima settimana. Manifestazioni si sono anche svolte a Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Todi.

GENOVA — Nella sala chiamata di San Benigno, giovani provenienti da quasi tutte le scuole di Sampierdarena e del centro della città, si sono riuniti in assemblea. L'iniziativa è stata lanciata dai nuclei promotori dell'associazione degli studenti.

NAPOLI — Migliaia di giovani antifascisti ieri nel capoluogo campano hanno organizzato un corteo che è sfilato dall'università alla villa comunale.

VENEZIA — Due manifestazioni una nel centro storico, l'altra a Mestre hanno caratterizzato la giornata di ieri. I cortei, nei quali non sono mancate le provocazioni degli autonomi, si sono, comunque, conclusi senza incidenti gravi. A Venezia, tuttavia durante una assemblea, un gruppo di «autonomi» ha impedito ad alcuni compagni della FGCI e del PDUP di intervenire.

BARI — Migliaia di studenti sono radunati in Piazza Umberto e hanno percorso in corteo le vie del centro. Durante il corteo, in un quartiere Carracci, un'assemblea si è svolta all'università.

## La condanna di partiti, sindacati associazioni e organi di stampa

La segreteria della DC ha condannato i nuovi atti di violenza - Dichiarazioni di esponenti del PSI, PRI e PSDI - Comunicato del PDUP-Manifesto - Giudizio di Lotta Continua

ROMA — Unanime condanna e ferme prese di posizione contro il barbaro assassinio fascista sono state espresse da parte delle federazioni giovanili e dei partiti democratici, da organizzazioni e personalità politiche, da organi di stampa.

La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha proclamato lo sciopero in concomitanza con i funerali del giovane militante di «Lotta continua» che si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

L'UDI, da parte sua, chiede — in un comunicato — che siano colpiti i responsabili diretti e i conniventi di questi nuovi crimini. Tutti i sindacati di categoria hanno approvato documenti in cui si auspica un pronto ed energico intervento contro i nuovi rigurgiti fascisti.

La segreteria politica della DC ha diramato una nota nella quale « si condannano i nuovi atti di violenza commessi a Roma » e si afferma che la DC è « impegnata a sollecitare qualsiasi iniziativa tesa a sventare ogni disegno eversivo ». Dichiarazioni sono state rilasciate dall'on. Pierluigi Romita, segretario del PSDI e dal senatore del PSI Labor, dal vice segretario del PRI Terrana. Una interpellanza è stata rivolta al presidente del Consiglio dai deputati di Democrazia prole-

manifestazione di sinistra, come quella di Bologna, che ha probabilmente deluso chi da essa si attendeva quanto meno l'innescamento di una reazione a catena.

## Il giovane in fin di vita arso nell'assalto a un bar

Si trovava all'interno del locale che è stato incendiato da un gruppo di autonomi durante un corteo - In tutte le scuole di Torino gli studenti avevano aderito alla protesta

Dalla nostra redazione

TORINO — Un giovane di 22 anni è in coma per le ustioni riportate in un incendio provocato da alcune bottiglie molotov lanciate in un bar al termine di un corteo di protesta per l'uccisione di Walter Rossi. Al mattino, in tutte le scuole torinesi, gli studenti avevano aderito in massa, salvo rare eccezioni, allo sciopero indetto per protesta contro i fatti di Roma. In piazza Solferino, luogo classico di concentrazione dei cortei studenteschi, si ritrovano verso le 10 del mattino, circa 34.000 giovani.



TORINO — I vigili del fuoco mentre spengono l'incendio del bar dove è rimasto gravemente ustionato un giovane

La manifestazione dovrebbe dirigersi verso la sede della Rai e di lì a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche dell'Università. Poco prima della partenza del corteo, però, alcuni gruppi di autonomi riescono a far prevalere la propria linea e a far deviare il corteo verso la Federazione provinciale del MSI. La FGCI, che aveva promosso lo sciopero e nella mattinata aveva distribuito un volantino davanti a tutte le scuole decide invece, di dirigere verso la facoltà di Architettura dove sarà tenuta un'assemblea.

I primi incidenti avvengono a poca distanza dalla sede missina. Alcuni giovani lanciano pietre contro carabinieri e polizia che rispondono con il lancio di bombe lacrimogene. E' il fuggi-fuggi generale. Solo poche decine di giovani, con il volto coperto da fazzoletti e passamontagna rimangono a fronteggiare le forze dell'ordine. Visibilissimi nelle mani di molti, pietre e bottiglie molotov. Alcune auto sono distrutte dalle fiamme.

Dopo una decina di minuti i giovani decidono di montare il corteo si riforma e si dirige verso l'Università. In una traversa di via Cernaia, un gruppetto si stacca dal corteo e attacca con bombe molotov l'ingresso del palazzo dove ha sede la Cisl. Il corteo si è diretto poi verso Palazzo Nuovo, imboccata via Po e giunto all'altezza di via S. Ottavio, a pochi metri dall'Università, secondo una tecnica più volte sperimentata, un gruppo di una trentina, fazzoletti sul viso, si stacca dal centro del corteo e si dirige verso il bar «Angelo azzurro». Spaccati i vetri i giovani entrano nel locale e fanno esplodere alcune molotov e forse, secondo testimonio, anche delle vere e proprie bombe.

Nel bar, in quel momento, è il barista, Bruno Cottin, e Maria Benedetta Evangelista, la moglie del proprietario, che riescono a mettersi in salvo uscendo immediatamente dal locale che viene avvolto dalle fiamme. Un giovane, Roberto Crescenzo, di 22 anni, rimasto bloccato all'interno del gabinetto, riesce a fuggire solo quando le fiamme raggiungono ormai anche i piani superiori dell'edificio. Il giovane si è lanciato urlando disperatamente sulla strada



# LA REAZIONE E LA MOBILITAZIONE NELLA CITTÀ DOPO IL FEROCO ASSASSINIO DI WALTER ROSSI

## Sciopero di un'ora durante i funerali

Deciso per domani da Cgil-Cisl-Uil - Le esequie del giovane saranno a cura del Comune - Sdegno dei partiti, dei sindacati, delle associazioni partigiane



Il tratto di viale delle Medaglie d'oro davanti al covo missino

## Nel quartiere colpito dal delitto missino

Gruppi di studenti in lacrime nei giardini di piazza Igea  
Paura e sgomento ma anche mobilitazione  
La protesta dei commercianti



Walter Rossi

C'è silenzio e un'aria di tutto nell'atrio luccicante e decoroso del palazzo al numero 7126 della Trionfale dove Walter Rossi abitava con la famiglia; i ragazzini in tuta che escono dalla vicina scuola «Nazario Sauro» si additano l'intero 15 parlando a voce bassa, i commenti delle gente sono brevi e pieni di apprensione. Dentro, oltre la porta color mogano al quarto piano, l'intero 15 sembra senza vita; se suoni, la porta si apre solo un poco su un interno gradevole e dignitoso, dove compaiono due uomini cortesi, gli zii di Walter, che dicono «Adesso no, Per pietà».

La paura che striscia palpabile in tutto il quartiere — media borghesia, professionisti, ceti impiegatizi di buon livello, case eleganti e di altissimi fitti — e che ha trascinato per le strade una folla dall'aria stralciata e cupa, non ha allentato la frenetica attività del sabato-mattina. I negozi sono tutti aperti, le edicole prese d'assalto, il caos delle macchine imperversa, la gente sembra correre tutta da qualche parte; da via Ottaviano a piazza Igea, c'è come una febbre che ha cambiato i connotati di una zona un tempo così dignitosa e borghese. Pericolo e insicurezza, l'ansiosa penetra ad una ad una nelle case signorilmente arredate, con moquette e doppi servizi; il quartiere bene è da anni nella morsa della violenza fascista, una spirale brutale a cui la morte di Walter Rossi ha dato ora questo suggello disperato e irreparabile.

### «L'ho visto cadere»

La pietà. Nella piccola rotonda di piazza Igea una aiuola spartitraffico con poche panchine verdi e qualche albero ci sono gli amici di Walter, ragazzi e ragazze giovanissimi, quasi tutti studenti, molti figli di giornalisti, abitanti nelle case dell'Istituto Giordani Amendola, appunto di via dei Giordani.

Non dare i nomi, ti prego. Ecco i due fratelli, biondi e ricciuti, che stanno ricinnissimi a Walter quando è stato colpito. «Scappavamo, lo abbiamo visto cadere. Non ha detto una parola, non una. E il sanare mi sono chinato, gli respirava a fatica».

Non diremo i nomi. Ma questi ragazzi sono qui davanti a noi, con le lacrime

che scendono giù per il viso tirato e le bocche chiuse. Non ci sono più nemmeno parole di rabbia; gli amici di Walter in questo momento lo piangono e basta. Un altro ragazzo, con una mano fasciata, singhiozza a tratti, nervosamente; è il figlio di un giornalista del «Messaggero». «Era nostro fratello, ci hanno ammazzato un fratello». Anche lui lo ha visto cadere. «Avevamo fatto un volantino, eravamo meno di trenta; era già tutto finito, quando hanno cominciato a sparare».

Sono il gruppo a cui apparteneva il ragazzo ucciso. Vicini a «Lotta Continua», quasi tutti studenti, età media 17 anni, estrazione piccola e media borghesia, famiglie di sinistra; un gruppo che si riconosce nel Circolo giovanile proletario; un'intenzione più che un fatto. Perché il Circolo giovanile proletario in realtà non ha mai avuto una sede, e il suo luogo di riunione è proprio qui, su questa rotonda di via Igea, dove si sono ritrovati ancora una volta per piangere l'amico morto. Circolo politico? Forse solo un modo per stare insieme, per discutere, per avere «un posto» dove riconoscersi. Un gruppo di amici in sostanza ragazzi cresciuti insieme nello stesso isolato, con le stesse idee.

Attorno a Stefania, la ragazza di Walter, che piange con la testa nera recinata, ci sono infatti tutte le sue compagne. Le sue amiche di tutti i giorni. Non vuole parlare la sua biografia può essere raccontata in poche parole. E' anche lei di «Lotta Continua», larora saltuariamente come baby sitter. Ci guarda con diffidenza, con gli occhi arrossati.

Dirimpetto all'aiuola, la saracinesca del garage della Fiat reca i buchi delle pallottole che tre sere prima avevano colpito Elena Pacinelli. «Era anche lei del nostro gruppo, una nostra amica; ecco perché in venti o trenta siamo andati lì; coi volentieri».

Sono ragazzi noti nel quartiere, anche le famiglie si conoscono tra loro. «Sono venuti più di una volta — al comitato di quartiere — a cercare una sede, a sottoporci i loro problemi».

Alli dieci del mattino, gli autobus che transitano per via Trionfale, vengono fatti deviare; non si passa. C'è un corteo che tiene già da Monte Mario, dal Femi, dicono; c'è un sussulto di pa-

### Le denunce dei cittadini

Si raccolgono molte proteste per il comportamento della polizia. Dov'era? Perché non ha saputo prevedere, perché non sa proteggere? Il covo maledetto di via Balduina è finalmente chiuso. «Ma ci voleva un morto — si chiede una donna che ha assistito alla sparatoria di venerdì — per arrivare a tanto?».

Cittadini, commercianti, giovani, studenti, la voce del quartiere è unanime. Documentano le denunce contro le violenze missine, le proteste, le delegazioni al commissariato, all'antiterrorismo, alla questura centrale. Tutti dicono: ora basta. La Confesercenti terrà una riunione dei commercianti della zona, la sezione comunista della Balduina fa appello a tutte le forze democratiche; dalle sette di ieri mattina i ragazzi sono davanti alle scuole con i megafoni. La parte di via Balduina è finalmente in modo pronto e civile.

E la pietà ancora. Un nugolo di ragazzi, ostinatamente in silenzio, stanno intorno da ore al punto in cui è caduto Walter Rossi. Un cerchio di fiori, singhiozzi sommessi; copie di «Lotta Continua» e de «L'Unità» su una macchia di sangue, enorme. E vicino un messaggio scritto col lapis rosso: «La morte non ti trovasse più e la vita non ti troverà morto».

Maria R. Calderoni

Con uno sciopero generale di un'ora, Roma darà domani una nuova risposta ferma e responsabile alla criminale violenza scatenata nei giorni scorsi dai fascisti, e culminata ieri l'altro con l'assassinio del giovane militante di «Lotta continua» Walter Rossi. In tutte le fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, l'attività domani si fermerà per sessanta minuti di anticipo in coincidenza con i funerali del ragazzo ucciso, che si terranno a cura dell'amministrazione comunale. La Federazione unitaria, proclamando lo sciopero, ha invitato tutti i lavoratori a dar vita ad assemblee nelle aziende, e a garantire da ogni quartiere una partecipazione massiccia al rito funebre.

Ieri, intanto, numerosissime si sono registrate le prese di posizione contro il fascismo; e sono giunte anche proteste per l'assenza di un rigoroso intervento preventivo, venerdì sera, da parte delle forze che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico. In Campidoglio i rappresentanti dei partiti antifascisti, dei sindacati, dei partigiani, si sono incontrati con il sindaco Argan. Protesta contro il delitto è stata espressa anche dal presidente della Provincia Lamberto Mancini. Da parte sua il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli ha inviato un telegramma ad Andreotti per chiedere un colloquio, da tenere al più presto, che serva a fare il punto sulla situazione creata a Roma. Prese di posizione vengono anche dall'università: il Senato accademico ha espresso sdegno e ferma condanna per la criminale violenza fascista che mira a colpire la saldezza delle istituzioni. A sua volta, la sezione universitaria del Pci ha diffuso un comunicato, chiamando studenti e docenti a intensificare la vigilanza democratica. Un comunicato di protesta e di sdegno è stato diffuso dal comitato di quartiere Belisio e Balduina.

Da segnalare numerosi messaggi di cordoglio inviati alla famiglia di Walter Rossi. Tra gli altri quelli del sindaco Argan. In serata una delegazione del Campidoglio, guidata dal prosindaco Benoni, si è recata a far visita ai genitori del ragazzo.

Dalla riunione di ieri mattina in Campidoglio — nella Sala della Bandiera erano presenti rappresentanti dei sindacati, delle associazioni partigiane e di Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, Dp, Pli, Pli — è venuta la richiesta formale alle autorità competenti, perché si proceda senza ulteriori indugi alla chiusura dei covi fascisti, centri di organizzazione eversiva. Nel corso della riunione si è anche fatto un esame più complessivo della situazione dell'ordine pubblico. Si è inoltre fatto rilevare come già da quattro giorni i ripetuti assalti armati di squadre missine avevano messo in allarme la città e si è infine criticato il mancato intervento delle forze di polizia che avrebbero potuto prevenire nuovi tragici incidenti.

In un comunicato diffuso al termine della riunione il sindaco si è impegnato a compiere i passi necessari presso il governo, la polizia, la magistratura, per fare presente le richieste avanzate all'unanimità dalle forze politiche e sindacali cittadine: chiusura dei covi — come dicevamo — e un'inchiesta che serva a individuare e a colpire severamente i responsabili del delitto e ad accertare eventuali responsabilità degli organi di polizia.

Per i prossimi giorni, intanto, è prevista la convocazione di una riunione straordinaria del consiglio regionale, per discutere sulla situazione dell'ordine democratico. Una richiesta in questo senso è stata avanzata dal capo della giunta Santarelli al presidente dell'assemblea Ziantoni. Santarelli, nel messaggio inviato a Ziantoni, esprime la preoccupazione della amministrazione per il clima di paura che gli strateghi della tensione tentano nuovamente di creare a Roma.

Ieri, intanto, in tutti i quartieri della città è apparso un manifesto fatto affiggere dalla Federazione romana del Pci, per esprimere la protesta ferma dei comunisti contro il nuovo delitto fascista, e per ribadire la necessità di un impegno di lotta unitario contro la violenza e l'eversione.



Il covo missino di via Livorno chiuso ieri per ordine della questura

## Le manifestazioni del «movimento» Tensione e qualche grave incidente

Tre cortei al quartiere Italia, a Monte Mario e in centro - Assalti contro sezioni missine - Marcisciallo di Ps colpito da un proiettile - Divisione con gli «autonomi» per l'appuntamento pomeridiano

I giovani del «movimento» e dei gruppi dell'estrema sinistra sono scesi ieri in gran numero nelle strade per protestare contro il delitto fascista. E' un corteo che si muoveva in serata una delegazione del Campidoglio, guidata dal prosindaco Benoni, si è recata a far visita ai genitori del ragazzo.

Dalla riunione di ieri mattina in Campidoglio — nella Sala della Bandiera erano presenti rappresentanti dei sindacati, delle associazioni partigiane e di Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, Dp, Pli, Pli — è venuta la richiesta formale alle autorità competenti, perché si proceda senza ulteriori indugi alla chiusura dei covi fascisti, centri di organizzazione eversiva. Nel corso della riunione si è anche fatto un esame più complessivo della situazione dell'ordine pubblico. Si è inoltre fatto rilevare come già da quattro giorni i ripetuti assalti armati di squadre missine avevano messo in allarme la città e si è infine criticato il mancato intervento delle forze di polizia che avrebbero potuto prevenire nuovi tragici incidenti.

chiedeva un confronto con il «movimento».

Poco dopo il corteo, in parte disperso, si riforma in viale Appocate, fasciato da un fitto cordone di servizio d'ordine. La testa arriva in piazza Bologna. Qualcuno indica come un fascista un giovane che passa in motorino. Viene circondato, e malmenato con calci e pugni. Si sentono chiaramente diverse detonazioni, sono colpi di pistola. C'è un attimo di sbandamento e tutti scappano per le vie laterali. Sul posto rimane solo l'agredito, Toniolo Alaimo, 19 anni, che si stringe una gamba con le mani: è stato raggiunto da un proiettile alla coscia destra, guarirà in 15 giorni.

Dopo cinque minuti piazza Bologna è di nuovo piena di manifestanti. Di nuovo un gruppetto con il volto coperto da passamontagna si avvia verso via Livorno, dove, al numero 3, c'è la sede del MSI, presidiata da un plotone della «Celere». I giovani lanciano alcune pietre, raccolte nei vicini giardini; gli agenti rispondono con qualche candelotto. Ma lo scontro non si accende. Una ventina di ragazzi riescono, a questo punto, a entrare nel corteo dal quale si accede alla sede missina. Ne escono poco dopo, ma hanno fatto in tempo a depositarvi una potente bomba-carica che esplode.

A questo punto gli agenti

partono con una nuova carica accompagnata da un fitto lancio di lacrimogeni. La piazza si svuota e qualcuno scappando si volta e spara diversi colpi di pistola; per fortuna, non raggiungono nessuno. Il corteo ora è smembrato; ma torna in parte a ricomporsi e si dirige verso l'Università. In via De Lollis, alla vista di un blindato della «Celere» viene abboccata una barriera, rovesciando le auto in sovrappioggia. Un gruppo di «autonomi» insistono su piazza Esedra. Alti in spalla, indicano due manifestazioni di verso: «Radiocittà futura» si fa portavoce dell'appuntamento di piazza Igea. Radio Onice (sui «autonomi»), di quello dell'Esedra.

All'Esedra la grande maggioranza si discioglie, sommaria. Ma non ci sono solo loro. E così è, invertite le posizioni, al Trionfale. Quel giorno, in piazza Igea, il primo corteo a partire, poco prima delle 17. E' formato da qualche migliaio (tre-quattrocento) di manifestanti, che per strada, si infittisce. Sfila per via Camilla e via Trionfale, per imboccare via delle Medaglie d'Oro. Qui la gente si ferma.

Man mano che ci si avvicina alla sezione missina della Balduina, la tensione cresce. E' un corteo di metri prima, parte un lancio di bottiglie incendiarie; quattro cinque mascherati, con una carica di dinamite, si staccano dalla coda del corteo, e lanciano alcuni ordigni contro le finestre di una abitazione, «la casa di un fascista». Ma altri dimostranti criticano l'impresa.

Quando il corteo arriva davanti alla sede del MSI, al di sotto di piazza Igea, il primo corteo a partire, poco prima delle 17. E' formato da qualche migliaio (tre-quattrocento) di manifestanti, che per strada, si infittisce. Sfila per via Camilla e via Trionfale, per imboccare via delle Medaglie d'Oro. Qui la gente si ferma.

Man mano che ci si avvicina alla sezione missina della Balduina, la tensione cresce. E' un corteo di metri prima, parte un lancio di bottiglie incendiarie; quattro cinque mascherati, con una carica di dinamite, si staccano dalla coda del corteo, e lanciano alcuni ordigni contro le finestre di una abitazione, «la casa di un fascista». Ma altri dimostranti criticano l'impresa.



L'omaggio dei giovani sul luogo in cui è stato ucciso Walter Rossi

## Un covo di terroristi pronti a ogni impresa

I nomi dei 15 arrestati erano tutti noti alla questura - Picchiatori e «pistolieri» con una lunga carriera alle spalle

### OGGI ALLE 10.30 IN FEDERAZIONE ASSEMBLEA CON BUFALINI

Stamane, alle 10.30, in Federazione, si convoca l'assemblea straordinaria dei segretari di sezione e di quartiere. Parteciperà il compagno Paolo Bufalini, dell'Introduzione sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione. Parteciperà il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del Pci.

Intanto, tutte le feste dell'attività che si svolgono in questi giorni, saranno cancellate. I dirigenti dovranno oggi vedersi al loro centro l'impegno antifascista e contro la violenza. Tra le numerose iniziative, da segnalare i comizi di Alfredo Reichlin, della Direzione del Pci e direttore dell'Unità, alle 18 in piazza Cavour d'Oro; di Luigi Patrucco, della Direzione e segretario regionale, alle 19.30, al Parco della Sapienza; e il dibattito con Paolo Bufalini, segretario della Federazione, alle 19.30 a Villa Nerucci.

La storia del covo fascista di via delle Medaglie d'Oro corre parallela e non è certo un caso — a quella, tragica, della strage della tensione in Italia, Dalla sezione di via Balduina si inizia a parlare proprio nell'autunno del '69, qualche mese prima della strage di piazza Fontana, che dà il via all'escalation del terrorismo. E' in questo periodo che un gruppo di «trasfughi» dal movimento sociale (gli «ordini d'urto») diventa proprio la sede delle Medaglie d'Oro. Da allora aggressioni, assalti, imprese teppistiche si susseguono.

Eppure non è un mistero che nomi, cognomi e curriculum del 115 squadristi iscritti alla sezione sono da anni tra le carte dell'ufficio politico della questura.

I nomi più noti sono quelli di Luigi Patrucco, Fernando, Antonio Macri, Riccardo Bragaglia, Ilio Brigugli. C'erano tutti, venerdì, nel gruppo dei missini che ha sparato a Walter Rossi. Nomi legati, da 5 anni a questa parte, ad ogni impresa squadrista (fino a qualche tempo fa, l'arma preferita era la catena d'oro).

La storia del covo fascista di via delle Medaglie d'Oro corre parallela e non è certo un caso — a quella, tragica, della strage della tensione in Italia, Dalla sezione di via Balduina si inizia a parlare proprio nell'autunno del '69, qualche mese prima della strage di piazza Fontana, che dà il via all'escalation del terrorismo. E' in questo periodo che un gruppo di «trasfughi» dal movimento sociale (gli «ordini d'urto») diventa proprio la sede delle Medaglie d'Oro. Da allora aggressioni, assalti, imprese teppistiche si susseguono.

Eppure non è un mistero che nomi, cognomi e curriculum del 115 squadristi iscritti alla sezione sono da anni tra le carte dell'ufficio politico della questura.

I nomi più noti sono quelli di Luigi Patrucco, Fernando, Antonio Macri, Riccardo Bragaglia, Ilio Brigugli. C'erano tutti, venerdì, nel gruppo dei missini che ha sparato a Walter Rossi. Nomi legati, da 5 anni a questa parte, ad ogni impresa squadrista (fino a qualche tempo fa, l'arma preferita era la catena d'oro).

Quando il corteo arriva davanti alla sede del MSI, al di sotto di piazza Igea, il primo corteo a partire, poco prima delle 17. E' formato da qualche migliaio (tre-quattrocento) di manifestanti, che per strada, si infittisce. Sfila per via Camilla e via Trionfale, per imboccare via delle Medaglie d'Oro. Qui la gente si ferma.

Man mano che ci si avvicina alla sezione missina della Balduina, la tensione cresce. E' un corteo di metri prima, parte un lancio di bottiglie incendiarie; quattro cinque mascherati, con una carica di dinamite, si staccano dalla coda del corteo, e lanciano alcuni ordigni contro le finestre di una abitazione, «la casa di un fascista». Ma altri dimostranti criticano l'impresa.

Quando il corteo arriva davanti alla sede del MSI, al di sotto di piazza Igea, il primo corteo a partire, poco prima delle 17. E' formato da qualche migliaio (tre-quattrocento) di manifestanti, che per strada, si infittisce. Sfila per via Camilla e via Trionfale, per imboccare via delle Medaglie d'Oro. Qui la gente si ferma.

Man mano che ci si avvicina alla sezione missina della Balduina, la tensione cresce. E' un corteo di metri prima, parte un lancio di bottiglie incendiarie; quattro cinque mascherati, con una carica di dinamite, si staccano dalla coda del corteo, e lanciano alcuni ordigni contro le finestre di una abitazione, «la casa di un fascista». Ma altri dimostranti criticano l'impresa.

## PCI: unità contro la violenza fascista

Documento della segreteria della Federazione

La segreteria della Federazione romana del Pci, riunitasi ieri, ha espresso il proprio cordoglio per il delitto fascista di Walter Rossi, militante di Lotta Continua, ucciso da fascisti nella serata di venerdì.

Questo delitto — prosegue la nota della segreteria — è verificato dopo ripetute aggressioni squadristiche ai danni di cittadini, sedi democratiche, sezioni del nostro partito, portate a compimento senza un tempestivo ed efficace intervento delle forze dell'ordine, rivolto a prevenire e reprimere. E' evidente il tentativo di ricreare a Roma un clima di violenza, nel quale si lancia una spirale con l'obiettivo di minare la vita democratica della città, di determinare una lacerazione nelle masse del popolo, tra istituzioni e forze politiche, anche per vanificare il clima di confronto determinatosi a Bologna nei giorni scorsi.

«Occorre rispondere sul terreno della iniziativa democratica, operando perché lo sdegno dei cittadini e dei lavoratori e delle donne si trasformi in un'azione di lotta unitaria contro il fascismo e contro la violenza, colpevole con decisione le centrali della provocazione. E' necessario che gli organi dello Stato facciano il loro dovere, che lo svolgimento i processi contro i fascisti applicando rigorosamente le leggi repubblicane, che si chiudano i covi dove si preparano e organizzano le azioni squadristiche, che si eliminino atteggiamenti di tolleranza e di inerzia nei confronti della violenza fascista, fino alla rimozione di quei funzionari che garantiscono i pacchi di tutelare l'ordine democratico più volte violato in alcuni quartieri della città.

«In questa battaglia — prosegue il documento — si deve dispiegare al massimo dell'efficacia tutte le forze democratiche in queste ore, quartiere per quartiere, fabbrica per fabbrica si levi la voce di Roma democratica, per spezzare con rigore e senza indecisione la spirale della violenza e la logica delle ritorsioni, per difendere con fermezza civile della città e della iniziativa delle masse. La segreteria della Federazione chiama tutte le sezioni e tutti i comunisti a rafforzare una vigilanza attiva e serena, un diretto rapporto con le forze democratiche. Le manifestazioni di chiusura dei festini di L'Unità devono ovunque rappresentare grandi momenti di iniziativa antifascista. La segreteria della Federazione chiama il partito al massimo impegno di iniziativa unitaria e di lotta per la convivenza civile ed un nuovo ordine democratico».



Viaggio tra le istituzioni musicali della capitale / 2

# Parte con Britten l'operazione decentramento del Teatro dell'Opera

### Lo sforzo qualitativo della nuova programmazione - Il cartellone '77-78 - Rapporto con altri enti

Gli spettacoli, i kolossal, non mancheranno neanche quest'anno. Ci penseranno il « Boris Godunov » di Musorgsky (presentato in edizione integrale) e l'« Olandese volante » di Wagner con il loro gigantesco apparato di interpreti e di comparse, a far rivivere la macchina « suoni e luci » dello spettacolo-monstre. Eppure il cartellone '77-78 del Teatro dell'Opera — che con ogni probabilità verrà varato definitivamente giovedì prossimo dal consiglio di amministrazione dell'ente — segna più che una rottura con i vecchi cartelloni del passato, diventa cinque recite, di cui 16 interamente riservate alle scuole, una campagna abbonamenti che per molti versi fa presagire un discreto successo, una lenta (ma costante) risalita sul piano, per troppi anni inclinato, della qualità artistica e culturale, e un ritorno ai dati di partenza della stagione. Sarà un'opera rara, delicata, arcaica come il Tancredi di Rossini, e una ripresa europea dell'edizione critica di Philip Gosset, ad aprirla. Il fascino orientale della « Thaïs » di Jules Massenet, un'altra anche se parzialmente riscoperta, a concluderla.

« Lo sforzo — dice il direttore artistico — è di offrire al pubblico spettacoli che lo aiutino a leggere, a riconoscere epoche, modi, sentimenti e tempi di interpretazioni consumate, di maniera, secondo modelli precisi in fondo in troppo facili ». Il recupero, la ricostruzione filologica, la serietà e la sobrietà dell'offerta culturale sembrano essere i temi principali, che devono ancora fare il programmatore-capo del massimo ente lirico-sinfonico della capitale. Obiettivi ambiziosi, che devono ancora fare i conti con un bilancio disastrosato, con una ossatura del Teatro incompleta, con un sottobosco artistico, provvisorio e agguato, che vede nel cambio di rotta impresso al cartellone dell'Opera la fine di un'epoca dove il « tirare un miliardo di lire compiuto il 6 agosto scorso nella villa di una nota collezionista parigina: Luolise Marie Nunez ».

Dalle indagini della polizia francese è subito emerso che il « colpo » era opera di una banda specializzata in furti d'arte e con mercato di spaccio e ricettazione che arriva anche in Italia e nella capitale in particolare. La « Sûreté », allora, ha chiesto la collaborazione dell'Interpol e, in Italia, del Nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

Le ricerche nell'ambiente dei mercanti d'arte romani hanno infine portato in via della Lupatula, nel magazzino di Roberto Maccaroni e Bruno Biagi, Qui, mischiati ad opere di pregio notevolmente inferiore, i carabinieri hanno ritrovato e sequestrato le preziosissime tele. Ora i due commercianti dovranno rispondere di importazione clandestina e ricettazione.



## Recuperate nove tele dell'800 francese

Nove dipinti di importanti autori dell'800 francese sono stati sequestrati ieri dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico a due commercianti d'arte. Le tele di Delacroix, Dumas, Voguer, Appian e di altri artisti minori, erano stati importati clandestinamente dalla Francia e sono parte del bottino di un furto da oltre un miliardo di lire compiuto il 6 agosto scorso nella villa di una nota collezionista parigina: Luolise Marie Nunez.

Dalle indagini della polizia francese è subito emerso che il « colpo » era opera di una banda specializzata in furti d'arte e con mercato di spaccio e ricettazione che arriva anche in Italia e nella capitale in particolare. La « Sûreté », allora, ha chiesto la collaborazione dell'Interpol e, in Italia, del Nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

Le ricerche nell'ambiente dei mercanti d'arte romani hanno infine portato in via della Lupatula, nel magazzino di Roberto Maccaroni e Bruno Biagi, Qui, mischiati ad opere di pregio notevolmente inferiore, i carabinieri hanno ritrovato e sequestrato le preziosissime tele. Ora i due commercianti dovranno rispondere di importazione clandestina e ricettazione.

Per l'inchiesta sullo scandalo delle assegnazioni delle case Isveur

# Sequestrati 25 fascicoli nello studio di Benedetto

### L'ex assessore e attuale capogruppo capitolino dc verrà ascoltato dai magistrati durante la prossima settimana - Nuova tornata di interrogatori in carcere

Ventidue fascicoli riguardanti il piano Isveur e altri programmi e progetti relativi all'edilizia economica e popolare sono stati sequestrati venerdì sera dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria nello studio privato dell'ex assessore dc Raniero Benedetto, a piazza del Cenacolo. L'operazione è stata ordinata dal magistrato nell'ambito dell'inchiesta sulla falsificazione degli atti relativi ad alcune domande di ammissione nelle graduatorie di assegnazione, che ha già portato in carcere ventidue persone, tra cui un aggiunto del sindaco, vigili urbani e alcuni pretesi « aventi diritto ».

Lo scopo di questi nuovi colloqui è quello di puntualizzare alcune questioni sulle quali sono state già raccolte ammissioni durante i giorni scorsi, soprattutto, sembra, dalle dieci persone rimesse in libertà provvisoria venerdì sera. Sempre durante la prossima settimana, inoltre, dovrebbe essere ascoltato a palazzo di giustizia anche Benedetto, indiziato dagli stessi reati contestati sia ai ventidue arrestati che ai tre latitanti.

« Tra questi ultimi, come si ricorderà, c'è anche il segretario dello stesso ex assessore dc, Giuseppe Cecilia. La vicenda dei « trucati » per l'assegnazione delle case Isveur venne alla luce in seguito alla denuncia di alcuni assegnatari che si erano visti scavalcati nelle graduatorie da persone che non avevano i requisiti necessari. L'amministrazione capitolina, al termine di una istruttoria sui vari uffici attraverso cui erano passati gli elenchi, sospese dall'incarico alcuni funzionari e inviò un re-

soconto alla magistratura. Amato e Laquaniti, incaricati dell'inchiesta, hanno scoperto che la « nota » inviata in Comune dalla VII circoscrizione conteneva alcune pagine « riscritte » con l'impiego di nomi fittizi i cui dati anagrafici e sociali erano stati vistosamente alterati. Per questo motivo sono stati spiccati la settimana scorsa i ventotto mandati di cattura con l'accusa di truffa, tentata truffa, interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico e materiale.

L'inchiesta, come abbiamo detto, continua. « Possiamo dire — ha affermato ieri mattina il dott. Amato — di essere solo all'inizio del nostro lavoro ». Pur mantenendo il massimo riserbo, il magistrato ha lasciato intendere quindi che dai documenti sequestrati nello studio di Benedetto come dai prossimi interrogatori e da altri elementi in suo mano potrebbe emergere responsabilità dirette di altre persone o magari reati da contestare a quelle già incriminate.

Domani in Campidoglio incontro per l'aumento delle tariffe del gas

Un incontro dedicato alle sane e sane misure per scongiurare eventuali aumenti del prezzo del gas si terrà domani in Campidoglio alle ore 9.30. Alla riunione, indetta dalla ripartizione ai servizi tecnologici parteciperanno oltre all'assessore della Seta, tecnici e funzionari capitolini gli esponenti provinciali sindacali delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei Comuni della provincia interessata: Albano Laziale (Ciampino), Civitavecchia, Colferro, Frascati, Guidonia, Mentana, Monterotondo, Palestrina, Pomezia, Tivoli, Velletri, Zagarolo.

Il Comune come è noto dovrà esprimere il suo parere al provvedimento di revisione delle tariffe attualmente all'esame del Comitato provinciale Prezzi.

## Martedì assemblea dei comunisti dell'Università

L'impegno dei comunisti per la costruzione di un movimento unitario e democratico per risanare e rinnovare l'università. È il tema che sarà al centro del dibattito dell'assemblea dei comunisti dell'ateneo che si terrà dopodomani nel teatro della Federazione del Pci in via dei Prentani.

Introdurrà il dibattito il compagno Leo Canullo, responsabile del comitato di Partito di Università. Le conclusioni del dibattito saranno tratte dal compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione romana.

## Si estende il fenomeno delle giovanissime arruolate nell'esercito della prostituzione organizzata

### COME SI PUÒ FINIRE NEL «GIRO» A TREDDICI ANNI

#### Per molte tutto comincia con una sfida alla famiglia - La grande maggioranza proviene da situazioni di emarginazione sociale - Spesso la prima tappa è la fuga da casa - L'«esca» delle inserzioni su certi settimanali - Difficile da abbattere il muro dell'omertà

Sul marciapiede non ci arrivano quasi mai: c'è sempre chi si fa avanti in tempo per metterle in guardia contro «madama». E dopo il primo approccio non le mollano più: le ragazze rendono tanto, tantissimo. Il resto viene da sé, dopo pochi mesi la trappola del « giro », dal quale non si esce: il giro della droga, che ne ripulisce poche, e ostacola ogni tentativo di fuga. Senza per questo che venga considerata ragazza « inserita » (almeno nel mondo dei consumi), con un avvenire meno incerto delle altre, una casa ai Parioli o a Villa Clara, le vacanze estive assicurate.

Per queste il capitolo prostituzione comincia spesso con una sfida (ineccepibile) a « autorità » familiari e, forse, anche con un pizzico di spirito di emulazione nei confronti delle coetanee « più sotte ». Storie di questo tipo non mancano negli archivi della polizia femminile, difficile materia di studio per sociologi e psicologi.

Il dato che esprimono è soprattutto questo: il « giro » della prostituzione è una trappola per tutte. Anche queste ragazze, che dicono di essere « squillo » quasi per scherzo con la segreta convinzione che la loro origine sociale costituisce una garanzia di « racket », oppure no? La questione è controversa. Come dice che ogni anno centinaia di ragazze si perdono in « racket » e non sono mai venute alla luce. Tanto che, a tutto oggi, molti si chiedono: la prostituzione minorile è un fenomeno di « racket » o, come si dice, un « giro »? La risposta è: « sì ».

Parliamo delle protagoniste. L'età: toccano punte mi-

## Uno spettacolo messo in scena dagli operai della GATE

# Cent'anni di storia di Roma visti dai tipografi-attori

### Piomba sulla scena con un costume della Roma papalina e recita una storia d'amore e di coito, che fa allibire i presenti. Potrebbe essere un attore professionista a guidare dall'impegno e dalla facilità con cui interpreta la parte, e invece è Tonino Tosto, tipografo della GATE. Assieme a un'altra decina di operai dello spettacolo in tre atti, riferiti ad altrettanti periodi: dal 1850 al 1970, nell'epoca dei Belli, quando la gente era « peccorona », e la vita politica non esisteva. Dal '70 alla guerra mondiale; quando Garibaldi, le guerre e i primi movimenti socialisti hanno svegliato le menti tenute sopite dai romani.

Ecco perché la scena di Assunta che vuole imparare a leggere e a scrivere: « la prima tappa dell'emancipazione femminile ». E infine nel terzo atto, ambientato nel 1943, l'episodio dell'attentato contro Mussolini, il terribile commissario della polizia fascista Gabibati. Sono episodi e temi che suscitano immediatamente l'interesse dei presenti. La gente applaude spontaneamente, non si meraviglia, né sorride, degli inevitabili inconvenienti tecnici e recepisce appieno i messaggi semplici ma significativi dello spettacolo.

Anche questa è una prova che si tratta di uno spettacolo improvvisato e popolare: non esiste un testo fisso, su cui gli attori-lavoratori si esercitano per migliorare la recitazione, ma solo un canovaccio sul quale vengono fatte le variazioni che vuole. Purché il messaggio sia semplice e immediato. « Invece di parlare di calcio, nelle ore libere, facciamo teatro, a modo nostro ».

## MANIFESTAZIONE FEMMINILE DI ZONA A TRIGORIA CON ADRIANA SERONI

SI svolgerà oggi pomeriggio a Trigoria, alle ore 17.30, una manifestazione delle donne della zona ovest.

Nel corso dell'incontro avrà luogo un dibattito sul tema « Le donne nella società », che sarà introdotto dalla compagna Nina Mancini, responsabile femminile della zona. A quale parteciperà la compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci.

## COMITATO REGIONALE

La riunione del Comitato regionale si svolgerà per domani alle 16 e sarà presieduta dal compagno Siro Trestini.

**SEZIONE REGIONALE STABILITA' DELLO STATO** — Domani alle 16.30 in sede del Comitato regionale si riunisce la sezione regionale di lavoro sui problemi dello Stato, in preparazione della conferenza regionale sull'ordine democratico. Parteciperà il compagno Ruffino della sezione nazionale riforma dello Stato.

**COMITATO REGIONALE** — Domani alle ore 18 in sede federativa si riunisce il Comitato regionale di zona e provincia e responsabili di lavoro come della Federazione del Lazio sui problemi del « caso sociale ».

Introdurrà il compagno F. Funghi. Concluderà il compagno Siro Trestini.

## COMMISSIONE REGIONALE AGRARIA

Domani alle ore 16 presso il Comitato regionale si riunisce la Commissione regionale agraria sul piano agricolo-alimentare.

**ASSEMBLEA** — LATINO MERONICO a Villa Scipione alle 11 (Mancini); ROMA a Palazzo Bartolomeo alle 10.30 (Pinto); ALESSANDRINA alle 10 (Innocenti); PORTONACCIO alle 17 in piazza (Pisani); ARDEATINA alle 10.30 (Pisani).

Lunedì dibattito fra le forze politiche della Circondazione, FIUMI-GIUGLIANO alle 9.30 (Metti).

**ZONA «CASTELLI»** — Alle 11 nel SALerno assemblee segretarie di VITERBO — A VITERBO alle ore 10 assemblea pubblica (Mancini).

## ATTIVO EQUILIBRIO

Il « Bilancio » dell'attività svolta nel 1976-77 sarà discusso alle 18 a Palazzo Bartolomeo (Mancini).

**ASSEMBLEA** — EUR alle 18 (Serafini).

**SEZIONE CULTURALE** — Alle 17 in sede federativa riunione responsabile di zona di circoscrizione (Mancini-Vitale-Niccoli).

## SEZIONE RIFORMA DELLO STATO

Alle 17.30 in sede federativa riunione sulla pubblica amministrazione.

**SEZIONE FEMMINILE** — Alle 18.30 in sede federativa sul problema specifico attuale di rapporto lavoro-lavoro. Sono invitati a partecipare gli assessori comunali e provinciali interessati. Responsabili territoriali della zona di partito e della FGCI (S. Paoletti).

**SEZIONE ATAC** — Alle 17.30 in sede federativa riunione di lavoro. Tutti i compagni impegnati nelle battaglie per il lavoro devono partecipare. (Mancini).

## A Cerveteri una cooperativa chiede di coltivare un'area di 2000 ettari, di proprietà del Pio Istituto, da anni inutilizzata

# Vogliono far rinascere le terre dimenticate dagli agrari

### Un'assemblea nella sala del Comune con le amministrazioni della zona, i partiti e tutte le forze produttive - Una battaglia lunga e difficile

Dalla piazza, si entra direttamente in una balconata che guarda giù, nella sala chiaramente illuminata, nella quale normalmente siede e lavora il consiglio comunale di Cerveteri. L'aula però, giovedì sera presenta un aspetto inusuale. Non è riunita l'assemblea. La sala infatti è stata concessa per una riunione, promossa da una cooperativa agricola che si sta costituendo. L'organico si propone di chiedere che gli venga affidata, per metterla a buone colture, per « trasformarla », come si dice — le terre del Pio Istituto di S. Spirito: campi fino ad oggi malcoltivati, per troppi anni rimasti in affitto a grandi agrari che mai li hanno resi fonte di occupazione né di qualificata produzione. Sono più di 2.000 ettari in questione, nei territori di diversi comuni, dove i monti della Tolfa degradano verso il mare e il piano di Cerveteri.

All'assemblea sono state invitate tutte le associazioni professionali ed economiche dei contadini, e degli allevatori, le organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche e le amministrazioni di tutti i comuni interessati: si chiede loro di prendere posizione di fronte a un nuovo soggetto che scende sul campo di una battaglia non nuova, che pone una questione da molto tempo all'ordine del giorno tra i produttori, fra le popolazioni, nelle istituzioni del comprensorio.

Ogni posto è occupato, nelle balconate e nella sala molli sono in piedi, e (anche questo va detto) spicca l'assenza di alcuni invitati: non ci sono rappresentanti ufficiali della Dc, non ci sono i rappresentanti delle amministrazioni di S. Marinella e di Cerveteri: ma non è un mistero che proprio gli agrari — o loro amici — fanno oggi gli assessori (democratici) in quelle giunte.

Le forze della produzione e del lavoro, invece, ci sono tutte, e c'è anche la presidenza della Comunità montana di Tolfa e Allumiere che, onorando il suo ruolo di ente di programmazione, ha elaborato per quelle zone che guarda con interesse e favore alla possibilità di realizzare indispensabili serbatoi di produzione foraggera (500 capi sono morti d'inedia, quest'anno) denuncia un allevatore. Si parla dei fioricoltori di S. Marinella, e anche in quella direzione emergono suggestioni e indicazioni produttive. Inutile dire poi delle prospettive delle colture ortofruttilicole: basterebbe guardare i campi trasformati e resi irrigui, subito al di là dei confini di buona parte delle terre in mano agli agrari assenti.

Una cosa è certa: la riacquisizione di quelle migliaia di ettari malcoltivati si pone da tempo come esigenza sociale, di maggiori e migliori produzioni, redditi, lavoro. Nell'aprile scorso si propose di costituire un comitato di rappresentanti dei comuni interessati: la risposta delle amministrazioni di Cerveteri e S. Marinella, dove si saldano gli interessi privati e le responsabilità di governo fu, però, il silenzio.

La talpa, intanto, ha scavato, non certo nella direzione di egotistici « appetiti di terra », e tutti lo dicono chiaro: per primi i nuovi cooperatori, con la forza che gli deriva dalla loro stessa rappresentatività: sono più di 200, contadini, braccianti, giovani diplomati e laureati, di molti Comuni e anche di Roma. Sono aperti a nuovi approcci: difendono il proprio tratto di capacità imprenditoriale: hanno, certo, un piano di trasformazione agraria, per quelle terre, ma è un piano « aperto », perché sano e dinamico, e l'obiettivo, ben concreto e delimitato, che ci si pone, sta un gruppo di interessi e di potere, economico e politico, di quel blocco sociale che ha dettato per tanti anni lo sviluppo distorto e la cattiva amministrazione in questa regione. La battaglia quindi è impegnativa, potrà essere dura e non breve. Bisogna unire le forze in campo, quelle politiche e istituzionali, e quelle sociali ed economiche. La Comunità montana riconvocherà i rappresentanti dei Comuni. La cooperativa si incontrerà con tutte le organizzazioni sociali, le associazioni professionali ed economiche dei pro-

## Sabato conferenza sull'occupazione della Costituente contadina

La Costituente contadina è una realtà: si sono riuniti i consigli provinciali dell'« Alleanza contadina », della Federazione e dei « delci » che hanno eletto gli organismi dirigenti della nuova organizzazione unitaria fino ai congressi di scioglimento delle tre vecchie associazioni.

« Il dato nuovo — informa un comunicato della Costituente — è costituito dalla massiccia presenza in questo organismo di coltivatori, molti dei quali presidenti di cooperative o di associazioni dei produttori agricoli ».

La prima iniziativa della Costituente sarà una conferenza regionale sull'occupazione giovanile in agricoltura, indetta per sabato prossimo a Tivoli di Lepre.

## La Costituente contadina è una realtà: si sono riuniti i consigli provinciali dell'« Alleanza contadina », della Federazione e dei « delci » che hanno eletto gli organismi dirigenti della nuova organizzazione unitaria fino ai congressi di scioglimento delle tre vecchie associazioni.

« Il dato nuovo — informa un comunicato della Costituente — è costituito dalla massiccia presenza in questo organismo di coltivatori, molti dei quali presidenti di cooperative o di associazioni dei produttori agricoli ».

La prima iniziativa della Costituente sarà una conferenza regionale sull'occupazione giovanile in agricoltura, indetta per sabato prossimo a Tivoli di Lepre.

## La Costituente contadina è una realtà: si sono riuniti i consigli provinciali dell'« Alleanza contadina », della Federazione e dei « delci » che hanno eletto gli organismi dirigenti della nuova organizzazione unitaria fino ai congressi di scioglimento delle tre vecchie associazioni.

« Il dato nuovo — informa un comunicato della Costituente — è costituito dalla massiccia presenza in questo organismo di coltivatori, molti dei quali presidenti di cooperative o di associazioni dei produttori agricoli ».

La prima iniziativa della Costituente sarà una conferenza regionale sull'occupazione giovanile in agricoltura, indetta per sabato prossimo a Tivoli di Lepre.



Nessun progetto per 1350 iscritti alle liste speciali

# Latina: sorda la giunta di fronte alle richieste dei giovani disoccupati

Inefficienza della maggioranza in tutti i settori della vita sociale - Il PCI chiede il superamento dell'attuale quadro politico

Di fronte al problema drammatico della disoccupazione giovanile non si può certo dire che il Comune di Latina abbia assunto iniziative adeguate e sollecite. Anzi, mentre da parte di altre amministrazioni locali è stato avviato un processo di consultazione di base e di elaborazione di progetti specifici, la giunta del capoluogo pontino è rimasta alla finestra a guardare, mentre i 1350 giovani iscritti alle liste speciali collocamento attendono provvedimenti concreti. E questa una delle principali accuse che vengono mosse all'attuale maggioranza DC-PSDI-PSI che governa la città. Lo ha ricordato recentemente il comitato cittadino del PCI in un documento in cui vengono analizzati a uno a uno i ritardi, le disfunzioni, le assenze amministrative. Così, passando rapidamente in rassegna le cose da fare (scuola, trasporti, sanità, urbanistica, vita dei consigli di quartiere) si scopre che la latitanza della giunta ha assunto dimensioni veramente preoccupanti. E' anche per questi motivi che il PCI da tempo chiede il superamento dell'attuale quadro politico.

con l'allargamento delle responsabilità del governo cittadino a tutte le forze democratiche e quindi anche al partito comunista che è tanta da dove nasce - ci si chiede - questa inefficienza della maggioranza pontina? Certamente le ragioni sono molteplici e risalgono alla natura stessa del quadro politico che addirittura è più arretrato dello stesso logorizzato centrosinistra. Ma parte essenziale nel fenomeno dell'immobilismo cittadino hanno avuto i contrasti e le lotte intestine del partito scudo crociato (recentemente come è noto, si è dimessa in blocco la creazione provinciale della DC). Di fronte a questa situazione netta e chiara è stata e continua ad essere - e le polemiche dell'ultimo ora non possono oscurarla - la comunità. «Negli ultimi giorni - dice il compagno Sabino Vona, segretario della Federazione di Latina - si è registrato qualche segno di confusione nella Democrazia cristiana, e anche in altri partiti democratici, sul modo come noi ci poniamo di fronte all'inefficienza della giunta pontina.

La nostra proposta è la stessa che abbiamo presentato fino ad ora: è la ricerca di un nuovo e più avanzato quadro politico, basato sull'accordo e la collaborazione di tutte le forze democratiche che su un rigoroso programma di risanamento della città, sul corretto funzionamento delle istituzioni. Su questo punto non possono essere tollerate distorsioni, più o meno in buona fede, da parte di chiunque. «Il PCI continua Vona - ribadisce in modo fermo il suo giudizio negativo sull'attuale maggioranza e lotta per sostituirla con una giunta che sia espressione di tutte le forze sinceramente democratiche di Latina. Nell'interesse stesso della popolazione, però, riteniamo non sia produttiva l'apertura di una "crisi al buio" che potrebbe paralizzare per mesi la vita amministrativa. Allo stesso tempo, tuttavia, sollecitiamo tutte le forze al confronto civile e richiamiamo la DC alle proprie responsabilità. L'obiettivo comune deve essere quello della collaborazione tra tutte le forze democratiche per risanare il capoluogo di Latina».

**Arrestato a Fiumicino**  
**Nascondeva mezzo chilo di marijuana nei tacchi delle scarpe**

**Dopo le dimissioni del sindaco**  
**Priva di serbsbocchi la crisi al comune di S. Felice Circeo**

Un altro sequestro di droga al «Leonardo da Vinci». Nella mani della polizia è finito un cartone che trasportava poco più di mezzo chilo di marijuana, per il valore di qualche decina di milioni. Stabile è l'errore non era nascosta in un doppio fondo della valigia ma nelle suole, altissime, delle scarpe indossate da Tere Sobodjor, un cittadino del Ghana di professione reporter, che era appena giunto a Fiumicino con un volo proveniente da Abidjan. Il giovane si era presentato agli uffici della dogana con pochi bagagli che non contenevano nulla di sospetto. Gli agenti però hanno notato gli enormi «zatteroni» di Sobodjor: le suole, rivestite di pelle di pitone, erano alte almeno quindici centimetri e i pantaloni non riuscivano a dissimularle completamente.

Torna a riunirsi domani il consiglio comunale di S. Felice Circeo: all'ordine del giorno c'è l'elezione del nuovo sindaco e della giunta dopo le dimissioni di Umberto Salvatori, avvenute la settimana scorsa. Quelle di quasi tutti i componenti dell'amministrazione. Non sembra però che la crisi difficilissima (che affonda le sue radici nelle note vicende urbanistiche) potrà essere risolta in alcun modo. Troppe sono ancora le incertezze e le faide tra le correnti democristiane e socialdemocratiche e le divisioni tra i partiti che hanno composto le vecchie maggioranze. Inoltre per la poltrona di sindaco - come per quella dell'assessore all'urbanistica - la lotta è serrata.

Il processo ad Andrea Ghira e altri tre neofascisti per il rapimento

# Sequestro Matacchioni: chiesti 42 anni

Tuttora latitante il massacratore del Circeo e due suoi complici - Dopo dieci giorni i componenti della banda abbandonarono la loro vittima nella villa di Tor S. Lorenzo per andare a sciare

**Più strutture sanitarie nelle zone montane e depresse**  
Incontro ieri, alla Pisana, tra l'assessore alla sanità Eraldo e i rappresentanti di sindacati e associazioni degli artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Al centro della riunione la sorte delle case mutue dei lavoratori autonomi alla luce anche dello scioglimento degli enti assistenziali e del passaggio alla Regione dei compiti di programmazione sanitaria. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato in cui si sottolinea l'esigenza che si ponga particolare cura, nella riorganizzazione della rete sanitaria, alle zone montane e depresse, che oggi sono prive di ambulatori. L'assessore ha assicurato che il problema è allo studio degli organi regionali e ha sottolineato che tra i compiti della programmazione sanitaria vi è appunto quello di riqualificare la distribuzione dei servizi e delle strutture nel territorio del Lazio.

**Rapinano una villa e poi, affamati, danno l'assalto anche alla dispensa**  
Vanno per rapinare e, finiti il lavoro, si concedono un po' di riposo mangiando tutto quello che trovano nella dispensa e nel frigo della casa presa di mira. L'episodio - che ricorda fatti e film d'altri tempi - è avvenuto qualche giorno fa a Valmontone, un piccolo centro con una sessantina di chilometri da Roma. I tre, Clemente D'Emilia, Mauro Sangeo e Claudio Cacciotti, tutti di vent'anni, erano penetrati nella villa isolata col volto coperto da passamontagna e armati. In casa c'era soltanto una anziana donna di 82 anni che è stata subito immobilizzata ed imbavagliata. I giovani allora si sono impossessati di alcuni quadri di valore, dell'argenteria e di altri oggetti di qualche pregio. Finito di mettere a soqquadro la casa, però hanno dato l'assalto anche alla cucina preparandosi una succulenta cenetta.

Quarantadue anni e mezzo di carcere sono stati chiesti ieri mattina dal pubblico ministero dott. Giorgio Santacroce per Andrea Ghira e gli altri autori del sequestro di Ezio Matacchioni, avvenuto il 15 settembre del 1975. Il giovane, come si ricorderà, riuscì a fuggire dieci giorni dopo, la notte di Natale. La pena maggiore è stata sollecitata per Ghira. Per lui, ritenuto l'ideatore del rapimento, il magistrato ha chiesto quindici anni di prigione e cinque di libertà vigilata.

plificatore Ezio Matacchioni nei pressi di casa sua e gli chiesero di accompagnarli in centro per fare delle commissioni. Conoscendoli, anche se solo superficialmente, il giovane non ebbe alcun sospetto e salì sulla vettura, che si diresse però verso il litorale, fermandosi solo davanti ad una villetta del villaggio residenziale di Tor San Lorenzo, di proprietà dei genitori di Acquarelli.

ce, Ezio Matacchioni riuscì però a liberarsi ed a chiedere aiuto. Poco dopo giungevano i carabinieri che sfondavano l'ingresso della villa e riportavano il giovane dai suoi genitori. Ghira e gli altri appresero la notizia il giorno seguente dalla radio e si resero latitanti. In aula, infatti, era presente ieri solo Gianluigi Esposito. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha messo in evidenza il ruolo svolto da Andrea Ghira nel sequestro. Già ricercato per l'assassinio di Rosaria Lopez e per le sevizie a Donatella Colasanti, il neofascista, ha affermato il dottor Santacroce, organizzato freddamente il piano con lo scopo di procurarsi il denaro per poter fuggire all'estero. Fu lui, secondo il PM, a convincere gli altri a portare a termine il rapimento, avendo preso per verità le spaccante di Matacchioni, che si vantava di essere figlio di persona molto facoltosa. Il processo riprenderà martedì prossimo con le arringhe degli avvocati del collegio di difesa.

**Organizzazione Romana Motori s.p.a.**  
La nuova, giovane, grande organizzazione Ford in Roma

**Un sorriso, una stretta di mano e... .. via con la tua Ford**

**Organizzazione Romana Moton s.p.a.**  
La tua concessionaria di fiducia

- Direzione, esposizione e vendita: Via Tacito 88/a Tel. 3606711-3603879
- Esposizione e vendita: Via Cicerone 58 Tel. 310705
- Esposizione, vendita, centro veicoli commerciali: Via Casale 901 Tel. 3696177-3696940
- Esposizione, vendita, servizio, ricambi, automeccanica delle occasioni: Viale degli Ammiragli 93, 101 Tel. 635253-6377473

**Organizzazione Romana Moton s.p.a.**

**L'impegno dei partiti democratici**

## In Parlamento una legge per risanare le borgate

La questione sarà discussa presto anche dalla commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati

I gruppi parlamentari dei partiti democratici si metteranno al lavoro per preparare, unitariamente, una legge-quadro nazionale sul risanamento delle borgate e il recupero dei nuclei abitativi: questa la posizione emersa al termine di un incontro tra i dirigenti dell'Unione borgate e rappresentanti delle forze politiche. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, il compagno Eugenio Peggio, i parlamentari democristiani Gigliola e Scelloni, i deputati comunisti Todros, Trezzini, Borghetti e Tozzetti.

L'esigenza di norme nazionali che regolino la delicata materia è emersa con tutta chiarezza dopo la «boccata» a opposita dal governo alla legge della Regione che forniva ai Comuni gli strumenti operativi necessari a permettere ed accelerare il risanamento urbanistico. Il voto governativo è stato motivato con la incompatibilità delle norme regionali con quelle della legge sul regime dei suoli che non prevede, ad esempio, le concessioni a sanatoria.

Una decisione - questa del governo - che le forze democratiche romane e l'Unione borgate hanno giudicato negativa e grave e che impone oggi la necessità di avere un quadro di riferimento certo a livello nazionale. I rappresentanti dei partiti nel corso dell'incontro si sono impegnati ad agire con tempestività ed ad esaminare le proposte costruite dalle diverse Regioni.

**piccola cronaca**

**Culle**  
Ai compagni Amelia e Maurizio Alessandrini è nata la piccola Roberta. Gli auguri della sezione e dell'Unità.

La casa dei compagni Marco e Lora Ciociella è stata arricchita dalla nascita del piccolo Daniele. A Marco, Lora e Daniele giungano gli auguri più vivi da parte della sezione Esquilino della zona centro della Federazione e dell'Unità.

**Nozze**  
Il compagno Sergio Vagno, del consiglio di fabbrica della GATE, e Domenica Falli si uniscono oggi in matrimonio in Campidoglio. Agli sposi gli auguri dei lavoratori della GATE e dell'Unità.

**Nozze d'oro**  
I compagni Angela Amici e Antonio Iacopini, della sezione S. Maria delle Mole festeggiavano oggi il 50mo anniversario del matrimonio. Alla coppia gli auguri della sezione Castelli e dell'Unità. Per l'occasione il nipote scriverà 5.000 lire per la stanza comune.

**RICUPERO ANNI SCOLASTICI**  
iscrizioni a **Classi DIURNE** e **SERALI**

- MEDIA GINNASIO
- LICEI ISTITUTO MAGISTRALE
- RAGIONERIA GEO METRI
- DIPLOMA MAESTRA ASILO

L'Istituto G. FERRARIS comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi celeri di recupero anni scolastici nelle sue sedi di piazza di Spagna, 35 - telefono 679.59.07; via Piave, 8 - telefono 48.72.37.

Primo premio assoluto «COMPINTER 1972» tra le scuole di Roma per la migliore organizzazione scolastica.

**Tivoli MOTOR s.r.l.**  
Viale Tomei, 29/32 - TIVOLI - Telefono 0774/20743  
VASTA GAMMA USATO  
**SKODA 100 S - 100 L. 100 R**  
Facilitazioni di pagamento - Garanzia 3 mesi  
RICAMBI E SERVIZI ASSISTENZA  
TIVOLI - Via Acquarenia 67 - Tel. 0774/23965 - 23966

**handy show**  
ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE  
Esp. Via Appia Nuova, 1240 tel. 79.95.985 (Capannelle)

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

## i MOBILI comprateli direttamente in fabbrica risparmiare il 50% sul valore effettivo

### GRANDE SUPERVENDITA

**A SCOPO PROMOZIONALE A PREZZI MAI VISTI FINO AD OGGI**

Magnifico salotto angolare componibile 6 posti Tessuti pregiati a scelta

**L. 480.000**

<b>SOGGIORNO</b>	PRANZO EBANO COMPLETO DI TAVOLO ALLUNGABILE E 6 SEDIE CONCETTO E REALIZZATO CON MATERIALI DI PRIMA QUALITÀ	L. 340.000
<b>SOGGIORNO</b>	COMPONIBILE 4 ELEMENTI CON TERMINALE AD ANGOLO COMPLETO DI TAVOLO TONDO E 6 SEDIE, ROBUSTO, PRATICO, ORIGINALE	L. 488.000
<b>SOGGIORNO</b>	COMPONIBILE 4 ELEMENTI NOCE E BIANCO COMPLETO TAVOLO E 6 SEDIE UN VERO GIOIELLO DELLA TECNICA REALIZZATO CON AMORE ARTIGIANALE	L. 478.000
<b>CAMERA DA LETTO</b>	12 SPORTELLI STAGIONALE, COMPLETA GIROLETTA SPECCHIO SOLIDA, RIFINITA, GARANTITA IN TUTTO	L. 630.000
<b>CAMERA DA LETTO</b>	12 SPORTELLI STAGIONALE, CON SPECCHI ESTERNI (INTERNI) COMPLETA GIROLETTA, SPECCHIO, VERAMENTE BELLA E SOLIDA	L. 655.000
<b>CAMERA DA LETTO</b>	EBANO O PALISSANDRO ARMADIO 12 SPORTELLI STAGIONALE CON 4 SPECCHI ESTERNI O INTERNI COMPLETA GIROLETTA, PUFF ECCEZIONALISSIMA AD UNA OFFERTA SUPERCONVENIENTE	L. 740.000
<b>CAMERA DA LETTO</b>	EBANO O PALISSANDRO ARMADIO 12 SPORTELLI STAGIONALE CON 4 SPECCHI ESTERNI, COMPLETA GIROLETTA, PUFF, DISEGNATA E REALIZZATA CON CURA E CON MATERIALI DI QUALITÀ	L. 780.000
<b>SALOTTO LETTO</b>	MODERNO, TESSUTI PREGIATI A SCELTA NEI COLORI PREFERITI DAL CLIENTE	L. 230.000
<b>SALOTTO LETTO</b>	MODERNO, TESSUTI PREGIATISSIMI, BELLO, ECCEZIONALE	L. 270.000
<b>SALOTTO LETTO</b>	MODERNO, TESSUTI PREGIATISSIMI A SCELTA NEI VARI COLORI, BELLO, COMODO, SUPERECCELLENTE	L. 290.000

**ATTENZIONE!**

In una grandissima vendita di tre ambienti di altissimo prestigio, del valore di oltre 1.900.000 a lire

**1.098.000**

Ripetiamo tutto per sole L. 1.098.000

**OGNI BLOCCO E' COMPOSTO DA:**

- **CAMERA LETTO**  
moderna in palissandro completa di: armadio 12 ante (stagionale) grande combò 4 cassetti, sportello e specchio; letto con luci incorporate, 2 comodini,
- **SALOTTO LETTO**  
moderno tessuti pregiati a scelta, mod. depositato.
- **SOGGIORNO**  
moderno con cristalli azzurrati, comodini e ripostigli di grande capacità, tavolo rotondo allungabile.

Conviene comprare oggi anche se i mobili vi serviranno fra tre mesi: li teniamo gratis nei nostri magazzini. Si offrono pure altri svariati blocchi di gran lusso: camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti in stile, lampadari-Boemia, mobili singoli di abbinamento in ogni stile, ecc., sempre a prezzi sbalorditivi

**ATTENZIONE: rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma!**

**IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA**

- 1.000 CAMERE DA LETTO
- 1.000 SOGGIORNI - PRANZO
- 1.000 SALOTTI

e tanti altri articoli di qualità di classe, sempre a prezzi inferiori ad ogni concorrenza

**GRATIS** emmi il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale. Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini. Nuovo servizio specializzato per il montaggio dei mobili nella vostra casa. Montaggio dei lampadari al vostro domicilio

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156 (fronte Standa)  
VIA BOCCIA 4' KM ESATTO - PALAZZO DEL MOBILE



Appuntamenti

FARMACIE DI TURNO

Acilia: Svampa, via G. Bonichi, 117. Appio: Fioravanti, via 2725...

CONCERTI

ACCADEMIA ARMONICA (Via... Mercoledì, 5 ottobre alle ore 21, al Teatro Olimpico...

TEATRI

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11... Domani alle 21,30, musiche di Scarlatti, Vivaldi, Mozart...

LA CHANSON

(Largo Brancaccio, 82/a - Tel. 73.72.77) Alle 21,30 Marcello Casco...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

IL TORCHIO (Via E. Moroani 16 Trastevere, Tel. 582.049) Alle ore 16,30: «Mario e il drago»...

CENTRI POLIVALENTI

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Circoscrizione Appia, 33 - Tel. 781.311) Gruppo di autoeducazione permanente e animazione di bambini...

GRUPPO DEL SOLE

(Largo Spangola, 13 - Tel. 696.26.05) Alle ore 10, partecipazione al Festival dell'Unità di Capannelle...

CENTRO COOP. TEATRO

PRESTEO (Via di Silva Candida, 311 - Tel. 696.26.05) Alle ore 18, concerto di comunicazione...

ROMA JAZZ CLUB

(Via Marilano Dionisi 29 - Tel. 588.28.81) Alle ore 21,15, presenta Riccardo Fogli...

ESTATE ROMANA

(Via Salaria, 126 - Tel. 511.53.77) Alle ore 16,30, alla terrazza del Pincio...

CINE CLUB

CINE PUB (Tel. 312.283) Alle ore 18, concerto di Rita Marcotulli Quintet...

FILMSTUDIO

(Via Bartolomeo, 4 - Tel. 582.04.64) Alle ore 18,30, 20, 21,30, 23: «More, more, more»...

STUDIO 2

Alle ore 19, 20,15, 21,30, 23: «Boxing Match»...

CINE CLUB FEVERE

(Via Salaria, 126 - Tel. 511.53.77) Alle ore 19, 21, 23, rassegna nuovo cinema tedesco...

CINE CLUB SADDU

(Via Salaria, 126 - Tel. 511.53.77) Alle ore 19, 21, 23, rassegna nuovo cinema tedesco...

POLITECNICO CINEMA

Alle ore 19, 21, 23, cinema nero: «Key Largo»...

CINETEATRO

(Via Mercalli - Telefono 878.479) «Faccia e faccia»...

CINEMA TEATRI

AMBA IOVINELLI - 731.33.08 «Inquinata del piano di sopra»...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600 Agente 007: la spia che mi amava...

ALFIERI

(Chiusura estiva) AMBASADORI - 240.901 L. 1.100 Agente 007: la spia che mi amava...

ARISTON

(Chiusura estiva) ARISTON N. 2 - 679.32.67 Il prefetto di ferro...

ASTORIA

Due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - L. 1.500

ASTRA

Due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - L. 1.500

AUREO

(Chiusura estiva) AUGUSTO - 126.160 L. 1.200 Rocky, con S. Stallone - A. AVENTINO - 572.137 L. 1.500 Rocky, con S. Stallone - A. BALDUINO - 347.592 L. 1.100 Simbad e l'occhio della tigre...

BARBERINI

(Chiusura estiva) BELSITO - 340.587 L. 1.300 Rocky, con S. Stallone - A. BOLOGNA - 425.700 L. 2.000 Rocky, con S. Stallone - A. BRANCIACCO - 795.223 L. 2.900 Anno zero: guerra delle galassie...

CAPITOL

(Chiusura estiva) CAPRANICA - 679.2465 L. 1.600 L'occhio privato, con A. Carnegy - G. CAPRANICHETTA - 686.957 Sharley e Holmes: soluzione sette per cento...

CARABET - MUSIC HALL

(Via dei Fiesaroli 30-A) Apertura alle ore 20,30. Incontro con la musica brasiliana...

FOLK STUDIO

(Via G. Secchi, 3) Alle ore 17, «Folk» - Folk Studio giovani, programma di d. folk happening...

EL TRAUICO

(Via Ponte dell'Orso, 6) Alle ore 21,30, Ada e Edoardo, Emily folklorista pervanica...

MURALES

(Via dei Fiesaroli 30-A) Apertura alle ore 20,30. Incontro con la musica brasiliana...

padre padrone

Un film di PAOLO VITTORIO FAVIANI UNO STUPEFACENTE FILM PER TUTTI

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

«I laurieri» (Alcyone, Rialto) «L'occhio privato» (Appio, Capranica) «Strana gente» (Archimede) «Io e Annie» (Arliston, n. 2, Quirinale)...

ETRURIA

699.10.78 L. 1.200 Napoli al ribelle, con L. Merenda - DR (VM 14)

EUROPA

865.736 L. 2.000 Audrey Rose, con M. Mason - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

EUROPA

475.11.00 L. 2.500 Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

DELLE RONDINI

La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR

DIAMANTI - 295.606 L. 700 Messalina, Messalina, con T. Hill - SA (VM 18)

DORIA - 317.400 L. 700 L'inquinata del piano di sopra, con L. Toifolo - C

EDILWISS - 234.905 L. 600 Tempo di massacro, con F. Neri - A (VM 14)

ELIODORO - 501.07.25 L. 400 (Chiusura estiva) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 (Non pervenuto) ESPERO - 863.906 L. 1.000 Massacro a Condor Pass, con H. Knörr - A

FARNESE D'ESSAI - 656.43.95 Il gattopardo, con B. Lancaster - DR

GIULIO CESARE - 353.360 Più forte ragazzi, con T. Hill - A

HAKLEM - 691.08.44 L. 400 Super Kong, con F. Taylor - A HOLLYWOOD - 290.851 L. 600 (Chiusura estiva) HOLLY JOLLY - 422.898 L. 700 Pollaiuolo sprint, con M. Merli - A

MACRY D'ESSAI - 622.58.25 Il trionfo di King Kong - L. 500 MADISON - 512.626 L. 800 L'inquinata del piano di sopra, con L. Davernport - C

MISSOURI (ex Leblon) - 552.334 L. 600 (Non pervenuto) MONDIALCINE (ex Faro) - 523.07.90 Er più, stella d'oro e di corallo, con A. Celentano - DR (VM 14)

MOLIN ROUGE (ex Brasil) - 552.350 Serafino, con A. Celentano - SA (VM 14)

NEVADA - 430.268 L. 600 Serafino, con A. Celentano - SA (VM 14)

NIAGARA - 627.32.47 L. 250 Fase IV: distruzione Terra, con L. Davernport - C

NUOVO - 588.116 L. 700 Un loco di classe, con G. Jackson - A

NUOVO FIDENE (Non pervenuto) NUOVO DIPIRA (Via In Lucina, 16 - Colonia) Frankenstein Junior, con G. Wilford - A

ODEON - 464.760 L. 500 Gioia profonda terra, con A. Wilson - S (VM 15)

PALLADIUM - 511.02.03 L. 750 Car-wash, con G. Fargas - A

PLANETARIO - 475.998 L. 700 Gioia profonda terra, con A. Wilson - S (VM 15)

PRIMA PORTA (Non pervenuto) PRIMA PORTA (Via In Lucina, 16 - Colonia) Frankenstein Junior, con G. Wilford - A

RENO (Non pervenuto) RIALTO - 678.07.63 L. 700 I laurieri, con D. Chebucescu - DR

RUBINO D'ESSAI - 570.827 Tutti dattoli tranne i morti, con G. Cavina - SA

SALA UMBERTO - 570.500 - 600 Il laureato, con A. Bancroft - S

SPLENDID - 620.205 L. 700 (Non pervenuto) TRIANON - 780.302 L. 600 Quinto potere, con P. Finch SA

VERBANO - 851.195 L. 1.000 L'inquinata del piano di sopra, con L. Toifolo - C

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Lo chiamavano ancora Silvestro DA NOVOCINE - Da mezzogiorno alle tre, con C. Bronco - A

SALE DIOCESANE

ACCADAMIA 605 metri da Hong Kong con furore, con gli Charlots - C

AVILLA - 856.583 Il re dei giardini di Marlin, con J. Nicholson - DR

BELLARMINO - 869.527 Centro della terra contenente sconosciuto, con D. McClure - A

BELLE ARTI - 360.15.46 Il corso della Giamaica, con R. Ghisla - DR

CASALETO - 523.03.28 Darsa Uzzala, di A. Kurosawa - DR

CINE FIORELLI - 757.86.95 Il libro della giungla - DA COLOMBO - 540.07.05 King Kong, con J. Lange - A

CRISOGONO - 588.225 Mary Poppins, con J. Andrews - M

DEGLI SCIPIONI King Kong, con J. Lange - A

DELLE PROVINCE L'ultima follia di Mel Brooks - C

STUNT CARS

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Editori Riuniti

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

Autoregole, auto a motore, auto a motore, auto a motore...

DON BOSCO

740.158 King Kong, con J. Lange - A

MACELLA - 472.191 King Kong, con J. Lange - A

ERITREA - 836.03.59 Il corso nero - A

EUCLIDE - 802.511 Sida a White Buffalo, con C. Bronco - A

FARNESINA La conquista del West, con G. Peck - DR

GIOVANE TRASTEVERE Mister Millardo, con T. Hill - SA

GUADALUPE Paperino nel Far West - DA LIBIA

LIEBI Charleston, con B. Spencer - A

MAGENTA - 491.498 Tentacoli, con B. Hopkins - A

MONTE OPPIO Mary Poppins, con J. Andrews - M

MONTE ZEBIO - 312.677 Il libro della giungla - DA NATIVITA'

Un sorriso, uno schianto, un bacio in bocca - SA

NOEMONTANO - 844.15.94 Il gattopardo, con B. Lancaster - DR

PAINELO La notte dell'aquila, con M. Calne - A

PIO X Sally il cucciolo del mare, con C. Howard - S

REDENTORE - 887.77.35 Mary Poppins, con J. Andrews - M

RIPOSO - 622.32.22 Bufalo Bill e gli indiani, con P. Newmann - SA

SALA CLEMSON Mister Millardo, con T. Hill - SA

SALA S. SATURNINO Darsa Uzzala, di A. Kurosawa - DR

SALA VIGNOLI - 293.883 Ercole l'invincibile

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della «sola» di disfunzioni e debolezza sessuale di origine nervosa, pituitaria, endocrina...

Dr. Pietro MONACO

Medico dedicato e esclusivamente alla sessualità (neuroendocrina, sterilità, rapidità, emotività, delucidazione virile, impotenza).

ROMA - V. Viminale 35 (Termino di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 9-12-15-18 Per informazioni gratuite scrivere a: Com. Roma 16019 - 22-11-858 Telefono 475 11 10 - 475 89 80 (Non si curano venere, pelle, ecc.)

ACILIA

DEL MARE - 605.01.07 Kong uragano sulla metropoli, con R. Hamilton - A

FIUMICINO

TRAIANO I quattro dell'Ave Maria, con E. Wallach - A

OSTIA

CUCCIOLIO Paperino e Company in vacanza DA SUPERGA (Viale della Marina, 33 Tel. 682.820) L'inquinata del piano di sopra, con L. Toifolo - C

VELOCITA FABBRICA LETTI D'OTTONE

V. Labicana 118, T. 750882

ONORANZE FUNEBRI

COOPERATIVA CITTA' DI ROMA

TARIFFE FISSE DEPOSITATE 75.73.641 - 85.48.54 Servizio ininterrotto

AUTOIMPORT

Via Corsica, 13 - Via Salaria, 729 - Via Vetina, 49

Via Oderisi da Gubbio, 209 - Via Valente, 15 - Piazza Cavour 5

È il momento per un buon affare: condizioni vantaggiosissime per una Opel Rekord Diesel "77"

Quanto vantaggiosa? Voi cosa ne pensate?

-100'000? -300'000? -500'000?

Venite da noi che ve lo diciamo. Attenzione! Le Rekord Diesel "affare" non sono molte.

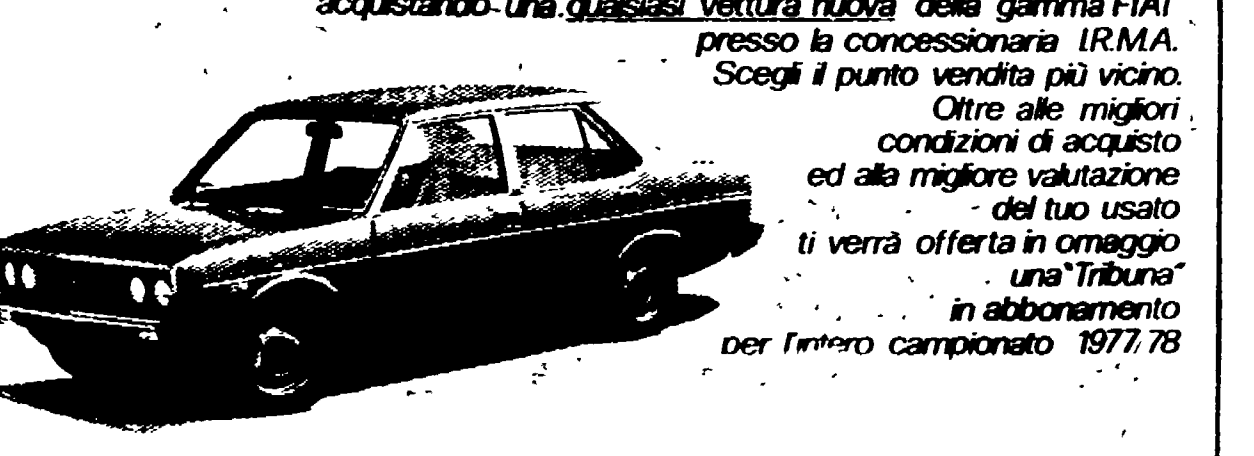


Autoimport per fare veramente un buon affare

Gratis all'Olimpico per tutto il campionato.

Tifera per la tua squadra acquistando una qualsiasi vettura nuova della gamma FIAT presso la concessionaria IRMA.

Scegli il punto vendita più vicino. Oltre alle migliori condizioni di acquisto ed alla migliore valutazione - del tuo usato ti verrà offerta in omaggio una "tribuna" in abbonamento per l'intero campionato 1977/78



Via Noventana, 657 tel. 891.113

Via Torino, 124 tel. 462.493

Via Capuana, 105 tel. 827.2425

IRMA Concessionaria FIAT

Politica - pp. 368 - L. 3800 Il partito democristiano dinanzi alle scadenze e chiamato dalla politica del PCI: due saggi di uno dei più attenti e qualificati studiosi della Democrazia cristiana nel suo rapporto con il più forte partito della sinistra italiana.

Advertisement for 'STABILIZZATI' featuring various products like Pettinati Cerrotti, Spigato Waeed, and Sarti Confezionisti. Includes a large 'PREZZI DI FAMILIARITÀ' banner and 'via dello STATUTO'.



Si sono conclusi gli Incontri internazionali

# Il cinema svizzero soffre per mancanza di mercato

La funzione della rassegna sorrentina, su cui incombe ancora la minaccia della raddoppiata - Il livello delle opere presentate, tutte legate alla realtà odierna, si è confermato elevato

Dal nostro inviato

**SORRENTO** - Con la tradizionale serata al San Carlo (premi per tutti e concerti) si è conclusa ieri sera a Napoli l'undicesima edizione degli Incontri internazionali dedicati quest'anno, come è noto, al cinema svizzero.

Una cinematografia, quella elvetica, che si può definire senz'altro di ottimo livello come hanno dimostrato, qui a Sorrento, sia i film presentati nelle prime giornate (di cui abbiamo già parlato) sia quelli proiettati in chiusura.

«Das Unglück» («La disgrazia») di Georg Rudanowicz, tratto da un racconto di Max Frisch, è un'analisi, volutamente fredda e obiettiva, di un rapporto a due che si conclude tragicamente (con un incidente d'auto, cioè, in apparenza del tutto casuale, ma in realtà inconsciamente voluto e preparato da uno dei due partner, e a lungo presentato dall'altro). Rudanowicz affronta con molta lucidità uno dei temi più trattati dal cinema e dalla letteratura - quello del viaggio - raggiungendo risultati efficaci nel mostrare il filo, le inflessioni, gli scatti, i nervi repressi che incrinano una coppia e portano all'esito finale.

«Nolevole» è anche «Der Gatte» («L'altitante») del regista Thomas Koerfer. Il film - che, come il precedente, è tratto da un'opera letteraria di autore illustre (in questo caso Robert Walser) - è dedicato a una figura sociale non molto frequente sugli schermi: quella dell'impiegato, dell'uomo «tuttofare» come dice il titolo francese. Figura, dice Koerfer, fondamentale, tanto più in paesi economicamente impregiati e «terzarizzati» come la Svizzera. Rigoroso, di struttura complessa molto più di quanto non appaia a prima vista, il film di Koerfer (che ha fatto di autore illustre Kluge, e si vede riesce a ricordare perfino, nell'indagine i rapporti fra «padrone» (qui un inventore di scampo successo) e «sottoborn», il genio Lescaze).

Die platliche Einsamkeit des Konrad Steiner («L'improvvisa solitudine di Konrad Steiner») di Kurt Gloor è dedicato al tema della vecchiaia, della solitudine, dell'emarginazione, dell'espulsione dei vecchi abitanti dai

centri storici (fenomeno, questo ultimo, comune a molte grandi città europee). Misurato e concreto, il film di Gloor ha anche le sue impennate, in particolare laddove il vecchio protagonista meglio rivela il suo inguaribile dualismo, il rifiuto di farsi classificare con un numero o una formula.

Infine «Violanta» di Daniel Schmid, regista giovane ma già abbastanza noto, con presenza a Venezia, a Cannes, a Taormina e, proprio con questo film, al Festival di San Sebastiano conclusosi poche settimane fa. «Violanta» - l'unico film con un cast di attori molto noti (Lucia Bosé, Maria Schneider, Lou Castel, Gerard Depardieu, Ingrid Caven, François Simon) - è una «favola per adulti» dagli sviluppi imprevedibili, dominata dall'idea dell'incesto e che si svolge a diversi livelli. Passato e presente, sogno e realtà, incubi e fantasie oniriche s'intersecano e si confondono in un film originale e complesso, che conferma l'indubbio talento di Schmid.

Deito anche che Sorrento ha ospitato una rassegna del cinema femminile (interessante, ma inevitabilmente subalterna rispetto all'incontro vero e proprio) e che la manifestazione ha un'appendice napoletana dedicata al cinema dei paesi socialisti, s'im-

pongono, a conclusione, alcune rapide osservazioni.

Una riguarda il cinema svizzero, che si è confermato qui vivo e vitale anche se è afflitto da un problema difficilmente risolvibile: quello della ristrettezza di un mercato che, oltretutto, è trilingue. Ci sono autori, ci sono idee, ci sono fotografi bravissimi (un solo nome, quello di Renato Berta). Ma gli spazi cinematografici sono angusti. Si può solo sperare (per quel che riguarda l'Italia) che Sorrento si riveli, da questo punto di vista, «utile» come molti hanno auspicato.

L'altra osservazione riguarda proprio Sorrento, la struttura e le caratteristiche degli Incontri. La manifestazione ha dimostrato, anche questo anno, di svolgere una funzione e di avere un preciso significato culturale. Proprio per questo c'è chi ne contesta il carattere troppo «autistico», chi lamenta la scarsità di occasioni «mondane» e la mancanza di attricette e star, posizioni che si commentano da sole, ma che non sono effetto isolate. Al punto da rendere perfino incerto il prossimo incontro che, se le difficoltà saranno superate, dovrebbe essere dedicato ad un'altra cinematografia, assai poco conosciuta, ma interessante: quella australiana.

Felice Piemontese

## Tatum al galoppo verso la celebrità



**LONDRA** - La tredicenne «diva» statunitense Tatum O'Neal (nella foto), che fu l'inquietante bambina del film «Paper Moon» a fianco di suo padre Ryan O'Neal, sta terminando le riprese del film «International Velvet» nel ruolo che fu un di quell'allora adolescente Liz Taylor, interprete del famoso «National Velvet», intitolato in Italia «Gran Premio». In sella al suo stallone nero Arizona Pie, Tatum sembra fermamente decisa a voler galoppare verso il mito più fanciullesco della celebrità.

Esperienza di dieci anni di lavoro

# A scuola di jazz a Mosca

Un genere musicale che, dopo avere incontrato incomprensioni e ostilità, ha conquistato diritto di cittadinanza - I rapporti con il pubblico e con i conservatori nelle dichiarazioni di alcuni allievi

Dalla nostra redazione

**MOSCA** - Il jazz è ormai di casa nell'URSS: Leningrado ne è la capitale e Mosca il centro «ufficiale» della propaganda e dello studio. E qui, infatti, che è stato formato un «Studio del jazz» che ha sede presso il Palazzo della cultura del rione Moskvorec'ie. La sua storia testimonia delle difficoltà e dei successi del «giovane» jazz sovietico. Cerchiamo di ripercorrere le tappe dello «Studio» partendo dal suo fondatore, il compositore di jazz Kostja, un ingegnere docente dell'Istituto di fisica e, a tempo libero, jazzista. È lui, praticante, il fondatore della attuale scuola sovietica del jazz.

per quel corso di «opera creativa» che segna appunto l'ultima fase dello studio. Questo, in sintesi, il piano dello studio. Ma chi abbiamo chiesto ai dirigenti - che si presenta ai corsi dello studio? Oggi vengono ammessi solo quei giovani che hanno concluso la scuola musicale statale. Ma arrivano anche persone che hanno già trovato la loro strada nel campo musicale: diplomati e musicisti che hanno già un loro lavoro e che vogliono perfezionarsi. Il piano di studi è articolato in due parti: la prima è dedicata ai corsi di «musicalità» già collaudati e registrati una vera e propria aspirazione a perfezionamento del jazz.

Il successo, per gli amatori del jazz, è evidente. Dice Andrej Panfilov, musicista che insegna teoria da tre anni: «Il mio caso è singolare: avevo terminato la scuola musicale a Kolonna, poi, dopo essermi diplomato all'Istituto di Ingegneria fisica, sono passato nelle sale dello Studio di Mosca e la mia vita ha subito una svolta. Oggi sono insegnante e musicista. Vivo con gli studenti e insieme creiamo musica».

Il già dai conservatori del paese. Tra poco si tireranno le somme dell'esperienza: uno saranno i primi diplomati in musica leggera e jazz. Quindi vi sarà una «novità» nel campo delle «professioni» tradizionali.

## La Wertmuller dirigerà «Marco Polo» per la TV

**ROMA** - Dieci ore di spettacolo a colori girato seguendo gli itinerari e le avventure descritte nel «Milione» da Venezia al favoloso Catal, la odierna Cina, questo film di regia sceneggiato televisivo che sarà diretto da Lina Wertmuller.

Si prevede che Marco Polo - così sarà intitolato il film - sarà articolato in dieci puntate di circa un'ora ciascuna e richiederà circa un anno di riprese in tutto l'Asia. Minore sarà il continente fino all'Estremo Oriente. La parte di Marco Polo sarà coperta da un attore italiano di fama internazionale.

Il successo, per gli amatori del jazz, è evidente. Dice Andrej Panfilov, musicista che insegna teoria da tre anni: «Il mio caso è singolare: avevo terminato la scuola musicale a Kolonna, poi, dopo essermi diplomato all'Istituto di Ingegneria fisica, sono passato nelle sale dello Studio di Mosca e la mia vita ha subito una svolta. Oggi sono insegnante e musicista. Vivo con gli studenti e insieme creiamo musica».

## le prime

### Cinema Il prefetto di ferro

Il regista Pasquale Squitieri si sposta sempre più verso Sud per le sue storie di camera. Il «prefetto di ferro» è, infatti, quel Cesare Morì che si è dedicato a un'indagine che lo ha portato in Sicilia, dopo il primo conflitto mondiale, per debellare la piaga mafiosa. Tuttavia, il prefetto in egual misura, il prefetto fa tabula rasa senza guardare in faccia nessuno. Ma ad arrestare il ciclone è proprio il prefetto di ferro, che si farà un'epica propaganda in nome di Morì prima di tornare a casa. Cesare Morì è un personaggio di grande coraggio, ma non conosceva il suo paziente. Fascismo a parte, la giustizia senza motivazioni sociali non esiste.

Questo genere di film (chiamato non di rado «politico», purtroppo) come Giuliano Mantovani o Florestano Vancini. Fra l'impeto del protagonista, la diffidenza e le bassezze arcaiche del disprezzo siciliano, l'isola e il continente. Pasquale Squitieri indica un mucchio di interrogativi che gli permettono di dimostrare per intuizione e per ipotesi, attraverso schemi, Ambiguo quanto lo è la complessa materia trattata e le sue molteplici implicazioni, questo film non indulge mai ad esposti convenzionali (esemplare il rapporto irrisolto fra Morì e l'unica figura femminile sul set, quella di una donna che si prete per un suo prevaricante protagonismo).

d. g.

## Si esprime col silenzio



**ROMA** - «Da dopodomani, martedì 3, al Teatro della Ringhiera» (via de' Riari, 81) vi è in scena lo spettacolo di pantomima «Silenzio», parla il silenzio del mimo ungherese Giulio Lubeck, coordinato dal regista Maurizio Frascchetti. Da tempo in Italia nelle vesti di prezioso assistente del gruppo ceno degli Inti Illimani, Giulio Lubeck torna dunque così alle origini della propria creatività, mostrando il suo «arte» in un'aula nella sala «naturale» di dimensione di mimo. Principale animatore del Teatro «El Gelpion» di Montevideo nella seconda metà degli anni Sessanta, Giulio Lubeck è, infatti, un mio che viene da lontano. I suoi spettacoli si ricordano in tutta l'America Latina, in particolare nel Cile ancora vivo di Allende. Gli anni di lavoro e di lotta, da esule, al fianco degli Inti Illimani, Giulio Lubeck tornerà quindi martedì ad esprimersi con il silenzio, chiamato a gran voce al nostro esordio dal suo numeroso amici italiani.

NELLA FOTO: Giulio Lubeck.

# RAI TV oggi vedremo

## Insalate domenicali

Riprendono sulla Rete uno e sulla Rete due i programmi «Insalate» di cui sono alcune novità, ma l'impianto delle due trasmissioni resta il medesimo: due insalate, che cercano di mischiare sport e spettacolo (cioè due agenzie di spettacolo) nell'ipotesi che i telespettatori scelgano di tenere acceso il televisore praticamente per tutto il pomeriggio e debbano quindi essere intrattenuti un po' come se fossero in visita.

richiedono di «saltare». È stato annunciato dallo SNATER che non verranno effettuate le registrazioni delle partite di calcio della serie A (Parma-Roma, Torino-Inter) e della serie B. Anche la rubrica radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto» rischia di non andare in onda.

Le serate sono organizzate in modo tradizionale. La Rete uno manda in onda la seconda puntata del «Giorno del drago» e poi la domenica sportiva; la Rete due programma la prima puntata di «Fotomontaggio», versione televisiva dello spettacolo di Garinei e Giovannini interpretato da Gino Bramieri, e poi il «Dossier T2» a cura di Ezio Zefferi, che sarà serata dedicata al Processo di Catanzaro.

## controcanale

**GASSMAN FINO ALL'ULTIMO SPIRO** - Il direttore artistico della Rai, s'intende in particolare quella che si è sempre più restii a confessare agli altri (e soprattutto a se stessi), le televisioni dominanti sono forse in grado di darvi una risposta, ma non a sufficienza, per spiegarci meglio il momento che stiamo vivendo. La trascorsa esistenza e il piacere di «arrivare» allora con qualche affettazione e sembianza di «indignanza» (che è venuto di pensare naturalmente a queste «non confortanti» cose assistendo l'altra sera, 20.40 sulla Rete due TV) alla prima puntata del «Libro raccontati», realizzato da Carlo Tuzi, della rassegna, proposta nel maggio scorso dal Teatro Tenda a Roma, dello spettacolo «L'omaggio a Vittorio Gassman. Sette giorni all'estate», è perfettamente tradotto per il video in Gassman all'estate.

controcanale. Ecco, sul teatro, è giunta, non sappiamo se scientemente o no - una sorta di caricatura ghignante di Gassman e del suo far teatro. E l'impeto, l'impeto, perciò, risulta dei più sconceranti: senza attendarci, inculcandoci una mare di gratificanti esperienze e, insieme, di non acquisite «voglie materne». Ebbene, una di queste «voglie» è proprio un largo modo: «Mettersi in pubblico», lui solo, tutto per se, se, Prodigio eppure non fatto non è imputabile ad alcuno in particolare, ma forse un po' a tutti, Gassman per primo: il suo «adire» in pubblico per la sola ragione di «mettere in scena» si esponeva a inevitabili rischi. Quelli stessi che noi crediamo di ravvivare impudicemente integrati all'attuale natura e, se si vuole, al «destino» professionale di questo attore di grande temperamento e di insuperabili risorse tanto fisiche che c-spresse.

«Se l'intento era davvero teatro, Gassman è stato per tradizione dalla mediazione elettorale, social e nemici ad un appuntamento che avrebbe dovuto esorcizzare presumibilmente di un colpo le sue secrete paure - il suo prevaricante protagonismo».

«Se l'intento era davvero teatro, Gassman è stato per tradizione dalla mediazione elettorale, social e nemici ad un appuntamento che avrebbe dovuto esorcizzare presumibilmente di un colpo le sue secrete paure - il suo prevaricante protagonismo».

L'operazione, intendantoci, è assolutamente lecita e per un pubblico che anche insuetta, ma questa prima approccio - la seconda puntata andrà in onda venerdì prossimo.

«Se l'intento era davvero teatro, Gassman è stato per tradizione dalla mediazione elettorale, social e nemici ad un appuntamento che avrebbe dovuto esorcizzare presumibilmente di un colpo le sue secrete paure - il suo prevaricante protagonismo».

L'operazione, intendantoci, è assolutamente lecita e per un pubblico che anche insuetta, ma questa prima approccio - la seconda puntata andrà in onda venerdì prossimo.

## programmi

TV primo	TV secondo
11,00 MESSA	12,30 QUI CARTONI ANIMATI
12,30 SPECIALE: UN GIORNO DI FESTA	13,00 TELEGIORNALE
13,00 TELEGIORNALE	13,30 L'ALTRA DOMENICA
14,00 DOMENICA IN...	15,15 DIRETTA SPORT
15,00 UNO SCRIBERÒ A NEW YORK	17,00 QUALCOSA DI SPECIALE
16,35 90 MINUTO	17,50 PROSSIMAMENTE
17,00 SECONDO VOI	18,05 I PILOTI DI SPENNER
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO	19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,10 ARRIVA L'ELICOTTERO	19,50 TELEGIORNALE
20,00 TELEGIORNALE	20,00 DOMENICA SPRINT
20,40 GLI OCCHI DEL DRAGO	20,40 FELICIBUMTA
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA	21,40 TG 2 DOSSIER
22,40 PROSSIMAMENTE	22,50 TELEGIORNALE
23,00 TELEGIORNALE	23,05 PROTESTANTISSIMO

## Radio 1°

**GIORNALE RADIO** - Ore 8, 10, 10, 12, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

## Radio 2°

**GIORNALE RADIO** - Ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

## REGIONE PUGLIA

### GIUNTA REGIONALE

#### Assessorato Finanze

#### SI RENDE NOTO

che a norma dell'art. 23 della Legge Regionale n. 1 del 25-1-1977 la Giunta Regionale deve approvare l'Albo delle Ditte e Imprese ritenute idonee, per capacità e serietà, a concorrere alle varie forniture ed eventuali lavori occorrenti per il funzionamento degli Uffici Regionali.

Pertanto le Ditte che ne abbiano interesse, per ottenere l'iscrizione all'Albo, devono rivolgere domanda, in competente bollo, indirizzandola alla Regione Puglia - Assessorato Finanze - Ufficio Contratti ed Appalti - Estramurale Capruzzi, 212 - BARI.

Nella domanda il richiedente deve specificare:

- 1) il domicilio legale;
- 2) la ragione sociale;
- 3) l'oggetto della fornitura e dei lavori per cui chiede di essere iscritto. La domanda deve essere corredata dei documenti e certificati di seguito elencati:

a) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;

b) per gli appaltatori di lavori, certificato attestante la iscrizione all'Albo Nazionale di Costruttori per categorie e sottocategorie con le indicazioni delle classifiche secondo gli importi e con l'indicazione della data di iscrizione;

c) per le Società Cooperative, certificato comprovante l'iscrizione negli appositi registri, nonché l'elenco dei lavori eseguiti o in corso di esecuzione;

d) ogni altra dichiarazione, attestazione o certificazione che il richiedente ritenga opportuno esibire e che comprovi la idoneità tecnica, le capacità finanziarie ed il possesso dei mezzi d'opera ed attrezzature tecniche.

L'Assessore

Dr. Gaetano Baldassarre

## Stagione romana per Franco Parenti

# E' in arrivo « Il Misanthropo »

Al Valle, da dopodomani, l'opera molieriana - La trilogia di Giovanni Testori in primavera all'Eliseo

**ROMA** - Il «Misanthropo di Mollière, nella edizione tradotta, diretta e interpretata da Franco Parenti per il Teatro Stabile di Catania, inaugura martedì sera la nuova stagione teatrale del Valle.

«La compagnia sarà presente a lungo a Roma: quattro saranno infatti gli spettacoli della cooperativa di Parenti che vedremo quest'anno sul palcoscenico della capitale, mentre il Salone del Pier Lombardo, a Milano, dedicherà la propria stagione agli spettacoli e alle altre iniziative culturali che non caratterizzano da sempre l'attività polivalente.

Dopo il «Misanthropo» saranno presentati in primavera altri tre spettacoli che compongono la trilogia di Giovanni Testori: «Ambiolo, Macchetto e Edipus» (una novità per Roma).

Da martedì, fino al 23 ottobre, intanto, il Pier Lombardo dà la scena con il «Misanthropo», concepito come una lunga conversazione in cinque atti, lo spettacolo, mantenendo la peculiarità della recitazione in versi, è caratterizzato da una regia e una interpretazione che puntano sull'attualità del testo di Mollière.

Dice in proposito Franco Parenti: «Il «Misanthropo» conclude, per il Pier Lombardo, un periodo di ricerca rivolto all'opera di Mollière e di Kestner e Mollière: tre autori che sono stati essi stessi interpreti dei loro testi, recitando in prima persona, con un particolare di distaccata ironia che ha contribuito a rendere paradossali anche i momenti più drammatici ed estraneo ai «spettacoli». La scelta dei testi, da parte della cooperativa milanese perciò non è stata casuale: «E' un fatto», precisa Parenti, «di mettere a fuoco, con gli spettacoli, tre personaggi vissuti in conflitto con la propria epoca e con la società di potere che ne è stata protagonista».

«E' che cosa abbiamo tentato di sottolineare in quest'opera di Testori? Il grido contro la società di oggi, che consideriamo un masoia, è decisamente e moralmente, e che - aggiungo Parenti - parla contro di sé le contraddizioni dei propri mali, tanto da legarsi con un rapporto di odio-amore alla giovane donna che ama, come emblema di quella società che contesta».

Per poter suscitare nel pubblico una maggiore confidenza nei confronti del testo teatrale, la regia - di Parenti, con la collaborazione di Andrej Rubtsov - è di grande coraggiosa e costumi di Maurizio Distante - ha accorciato le distanze tra l'epoca molieriana e i tempi nostri. «Qua e là», dice Parenti, «dov'è stato possibile, senza intaccare i valori del testo molieriano, ci sono sperati i riferimenti ai nostri tempi: si parla di aerei e macchine, ad esempio, dove si dovrebbe parlare di parrucche e di stivali».

«Quando agli attori, in scena con Parenti ci sono Raffaella Adin, Simona Caucia, Chiara Tuscini, Bob Marcone, Riccardo Ferreri, Euceno Moris e Sandro Guasimodo».

«Il «Misanthropo» di Mollière, nella edizione tradotta, diretta e interpretata da Franco Parenti per il Teatro Stabile di Catania, inaugura martedì sera la nuova stagione teatrale del Valle.

«La compagnia sarà presente a lungo a Roma: quattro saranno infatti gli spettacoli della cooperativa di Parenti che vedremo quest'anno sul palcoscenico della capitale, mentre il Salone del Pier Lombardo, a Milano, dedicherà la propria stagione agli spettacoli e alle altre iniziative culturali che non caratterizzano da sempre l'attività polivalente.

Dopo il «Misanthropo» saranno presentati in primavera altri tre spettacoli che compongono la trilogia di Giovanni Testori: «Ambiolo, Macchetto e Edipus» (una novità per Roma).

Da martedì, fino al 23 ottobre, intanto, il Pier Lombardo dà la scena con il «Misanthropo», concepito come una lunga conversazione in cinque atti, lo spettacolo, mantenendo la peculiarità della recitazione in versi, è caratterizzato da una regia e una interpretazione che puntano sull'attualità del testo di Mollière.







Con l'autonomia catalana

La «Generalitat» torna a Barcellona

Una conquista che è il risultato della lotta per una nuova articolazione dello Stato spagnolo — Il problema delle nazionalità

DOPO quasi mezzo secolo (una lunga parentesi, fatta di sacrifici, di sofferenze, di oppressioni di ogni tipo), la Catalogna è di nuovo autonoma...

loro rapporto con il potere centrale. C'è tuttavia sempre ed ovunque presente la complessa dialettica che ha costato...

munisti (PSUC) che, anche sulla base della parola d'ordine della riacquisizione dell'autonomia...



Polemiche sul dramma del «Caravelle»

Il drammatico epilogo (un morto e quattro feriti) del dirottamento del «Caravelle» Parigi-Lione ad opera di Jacques Robert...

Al termine dei colloqui tra Vance e Gromiko a New York

Piano per il Medio Oriente proposto da URSS e USA

Prevede la partecipazione dell'OLP alla Conferenza di Ginevra Chiedono il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati

NEW YORK — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno diffuso ieri notte una dichiarazione congiunta...

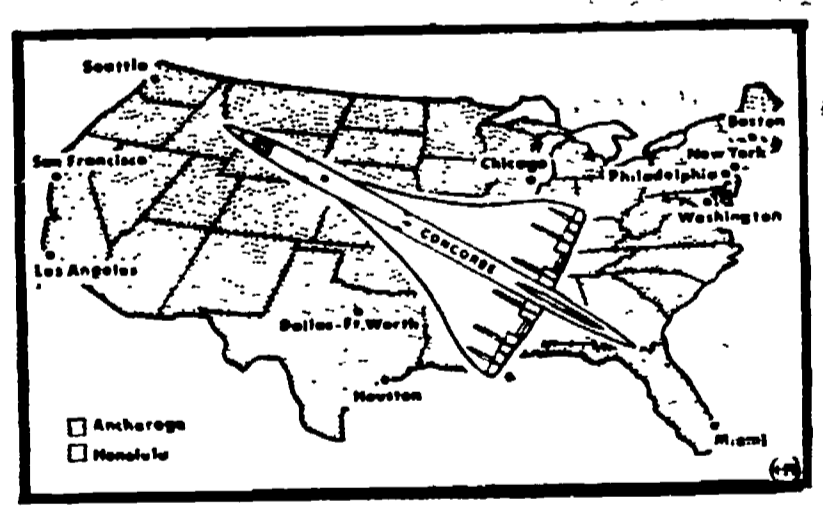
Il seguente: «A seguito di uno scambio di punti di vista in merito alla situazione politica nel Medio Oriente...

cordate dai partecipanti alla conferenza». «2) Guidati dall'obiettivo di conseguire un'equa soluzione politica nel Medio Oriente...

Un'altra sentenza annulla il divieto di atterraggio a New York

Via libera al supersonico Concorde

L'atteggiamento del governo di Washington diverge da quello delle autorità locali



ROMA — Facciamo il punto sulla controversia tra gli Stati Uniti, da una parte, e Francia e Inghilterra, dall'altra...

corde perché la città americana rappresenta il nodo focale dei traffici aerei per il mondo...

punto quello di Washington, ricadono sotto la giurisdizione degli Stati Uniti...

ricomparso il riferimento alla posizione di inferiorità degli Stati Uniti nel campo dei vettori commerciali supersonici...

LA CARTINA indica la città presso la quale il governo di Washington ha autorizzato l'atterraggio del «Concorde»...

Da novembre servizio anche per passeggeri del supersonico sovietico

MOSCA — L'aereo supersonico di linea sovietico TU 144 comincerà il collegamento anche per passeggeri dal 1. novembre...

La Grecia si prepara al voto del 20 novembre

Karamanlis, anno terzo

Con le elezioni anticipate, il capo di «Nuova Democrazia» cerca la conferma della sua posizione di forza uscita dalle consultazioni del '74, dopo la caduta dei colonnelli - La battaglia dell'opposizione per condizionare il premier

I greci si presenteranno alle urne il 20 novembre per rinnovare il mandato del Parlamento che avrebbe dovuto scadere nel novembre del 1978...

La morte di Makarios deve aver sgomberato il terreno dagli ostacoli che si frapponevano sulla via di una composizione negoziata...

molto vicine all'ala più moderata di «Nuova Democrazia» e con una sinistra che si definisce social-democratica.

coalizione democratica, dopo una lunga e travagliata trattativa, si è alleato con l'EDA (1 seggio nel '74)...

Karamanlis, naturalmente, è sicuro della sua vittoria e anche i suoi avversari non hanno dubbi che il partito di «Nuova Democrazia» otterrà, per la seconda volta dalla fine della dittatura...

Se i partiti dell'opposizione fossero uniti, potrebbero indubbiamente in pericolo l'attuale forza elettorale del partito «Nuova Democrazia».

Più complessa si presenta la situazione nella sinistra, dove i due partiti comunisti (9 per cento dei voti nel '74) si presentano questa volta separati...

Mentre il clima elettorale si sta arroventando e gli staff dei partiti danno gli ultimi ritocchi ai loro programmi elettorali...

PAM SUPERMERCATI advertisement featuring a list of products and prices: pollo novello 1380, polpa magra 3080, formaggio 258, olio semi vari 670, olio oliva dante 2090, pasta uovo 210, riso originario 990, pomodori pelati 150, borlotti real campo 185, pummarò star 230, tonno star 370, caffè bonomi 1550, orzo blando 290, succhi di frutta real campo 70, vino da pasto 245, panettoni 590, grappa 1420, ilino 1650.



L'assise si apre domani a Brighton

# Economia ed Europa temi centrali al congresso laburista

Il partito di Callaghan posto di fronte a scelte decisive - Per la prima volta presenti ai lavori rappresentanti del PCI, PCF e PCE

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Conferma della linea di risanamento economico e proposte contrastanti sull'eventuale rilancio sono alla base dei temi in discussione al 76. Congresso annuale laburista che si apre domani a Brighton.

Fin dalla prima giornata, il dibattito affronta i più grossi problemi sul tappeto di disoccupazione, ripresa produttiva, inflazione come punto di verifica della strategia governativa, nella constatazione dei successi già conseguiti (riquilibrio delle partite finanziarie), ma soprattutto nella consapevolezza di quanto urgente sia dare un'indicazione positiva al paese in risposta alle esigenze delle grandi masse lavoratrici e alle pressanti sollecitazioni del movimento laburista e sindacale.

L'agenda dei lavori, alla quale il comitato esecutivo nazionale (direzione laburista) ha dato ieri l'ultima sfiorata e sistemazione, appare ricchissima di argomenti a riprova dell'interesse e della partecipazione che caratterizzano il raduno nonostante le ben note difficoltà organizzative in cui versa il partito. Ecco dunque il rilievo che verranno ad avere le questioni interne come il potenziamento della struttura gerarchica e centrale, la campagna per arrestare il cronico declino degli iscritti e per superare il ristagno dell'attività e dei finanziamenti.

Da tempo la « vita democratica » del partito è oggetto di vivaci critiche e di vari progetti di riforma che si sono tradotti in una serie di polemiche circa il metodo di selezione dei candidati parlamentari, tradizionalmente risolto dall'automatismo rinnovato dal mandato al deputato in carica.

## Il compagno Napolitano al congresso

ROMA — Ai lavori del 76. congresso del Partito Laburista di Gran Bretagna, a cui per la prima volta è stato invitato anche il nostro Partito, parteciperà il compagno Antonio Napolitano, membro della Direzione.

La lettera che Callaghan ha indirizzato al segretario del partito Ron Hayward... La lettera che Callaghan ha indirizzato al segretario del partito Ron Hayward...

duranti elezioni degli anti-MEC laburisti, il leader ha preso l'iniziativa, nel tentativo di darle veste concreta e costruttiva, ad una corrente critica che d'ora in poi, se il Congresso adotterà questa linea, dovrà essere esclusa dal partito.

La sortita di Callaghan, se il Congresso la convalida, ha un effetto salutare: quello di spazzar via qualunque residua tendenza a prendere la CEE come capro espiatorio di tutti i guai della Gran Bretagna, ad addossare cioè (come si è fatto in certi ambienti laburisti in questi ultimi anni) la responsabilità del peggioramento della crisi economica al prezzo che il paese avrebbe pagato per la sua appartenenza alla Comunità.

Le prime reazioni di Bruxelles sono assai fredde per quanto riguarda il rischio di scivolare verso « mutamenti impronunciabili » anche se ci si rallegra che il lungo processo di neutralizzazione e di recupero delle correnti anti-MEC possa adesso arrivare alla sua fase finale.

Le prime reazioni di Bruxelles sono assai fredde per quanto riguarda il rischio di scivolare verso « mutamenti impronunciabili » anche se ci si rallegra che il lungo processo di neutralizzazione e di recupero delle correnti anti-MEC possa adesso arrivare alla sua fase finale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.



BUDAPEST — Un momento del colloquio tra Kadar e Berlinguer

## Atmosfera di grande amicizia e cordialità

# I colloqui di Budapest fra Berlinguer e Kadar

Temi centrali: situazione internazionale, problemi del movimento operaio - Calorosa manifestazione di simpatia alla sede del Comitato Centrale del POSU

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST — In un'atmosfera di amicizia e grande cordialità, sono iniziati a Budapest i colloqui tra il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, giunto l'altro ieri sera in Ungheria con il compagno Anselmo Gouthier della segreteria del nostro partito e il compagno Janos Kadar primo segretario del Comitato centrale del POSU.

Dopo il colloquio, Kadar ha offerto un pranzo in onore dei compagni Berlinguer e Gouthier, al quale hanno partecipato anche Karoly Nemeth, membro dell'ufficio politico e segretario del Comitato centrale del POSU; Andras Gyenes, segretario del Comitato centrale; Istvan Katona del Comitato centrale, e Janos Berez, gli stessi dirigenti ungheresi che venerdì sera, insieme al primo segretario del comitato centrale del POSU, avevano atteso all'aeroporto Perthey di Budapest l'arrivo di Enrico Berlinguer.

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

# DALLA PRIMA PAGINA

Roma

de neofascista. Qualche minuto dopo arriva la polizia, il fumo dei lacrimogeni inonda la strada, ed è il caos. Negli scontri resta ferito di striscio una spalla da un proiettile un maresciallo della Celere, Gelsomino Tagliamanti (progenitore di pochi giorni).

Nel frattempo il corteo prosegue fino a piazza Bologna. Qui un'altra scena di violenza: in dieci si fanno attorno a un giovane riconosciuto come missino, lo pestano, si sentono anche alcuni spari. Il giovane è Tonino Alaimo, 19 anni: arriva più tardi in ospedale con un polpacchio buco da un proiettile, la prognosi è di 15 giorni.

A trenta metri da piazza Bologna, in via Livorno, c'è una sezione del MSI. Nuovo assalto con ordigni incendiari, poi un altro boato fa tremare i vetri dei palazzi. Anche qui la sede è devastata.

Il corteo degli studenti viene investito daccapò dai gas lacrimogeni, quindi si sfila, i giovani fuggono. Nella stessa zona resta contuso il presidente dell'opera universitaria, Giuseppe De Masa (picchiato mentre tenta di impedire che la sua auto venga rovesciata in mezzo alla strada).

Quando la mattinata è finita, dunque, c'è un bilancio preoccupante. La questura è mobilitata al completo. Mentre all'ufficio di gabinetto vengono coordinati i servizi di ordine pubblico, all'ufficio politico si fa il punto delle indagini sull'assassinio di Walter Rossi, proseguito interrottamente dall'altra sera.

Il pomeriggio di questa giornata difficile a Roma comincia con due nuovi concentramenti dei gruppi estremisti: « autonomia operaia » in piazza Esedra, tutti gli altri in piazza Igea, al Trionfale, dove pochi giorni fa missini hanno ferito una ragazza a revolverate.

Uno dei due cortei (quello di piazza Igea) passa davanti al luogo dove è stato assassinato Walter Rossi. La chiazza di sangue sull'asfalto viene coperta da decine di mazzi di fiori: gran parte dei giovani li hanno raccolti in dono strada facendo, da qualche fioraio della zona.

La lotta a queste due tendenze può essere portata avanti solo con l'intelligente ricerca del nuovo e una seria e utile sperimentazione; cioè cambiare il modo di fare i conti del processo di riforma. Ma ci sono delle sperimentazioni selvagge che rischiano di screditare le forze del rinnovamento e finiscono per diventare uno strumento di distruzione della scuola.

Scuola

Il incontro popolare di protesta viene concluso dal compagno Paolo Bufalini, che parla a nome dell'Associazione partigiani: occorre spezzare la spirale della violenza, dice nell'unità di tutte le forze democratiche del Paese.

A tarda sera, ancora qualche sussulto di tensione, gli ultimi episodi preoccupanti. Botte incendiarie, fasciste evidentemente, vengono lanciate contro la sezione socialista e comunista del quartiere Italia. Poco dopo, alla fine di viale Liegi alcuni fascisti seduti davanti a un bar lanciano due sedie contro un tram carico di giovani, probabilmente aderenti a gruppi estremisti dopo uno scambio di invettive.

Quando la polizia interviene per accertare i fatti — procedono anche al fermo di una quarantina di giovani che vengono poi rilasciati — a bordo del tram vengono trovate due pistole autoseccanti e alcuni oggetti incendiari. Per fortuna, non serviranno più.

Quando la mattinata è finita, dunque, c'è un bilancio preoccupante. La questura è mobilitata al completo. Mentre all'ufficio di gabinetto vengono coordinati i servizi di ordine pubblico, all'ufficio politico si fa il punto delle indagini sull'assassinio di Walter Rossi, proseguito interrottamente dall'altra sera.

Il pomeriggio di questa giornata difficile a Roma comincia con due nuovi concentramenti dei gruppi estremisti: « autonomia operaia » in piazza Esedra, tutti gli altri in piazza Igea, al Trionfale, dove pochi giorni fa missini hanno ferito una ragazza a revolverate.

Uno dei due cortei (quello di piazza Igea) passa davanti al luogo dove è stato assassinato Walter Rossi. La chiazza di sangue sull'asfalto viene coperta da decine di mazzi di fiori: gran parte dei giovani li hanno raccolti in dono strada facendo, da qualche fioraio della zona.

La lotta a queste due tendenze può essere portata avanti solo con l'intelligente ricerca del nuovo e una seria e utile sperimentazione; cioè cambiare il modo di fare i conti del processo di riforma. Ma ci sono delle sperimentazioni selvagge che rischiano di screditare le forze del rinnovamento e finiscono per diventare uno strumento di distruzione della scuola.

La lotta a queste due tendenze può essere portata avanti solo con l'intelligente ricerca del nuovo e una seria e utile sperimentazione; cioè cambiare il modo di fare i conti del processo di riforma. Ma ci sono delle sperimentazioni selvagge che rischiano di screditare le forze del rinnovamento e finiscono per diventare uno strumento di distruzione della scuola.

segnanti sul terreno ideale e culturale.

Occhetto, a proposito del pluralismo ha sostenuto che i comunisti ritengono che il pluralismo ideologico e culturale, non comporti necessariamente un pluralismo scolastico: al pluralismo delle istituzioni bisogna contrapporre il pluralismo nelle istituzioni. Lo stesso documento della « Congregazione sulla scuola finisce per sottovalutare l'influenza che la presenza cattolica può avere nella vita del paese, nella determinazione di una via originale di fuoriuscita dalla società capitalistica, e non fa altro che chiedere a tutti di farsi « chiesa separata ».

Riferendosi all'attuale situazione politica, Occhetto ha affermato che il PCI non tollererà l'accordo programmatico fra i partiti sia disatteso. Per quanto riguarda la scuola, ha aggiunto — consideriamo insopportabile, ogni atteggiamento ministeriale che sia rivolto allo scavalco delle forze democratiche, o ad accendere la miccia del gioco pirotecnico dei circolari. Occorre allora stare attenti e contrastare in anticipo la linea del fatto compiuto.

Per quanto riguarda le prossime elezioni scolastiche i comunisti non intendono elaborare una sorta di programma elettorale, anche perché non si tratta di presentare liste di partito. L'approvazione della legge 382 ha avviato l'importante processo di trasformazione dello Stato che può favorire un collegamento più stretto tra organismi della scuola ed enti locali. Proprio per questo i distretti, devono riuscire a mobilitare attorno alla scuola tutte le forze disponibili, dagli enti locali al mondo della produzione. Gli stessi genitori, le loro organizzazioni democratiche — ha sostenuto Occhetto — possono assumere ad una funzione nuova per far sentire la voce delle masse popolari e della classe operaia sui temi di fondo della vita e della programmazione della scuola.

Con il suo discorso, anche per le associazioni degli insegnanti e degli studenti. Ma quale sarà il clima in cui si andrà a questa prova elettorale? Per adesso è impossibile dirlo, anche se ci sono forze che mirano a determinare uno stato di tensione artificiale. Ma insidie di natura diversa, e di diversa natura, che da certe componenti del mondo cattolico, e in particolare da Comunione e liberazione, che puntano su un risorgente integralismo. I vescovi hanno già formato delle consulte diocesane per i distretti e spingono verso la formazione di liste di associazioni e movimenti studenteschi tentando di chiamare i cattolici a raccolta in quanto cattolici. E' evidente che sul terreno concreto della scuola la battaglia non è tra laici e cattolici ma tra rinnovatori e reazionari. E' per questo che i comunisti propongono il numero più ampio possibile di liste unitarie, vediamo — ha aggiunto Occhetto — che sia non solo giusto e legittimo, ma persino necessario, che per la salvezza della scuola italiana uomini, donne e giovani di diverse ispirazioni ideologiche incomincino a lavorare insieme. C'è un'azione comune, necessaria, che ogni bisogno umano quei valori che sono considerati estranei dall'attuale sistema economico e che ci accomuna invece alla gente più sensibile del mondo cattolico. E' a queste forze che rinnoviamo il nostro appello.

Occhetto ha indicato tre linee di fondo per il piattaforma delle liste unitarie: la discriminante nei confronti della violenza, da qualsiasi parte essa venga; la scelta del pluralismo e della avversione ad ogni integralismo, sia laicista o cattolico; l'avversione nei confronti di ogni concezione classista della scuola, partendo dall'istruzione di base, nella riqualificazione della scuola dell'infanzia, nello sviluppo del pieno tempo nella scuola dell'obbligo, nel piano di edilizia scolastica adeguato a questi obiettivi.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

Dopo aver salutato la presenza delle delegazioni del PSI, della DC, del PRI, delle ACLI, del Movimento giovanile repubblicano e di quello democristiano e il febbraio '77, la presidenza ha dato inizio al dibattito. Fra i primi interventi, il saluto di Luciano Benadusi per il PSI, quello di Luisa Calogeri La Malfa per il PRI, di Stefano Colonnelli per il Movimento giovanile dc; e poi Roberto Infelisi di Bolzano, Marco Pianta del Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori di Torino, Monico di Bologna, Vittorio Campione della CGIL scuola lombarda.

## In un'atmosfera di festa e di lotta politica

# La Cina popolare celebra il suo 28° anniversario

Hua Kuo-feng evita di attaccare direttamente il « social-imperialismo » - Messaggi distensivi dei dirigenti sovietici



PECHINO — La Cina ha celebrato ieri, in un'atmosfera festosa, il ventottesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La vigilia, un gigantesco banchetto con più di tremila ospiti si è svolto nel Palazzo del Popolo sulla piazza della Pace Celeste. Erano presenti numerose personalità straniere, fra cui l'ex segretario di Stato americano William Rogers.

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

## Su incarico della commissione del Consiglio d'Europa per i Paesi non membri

# Pecchioli parla a Stoccolma sull'«eurocomunismo»

STOCOLMA — Il sen. Ugo Pecchioli, per incarico della Commissione del Consiglio d'Europa per i « Paesi non membri », ha presentato ieri, in una riunione svoltasi a Stoccolma, un rapporto sul tema « Eurocomunismo e i diritti umani ».

Il compagno Pecchioli ha iniziato la sua relazione rilevando che « nel concreto la sostanza del fenomeno politico definito « eurocomunismo » consiste nella elaborazione teorica e nelle posizioni politiche di alcuni partiti comunisti occidentali (ma anche del Partito comunista giapponese) circa i modi di attuazione del socialismo in paesi industrialmente sviluppati, con caratteristiche politiche e culturali derivanti dai tradizioni — sia pure diverse tra loro e interrotte in Italia e in Spagna da dittature fasciste — di tipo marxista-leninista ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti « statali » devono svilupparsi « sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingegneria negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia ».



# Il cuore della città sconvolto dall'assalto di gruppi di teppisti

## Devastati numerosi negozi del centro con spranghe e bottiglie incendiarie

Gruppi di giovani con il volto coperto, dopo essersi staccati dal corteo indetto per protesta contro i fatti di Roma, si sono accaniti contro le vetrine - Panico tra la gente che affollava le strade

### Gabbuggiani convoca per lunedì il Comitato per l'ordine democratico

Il sindaco, compagno Gabbuggiani, ha convocato per lunedì il Comitato per l'ordine democratico. Come è noto, il Comitato è composto dalle forze politiche democratiche dai sindacati dei lavoratori e dalle organizzazioni antifasciste della Resistenza. La riunione ha lo scopo di valutare i gravi avvenimenti e di decidere le iniziative conseguenti.

### L'Opera universitaria condanna l'assassinio fascista di Roma

Il Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria di Firenze ha emesso un comunicato in cui ferma mente condanna l'assassinio del militante di lotta Continua ad opera di provocatori fascisti avvenuta a Roma. Tale atto appare inserito in una strategia eversiva dell'ordine democratico tesa ad instaurare un clima di paura e prevaricazione nel paese che mira a interrompere il dialogo aperto dalle forze politiche e sociali ed a sovvertire le istituzioni repubblicane. Di fronte a fatti di questa gravità — prosegue il documento — le forze democratiche devono concordemente vigilare ed operare affinché le conquiste realizzate dai lavoratori dopo la costituzione repubblicana non vengano vanificate da chi agisce contro il progresso.

Questo impegno unitario delle forze politiche presenti nel Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, sia pure fra difficoltà enormi per mancanza di risorse e di strumenti di azione, si è concretizzato in proposte che rispettano alcune scelte nazionali quali l'introduzione di fasce di reddito per la gestione del servizio mensa e alloggi. In concreto l'opera universitaria si è impegnata a fornire 1.000 posti letto — il 20 per cento in più — all'anno accademico precedente e a sviluppare un inserimento abitativo degli studenti sul territorio fiorentino. A tale scopo l'opera universitaria si appella a tutte le forze istituzionali politiche sociali economiche e di movimento perché tale processo abbia nei tempi più brevi soluzioni effettive. Infine il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria richiama l'attenzione della città sui fini istituzionali dell'ente preposto ad attuare il diritto allo studio per studenti universitari e soltanto con la collaborazione consapevole di tutti che sono attuabili tali fini.

EsPLICITAMENTE — conclude il comunicato — la fruizione dei servizi deve essere riservata a chi effettivamente ne ha diritto.

Negozi attaccati con lancio di bombe incendiarie, vetrine infrante, passanti terrorizzati, atti di inaudita violenza e banditismo, scontri con polizia, il centro della città sconvolto, rappresenta l'amaro e pesante bilancio di un pomeriggio di scorriere di un gruppo di terroristi. La provocazione è scattata quando dal lungo corteo di millecinquecento giovani (che manifestavano contro la violenza fascista per i sanguinosi fatti di Roma) si è staccato un gruppo che si è diviso in varie squadre e ha messo in atto un piano di premeditata violenza.

Gli incidenti sono scoppiati alle 17,30 quando la manifestazione stava per terminare: la testa del corteo si avviava verso piazza Santa Croce. I criminali hanno iniziato un nutrito lancio di ordigni incendiari e di sassi contro i negozi di via dei Pecori, «Play-Boy» e «Play Pull» e Vitadello. Le fiamme si sono levate all'interno dei negozi affollati di clienti, di bambini, di donne. E' stato un fuggi fuggi generale, mentre altri scoppi, esplosioni avvenivano intorno. Le vetrine di Beltrami, Mara, Dischi Alberti sono andate in frantumi colpite dai sassi, bulletti e da bottiglie non esplose. I cristalli si sono abbattuti sui marciapiedi.

Un episodio di gravità eccezionale è stato commesso in piazza Duomo. I teppisti hanno continuato la loro opera di distruzione attaccando il negozio di calzature Raspini. Dopo aver infranto le vetrine e lanciato all'interno un ordigno incendiario, i terroristi hanno abbassato le saracinesche rinchiodando così clienti e dipendenti. Fortunatamente l'incendio è stato prontamente domato dagli stessi dipendenti con gli estintori mentre arrivavano a sirene spiegate i carri dei vigili del fuoco e le camionette della polizia. Avevano così inizio le cariche per disperdere i gruppetti dei banditi.

Gli incidenti non avevano termine, proseguivano gli attacchi ai negozi eleganti del centro. Venivano abbattute le vetrine del negozio Matucci di via Roma.

In via Tosignini i criminali si accanivano contro i negozi di abbigliamento Bazaar, Pearson e Tradate di cui venivano mandate in frantumi tutte le vetrine. Anche il negozio Ghezzi di via del Corso subiva la furia distruttrice dei teppisti. Le vetrine venivano abbattute a colpi di spranga. Un nuovo incendio divampava in via del Corso nel negozio di oreficeria di Rolando Bianchi, colpito dalle bottiglie incendiarie.

L'intero centro sconvolto dai disordini è rimasto paralizzato da decine e decine di automobili pubbliche e private. Il clima di tensione è durato diverse ore: le vie del centro sono state presidiate dalle forze di polizia e dei carabinieri attestate in piazza della Repubblica. Il caos è durato più di mezz'ora e il corteo a causa degli incidenti messi in atto da un gruppo di provocatori criminali si è sciolto prima ancora di giungere in piazza Santa Croce per non venire coinvolto. Anche i gruppetti di terroristi si sono dispersi dopo il raid della violenza e del disordine.

Inutile sottolineare che questi incidenti sono stati preparati e organizzati: basti pensare che in via dell'Agnolo lontano dalla zona degli scontri, la polizia ha trovato una auto carica di ordigni incendiari. Era stata lasciata prima del raduno in piazza Santa Croce per la manifestazione contro la bomba «N», per

la casa e per la morte di giovane studente Walter Rossi.

Mentre sfilava il corteo alcuni giovani e negozianti hanno visto alcune persone rifornirsi di ordigni che poi sono stati usati in centro. Si trattava di una vera e propria santabarbara. Un raid terrorista che segue di pochi giorni quello compiuto contro le agenzie immobiliari. Un piano preordinato che niente ha che vedere con la manifestazione contro le violenze fasciste.

Durante la scorriera terrorista i banditi hanno gridato a lungo slogan anticomunisti, facendo con le tre dita alzate il segno della «P38».

Le bande che hanno sconvolto il centro cittadino — con il volto coperto da fazzoletti agivano in gruppo di quattro o cinque — si sono disperse. Al termine dei disordini quattro persone erano state condotte negli uffici di polizia: la loro posizione viene ora controllata per stabilire se i fermati facevano parte dei terroristi.

### Dichiarazione di Ventura

## Basta con la violenza

Gravi incidenti si sono verificati oggi in numerosi punti della città. Il centro di Firenze è stato sconvolto da azioni vandalistiche. Numerosi negozi sono stati devastati e incendiati.

Non ci nascondiamo che la provocazione ha molteplici facce. Non è un caso che ancora una volta la scintilla sia partita attraverso un assassinio perpetrato dai fascisti del MSI.

E' necessario in questo momento uno sforzo congiunto delle forze democratiche per scongiurare le provocazioni e per assicurare alla nostra città il normale svolgimento delle proprie attività.

Tutte le organizzazioni del partito devono intensificare la vigilanza e l'azione unitaria di massa.

gruppi nei cortei per non portare oggettivamente la responsabilità di offrire una gratuita copertura per scorribande incontrollabili.

Non ci nascondiamo che la provocazione ha molteplici facce. Non è un caso che ancora una volta la scintilla sia partita attraverso un assassinio perpetrato dai fascisti del MSI.

E' necessario in questo momento uno sforzo congiunto delle forze democratiche per scongiurare le provocazioni e per assicurare alla nostra città il normale svolgimento delle proprie attività.

Tutte le organizzazioni del partito devono intensificare la vigilanza e l'azione unitaria di massa.



Uno dei negozi del centro devastati

### Mentre sono stati reperiti altri alloggi per venti famiglie

## Il Comune requisisce appartamenti sfitti

Le case si trovano in via Torta e via Nazionale in stabili vuoti da anni - Tre sono state riadattate a magazzini Gli altri nuclei familiari compresi nella graduatoria della commissione casa saranno sistemati in pensioni

L'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare lo strumento della requisizione e di assegnare in tempi rapidissimi gli alloggi alle famiglie che realmente ne abbiano diritto. L'adozione del provvedimento di requisizione era stata presa in considerazione nei giorni scorsi e già si erano predisposte le procedure di attuazione.

Oggi l'operazione è scattata:

sono stati requisiti lo stabile di via Torta 6, di proprietà di Gualtieri Gualtieri, interamente vuoto, e gli appartamenti in via Nazionale 31, di proprietà della società T.U.D.L.R.A.

Verso le 13,30 dopo che l'ufficiale giudiziario aveva depositato la notifica in comune (dato che il proprietario non era stato reperito nella sua abitazione) gli assessori

Sbordoni e Bianco hanno dato ordine di aprire il portone principale dello stabile di via Torta. Sono stati visitati tutti i cinque appartamenti, che sono risultati in stato di semi-abbandono, e sono stati inventariati gli oggetti e il mobilio che si trovava nelle stanze. Poco dopo è giunto il proprietario, a cui è stato letto il verbale, successivamente il portone è stato chiuso e

alcuni vigili urbani sono rimasti a sorvegliare la casa. Secondo gli abitanti delle case vicine lo stabile è vuoto da oltre dieci anni. Parecchie persone avrebbero a più riprese chiesto al proprietario di affittare gli appartamenti, impegnandosi a restaurarli, ma pare che il signor Gualtieri si sia sempre rifiutato di accettare.

Più difficile l'operazione in via Nazionale. Quando il proprietario del negozio sportivo a piano terra ha aperto le porte dei tre appartamenti, ci si è resi conto che da tempo i locali sono stati trasformati in magazzino, e affittati al proprietario del negozio «Sport Franco» (per fare ciò è necessaria una regolare procedura di licenze).

E' spesso questa la fine di molti appartamenti del centro storico: abbandonati da anni, senza che la proprietà si occupi minimamente di intervenire per risanarli e metterli in condizioni di abitabilità, vengono utilizzati «a piacere» spesso contravvenendo alla destinazione d'uso.

I rappresentanti dell'amministrazione hanno deciso di apporre i sigilli a due degli appartamenti e hanno convocato il rappresentante della proprietà e l'affittuario ad un incontro che si svolgerà domani a Palazzo Vecchio. Il Comune, con le requisizioni, che hanno la validità di sei mesi, e con altre misure, ha iniziato a realizzare concretamente l'impegno assunto pochi giorni fa in consiglio comunale: dare una casa decente e abitabile alle famiglie che ne hanno realmente diritto.

La graduatoria dei nuclei familiari senza tetto cui assegnare l'appartamento è stata predisposta attraverso una consultazione della commissione consiliare per la casa (della quale fanno parte tutti i gruppi politici) riunita pressoché in permanenza nei giorni scorsi e ieri, prima dei provvedimenti adottati dall'amministrazione dei quali è stata debitamente informata.

Subito dopo la decisione, il vicesindaco Colzi e gli assessori Anna Bucciarelli e Ariani, assieme ad alcuni rappresentanti della commissione casa, si sono incontrati con le famiglie senza tetto alle quali è stato comunicato che per 20 nuclei familiari, su trenta, sarebbe stata trovata una sistemazione che prevede la collocazione di 18 famiglie in appartamenti e di altre 2 presso la Pia Casa del lavoro.

Nei prossimi giorni, appena saranno sistemati gli alloggi, le famiglie ne potranno prendere possesso. In attesa di questa sistemazione definitiva saranno sistemati in pensioni. I nuclei familiari per i quali non si è ritenuto esistessero gli estremi per una assegnazione di alloggio da parte dell'amministrazione comunale, saranno temporaneamente sistemati in pensioni al fine di dare loro il tempo necessario a trovare un'altra sistemazione.

Nella mattinata di ieri alcune famiglie di sfollati avevano occupato, con intenzione dimostrativa, alcuni appartamenti in via dei Neri, via Maggio e via del Corno. Dopo aver aperto gli stabili e affisso i manifesti si sono però allontanati.

### Previsti per il mese di ottobre 503 provvedimenti esecutivi

## Il Sunia propone una proroga nella esecuzione degli sfratti

Gli affitti hanno raggiunto prezzi proibitivi e i proprietari tengono gli appartamenti vuoti - Centinaia di famiglie rischiano di rimanere senza casa

Nella inquietua vicenda della «casa» a Firenze e dintorni, si inserisce la voce delle famiglie minacciate di sfratto. Si stringono i tempi per un problema grave ma risolto: 503 provvedimenti esecutivi sono già stati comunicati per il mese di ottobre. La situazione è difficile, e più difficile ancora sarà nel maggio del prossimo anno, quando scade il termine per mandare ad effetto tutti gli sfratti già annunciati.

Questa gente — e sono centinaia di famiglie — non sa dove andare; si sente minacciata, vuol conoscere quali sono i suoi diritti e chiede interventi che possano riportare serenità. Con gli sfrattati di Firenze e provincia il Sunia ha organizzato venerdì sera un incontro. Ne è nata una assemblea attenta e tesa, un dibattito a più voci condotto in platea più che davanti al microfono.

«La situazione — ha spiegato il segretario del sindacato inquilini Puggelli — è di emergenza e come tale esige soluzioni tempestive e straordinarie». Insomma bisogna rispondere in tempi brevi alle legittime esigenze di lavoratori che si troveranno senza casa. Mentre la maggioranza dei richiedenti non trova posto nelle graduatorie utili per gli alloggi popolari, gli affitti delle case di proprietà privata raggiungono vertici proibitivi e il ritardo di un intervento legislativo per l'equo canone contribuisce a rendere incerte tutte le prospettive future. Si sperimenta una amara contraddizione: solo a Firenze oltre 3000 alloggi sono tenuti sfitti perché i proprietari «giocano al rialzo». Il

dibattito vive in una sequenza impressionante di casi personali, di quotidiane utilità e domande senza risposta. «La gente la buttano fuori di casa...» e ancora: «Dopo quindici anni mi dicono che devo andare via...». C'è per tutti una identica soluzione?

Il Sunia ha avanzato alcune proposte. In primo luogo occorre esigere un accertamento rigoroso per ogni caso di sfratto e richiedere il massimo della proroga. «A volte basta qualche mese di respiro perché possano risolversi situazioni di immediata gravità». E tuttavia anche con questi correttivi nei prossimi mesi ci troveremo di fronte ad una pressione di centinaia di famiglie senza prospettive. Per questo il Sunia ha deciso di chiedere ai Comuni del comprensorio la composizione di una graduatoria dei casi urgenti di sfratto. Su questi occorre intervenire, non escludendo la requisizione nei casi di accertato assenteismo dei proprietari.

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede una stima del fabbisogno e una graduatoria dell'emergenza e la ricerca di tutte le soluzioni possibili.

Il nodo politico fondamentale — si afferma nella nota — è tuttavia da individuarsi in adeguati interventi legislativi: giusta legge per l'equo canone e predisposizione del piano di finanziamento decennale dell'edilizia. Nei prossimi giorni una delegazione degli sfrattati si recherà presso le amministrazioni municipali del comprensorio, in pretesa e dall'autorità prefettizia.

**CENTRO COMUNITARIO COMMERCIALE**

## STILEIDEALFORM

BARBERINO DI MUGELLO

L'unico a potersi permettere questi prezzi:

Camera in stile Rinascimento, completa L. 850.000  
Sala pranzo in stile, completa L. 480.000  
Salotto pelle (divano 3 posti, 2 poltrone) L. 580.000  
Camera singola per bambini, completa L. 280.000

Vasto assortimento  
Aperto anche la domenica

in via baracca 148 facile parcheggio

tutti i prezzi esposti  
ingresso libero

**CENTRO della BOMBONIERA**  
il più grande negozio di Firenze

**MILIONI SUBITO**

Dott. Tricoli & soci

Mutui Ipotecari in settimana  
5. STIPENDIO Finanziamenti

Non pagate la svalutazione della lira;  
Spese minime.

UN AMICO AL VOSTRO FINANCO IN TUTTA ITALIA

FIRENZE  
V.le Europa, 192  
tel. (055) 48.75.55 e 48.11.289  
Posteggio gratuito

ROMA: via Poliziano 51  
telefono (06) 737.895

**VERI CAPELLI FISSI**

Imitazione perfetta del trapianto

Il procedimento SILICO - CUTANEO

risolve tutti i casi di calvizie anche progressiva, permette di avere capelli fissi e la massima TRASPIRAZIONE. Potrete fare la doccia il bagno e nuotare.

Organizzazione EUR  
«MEN 2000»

Via XX Settembre, 10 nero (ingresso portone 2004 Ponte Rosso) - Tel. 475.379 - Firenze  
Il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCA»  
Via XX Settembre 18/R  
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

**THE BRITISH INSTITUTE OFFLORENCE**

2. Via Tornabuoni  
Tel. 298.866 - 284.033  
FIRENZE

SEDE UNICA

**Corsi di lingua INGLESE**

LETTERARI COMMERCIALI PRATICI  
ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI

**Corsi speciali**

per studenti universitari, liceali e scuola media.  
CLASSI PER BAMBINI

# la decisione di cambiare in meglio

## INGROSSO MARKET

200.000 mq. di Superficie Commerciale

**CENTRO FIORENTINO COMMERCIO INGROSSO OSMANNORO FIRENZE tel.417743**

- Il concetto base di un centro commerciale all'ingrosso è così semplice: concentrare in un'area opportuna un numero, il più elevato possibile, di Aziende grossiste trasferendole da Sedi non più funzionali (ad esempio perché inserite nel centro storico cittadino).
- Alla necessità del decentramento, dunque, si unisce una proposta di unificazione dei servizi generali comuni a tutte le Aziende.
- Il decentramento consente di aumentare il numero e l'efficienza di questi servizi (informazione bancaria, trasporti ecc.).
- Oltre ai vantaggi economici esiste una vera e propria integrazione e valorizzazione reciproca tra le Aziende. La viabilità dell'INGROSSO MARKET assicura una centralità operativa ottimale, essendo il complesso direttamente collegato all'Autostrada del Sole, alla direttrice Firenze-Mare e alla Tangenziale di Firenze.
- La contemporanea presenza di Aziende operanti nello stesso settore, con il reciproco confronto concorrenziale, comporta un miglioramento sostanziale del servizio in una situazione di mercato ottimale.







Esposto del sindaco alla Procura della Repubblica

# A Fiesole lottizzazioni «fantasma» dei terreni

Alcune zone agricole vengono frazionate dai proprietari e da società immobiliari senza autorizzazione - Oltre a rendere impossibile una utilizzazione produttiva dei campi cambia il panorama

Fiesole ha dato l'allarme: vasti terreni destinati ad uso agricolo vengono lottizzati abusivamente da privati e da società immobiliari, il panorama «verde» della collina fiesolana, come quello degli altri centri della fascia che circonda gli agglomerati urbani, stanno cambiando volto, le campagne sono frazionate da cancelli e recinzioni. I proprietari di questi fazzoletti di terra hanno pagato spropositatamente il loro terreno, nella speranza solo di lucrare di potere un giorno costruire. Intanto, però, abusiva la lottizzazione, abusivo il tracciato di una nuova viabilità che ancor più cambia il volto dei poderi agricoli, i piccoli proprietari hanno anche, abusivamente, costruito capanni.

Questo tipo di lottizzazioni passa quasi certamente, è difficile rendersi conto di come si sta forzando il panorama e si cerca di cambiare la destinazione d'uso dei terreni previsti dal piano regolatore. A Fiesole, per affrontare il problema, hanno fatto un lavoro capillare, quasi un censimento di queste terre frammentate e rivendute: il sindaco, Adriano Latini, e l'assessore all'urbanistica Franco Baroncelli hanno raccolto dati sufficienti per presentare un preciso e dettagliato esposto alla procura della Repubblica affinché in-

terverga ed apra un'indagine. L'esposto mira a raggiungere due obiettivi: innanzi tutto accertare eventuali illegalità connesse al comportamento dei proprietari fondiari, in secondo luogo sollecitare da parte della Regione la adozione di una nuova normativa che ponga gli enti locali in grado di affrontare questo problema. Infatti, come si legge nell'esposto, «il Comune è in grado di procedere sul piano amministrativo contro gli acquirenti dei lotti frazionati, ma non è in grado di svolgere un'efficace azione preventiva e repressiva contro i veri responsabili di questo tipo di speculazione». Così, sta dunque accadendo ad alcuni poderi della collina fiesolana? Il dettaglio - rapporto preparato dal Comune di Fiesole su uno di questi casi è sufficientemente illuminante. Un'antica unità poderalica di oltre 220 mila metri quadri è stata divisa in 45 lotti venduti in parte dal vecchio proprietario, poi da una società immobiliare. All'atto di vendita, una clausola specifica che la lottizzazione non era stata approvata dal Comune: ma, di fatto, venivano a configurarsi le condizioni che configurano l'opera di lottizzazione.

Alla Procura della Repubblica spetta ora il compito di stabilire se si configura il reato di lottizzazione abusiva

e le responsabilità non solo dell'acquirente, ma soprattutto del venditore, che oltre tutto ha ricavato un guadagno superiore al valore reale del terreno agricolo con la realizzazione della lottizzazione non autorizzata. Gli amministratori del Comune di Fiesole, per parte loro, stanno intervenendo là dove è possibile: oltre all'esposto presentato nei giorni scorsi, già ai primi di questo mese avevano bloccato, con un'ordinanza altri lavori abusivi. Si trattava in quel caso di lavori di urbanizzazione viaria necessaria per la successiva vendita frazionata di lotti. Lottizzazione, anche questa, non autorizzata. La situazione che si è venuta a creare comporta, un obiettivo aumento di carico urbanistico - come viene fatto notare nell'esposto - per le nuove presenze degli utenti dei lotti e successivamente per l'organizzazione viaria e il traffico che ne consegue, oltre che per gli allacciamenti, e per i rifornimenti idrici, e di energia, per gli scarichi, che rendono sempre più problematica la gestione del territorio, soprattutto perché si tratta di lavori di urbanizzazione non contemplati dal piano regolatore, e da questo proprio per la diversa destinazione d'uso del territorio - vietati.

Dopo il passaggio delle competenze alle Regioni

# Verso un collegamento degli enti mutualistici

La Regione intende valorizzare la competenza e la professionalità degli operatori - Incontro con la 4ª commissione

I problemi collegati allo scioglimento delle mutue, decretato recentemente dal governo, e il passaggio delle relative competenze alle Regioni, sono stati oggetto di discussione nel corso di un incontro fra la quarta commissione del Consiglio regionale e i responsabili delle direzioni provinciali delle mutue esistenti nel territorio regionale. All'incontro è intervenuto anche l'assessore alla sanità Vestrì.

L'introduzione è stata svolta dal presidente della quarta commissione, Giovannielli, quale, dopo aver ricordato gli aspetti essenziali della politica socio-sanitaria svolta dalla regione e dagli enti locali come impegno anticipatore della riforma sanitaria (un chiaro esempio è dato dall'avvio del processo di costituzione dei consorzi socio-sanitari), ha sottolineato come questo impegno trovi oggi obiettivi e scadenze concreti e precisi a seguito del recente scioglimento delle mutue.

Alle Regioni viene dunque assegnato il compito di coordinare ed organizzare, nei limiti delle leggi vigenti, i servizi, i presidi e le attività degli ex enti mutualistici con le altre strutture sanitarie presenti nel territorio. Tutto ciò permette anche di ricreare e valorizzare quanto le strutture funzionali delle mutue esprimevano in termini di competenza.

L'assessore alla sanità Vestrì a sua volta ha ricordato come la Giunta si accinga a presentare al Consiglio regionale alcuni provvedimenti in attuazione della legge 349 ed in particolare le proposte di lavoro per un piano sanitario.

Dopo aver accennato alle due attuali scadenze operative (la prima che precede l'importante appuntamento della convenzione unica nazionale con i medici e la se-

condo che vedrà la risoluzione pratica dei problemi organizzativi legati all'attuazione di tale convenzione) l'assessore Vestrì ha ricordato anche che in questi giorni sta per essere completato in Toscana il censimento delle strutture sanitarie esistenti, in modo da favorire la predisposizione da parte della Giunta degli atti operativi per la gestione della convenzione unica. Per questo riguarda quest'ultimo punto l'assessore ha avanzato l'ipotesi della creazione di un ufficio di collegamento fra le strutture mutualistiche.

Nel dibattito che è seguito è stato unanimemente riconosciuta l'utilità dell'incontro ed apprezzata la volontà di collaborazione fra la Regione e gli operatori delle mutue. In particolare è stata sottolineata l'utilità di una più valorizzazione della professionalità, dell'esperienza e della capacità degli operatori stessi, nell'ambito del processo di trasformazione del sistema sanitario che si va concretizzando.

**AEMADPOUR**  
IMPORT - EXPORT

**IMPORTAZIONE DIRETTA**

**TAPPETI PERSIANI**

**E ORIENTALI ORIGINALI**

**Via Piagentina, 27/d**  
(Lungo l'Arno)

**FIRENZE Tel. (055) 667.046**

**Garanzia illimitata**

**Stationist**  
L'VESTIRE DI VIAGGIARE

## Sportflash

### Trasferita proibitiva per i «viola»

Dopo l'eliminazione dalla Coppa UEFA la Fiorentina gioca oggi al «Pian di Massiano» contro il Perugia che domenica scorsa, come il viola è incappato in una sconfitta. Va detto subito che questa «trasferita» per gli

uomini di Mazzoni - ancora frastornati dal 2 a 1 incassato in Germania dallo Schalke 04 - si presenta quasi proibitiva poiché la compagine allenata da Castagner, sul campo amico, non è mai stata di «manica larga».

Anzi, per la verità, i perugini sul proprio terreno riescono a rendere il massimo ed è appunto per questo, anche se la Fiorentina potrà schierare Caso e Casarsa, per il viola strappare qualche punto sarà molto difficile.

### La Pistoiese alla ricerca del successo

Riuscirà la Pistoiese ad avere la meglio contro il Palermo? È questa la domanda che si pongono i sostenitori degli «arancioni» di Berti dopo la sconfitta subita ad Avellino. Dare una risposta a questo interrogativo diventa estremamente difficile in quanto il Palermo (allenato da Venerati), fino ad oggi ha mes-

so in mostra una perfetta intelligenza ed ha dimostrato di essere capace di dar vita ad un gioco essenziale.

Detto che il Palermo è squadra ben solida grazie ad un gruppo di giocatori di livello che dire della Pistoiese che ancora non è riuscita ad acclimatarsi alla serie B? Il materiale esiste, la volontà di ben figurare non manca ed è appunto perché gli «arancioni» scendono in campo al massimo della concentrazione che potrebbero raggiungere il primo successo della stagione.

### Serie «C»: tutto su Lucchese-Pisa

L'incontro clou della giornata è senza dubbio quello in programma allo stadio di Porta Elisa fra la Lucchese e la Pisa, due squadre venute subito alla ribalta del torneo e che hanno necessità di confermare il loro valore. Al Pisa naturalmente sarebbe sufficiente un pari, mentre la Lucchese deve cercare per mantenersi in ... media promozione.

Il programma prevede altri due derby fra squadre toscane: Livorno-Massese ed Empoli-Siena.

mentre i padroni di casa non commetteranno l'errore di sottovalutare lo avversario.

### Serie «D»: domina Carrarese-Montecatini

In Serie «D» lo scontro al vertice in programma è quello di Carrara, dove scontrano il Montecatini, cioè una delle favorite del girone, ma crediamo che gli apunni abbiano le carte in regola per prevalere, così come l'altra capolista Montecatini, che riceve il modesto Città di Castello.

LE PARTITE DI OGGI (ORE 15) IN SERIE «C»  
Empoli-Siena  
Fano-Arezzo  
Giulianova-Chieti  
Grosseto-Orbia  
Livorno-Massese  
Lucchese-Pisa  
Parma-Teramo  
Prato-Spal  
Riccione-Forlì  
Spezia-Reggina

CAMPIONATO DILETTANTI 1. CATEGORIA  
GIRONE A  
Rozzano-Villafranchese;  
Castiglione-L. Portu-  
M. Marino C. Casciana  
Terme-Juventina Carrara;  
Scintilla-Marina Pietrasanta; San Vitale-Picchi  
Livorno; Lido Camaiore-  
Uliveto Terme; Aulisse-  
Pontremolese; Camaiore-  
Torreliaghesse.

### CAMPIONATO DILETTANTI 1. CATEGORIA

LE PARTITE DI OGGI (ORE 15) IN SERIE «D»  
Carrarese-Montecatini  
Castellina-Montecatini  
Montecatini-Città Castello  
Orvietana-Piombino  
Pontedera-Orbetello  
Rondinella-Sangiovese  
Sansepolcro-Aglianese  
Spoleto-Pietrasanta  
Viareggio-Cerrete

LE PARTITE DI OGGI (ORE 15) IN SERIE «D»  
Carrarese-Montecatini  
Castellina-Montecatini  
Montecatini-Città Castello  
Orvietana-Piombino  
Pontedera-Orbetello  
Rondinella-Sangiovese  
Sansepolcro-Aglianese  
Spoleto-Pietrasanta  
Viareggio-Cerrete

GIRONE B  
Poggio Calano-San Romano; Pieve Nievole-Ponte Cappiano; Montelupo; Uzzanese-Vernio;  
Chiesina Uzzanese-Tutocciolo; San Miniato-Lastrigiana; Valenese-Calenza (campo neutro); Lanciotto-Vinci.

**ANCORA NESSUN AUMENTO!!**  
**APPROFITTAENE!!!**

alla nuova concessionaria per FIRENZE e PROVINCIA



**INNOCENTI**


**AUTONORD** VIA BARACCA, 199/N  
Tel. 43.78.186 - FIRENZE



a partire da:  
**L. 2.970.000**  
chiavi in mano

Compresi:  
Sedili ribaltabili  
antifurto - lunotto  
termico - radio OM  
estribile

**OFFERTA VALIDA PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE 1977**



**RISCALDAMENTI A GAS**

La FIORENTINAGAS con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi.

Un'accurata messa a punto degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza ed economia di esercizio

La FIORENTINAGAS ricorda, nell'occasione, ai sensi della legge 13 Luglio 1966 n. 615 e del relativo Regolamento di attuazione, quanto segue:

- a) - ogni impianto termico con potenzialità superiore a 30.000 Kcal/h deve essere munito di un certificato di prevenzione incendi rilasciato dal C.do Prov. VV.FF.
- b) - l'ottenimento di tale certificato ed i successivi rinnovi sono a cura del proprietario o possessore dell'impianto.
- c) - ogni impianto termico deve essere condotto in maniera idonea, così da assicurare una combustione quanto più perfetta possibile.

Per informazioni: ASSISTENZA UTENTI - Tel. 43.33.51

**COMUNICATO**  
ALLA DITTA

# DEL BUONO

**BORGO ALBIZI - FIRENZE**

CONTINUA LA

## GRANDE VENDITA

### DI TAPPETI ORIENTALI

IRANIANI - PACHISTANI - TURCHI  
INDIANI - RUSSI - CINESI - RUMENI

di circa 1000 pezzi e fino a totale

**ESAURIMENTO**  
con prezzi inferiori a quelli dei mercati d'origine  
Importante blocco di rari pezzi di vecchia fattura

**OCCASIONE UNICA**

RICORDATE CHE

# DEL BUONO

**DA OLTRE 50 ANNI VUOL DIRE**  
**GARANZIA DI QUALITÀ**

Ogni tappeto sarà corredato da relativo certificato di origine  
**OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI**

**AUTOVOX ALLA PROVA DEI FATTI**

# Collaudo gratuito

All'Autovox vogliamo essere certi che i nostri televisori a colori funzionino al meglio.

Per questo, appena acquistate un Autovox, vi mandiamo a casa

un tecnico specializzato Autovox. Per controllare che l'installazione sia corretta e darvi tutta l'assistenza e i consigli che vi garantiranno la migliore

qualità di immagine e la migliore resa del televisore nel tempo.

Autovox, Divisione TV: oltre 100 punti di assistenza specializzata in Italia.



**AUTOVOX**  
DIVISIONE TV



Nuovo modello Spaziorun

© PROMOS







# Il cuore della città sconvolto dall'assalto di gruppi di teppisti

## Devastati numerosi negozi del centro con spranghe e bottiglie incendiarie

Gruppi di teppisti con il volto coperto, dopo essersi staccati dal corteo indetto per protesta contro i fatti di Roma, si sono accaniti contro le vetrine - Panico tra la gente che affollava le strade

Negozi attaccati con lancio di bottiglie incendiarie, vetrine infrante, passanti terrorizzati, atti di inaudita violenza e banditismo, scontri con polizia, il centro della città sconvolto, rappresenta l'amaro e pesante bilancio di un pomeriggio di scorrecci di un gruppo di terroristi. La provocazione è scattata quando dal lungo corteo di millecinquecento giovani (che manifestavano contro la violenza fascista per i sanguinosi fatti di Roma) si è staccato un gruppo che si è diviso in varie squadre e ha messo in atto un piano di premeditata violenza.

Gli incidenti sono scoppiati alle 17,30 quando la manifestazione stava per terminare: la testa del corteo si avviava verso piazza Santa Croce. I criminali hanno iniziato un nutrito lancio di ordigni incendiari e di sassi contro i negozi di via dei Pesci, «Play-Boy» e «Play Pull» e Vittadello sono stati i primi bersagli. Le fiamme si sono levate all'interno dei negozi affollati di clienti di bambini di donne. È stato un fuggi fuggi generale, mentre altri scoppi, esplosioni avvenivano intorno. Le vetrine di Bellami, Mara, Dischi Alberti sono andate in frantumi colpite dai sassi, bulloni e da bottiglie non esplose. I cristalli si sono abbattuti sui marciapiedi.

Un episodio di gravità eccezionale è stato commesso in piazza Duomo. I teppisti hanno continuato la loro opera di distruzione attaccando il negozio di calzature Rasini. Dopo aver infranto le vetrine e lanciato all'interno un ordigno incendiario, i terroristi hanno abbassato le saracinesche rinchiodando così clienti e dipendenti. Fortunatamente l'incendio è stato prontamente domo. Rasini, dipendenti con gli estintori mentre arrivavano a sirene spiegate i carri dei vigili del fuoco e le camionette della polizia. Avevano così inizio le cariche per disperdere i gruppetti dei banditi.

Gli incidenti non avevano termine, proseguivano gli attacchi ai negozi eleganti del centro. Venivano abbattute le vetrine del negozio Matucci di via Roma.

In via Tosinchi i criminali si accanivano contro i negozi di abbigliamento Bazar, Pearson e Tradate di cui venivano mandate in frantumi tutte le vetrine. Anche il negozio Ghezzi di via del Corso subiva la furia distruttrice dei teppisti. Le vetrine venivano abbattute a colpi di spranga. Un nuovo incendio divampava in via del Corso nel negozio di oreficeria di Rolando Bianchi, colpito dalle bottiglie incendiarie.

L'intero centro sconvolto dai disordini è rimasto paralizzato da decine e decine di automezzi pubblici e privati. Il clima di tensione è durato diverse ore; le vie del centro sono state presidiate dalle forze di polizia e dei carabinieri attestate in piazza della Repubblica. Il caos è durato più di mezz'ora e il corteo a causa degli incidenti messi in atto da un gruppo di provocatori criminali si è sciolto prima ancora di giungere in piazza Santa Croce per non venire coinvolto. Anche i gruppetti di terroristi si sono dispersi dopo il raid della violenza e del disordine.

È utile sottolineare che questi incidenti sono stati preparati e organizzati: basti pensare che in via dell'Agnolo lontano dalla zona degli scontri, la polizia ha trovato una sola carica di ordigni incendiari. Era stata lasciata prima del raduno in piazza Santa Croce per la manifestazione contro la bomba «N», per

### Dichiarazione del compagno Michele Ventura

## Basta con la violenza

Gravi incidenti si sono verificati oggi in numerosi punti della città. Il centro di Firenze è stato sconvolto da azioni vandalistiche. Numerosi negozi sono stati devastati e incendiati. Firenze non può tollerare che uno sparso gruppo di violenti sconvolga la vita della città mettendo a repentaglio la incolumità dei cittadini. Poiché nessuna copertura può essere data ad «autonomia», che ha elevato a metodo dell'azione politica l'attacco aperto alle regole fondamentali della convivenza civile, i gruppi più responsabili della sinistra extraparlamentare non potranno continuare a tollerare la presenza di tali

### CONVOCATO IL COMITATO PER L'ORDINE DEMOCRATICO

Il sindaco, compagno Gabbuggiani, in seguito ai fatti di violenza accaduti ieri sera nel centro della città, ha indetto per domani, lunedì, alle 16, in Palazzo Vecchio, la riunione del Comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico. Come è noto, il Comitato è composto dalle forze politiche democratiche, dai sindacati dei lavoratori e dalle organizzazioni antifasciste della Resistenza. La riunione ha lo scopo di valutare i gravi avvenimenti e di decidere le iniziative conseguenti.

### Documento dell'Opera universitaria

## Ferma condanna dell'omicidio fascista a Roma

Il Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria di Firenze ha emesso un comunicato in cui fermamente condanna l'assassinio del militante di Lotta Continua ad opera di provocatori fascisti ed a sovvertire le istituzioni repubblicane. Di fronte a fatti di questa gravità — prosegue il documento — le forze democratiche devono concordemente vigilare ed operare affinché le conquiste realizzate dai lavoratori dopo la costituzione repubblicana non vengano vanificate da chi agisce contro il progresso. Questo impegno unitario delle forze politiche presenti nel consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, sia pure fra difficoltà enormi per mancanza di risorse e di strumenti di azione, si è concretizzato in proposte che rispettano alcune scelte nazionali quali l'introduzione di fasce di reddito per la gestione del servizio mense e alloggi. In concreto l'opera universitaria si è impegnata a fornire 1.000 posti letto — il 20 per cento in più dell'anno accademico precedente e a sviluppare un inserimento abitativo degli studenti sul territorio fiorentino. A tale scopo l'opera universitaria si appella a tutte le forze istituzionali politiche, sociali, economiche e di movimento perché tale processo abbia nei tempi più brevi soluzioni effettive. Infine il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria richiama l'attenzione della città sui fini istituzionali dell'ente preposto ad attuare il diritto allo studio per studenti universitari e soltanto con la collaborazione consapevole di tutti che sono attuabili tali fini. Esplicitamente — conclude il comunicato — la fruizione dei servizi deve essere riservata a chi effettivamente ne ha diritto.

### Mentre sono stati reperiti altri alloggi per venti famiglie

## Il Comune requisisce appartamenti sfitti

Le case si trovano in via Torta e via Nazionale in stabili vuoti da anni — Tre erano state riadattate a magazzini — Gli altri nuclei familiari che sono compresi nella graduatoria della commissione casa saranno sistemati in pensioni e alberghi

L'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare lo strumento della requisizione e di assegnare in tempi rapidissimi gli alloggi alle famiglie che realmente ne abbiano diritto. L'adozione del provvedimento di requisizione era stata presa in considerazione nei giorni scorsi e già si erano predisposte le procedure di attuazione. Oggi l'operazione è scattata:

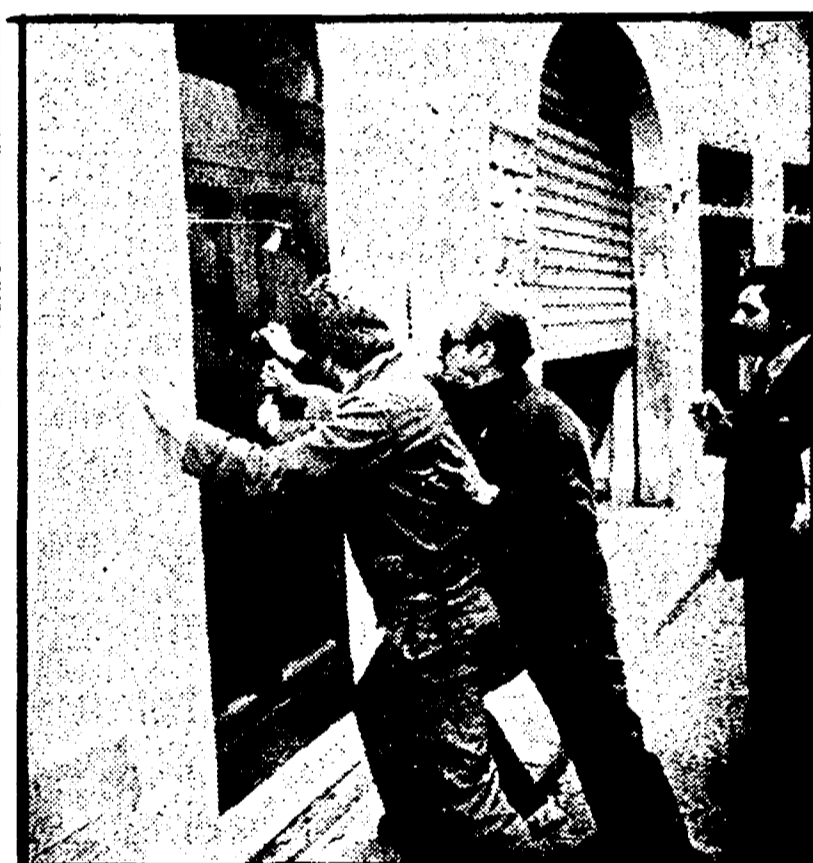
sono stati requisiti lo stabile di via Torta 6, di proprietà di Gualtiero Gualtieri, interamente vuoto, e gli appartamenti in via Nazionale 51, di proprietà della società T.U.D.R.A.

Verso le 13,30 dopo che l'ufficiale giudiziario aveva depositato la notifica in comune (dato che il proprietario non era stato reperito nella sua abitazione) gli assessori

Sbordoni e Bianco hanno dato ordine di aprire il portone principale dello stabile di via Torta. Sono stati visitati tutti i cinque appartamenti, che sono risultati in stato di semi-abbandono, e sono stati inventariati gli oggetti e il mobilio che si trovava nelle stanze. Poco dopo è giunto il proprietario, a cui è stato letto il verbale, successivamente il portone è stato chiuso e

alcuni vigili urbani sono rimasti a sorvegliare la casa. Secondo gli abitanti delle case vicine lo stabile è vuoto da oltre dieci anni. Parecchie persone avrebbero a più riprese chiesto al proprietario di affittare gli appartamenti, impegnandosi a restaurarli, ma pare che il signor Gualtieri si sia sempre rifiutato di accettare.

Più difficile l'operazione in via Nazionale. Quando il proprietario del negozio sportivo a piano terra ha aperto le porte dei tre appartamenti, ci si è resi conto che da tempo i locali sono stati trasformati in magazzino, e affittati al proprietario del negozio «Sport Frasco» (per fare ciò è necessaria una regolare procedura di licenze). E' spesso questa la fine di molti appartamenti del centro storico: abbandonati da anni, senza che la proprietà si occupi minimamente di intervenire per risanarli e metterli in condizioni di abitabilità, vengono utilizzati «a piacere» spesso contravvenendo alla destinazione d'uso.



La requisizione di uno degli stabili sfitti presso l'assessore compagno Mauro Sbordoni

### Previsti per il mese di ottobre 503 provvedimenti esecutivi

## Il Sunia propone una proroga nella esecuzione degli sfratti

Gli affitti hanno raggiunto prezzi proibitivi e i proprietari tengono gli appartamenti vuoti - Centinaia di famiglie rischiano di rimanere senza casa

Nella inquietante vicenda della «casa» a Firenze e dintorni, si inserisce la voce delle famiglie minacciate di sfratto. Si stringono i tempi per un problema grave mal risolto: 503 provvedimenti esecutivi sono già stati emanati per il mese di ottobre. La situazione è difficile, e più difficile ancora sarà nel maggio del prossimo anno, quando scade il termine per mandare ad effetto tutti gli sfratti già annunciati.

Questa gente — sono centinaia di famiglie — non sa dove andare: si sente minacciata, vuol conoscere quali sono i suoi diritti e chiede interventi che possano riportare serenità. Con gli sfrattati di Firenze e provincia il Sunia ha organizzato venerdì sera un incontro. Ne è nata una assemblea attenta e tesa, un dibattito a più voci condotto in platea più che davanti al microfono.

«La situazione — ha spiegato il segretario del sindacato inquilini Puggelli — è di emergenza e come tale esige soluzioni temporanee e straordinarie». Insomma bisogna rispondere in tempi brevi alle legittime esigenze di lavoratori che si troveranno senza casa. Mentre la maggioranza dei richiedenti non trova posto nelle graduatorie utili per gli alloggi popolari, gli affitti delle case di proprietà privata raggiungono vertici proibitivi e il ritardo di un intervento legislativo per l'equo canone contribuisce a rendere inerte tutte le prospettive future. Si sperimenta una amara contraddizione: solo a Firenze oltre 3000 alloggi sono tenuti sfitti, perché i proprietari «giocano al rialzo». Il

diabatto vive in una sequenza impressionante di casi personali, di quotidiane umiliazioni e domande senza risposta. «La gente la buttano fuori di casa...» e ancora: «Dopo quindici anni mi dicono che devo andarsene via...» c'è per tutti una identica soluzione? Il Sunia ha avanzato alcune proposte. In primo luogo occorre esigere un accertamento rigoroso per ogni caso di sfratto e richiedere il massimo della proroga. («A notte basta qualche mese di respiro perché possano risolversi situazioni di immediata gravità»). E tuttavia anche con questi correttivi nei prossimi mesi ci troveremo di fronte ad una pressione di centinaia di famiglie senza prospettive. Per questo il Sunia ha deciso di chiedere ai Comuni del comprensorio la composizione di una graduatoria dei casi urgenti di sfratto. Su questi occorre intervenire, non «escludendo la requisizione nei casi di accertato assenteismo dei proprietari».

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede una stima del fabbisogno e una graduatoria dell'emergenza e la ricerca di tutte le soluzioni possibili. Il nodo politico fondamentale — si afferma nella nota — è tuttavia da individuarsi in adeguate «servizi di riforma»: giusta legge per l'equo canone e predisposizione del piano di finanziamento decennale dell'edilizia. Nei prossimi giorni una delegazione degli sfrattati si recherà presso le amministrazioni municipali del comprensorio, in pretesa dell'autorità prefettizia.

**CENTRO COMUNITARIO COMMERCIALE**  
**STILEIDEALFORM**  
BARBERINO DI MUGELLO  
L'unico a potersi permettere questi prezzi:  
Camera in stile Rinascimento, completa L. 850.000  
Sala pranzo in stile, completa L. 480.000  
Salotto pelle (divano 3 posti, 2 poltrone) L. 580.000  
Camera singola per bambini, completa L. 280.000  
Vasto assortimento  
Aperto anche la domenica

in via baracca 148 facile parcheggio  
tutti i prezzi esposti  
ingresso libero  
**CENTRO della BOMBONIERA**  
il più grande negozio di Firenze

**MILIONI SUBITO**  
Dott. Tricoli & soci  
Mutui ipotecari in settimana  
5. STIPENDIO FINANZIAMENTI  
Non pagate la svalutazione della lira;  
Spese minime.  
UN ANICO AL VOSTRO FIANCO IN TUTTA ITALIA  
FIRENZE  
Via Europa, 192  
tel. (055) 48.75.55 e 48.11.289  
Posteggio gratuito  
ROMA: via Poliziano 51 telefono (06) 737.695

**VERI CAPELLI FISSI**  
Imitazione perfetta del trapianto  
Il procedimento SILICO-CUTANEO  
risolve tutti i casi di calvizie anche progressiva, permette di avere capelli fissi e la massima TRASPIRAZIONE. Potrete fare la doccia il bagno e nuotare.  
Organizzazione EUR  
«MEN 2000»  
Via XX Settembre, 10 terzo ingresso portone zona Piazza Roma - Tel. 475.379 - Firenze  
Il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCCA»  
Via XX Settembre, 18/R  
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

**Centro Finanziario**  
OVUNQUE:  
♦ MUTUI IPOTECARI - 1.a e 2.a ipoteca  
♦ MUTUI FONDIARI  
♦ PRESTITI FIDUCIARI a COMMERCIALI in 12 mesi  
♦ PRESTITI FIDUCIARI a dipendenti fino a 2.000.000 nel INTERELATECI...  
Tel. 351.471 / 351.171  
FIRENZE - Via Baracca, 2

**Alfasud**  
15 km. a litro  
Prezzo chiavi in mano  
L. 3.990.000  
Conc.rio PERAGNOLI EMPOLI  
Tel. (0571) 73.232/3

**THE BRITISH INSTITUTE OFFLORENCE**  
2. Via Tornabuoni  
Tel. 298.866 - 294.033  
FIRENZE  
SEDE UNICA

**Corsi di lingua INGLESE**  
LETTERARI  
COMMERCIALI  
PRACTICI  
ANTIMERIDIANI  
POMERIDIANI SERALI  
Corsi speciali  
per studenti universitari, liceali e scuola media.  
CLASSI PER BAMBINI

# la decisione di cambiare in meglio



200.000 mq. di Superficie Commerciale

**CENTRO FIORENTINO COMMERCIO INGROSSO OSANNORO FIRENZE tel.417743**

- Il concetto base di un centro commerciale all'ingrosso è così semplice: concentrare in un'area opportuna un numero, il più elevato possibile, di Aziende grossiste trasferendole da Sedi non più funzionali (ad esempio perché inserite nel centro storico cittadino).
- Alla necessità del decentramento, dunque, si unisce una proposta di unificazione dei servizi generali comuni a tutte le Aziende.
- Il decentramento consente di aumentare il numero e l'efficienza di questi servizi (informazione bancaria, trasporti ecc.).
- Oltre ai vantaggi economici esiste una vera e propria integrazione e valorizzazione reciproca tra le Aziende. La visibilità dell'INGRO MARKET assicura una centralità operativa ottimale, essendo il complesso direttamente collegato all'Autostrada del Sole, alla direttrice Firenze-Mare e alla Tangenziale di Firenze.
- La contemporanea presenza di Aziende operanti nello stesso settore, con il reciproco confronto concorrenziale, comporta un miglioramento sostanziale del servizio in una situazione di mercato ottimale.

Struttura realizzata in c.a. precompresso  
brev. GRANDI LAVORI S.p.A.  
Bologna - Roma



Erano posteggiati nel parco macchine del Comune

# Incendiati nove pullman della «Rama» a Grosseto

I danni, secondo una prima stima, sfiorano i 60 milioni - Si è tenuto per le abitazioni vicine - Il difficile intervento dei VV.FF.

GROSSETO — Nove pullman della società Rama, posteggiati nel parco macchine della amministrazione comunale in via dei Barberi, sono andati completamente distrutti la scorsa notte a causa di un violento incendio. L'allarme è stato lanciato intorno alle 2 antimeridiane da un abitante del quartiere che ha visto levalarsi alte colonne di fumo dall'area di posteggio. Quattro ore di intenso lavoro sono occorse ai vigili del fuoco per spegnere il furioso focolaio e isolare dalle fiamme altri undici automezzi posteggiati a breve distanza. Il

fuoco, investendo con rapidità le strutture in legno e gomma delle vetture e del parcheggio, ha dato luogo a forti esplosioni. Il bilancio avrebbe potuto essere ben più pesante: si sono temuti danni alle abitazioni vicine finché i vigili del fuoco — che hanno trovato nelle riserve di acqua del pool comunale un decisivo ausilio all'opera di soccorso — non sono riusciti a circoscrivere l'incendio. I danni — secondo una prima stima sfiorano i 60 milioni — appaiono relativamente limitati perché gli au-

lobus distrutti appartenevano alla «riserva» del parco macchine della Rama. Si tratta infatti di vetture vecchie, ancora utilizzate parzialmente per il trasporto di donne e giovani impegnati in lavori agricoli stagionali e vari. Erano in tutto 11 pullman della Rama, ma solo nove sono stati distrutti. Il fatto è tuttavia grave per gli interrogativi che suscita. La dinamica dei fatti — ancora approssimativa — non permette un'interpretazione univoca. In base alle prime testimonianze raccolte, pare che le fiamme si siano propagate partendo da uno degli automezzi collocato al centro della piazza di sotto. Immediatamente il fuoco si è esteso a destra e a sinistra illuminando a giorno tutta l'area circostante. Tecnici e dipendenti della Rama escludono che lo sviluppo delle fiamme possa attribuirsi ad un certo circuito poiché tutti i mezzi posteggiati (ad eccezione di uno che è stato l'ultimo ad essere investito dal fuoco) erano privi delle colle gamenti delle batterie. E questa assicurano i dipendenti della Rama — un'operazione che si compie normalmente proprio per evitare il rischio di corto circuito, quale le macchine vengono fermate per un tempo relativamente lungo. Occorre rilevare inoltre che ben difficilmente un corto circuito avrebbe potuto sprigionare fiamme come quelle che hanno impegnato i soccorsi in una opera difficile e laboriosa. Le autorità ritengono che si sono recate sul posto per gli accertamenti non hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

Paolo Ziviani

Contro le arroganti pretese padronali

# I lavoratori «Rumianca» presidiano la fabbrica

CARRARA — Alla Rumianca continua l'assemblea permanente dei lavoratori per respingere i 14 licenziamenti e le Arroganti pretese di una direzione aziendale che è arrivata all'assurdo di chiedere, tramite una denuncia recapitata al Procuratore della Repubblica, lo sgombero dell'azienda. La provocazione, perché di questo si è trattato, è stata respinta dalle istituzioni democratiche, dai partiti democratici PCI, DC, PRI, PSDI, dalle organizzazioni sindacali, dalla maggioranza in cui possono contare, ad andare avanti per ottenere che l'azienda sia ristrutturata. Questo rimane l'obiettivo anche perché l'azienda due anni fa aveva promesso la ristrutturazione, che avrebbe portato, se effettuata, anche ad un aumento degli organici.

Continuano frattanto le iniziative. Si sono riuniti stamane i parlamentari, i consiglieri regionali della circoscrizione nonché i capigruppi dei partiti democratici di Carrara, mentre domani alle ore 9 si riuniranno le sezioni comunista, democristiana, socialista, repubblicana, i socialdemocratici di Avenza per prendere posizione sulla lotta dei lavoratori.

Varato il secondo piano triennale

# Servono cinque miliardi per le scuole a Pistoia

Procedono speditamente i lavori compresi nel primo progetto - Anche in questo triennio ci si è rivolti con particolare attenzione alla fascia dell'obbligo

PISTOIA — I Comuni del distretto n. 11 (Pistoia, Sambuca, e Serravalle pisane) hanno varato il secondo piano triennale per l'edilizia scolastica (1978-80) previsto dalla legge statale numero 412. Questa legge è ormai divenuta la fonte principale da cui gli enti locali possono attingere fondi per costruire edifici scolastici. La crisi finanziaria ha reso sempre più arduo ai comuni ricorrere a mezzi propri di finanziamento. La «412» è stata una legge per certi aspetti innovativa.

Prima della sua emanazione regnava la «411»: i fondi gestiva il ministero della PI e li distribuiva a sua discrezione in base alle richieste dei singoli enti locali. Tra presentazione del progetto e concessione del finanziamento ministeriale passavano 4 o 5 anni. Con la «412» la procedura è stata snellita decantando. La gran parte dei fondi da essa stanziati (1850 miliardi ripartiti in due trienni) è stata attribuita alle regioni che provvedono al finanziamento delle nuove opere scolastiche sulla base di piani di distretto, ora si è chiuso il primo triennio attuativo della legge e si può già fare un bilancio. In Toscana le cose sono andate piuttosto bene: oltre 1800 edifici programmati sono già in costruzione. Ma con questi aspetti positivi si è chiaramente evidenziato un grosso limite della legge: la sua inadeguatezza rispetto alle esigenze. I fondi disponibili sono troppo scarsi: coprono in media il 25-30% delle richieste di intervento.

Gran parte delle opere programmate dai distretti resta sulla carta. L'esperienza del primo piano triennale del distretto n. 11 lo conferma. Esso comprende a progetti per oltre 3 miliardi e sono stati finanziati appena per uno (si riferiscono al complesso scolastico del villaggio Belvedere a Pistoia, i cui lavori procedono speditamente; alla scuola materna di Pavana, per la quale proprio in questi giorni sono stati appaltati i lavori; all'ampliamento della scuola elementare di Casalguidi, già in corso di realizzazione). Esiguità dei fondi dunque da più parti — amministratori pistoiati inclusi — chiedono a gran voce il raddoppiamento della legge o addirittura l'emanazione di un nuovo provvedimento. Le esigenze incalzano. A Pistoia, per esempio ben 35 su 130 nuclei scolastici sono sistemati in locali affittati originariamente destinati ad altri usi; numerose sono le sedi precarie, le scuole frazionate in un gran numero di edifici.

Cosa prevede il secondo piano del distretto n. 11? Le opere da realizzare sono state poste in ordine di priorità. Al primo posto figura il primo stralcio del complesso scolastico di S. Marco-Fornaci: il progetto complessivo prevede una scuola media di 24 aule, una elementare di 10, una materna e un nido più

palestre, refettori, spazi collettivi; il primo stralcio (spesa prevista 850 milioni) comprende la costruzione delle 24 aule della media necessarie per dare una sede idonea alla «Leonarda da Vinci», attualmente smembrata in ben 4 sedi diverse tutte in affitto. Al secondo posto è stato inserito il completamento della scuola media di Casalguidi (refettorio, spazi collettivi, palestra; spesa prevista 100 milioni). Al terzo la costruzione di una scuola elementare di 24 aule di Pavana (5 aule più servizi; 350 milioni), attualmente sistemata nei locali della scuola elementare con conseguente doppio turno. Poi nell'ordine: la scuola elementare di Chizzano (10 aule più spazi collettivi 350 milioni) e quella di Casalguidi (10 aule 200 milioni); gli impianti termici e le sistemazioni esterne del complesso del villaggio Belvedere (80 milioni); la scuola elementare di Scornio overa (dieci aule più spazi collettivi 350 milioni) un centro polifunzionale per le scuole superiori di tutto il distretto (aule speciali, laboratori, impianti sportivi; 800 milioni); l'ampliamento della scuola elementare di Croce di Gora (150 milioni); la scuola materna di Castelnuovo (3 sezioni; 60 milioni). E quella di Gello (1. stralcio — 170 milioni — di un progetto che prevede anche un asilo nido e una scuola elementare); la palestra della nuova scuola di Vicofare (90 milioni); la scuola elementare di Valdi-brana (150 milioni); la scuola materna a tre sezioni del complesso di S. Marco (corrispondente al 4. stralcio del progetto ricordato), e infine, il nuovo istituto professionale per il commercio (30 aule più laboratori, per una spesa di 900 milioni) come si vede la gran parte degli interventi

## A gennaio il processo agli «oppositori nucleari»

GROSSETO — Si terrà il 6 gennaio nel tribunale di Grosseto il processo a carico dei 16 «oppositori nucleari» rinviati a giudizio dalla magistratura con l'accusa di interruzione per un'ora e mezzo della linea ferroviaria Roma-Crosentino che impedì il normale traffico ferroviario. Tra i nomi «illustri» che siederanno alla sbarra, quello del principe Nicola Caracciolo, uno degli amministratori e coordinatori del comitato nazionale di lotta contro l'installazione nel paese di centrali nucleari.

Formata da 8 sindaci

# Costituita la commissione per le opere pubbliche in Maremma

GROSSETO — Si costituisce a Grosseto una commissione composta da otto sindaci (due per ogni comune) della Maremma, incaricata di studiare e proporre per la formazione di una graduatoria di priorità che si pongono nei vari comuni del territorio. Il piano di opere pubbliche da assistere con contributo regionale.

La decisione è scaturita al termine di una vasta consultazione compiuta dalla giunta provinciale, in una serie di riunioni comprensoriali promosse fra gli enti locali e le comunità montane per discutere e predisporre un piano di opere di pubblica utilità, di interesse specifico dei vari comuni.

Tra gli aspetti più significativi di tale programma assumono rilievo i settori riguardanti i porti, i trasporti, le opere idrauliche nonché interventi per opere urgenti in conseguenza di eventi calamitosi, cartografia, urbanistica, in questo contesto, sono stati giudicati positivamente gli stanziamenti per il rifinanziamento delle leggi regionali relative al settore delle acque, al disinquinamento ed al recupero delle risorse idriche, e lo stanziamento di 500 milioni per interventi tesi alla protezione di risorse ambientali, tra cui figura in primo piano il programma per una più completa valorizzazione del parco naturale della Maremma.

Antonio Caminati

Elaborato dalla commissione problemi organizzativi

# Un programma triennale per lo sviluppo del PCI

Il piano si articola in dieci punti - Primo obiettivo: l'aumento del numero di iscritti - Nuovi strumenti di propaganda

FIRENZE — Con i suoi 256.569 iscritti e con la crescita elettorale del 20 giugno, oggi il nostro partito in Toscana ha visto aumentare notevolmente il suo peso politico nelle assemblee elettive, nei quartieri nei luoghi di lavoro e in tutto il tessuto sociale, culturale ed economico della nostra regione. Si tratta di una crescita non soltanto quantitativa ma anche, e soprattutto, qualitativa che impone una seria riflessione e una verifica attenta sulle strutture e sul metodo di lavoro del Partito.

Partendo da questa esigenza e di fronte ai compiti nuovi e gravosi che il PCI deve affrontare nell'immediato futuro, la commissione per i «problemi dell'organizzazione e della vita del Partito», creata nel corso del primo congresso regionale, ha elaborato una serie di proposte per la definizione di un «Piano triennale di sviluppo del Partito in Toscana». Si tratta di una bozza che si articola in 10 punti.

I dieci punti in cui si articola il piano sono: dimensione e carattere di massa del Partito; formazione e utilizzazione del quadri; organizzazione del Partito in fabbrica; vita democratica e funzionamento degli organismi; attività di propaganda; decentramento e strutture del Partito; problemi del PCI nelle grandi città; sviluppo della Federazione giovanile comunista; il Partito e le donne; i problemi dell'autofinanziamento.

Si tratta — come si può vedere — di una vasta gamma di temi la cui soluzione non nasce solo da oggettive scadenze, pure importanti, quali il secondo congresso regionale, le elezioni amministrative del 1980 e le successive elezioni politiche, ma dalla complessità dei problemi da affrontare e dalla necessità di sostituire alla pratica della «spontaneità» il lavoro programmato, che richiede un adeguato respiro nel tempo.

Scendendo nel dettaglio dei vari punti del programma triennale, il primo obiettivo è quello dell'aumento del numero degli iscritti. La campagna di tesseramento, a un mese dalla sua chiusura, presenta la seguente situazione: 230.569 iscritti (99,9 per cento), con 311 compagni ancora da iscriverne. Il rapporto voti iscritti, che a livello regionale è di 1,5 (quella nazionale è di 1/7) presenta, nelle differenze notevoli fra zona e zona, provincia e provincia e soprattutto fra città capoluogo e provincia. Da qui la necessità che la città sia particolare oggetto di attenzione per quanto riguarda le strutture del Partito, dopo la costituzione delle Regioni e in vista della creazione di nuovi organismi decentrati come i comprensori. Infine nel piano viene riservata particolare attenzione al rafforzamento della Federazione giovanile e alla crescita della presenza e del peso politico delle donne nella vita e nelle strutture del partito.

Larga parte del piano è dedicata al decentramento delle strutture del Partito, adeguandolo alle nuove forme che si vanno delineando nelle strutture del Partito, dopo la costituzione delle Regioni e in vista della creazione di nuovi organismi decentrati come i comprensori. Infine nel piano viene riservata particolare attenzione al rafforzamento della Federazione giovanile e alla crescita della presenza e del peso politico delle donne nella vita e nelle strutture del partito.

Per quanto riguarda la formazione e utilizzazione del quadri, il piano prevede un rilancio dell'attività educativa e formativa dei giovani quadri dirigenti, utilizzando già le strutture esistenti. Particolari iniziative sono previste per il rafforzamento del Partito in fabbrica, con l'obiettivo di costituire sezioni, cellule o nuclei nelle più importanti aziende della regione, con particolare riguardo alle fabbriche con prevalente presenza femminile. Per quanto riguarda la propaganda, il piano triennale prevede un rilancio della diffusione dell'Unità, l'ampliamento delle strutture volte a informare la gente sui temi di maggiore attualità ed interesse (lavoro, casa, equo canone, ordine democratico, scuola, trasporti ecc.) e la creazione di nuovi strumenti di propaganda che si devono affiancare alle tradizionali riunioni, assemblee e comizi.

Per quanto riguarda la formazione e utilizzazione del quadri, il piano prevede un rilancio dell'attività educativa e formativa dei giovani quadri dirigenti, utilizzando già le strutture esistenti. Particolari iniziative sono previste per il rafforzamento del Partito in fabbrica, con l'obiettivo di costituire sezioni, cellule o nuclei nelle più importanti aziende della regione, con particolare riguardo alle fabbriche con prevalente presenza femminile. Per quanto riguarda la propaganda, il piano triennale prevede un rilancio della diffusione dell'Unità, l'ampliamento delle strutture volte a informare la gente sui temi di maggiore attualità ed interesse (lavoro, casa, equo canone, ordine democratico, scuola, trasporti ecc.) e la creazione di nuovi strumenti di propaganda che si devono affiancare alle tradizionali riunioni, assemblee e comizi.

## Italbed: ancora nessun impegno Gepi

PISTOIA — Un altro incontro romano per l'Ital Bed si è svolto al ministero dell'Industria per iniziativa del sottosegretario on. Carla. L'esito è stato ancora una volta deludente, un vero buco nell'acqua. I pareri erano stati convocati per conoscere le vere intenzioni della Gepi dopo la sua clamorosa decisione di non rispettare gli impegni presi con l'accordo stipulato il 27 luglio, col quale si prevedeva per il 1. ottobre la ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento pistoiense presidiato da oltre due anni dalla maestranze — ma i dirigenti della Gepi non si sono fatti vedere —. Hanno mandato un consulente esterno e un funzionario privo di qualsiasi potere decisionale, incaricato solo di leggere i verbali dell'assemblea ordinaria della Gepi (la società del gruppo Gepi che ha rilevato l'Ital Bed) una vera beffa dunque. Di fatto l'incontro non si è tenuto.

Esso ha consentito soltanto di verificare — leggendo in un comunicato stampa — il sostanziale disimpegno della Gepi sulla grande questione della Ital-Bed. Nel corso della riunione — presenti i rappresentanti della Ital-Bed, della «12 Geri» e una folta delegazione pistoiense (composta da amministratori, parlamentari, operai e dirigenti sindacali) — non sono mancati i momenti di tensione. Il sottosegretario Carla ha congedato i convenuti con l'impegno di fissare un incontro con il direttore generale della Gepi al fine di ottenere il rispetto dell'accordo del 27 luglio.

## FA SEMPRE PIACERE risparmiare

anche acquistando prodotti di gran classe

## SALOTTI

Acapella	370.000	795.000	Garden	585.000	535.000
Manny	420.000	330.000	Old (pelle)	825.000	685.000
Eletora	350.000	495.000	P/S (pelle)	1.250.000	845.000

### SOGGIORNI-PRANZO

Gray	250.000	295.000
Sereno	210.000	535.000
Lofo (5 pezzi + L + 4 s.)	310.000	650.000
Alfa (4 elementi pal.)	325.000	600.000

### CAMERE matrimoniali

Capriera (6 porte)	520.000	775.000
Sony	1.050.000	895.000
Soraya (noce - pal.)	1.280.000	990.000

**Atlas CIS** CENTRO ITALIANO SALOTTI  
TORRITA di Siena  
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettolle-Torrita.

## Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-80  
Telefono (050) 878.104  
56010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

# A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere, Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili, Lampioni stradali e da giardino

Rasolo elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	135.000
Ferro a secco	6.900	Lavastoviglie 12 P	150.000
Ferro a vapore	10.500	Cucina 4 Gas	65.000
Filodiffusore CGE	37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	98.000
Condizionatore Emerson	234.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	106.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	138.000	Cucina 4 Gas Inox con portabombola	110.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	165.000	Frigido 140 lt.	94.000
Battibattenti	46.000	Frigido 190 lt.	102.000
Lucidatrice	24.000	Frigido 225 lt. Tek	152.000
TV 12" c.c. e 220 V	98.000	Frigido 275 lt.	152.000
TV 12" c.c. e 220V Philips	120.000	Radiofine	3.500
TV 12" c.c. e 220V	125.000	Mangialdici	14.000
TV 14" colore C.G.E.	461.000	Radio 2 OM/FM	18.000
TV 26" colore	390.000	Radioregistratore OM/FM	50.000
TV 26" col. Modigliani Philips	570.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore C.G.E.	570.000	Autoreg. mangianastri OM/FM Stereo Philips	130.000
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	605.000	Radio Philips	35.000
TV 26" colore Voxson	490.000	Phon	3.500
Aspirapolvere	17.700	Registratore Philips	40.000
Lavatrice	118.000	Registratore Sanyo	35.000
Lavatrice	124.000		
Lavatrice	138.000		

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

## I NUOVI MODELLI SKODA: UNA SCELTA INTELLIGENTE

**PREZZI SU STRADA**  
IVA compresa

Motore 1046 cc.	
105 S 2.635.000	
105 L 2.785.000	
Motore 1174 cc.	
120 L 2.930.000	
120 LS 3.194.000	

CONSUMO: per la versione 105 S-105 L 7 litri per 100 Km.  
per la versione 120 L - 120 LS 7,6 litri per 100 Km.

Tutte le versioni senza SOVRAPREZZO sono dotate di: freni a disco-antifurto-sedili ribaltabili ant. e post.-luce retromarcia-avvisatore di emergenza e per la versione 120 LS servofreno.

### LE CONCESSIONARIE IN TOSCANA

**AREZZO:** CHIASSERINI L., Viale Cadorna - Monteverchi - Tel. 981226  
**MASSA:** COMAUTO Srl, Viale XX Settembre 74 - Carrara - Tel. 73924  
**PIOMBINO:** ISOLA D'ELBA: PETTINELLI F., Via Indipendenza 175 - Venturina - Tel. 51055  
**PISA:** SKODA AUTOMOTO di Fantacci, Via B. Croce 58/60 - Pisa - Tel. 49091  
**PISTOIA:** AUTOSKODA PISTOIESE, Viale Adua 368 - Pistoia - Tel. 33828  
**SIENA:** AUTONORD Snc di Morrocchi & C., Via XX Settembre 64 - Poggibonsi - Tel. 936801



S. Gimignano - Ritrovati in S. Chiara appartengono al 400

# Un allievo del Ghirlandaio l'autore degli affreschi?

Il celebre pittore lavorò nella cappella di Santa Fina - Alla luce a Siena un'opera di Giuseppe Nicola Nasini, «L'ultima cena»

SAN GIMIGNANO — Questa città assieme a diverse altre località della provincia di Siena, si rivela un vero e proprio polo per le scoperte artistiche. L'ultima risale a pochi giorni fa, ed ha come quelle che l'hanno preceduta, un notevole interesse artistico.

Santa Fina, e qualche suo allievo può darsi benissimo che si sia «sfogato» nella cappella di Santa Chiara. Si è fatto, in un primo momento il nome di Sebastiano Mainardi, uno degli adepti che ha ragionato magistralmente su tutti quelli che hanno gravitato intorno alla scuola di Domenico Ghirlandaio. Ma gli esperti e il dottor Gabriele Borghini della Soprintendenza ai monumenti di Siena, prendono le debite distanze. Gli accertamenti devono essere completati e la paternità degli affreschi della cappella di Santa Chiara non è da attribuire con certezza almeno per ora ad alcuno. Per di più non si conosce ancora

neppure l'area di delimitazione completa degli affreschi ritrovati. Infatti una buona parte di questi sono sempre ricoperti da un sottile velo di intonaco che li rende assolutamente indivisibili. La parte di affresco venuta alla luce potrebbe «continuare» sotto il velo di intonaco e si potrebbe così scoprire qualcosa di cui nemmeno gli «addetti ai lavori» possono avere le dimensioni esatte.

Gli affreschi ritrovati sono «usciti allo scoperto» — come abbiamo detto — durante alcuni lavori che vengono compiuti nella cappella di Santa Chiara. Si tratta di una costruzione di stile neo-classico e ristrutturata nel tempo, tanto da esservi costruita la volta che avrebbe formato una intercapedine in cui hanno trovato un inaccessibile nascondiglio gli affreschi che soltanto ora sono venuti alla luce e che nella parte visibile raffigurano San Lorenzo.

San Gimignano, comunque, era stata alla ribalta già un'altra volta all'inizio dell'estate sempre per quanto riguarda gli affreschi. Nella chiesa di Sant'Agostino presso infatti il via i restauri da eseguire su alcuni affreschi attribuiti a Benozzo Gozzoli su cui, però, già nel 1910 erano state compiute alcune opere di restauro, prima cioè che i frati di Sant'Agostino tornassero ad insediarsi dopo un periodo di assenza durato un centinaio di anni. I lavori di restauro da compiere sugli affreschi di Benozzo Gozzoli nella chiesa di Sant'Agostino sono cominciati agli inizi dell'estate scorsa sotto la guida del dottor Gabriele Borghini e del professor Piero Torriti. Altri restauri sono stati compiuti sugli affreschi di Domenico Ghirlandaio nella cappella di Santa Fina situata nella collegiata dedicata a Santa Maria Assunta, un'opera di Matteo Brusaponte. I restauri sono stati impegnati anche nella sacrestia della chiesa di San Lorenzo ed hanno lavorato su alcuni affreschi dipinti dalla mano di Cenzo di Francesco, un pittore fiorentino vissuto tra la fine del trecento e gli inizi del quattrocento.

Anche Siena, però, si è messa in concorrenza con San Gimignano per quanto riguarda le scoperte artistiche. Gli sforzi dei ricercatori sono stati finalmente coronati da successo e i tecnici della soprintendenza ai beni artistici e storici della città di Siena hanno portato alla luce un grande affresco di Giuseppe Nicola Nasini. L'affresco raffigura «L'ultima cena» ed è menzionato nell'inventario generale degli oggetti d'arte della provincia di Siena di Francesco Brogi, edito a Siena intorno alla fine dello scorso secolo. L'affresco di Nasini è stato rintracciato, dopo che da quasi cento anni se ne erano completamente perdute le tracce, in una autorimessa comunale situata in viale Cavour dietro la chiesa di Santa Petronilla in alcuni locali che hanno ospitato un convento. Il ritrovamento, fatto abbastanza singolare è avvenuto fra le automobili e gli scuolabus che il comune di Siena lascia in sosta nel garage di viale Cavour. Il pittore Giovanni Nicola Nasini ha avuto in questo ultimo periodo una consistente rivalutazione e il ritrovamento di questi suoi affreschi potrà dare un contributo decisivo a chi sta svolgendo alcuni studi sul pittore. Inoltre gli affreschi, già piuttosto deteriorati, avranno la possibilità di venire presto restaurati.

Infatti il garage comunale è destinato a cambiare sede in quanto i locali situati dietro la chiesa di Santa Petronilla dove cioè è avvenuto il ritrovamento degli affreschi di Nasini, passeranno al Monte dei Paschi e ne muterà la destinazione.

Sandro Rossi



Il celebre affresco del Ghirlandaio «La nascita della Vergine» custodito in S. Maria Novella a Firenze

## Sportflash

### Trasferta proibitiva per i «viola»

Dopo l'eliminazione dalla Coppa UEFA la Fiorentina è in Germania dallo Schalke 04. Si presenta quasi proibitiva poiché la compagnia aerea di Casagrande, sul campo amico, non è mai stata di manica larga.

### La Pistoiese alla ricerca del successo

Riuscirà la Pistoiese ad avere la meglio contro il Palermo? È questa la domanda che si pongono i sostenitori degli «arancioni» di Bolchi dopo la sconfitta subita ad Avellino. Dare una risposta a questo interrogativo diventa estremamente difficile in quanto il Palermo (allenato da Vener-

di), fino ad oggi ha messo in mostra una perfetta intelligenza ed ha dimostrato di essere capace di dar vita ad un gioco essenziale. Detto che il Palermo è squadra ben salda grazie ad un gruppo di giocatori di livello che dire della Pistoiese che anco-

ra non è riuscita ad acclimatarsi alla serie B? Il materiale esiste, la volontà di bruciare non manca ed è appurato perché gli «arancioni» scenderanno in campo al massimo della concentrazione che potrebbero raggiungere il primo successo della stagione.

### Serie «C»: tutto su Lucchese-Pisa

L'incontro clou della giornata è senza dubbio quello in programma allo stadio di Porta Elisa fra la Lucchese e il Pisa, due squadre venute subito alla ribalta del torneo e che hanno necessità di confermare il loro valore. Al Pisa, naturalmente sarebbe sufficiente un pari, mentre la Lucchese deve vincere per mantenere in media promozione.

Il programma prevede due derby fra squadre toscane: Livorno-Massese ed Empoli-Siena. Nel primo gli «amaranto», reduci da un pari ottenuto a Siena, sono sulla carta i favoriti, dato

che la Massese stenta. Al «Castellani» invece gli «azzurri» corrono qualche rischio perché il Siena è deciso a mantenere la testa della classifica e va, quindi, ad Empoli deciso a fare un risultato utile, ed ha qualche possibilità di far centro, anche se gli «azzurri» sul loro campo non sono un avversario da prendere alla leggera. Sul resto del fronte l'Arezzo va a Fano e dovrà confermare i progressi manifestati domenica scorsa mentre il Grosseto riceve sul campo amico un Olbia in piena crisi e non dovrebbe correre rischi, se naturali-

### Serie «D»: domina Carrarese-Montecatini

In Serie «D» lo scontro al vertice in programma è quello di Carrara, dove scende il Montecatini. Il Carrarese, vincitore del girone, ma crediamo che gli apuani abbiano le carte in regola per prevalere, così come l'altra capitolina Montecatini, che riceve il modesto Città di Castello. Rondinella-Sangiovannese e Castellina-Montecatini sono due partite incerte ed impegnative per i padroni di casa, mentre il Viareggio, ancora alla ricerca del primo successo, dovrebbe finire per spuntarla contro la volenterosa Carrarese.

Andranno a tentare la conquista di Umbria il Piombino, sul campo dell'Orvietana, ed il Pietrasanta a Spoleto, e noi crediamo che le toscane in questi incontri non abbiano la possibilità di andare oltre la divisione dei punti, bene che vadano le cose. Restano Pontedera-Orbetello e San Sepolcro-Aglianese. In queste due partite i padroni di casa sono alla ricerca di punti e di fiducia e sperano tutto nel fattore campo, anche se Orbetello ed Aglianese, in queste due sari che hanno la possibilità di portare a casa almeno un risultato utile.

Le partite di oggi (ore 15) in Serie «C»: Empoli-Siena, Fano-Arezzo, Giulianova-Chieti, Grosseto-Orbita, Livorno-Massese, Lucchese-Pisa, Parma-Teramo, Prato-Siena, Rieti-Siena, Spezia-Reggina.

Le partite di oggi (ore 15) in Serie «D»: Carrarese-Montecatini, Castellina-Montecatini, Montecatini-Città di Castello, Orbetello-Piombino, Pontedera-Orbetello, Rondinella-Sangiovannese, Sansepolcro-Aglianese, Spoleto-Pietrasanta, Viareggio-Carrarese.

Campionato dilettanti 1. categoria Girone A: Rozzano-Villafranchesca, Castiglione-La Portuola, Marina, Casciana Terme, Marina Carrara, Scintilla-Marina Pietrasanta, San Vitale-Picchi Livorno, Lido Camaiore-Uliveto Terme, Aulisse-Torrelaghesa.

Girone B: Poggio Caliano-San Romano, Pieve Nievole-Ponte Capponi, Montelupo, Uzzanese-Vernio, Chiesina Uzzanese-Tuticcia, San Miniato-Lastriana, Valanese-Caldenno (campo neutro), Lanciotto-Vinci.

Girone C: Faellese-Grassano, Cattolica V-Scandicci, Bibbiena-Impruneta, Ambrase-Barberino, Affriche-Lavane, Castelfiorentino-Carriglia, Pontassieve-Ruggelione, Tavarnelle-Praetoscchio.

Girone D: Amliata-Casteldelpiano, Albinea-Sangimignano, Arentario-Bassola, Asciano-Porto Ercole, Sinalunga-Pomarance, Pianese-Rapolano, Montepulciano-Manciano, Massaia-Castiglione.

Alla sua prima edizione

## A Pontedera una mostra mercato di vini pisani

Saranno presenti produttori semplici e associati. Rilancio dell'agricoltura e produzione industriale

PONTEREDERA — La scelta di caratterizzare le manifestazioni economiche della fiera autunnale di Pontedera in direzione dell'artigianato della Valdelsa e della produzione vinicola pisana ha ottenuto ampi consensi e la adesione anche economica della Camera di commercio, dell'amministrazione provinciale, dell'Ente del Turismo, delle categorie interessate, mentre il comitato si riserva di richiedere contributi agli enti di credito, si tratta di manifestazioni inserite nel calendario regionale e che hanno il contributo della Regione.

Saranno presenti quindi alla rassegna di Pontedera i produttori singoli ed associati e le più importanti aziende agricole della provincia, così come è stata assicurata la presenza delle categorie sociali, dell'entocata di Terziocola e delle cooperative agricole. Le associazioni professionali e la camera di commercio hanno dato assicurazioni di un impegno per la organizzazione di manifestazioni di carattere tecnico e contemporaneamente alla mostra mercato.

In verità sono molte le mostre, fiere e sagre che si tengono in autunno nel presente e dall'altro si qualifica una fiera che ha 5 secoli di vita e sempre avuto un orientamento economico particolarmente orientato in direzione proprio dell'economia agricola della zona.

i. f.

Lo avrebbe deciso il provveditore

## Soppressione di classi all'ITC: proteste a Pisa

L'assessore provinciale alla P.I. ha ricevuto una delegazione di studenti ed ha esaminato la situazione

PISA — Proteste e malumori nelle scuole superiori pisane per la decisione del provveditore di «smembrare» alcune classi appartenenti a sezioni incomplete. L'assessore provinciale all'istruzione ha ricevuto, dopo uno sciopero che aveva visto la mobilitazione di tutti gli istituti cittadini, una delegazione di studenti del consiglio di istituto dell'ITC per esaminare i disegni che deriverebbero all'istituto Pacinotti se dovessero essere sopresse due classi, come viene ventilato da qualche giorno.

«Il caso dell'ITC, insieme a quello dell'ITIS — afferma un comunicato dell'amministrazione provinciale — mostra la difficoltà che si incontrano nel far corrispondere le concrete scelte di organizzazione scolastica alle aspettative di sperimentazione, nuova didattica e riforma che sono incoraggiate da recenti provvedimenti legislativi e che devono trovare piena attuazione della riforma della scuola secondaria superiore. Nella specifica situazione pisana, occorre che da tutte le componenti istituzionali e sociali interessate al mondo della scuola si faccia il massimo sforzo per ridurre il più possibile le contraddizioni e le difficoltà che le operazioni di smembramento di classi, variamente motivate, vengono a provocare tra gli studenti e le famiglie.

L'assessore provinciale — afferma il comunicato dell'amministrazione provinciale di Pisa — ha rilevato che, dal punto di vista della edilizia scolastica di pertinenza degli enti locali, non si determinano vincoli o condizioni negative per lo sviluppo di una proficua attività didattica, specie a seguito dei notevoli investimenti operati in questo settore.

### Ricordi

Il 25 settembre di un anno fa, per un fatale incidente di caccia, il compagno Giancarlo Pese venne tragicamente a mancare all'età di 35 anni. Il suo familiare, amici e quanti lo conobbero e stimarono per la sua bontà, generosità ed il suo valore morale.

Nel primo anniversario della scomparsa, l'amico Giovanni Benini di Venturina, nel ricordarlo con affetto sottoscrive lire trentamila per la stampa comunista.

Nel quarto anniversario della morte del compagno Aldo Prosperi di Livorno, i figli e la moglie lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Luciano Cannari di Livorno, la famiglia sottoscrive lire diecimila per il nostro giornale.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Giugli O-bardani di Gabbro, i familiari nel ricordo a quanti lo conobbero e lo stimarono, sottoscrivono lire ventimila per la stampa comunista.

Nel ricordare il compagno Atidino Rondani di Pistoia a quanti lo conobbero e amarono quale degno militante del PCI, le moglie Silvia sottoscrive lire diecimila per il nostro giornale.

Ricorreva il 22 settembre l'anniversario della morte del compagno Pietro Vernali di Pistoia, la moglie ricordandolo a quanti lo conobbero come militante del PCI, instancabile attivista e difensore dell'Unità, sottoscrive lire diecimila per il nostro giornale.

CAMPAGNA (l'unica Diesel italiana) DIESEL 1.1 1 KM = 10 LIRE La Concessionaria PERAGNOLI EMPOLI - Tel. (0571)73232/3

Istituto A. TEVENÉ Fondato nel 1919 PISA - Via S. Antonio, 1 - Tel. 28.289 LIVORNO - Piazza Cavour, 32 - Tel. 24.595 ● RECUPERO ANNI SCOLASTICI ● LICEI - MAGISTRALI ● RAGIONIERI - GEOMETRI IN UN SOLO ANNO: Diploma di «maestra d'asilo» Diploma di «assistente di comunità infantili»

IMPARATE L'INGLESE DAGLI INGLESI THE BRITISH SCHOOL Via Grande, 82 - Tel. 36332 - Livorno (di fronte alla Gran Guardia) CORSI A TUTTI I LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI

Non basta chiamarlo «Discount»... Non basta modificare le scaffalature... Non basta ribassare alcuni prezzi... UN VERO, MODERNO «DISCOUNT» RICHIEDE: ● SERIETA' ● ESPERIENZA ● RAPPORTI DIRETTI CON LA PRODUZIONE La COOP risponde a queste caratteristiche. Per questo la COOP può offrirvi un VERO «discount» PASTA BARILLA, gr. 500 L. 215 TORTELLINI SECCI MONDER, kg. 1 » 1.650 RISO CURTI R.B., kg. 1 » 795 RISO ORIGINARIO COOP, kg. 1 » 595 BONRISO WAMAR » 285 PAVESINI FAMIGLIA » 595 NUTELLA VASETO, gr. 360 » 1.040 FROLLINO BABBETTE, kg. 1 » 1.070 FETTE BISCOTTATE x 100 » 780 FETTE BISCOTTATE BUITONI x 18 » 240 VINO BIANCO, gr. 11, damigiana Lt. 23 » 6.500 ACQUA PANNA Lt. 1,5 v.p. » 210 ACQUA S. GEMINI Lt. 1 v.p. » 365 ACQUA FIUGGI Lt. 1 v.p. » 380 COCA COLA LATTINA » 245 SPUMANTE MARTINI » 1.450 AMARO MONTENEGRO » 2.340 AMARO DIESUS » 1.680 FERNET BRANCA » 3.390 VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA BIANCA » 2.450 BRENDJ RENE BRIAND » 1.980 BRENDJ FUNDADOR » 2.870 WHISKY W 5 » 3.950 CAFFE' SUERTE LATTINA, gr. 200 » 1.870 CAFFE' SAO SACCHETTO, gr. 200 » 1.690 CAFFE' BOURBON LATTINA, gr. 250 » 2.350 OLIO ARACHIDE STAR, Lt. 1 » 1.280 OLIO DI MAIS CUORE, Lt. 1 » 1.530 OLIO SANS E OLIVA, Lt. 1 » 1.540 OLIO EXTRA VERGINE CARAPELLI » 2.250 SAPONE AIA ONDATA BLU, 3 pezzi » 420 DASH FUSTINO » 3.990 SAPONE LIQUIDO PER STOVIGLIE, Lt. 5 » 1.350 SAPONETTA NORDICA » 250 SAPONETTA NEUTRA PER BAMBINI Elj-Babj » 190 PANNOLINI LINES NOTTE x 20 » 1.360 VARICHINA ECONOMICA, Lt. 1 » 120 VARICHINA NUOVA SERANI » 235 VARICHINA LUSSO SERANI » 250 CERA ELLE SERANI » 490 FAGIOLI CANNELLINI, gr. 400 » 165 POMODORI PELATI, kg. 0,800 » 305 CARNE SIMMENTHAL, gr. 220 » 690 TONNO ALCO V.V., gr. 100 » 450 TONNO CIRIO, gr. 190 » 770 TONNO DE RICA, gr. 185 » 690 TONNO PALMERA, gr. 95 » 380 LATTE SCREMATO, Lt. 1 » 250 GROVIERA SVIZZERO, al kg. » 3.450 SOTTILETTE KRAFT 15 FETTE » 990 PROSCIUTTO TOSCANO IN TRANCI » 5.850 PROSCIUTTO TOSCANO INTERO » 3.990 BURRO GALBUSERA, gr. 500 » 1.490 EDAM PER TOAST, al kg. » 2.300 MELE STAR SACCHETTO, 5 kg. » 1.300



Dopo il blocco ministeriale agli incarichi dei professori dei corsi di laurea in storia

# A Pisa resterebbe ferma la facoltà di Lettere

Preside e Rettore si recheranno a Roma per chiedere la revoca della decisione. Preoccupazioni fra gli studenti - Dubbi sulla legalità del provvedimento

**PISA** — La facoltà di lettere dell'ateneo pisano rischia la paralisi dell'attività per una iniziativa del ministero della pubblica istruzione che — di fatto — ha bloccato un intero corso di laurea: quello di storia. A poche settimane dall'inizio dell'anno accademico, il ministero della pubblica istruzione ha fatto sapere che sono sospesi i ricorsi ai professori incaricati nell'anno accademico che riguardano l'attribuzione degli incarichi nel corso di laurea in storia. Nel frattempo, il ministero intende conoscere ed esaminare il numero di studenti iscritti al corso di laurea. In altre parole il ministero lascia intendere che — a suo parere — ci sarebbero pochi alunni in rapporto ai docenti. Delle notizie che circolano negli ambienti universitari pisani, si dà per certo che la tendenza ministeriale a diminuire burocraticamente il numero di insegnanti si sta facendo sentire in questi giorni anche in altre facoltà degli atenei di Genova, Bologna, Venezia. Sull'intera questione, un gruppo di deputati comunisti presenterà un'interpellanza parlamentare. Su mandato unanime del consiglio di facoltà di lettere all'università di Pisa, il preside della facoltà ed il rettore si recheranno nei prossimi giorni a Roma per chiedere l'immediato ritiro della decisione.



La biblioteca dell'Università di Pisa

La notizia della sospensione del nulla osta per l'assegnazione degli incarichi ha sollevato proteste da parte di tutto il corpo docente pisano e, mano a mano che si diffonde fuori dalla cerchia dei consigli di facoltà, crea forti preoccupazioni fra gli studenti. Se il ministro perseverasse nel suo atteggiamento le ripercussioni deleterie sull'andamento del futuro anno accademico sarebbero molteplici. In pratica l'intera facoltà di lettere sarebbe costretta alla inattività o, nella migliore delle ipotesi, ad un'attività accorpamento ridotto. Molti studenti, che, pur iscritti a lettere hanno nel piano di studi esami di storia, si troverebbero nell'impossibilità di sostenere le prove.

Il provvedimento arriva, mentre, proprio in questi giorni, nelle segreterie delle università sono aperte le iscrizioni per il corso di laurea in storia. Non si riesce a capire che cosa dovrebbero fare quegli studenti che stanno per laurearsi in uno degli insegnamenti che richiedono ora di essere soppressi. Alcune decine di docenti incaricati vedono da un giorno all'altro mettere in forse il proprio posto di lavoro senza alcuna possibilità di trovare — con l'anno accademico ormai alle porte — altre collocazioni. Anche da un punto di vista puramente legale — dicono al consiglio di facoltà di lettere — la decisione del ministero non può essere accettata.

«I concorsi per gli incarichi di lettere — furono regolarmente banditi. Gli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi hanno il compito di prestare servizio agli studenti salvo il nulla-osta ministeriale. Il nulla-osta — escludono — può essere negato solo nel caso di irregolarità formali nell'espletamento dei concorsi e nella formazione delle proposte da parte della facoltà». L'intervento del ministro appare invece tutto rivolto a compiere valutazioni sul merito (validità o meno del corso di laurea) in un momento in cui ci sono molti studenti iscritti e sono aperte le immatricolazioni.

«Le immatricolazioni al corso di laurea di storia — ribadiscono alla sezione sindacale CGIL di lettere — nel febbraio di quest'anno erano superiori a quelle di ben otto altri corsi di laurea dell'università (Chimica, Chimica Industriale, Scienze Naturali, Chimica e tecnologia farmaceutica, Ingegneria elettronica, Ingegneria chimica, Ingegneria aeronautica, Scienze della produzione animale)». Nel valutare questi dati bisogna tener conto che quando il ministero, pochi anni fa, istituì il corso di laurea

# A Siena 22 docenti rischiano il posto

Protesta del rettore dell'ateneo - Interrogazione dei senatori comunisti al ministero della Pubblica Istruzione

**SIENA** — Quale sarà la sorte dei docenti del corso di storia della facoltà di Lettere dell'università di Siena? E' quanto si chiedono in molti dopo che il ministero della pubblica istruzione non ha concesso il nulla-osta per il rinnovo dell'incarico ai docenti universitari del corso di laurea in storia ed ha richiesto il parere sulla situazione di questi corsi al consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Tradotto in termini occupazionali il provvedimento del ministero può significare una serie di posti di lavoro di docenti universitari, che ormai insegnano da diversi anni, andati perduti. Siena è una delle poche università italiane a disporre del corso di laurea in storia che però, così come è concepito, non consente agli studenti, una volta laureati, di poter entrare nel mondo del lavoro con le stesse prerogative dei loro colleghi lau-

reati in lettere. Basti dire che gli studenti si iscrivono sempre più di rado al corso di Storia a tal punto che attualmente non superano la decina.

Dal canto suo il rettore dell'università di Siena, Mauro Barni, ha inoltrato una protesta al ministero. «I corsi di storia sono indubbiamente agganciati alle esigenze culturali di fondo ed agli sbocchi professionali, ma la decisione ministeriale ha del pretestuoso».

La vicenda della sospensione degli incarichi ai 22 docenti del corso di laurea in storia non ha avuto risonanza solo nel mondo universitario. I senatori comunisti Aurelio Ciacci, Giorgio Bondi e Valter Chielli hanno infatti già presentato una interrogazione in merito al ministro della pubblica istruzione. I tre interrogatori chiedono di sapere quali sono i motivi che hanno suggerito al ministro della



**« LA MINERALE »**  
SERVIZIO A DOMICILIO  
Conc. Ferrarelle - Levissima  
Birra - Oli - Vini - Liquori - Acque Curative  
PISA - VIA LENIN, 234 - TEL. 890.633

**GRAFICA ZANNINI**  
Tipografia Industriale - Depliants - Poster  
ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PISA)  
TEL. (050) 982.064

Tutti aumentano  
NOI DIMINUIAMO!

**MONTANA**  
SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119  
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)

PAVIMENTI RIVESTIMENTI

Vi offre nuovi arrivi a prezzi senza confronto

Riv. 15x15 finte unite e decorati	L. 2.400 mq. 1. m.
Pav. 20x20 finte unite e decorati serie Durissima	4.000
Pav. 20x20 finte unite al Corindone	4.600
Pav. e Riv. bagni 20x20	3.800
Moquette agugliata	1.200
Moquette bouc in nylon	4.200
Lavelli di 120 in fire clay con sottolavelli bianco	70.000
Lavelli 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavelli bianco	78.000
Vanche in acciaio 170x70 bianche 22/10	30.000
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	38.500
Serie sanitari 5 pz. bianchi	48.300
Serie sanitari 5 pz. colorati	55.800
Scaldabagni lit. 80 w220 con garanzia	32.500
Scaldabagni istantanei a gas con garanzia	70.000

PREZZI IVA COMPRESA  
Visitateci, nel vostro interesse  
Troverete tanti altri articoli delle migliori marche  
INGRESSO LIBERO

## I CINEMA IN TOSCANA

- MONTecatini**  
KURBAAL TEATRO: «Danza delle libellule» (Opera)
- KURBAAL GIARDINO**: Tocco di eccelsior: il mostro Adriano: il prete di ferro
- PISTOIA**  
GLOBE: Airport '77  
LUX: Padre padrone
- LUCCA**  
MIGNON: Wagons lits con omicidi  
PANTERA: Airport '77  
ASTRA: Tre figli contro tre figlie  
CENTRALE: Notte peccaminosa di una minorenna (VM 18)  
MODERNO: Esorcista - L'eretico
- PISA**  
ARISTON: Una giornata particolare  
ASTRA: Airport '77  
ITALIA: Cellulosa  
NUOVO: Meri spara per primo
- LIVORNO**  
GRANDE: Airport '77  
MODERNO: La via delle droghe  
METROPOLITAN: Una giornata particolare  
LAZZERINI: Solidatessa alla visita militare
- POGGIBONSI**  
POLITEAMA: La mia carne brucia di desiderio (VM 18)
- MASSA**  
ASTOR: La croce di ferro  
PASSIGNANO  
AQUILA D'ORO: La gang del pa-
- COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: La battaglia di Midway  
S. AGOSTINO: Fratello Sole, sorella Luna  
PISCINA OLIMPIA: Danza con la «Bend Gogole Guck» (ora 21)  
TEATRO SOLVAY: Corri uomo corri
- SIENA**  
ODEON: Più forte ragazzi (mattina)  
L'istoria (pomeriggio)  
MODERNO: Papiro e C. in vacanza  
IMPERO: La stanza del vescovo (VM 14)
- GROSSETO**  
SUPERCINEMA: Nuovo programma  
TIRRENO: Airport '77  
ASTRA (Chiuso per restauro)  
EUROPA (Sale 1): Airport '77  
EUROPA (Sale 2): Zorro  
MARRACCONI: Sahara cross  
MODERNO: Esorcista II - L'eretico (VM 14)  
ODEON: Padre e padrone  
SPLENDOR: La soldatessa alla visita militare
- PONTERERA**  
ITALIA: A. 007: La spia che mi amava  
MASSIMO: L'appuntamento (VM 18)  
ROMA: Don Camillo e l'onorevole Peppone
- TODI**  
COMUNALE: Donne in amore (VM 18)
- CARRARA**  
MARCIONI: A. 007: La spia che mi amava  
GARIBOLDI: La compagna di banco
- ROSIGNANO**  
TEATRO SOLVAY: Von Buttigiegna sturmtruppen führer
- PRATO**  
GARIBOLDI: Colpo secco  
ODEON: Bel Ami: l'impero del sesso  
POLITEAMA: Padre padrone  
CENTRALE: L'inquilino del piano di sopra  
CORSO: Canne mozzate  
EDEM: L'appuntamento  
BOITO: Bestialità  
CALIPSO: Le deportate della sezione speciale  
NUOVOCINEMA: Ti spacco la faccia, ti spacco la testa  
MODERNO: Una vita venduta  
ASTRA: (Prossima riapertura)  
PERLA: Silvestro contro Gonzales  
BORIS: Incontro internazionale  
MODERNO: Er più  
AMBRA: Totto gambe d'oro
- AREZZO**  
POLITEAMA: A. 007: La spia che mi amava  
SUPERCINEMA: Psych out  
CORSO: Napoli si ribella  
TRIONFO: Lo sparavolo  
ODEON: n.p.  
ITALIA: Crescite e moltiplicatevi (VM 18)  
COMUNALE: Riposo

**italurist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

**IMPORTANTE**

**ai BOTTEGONE ALIMENTARI**

VIA EMILIA KM. 31 - BIVIO COLLE SALVETTI

DA MARTEDI' 4 OTTOBRE

**La CITTA' di VENEZIA CONFEZIONI**

APRE GRANDE MAGAZZINO  
SI VENDE TUTTA LA MERCE

**A PREZZI FAVOLOSI**

questa è la nostra garanzia:  
**SI CAMBIA LA MERCE - SI RENDE IL DENARO**



La giornata politica

Affanno della giunta di fronte agli impegni dell'intesa regionale

Una dichiarazione di Ingala - Avviato il lavoro dell'elaborazione dei dati

Numerose assemblee della FGCI per i fatti di Roma

Numerose assemblee di zona sono state indette per settimana dalla federazione giovanile comunista napoletana per organizzare la mobilitazione e la risposta democratica dei giovani contro il barbaro assassinio di Walter Rossi...

La situazione alla Regione è molto incerta e ciò soprattutto perché si ha la sensazione che la giunta sia procedendo piuttosto affannosamente agli adempimenti relativi agli impegni assunti nel documento che ha concluso in luglio la verifica tra i partiti dell'arco costituzionale.

Una prova è stata offerta recentemente dal dibattito in consiglio regionale sul preavviamento: la giunta si è presentata con una serie di progetti elaborati dai singoli assessori...

Riteniamo che il quadro politico esistente sia il più garantistico in termini di efficienza e di impegno politico, ma è purtroppo realistico constatare che al di là delle scadenze il valore politico degli impegni sta frantumato. Troppo distacco vi è fra esecutivo e consiglio e non cade a vuoto il rilievo da noi fatto con insistenza, nel caso della verifica, che le pregiudiziali politiche esigevano una soluzione a monte di tutti gli altri problemi.

ELABORAZIONE DATI - Hanno ufficialmente l'avvio i lavori di elaborazione dei dati regionali con le moderne apparecchiature installate presso il servizio regionale della programmazione economica.

È avvenuto nel corso di una riunione cui hanno preso parte il ministro e il presidente della giunta, l'assessore alla programmazione De Rosa e il presidente della II commissione permanente di Informazione, il quale ha dato assicurazione che non appena il disegno di legge per il consorzio regionale sarà approvato si sottoporrà al consiglio regionale un progetto di legge che sarà esaminato dalla commissione.

Inaugurata con una breve cerimonia la nuova funicolare di Chiaia

Dal Vomero al centro in novanta secondi

Il sindaco Valenzi e il cardinale Ursi hanno presenziato alla cerimonia - L'impianto è completamente automatizzato - L'agitazione di 5 manovratori rischia di bloccare tutto

Il tradizionale taglio del tricolore c'è stato: la nuova funicolare di Chiaia ha fatto ieri il suo primo viaggio. In 90 secondi è salita l'orologeria alla mano - la carrozza ha raggiunto l'altro capo dei binari, la stazione del Vomero - viaggiando comodamente, solo alla partenza si avverte un lieve scossone, poi tutto fila liscio.

È certamente una delle più moderne d'Europa - commentano soddisfatti i progettisti (De Fazio, Borrelli e Prenna). Alla cerimonia inaugurale, che si è tenuta nell'atrio della stazione di Chiaia, hanno partecipato oltre a numerose personalità il compagno sindaco Valenzi, il cardinale Ursi, che ha benedetto il trasporto della regione e del comune, il prefetto di Chiaia, il sindaco Ursi, che ha benedetto il trasporto della regione e del comune, il prefetto di Chiaia, il sindaco Ursi, che ha benedetto il trasporto della regione e del comune...



Il sindaco Valenzi e il cardinale Ursi durante la cerimonia inaugurale

Il viaggio a 28 chilometri all'ora (prima la velocità era di 8 chilometri orari) e con una corsa possono essere trasportati 300 viaggiatori (7-800 ogni ora). Ma quello che più conta - ha continuato Polese - è il lavoro che non si vede, tutto ciò che sta sotto binari, nella fondamenta. La linea di corsa, infatti, verrebbe bloccata anche - ha spiegato - per un cedimento di un millimetro. Questa funicolare - ha poi aggiunto Buccico - è stata realizzata soltanto con l'intervento finanziario del comune. Essa è solo una tappa per il potenziamento del servizio di trasporti urbani. Altre opere, infatti, stanno per essere realizzate.

Nonostante gli ammodernamenti meccanici, comunque, la funicolare di Chiaia è ancora un impianto. Ancora inadeguate sono, ad esempio, le due stazioni intermedie (che per il momento rimangono chiuse) e la stessa stazione del Vomero. Per completare i lavori occorrono ulteriori finanziamenti.

È su questo problema specifico che si è soffermato l'assessore regionale Del Vecchio nel suo intervento. «Mi auguro - ha detto tra l'altro - che gli organi regionali potranno ascoltare tecnici (ingegneri architetti, specialisti e dirigenti dei lavori) e quanti hanno contribuito alla sua realizzazione nelle difficoltà tecniche e finanziarie. Valenzi ha poi ribadito l'impegno di voler realizzare quelle opere necessarie per facilitare anche i giovani handicappati nell'uso della nuova funicolare.

Entrati in sciopero i cinque manovratori che prestano servizio presso la funicolare di Chiaia (non a caso per la inaugurazione i treni sono stati condotti da due tecnici). Con loro ha avuto un incontro anche il compagno Imbimbo. In sostanza chiedono di essere destinati due per ogni treno e ciò nonostante sia un preciso regolamento di esercizio (approvato dall'ispettorato della motorizzazione che è competente in materia di sicurezza) che prevede tassativamente un manovratore per ogni treno. Fin quando non ci sarà una diversa disposizione, è chiaro che le richieste dei lavoratori non potranno essere accolte.

L'agitazione dovrebbe durare fino a domani. La funicolare di Chiaia resterà comunque aperta, anche oggi, per chiunque voglia visitarla e saranno effettuati anche alcuni viaggi.

«Perché a bordo dei natanti - ci ha detto il maggiore Rossi, della guardia di finanza - pur di fare spazio per caricare qualche cassa di «bionde» in più non vengono rispettate neanche le più elementari norme di sicurezza. Senza contare che, senza un canotto pneumatico è difficile salvarsi».

Della stessa opinione sono gli scafisti luciani, che abbiamo incontrato sui pontili mentre attendevano notizie dei compagni in mare: «Troppo gente gioca al ribasso - hanno affermato alcuni - se uno si fonda di uscire con mare grosso subito ci sono tre, dieci, venti scafi (con relativi equipaggi) pronti a scalzarsi. Poi, senza avvertire, scatta una avaria e si muore».

Ma perché da qualche tempo i dispersi, gli incidenti, le avarie, sono più frequenti? «Andiamo più al largo» rispondono gli scafisti dei motoscafi contrabbandieri. «E' dovuto all'allontanamento delle navi "madri" che trasportano le casse di bionde: ci conferma il maggiore Rossi, aiutante maggiore del colonnello Moia, comandante della legione - infatti da una decina di mesi possiamo intervenire anche al di fuori delle acque territoriali, sempre che si abbia la prova che il traffico illecito stia di nuovo».

Naturalmente questa possibilità di intervento ha portato a delle contromisure da parte dei grandi contrabbandieri, che adesso lasciano a 100, 150 miglia dalla costa una nave-carica di solito

«scendo» la nuova funicolare, che vogliono riacquistare tecnici (ingegneri architetti, specialisti e dirigenti dei lavori) e quanti hanno contribuito alla sua realizzazione nelle difficoltà tecniche e finanziarie. Valenzi ha poi ribadito l'impegno di voler realizzare quelle opere necessarie per facilitare anche i giovani handicappati nell'uso della nuova funicolare.

Sia Buccico che Valenzi, infine hanno rinnovato un invito ai dipendenti dell'ATAN (Associazione dei lavoratori della funicolare) di essere parte attiva di una azienda al servizio della città. È un invito che a nostro avviso - giunge quanto mai opportuno.

All'apertura dei nuovi impianti, infatti, da parte di alcuni lavoratori sono state avanzate richieste inaccettabili che di fatto possono bloccare il servizio e creare ulteriori disagi agli utenti. E' da ieri, infatti, che sono

Rallentamenti nella realizzazione delle opere

Va rivisto il progetto per il disinquinamento

La commissione regionale esprime parere favorevole per l'ubicazione a Forio d'Ischia del depuratore - La Cassa per il Mezzogiorno dovrà elaborare un nuovo progetto

il partito

COMITATO FEDERALE - Domani, alle ore 17,30, prosegue in Federazione la riunione del comitato regionale e della commissione federale di controllo.

ASSEMBLEE OGGI - Pendino, ore 10, congresso regionale con Geremica; Boscoreale, ore 9,30, assemblea operativa con Tamburrino; Castellammare, ore 10, apertura della settimana di iniziativa per la stampa comunista con Donise.

DOMANI - In Federazione, ore 19,30, assemblea degli avvocati comunisti in Federazione, ore 19,30, riunione del gruppo culturale della commissione femminile con Pina Orpello; Grumo Nevano, ore 19,30, attivo della situazione amministrativa e rilancio dell'iniziativa politica con Liguori e Lupoli; Cavalligero, ore 17, attivo dei ferrovieri del deposito e della stazione Campi Plegri con Tamburrino; Castellammare, ore 18, dibattito sul preavviamento con Sales.

COMMISSIONE FEMMINILE - Martedì, ore 18, in federazione riunione della commissione femminile allargata ai responsabili di sezione su preavviamento e preparazione dei congressi zonali e cittadini, con Langella, Orpello e Lapicciolla. (Le compagne sono pregate di fornire i dati aggiornati del tesseraamento).

POSTELOGRAFONICI - Martedì, in federazione, alle ore 17, attivo provinciale dei posteolografonici con Moia e Montecchi.

COMMISSIONE DI AMMINISTRAZIONE - La riunione della commissione provinciale di amministrazione è stata aggiornata a domani, alle ore 18, all'ordine del giorno è la campagna demagogica favorevole alle iniziative in preparazione della campagna di tesseraamento 1978.

Il progetto per il disinquinamento del Golfo di Napoli ha subito una battuta d'arresto e, allo stato, non è possibile prevedere quando riprenderà la marcia. È vero che alcune delle opere previste sono in corso di esecuzione ma si tratta di ben poca cosa, rispetto al complesso degli impianti che debbono essere realizzati.

La battuta d'arresto è stata determinata dallo sviluppo della vicenda relativa ai depuratori di Ischia e della foce del Sarno. Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato la delibera con la quale si rescindono i contratti stipulati con le imprese.

La decisione è stata adottata in assenza di una indicazione della Regione sulle zone in cui dovevano essere costruiti i depuratori. Se da un lato ciò rappresenta un dubbio, un fatto negativo, perché rallenta l'avvio di opere importanti e anche tonificanti per l'incremento di occupazione che avrebbero comportato, dall'altro non si potevano ignorare le giuste e comprensibili preoccupazioni sollevate dalle popolazioni dei comuni interessati anche perché tutto era stato deciso sulle loro teste senza alcuna consultazione e partecipazione per le scelte operate.

D'altro canto non è possibile neppure ignorare che tra le forze politiche democratiche, e innanzitutto nel nostro partito, è in corso un ripensamento sull'intero progetto speciale che prevede, oltre al completamento delle opere stinte, una prima, fino al 1986, con una spesa di 835 miliardi e una seconda, fino al 2016, con una previsione di spesa di 1.300 miliardi. Ci si chiede: è corretto assumere impegni di questa natura finanziaria? E soprattutto: è possibile e conveniente realizzare o veramente tutti indispensabili?

La riunione della commissione regionale per gli interventi straordinari in Campania si è conclusa con un parere sulla ubicazione dell'impianto di Ischia favorevole alla zona campo sportivo di Forio.

La commissione ha però richiesto alla Cassa per il Mezzogiorno la elaborazione di un nuovo progetto che tenga conto delle questioni sollevate dalle popolazioni dell'isola e del continente. E' necessario che la commissione regionale si esprima per realizzare l'impianto a Forio d'Ischia.

Questo comune ha sostenuto, per puntellare la sua tesi contraria a avere il depuratore nel suo territorio, che in fondo Forio produce solo il 30 per cento dei liquami da depurare mentre Ischia ne produce il 70 e quindi sarebbe stato più giusto che l'impianto fosse realizzato a Ischia Porto. La tesi non regge per motivi tecnici.

Innanzitutto il trasporto dei liquami deve avvenire per caduta e ciò è possibile solo da Ischia Porto a Forio e non viceversa; le temperature dell'isola sono sensibilmente

alte per impianti in galleria e a Forio si è trovata quella più compatibile (sul 22) con le esigenze dell'impianto; dovendosi poi realizzare anche una condotta sotterranea di riserva, in caso di interruzione del funzionamento del depuratore, il gioco delle correnti indica che la zona di mare antistante Forio è la migliore per impedire il ritorno dei liquami verso riva.

Da Valenzi il compagno Arismendi (Pc Uruguay)

Si è svolto ieri mattina in municipio un incontro fra il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ed i compagni Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista uruguayano e Enrique Rodriguez, membro del comitato centrale.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati affrontati e discussi temi quali quello della dura repressione in atto in Uruguay contro i partiti della sinistra, la possibilità di iniziative da intraprendere anche a Napoli - a favore delle migliaia di militanti antifascisti incarcerati dalla dittatura.

DIPLOMA ASSISTENTE SOCIALE

Presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale «PADRE PIO» continuano le iscrizioni ai corsi per il conseguimento del Diploma di Assistente Sociale.

I corsi di specializzazione hanno durata triennale. Tutti possono partecipare, purché forniti del titolo di studio di 2. grado o Diploma di Maestra d'Asilo.

I Candidati laureati possono iscriversi con agevolazioni previste dal Regolamento. Il Diploma di Assistente Sociale può essere anche titolo valutabile di 2 punti nel Graduatorio Provinciale per l'insegnamento.

I corsi saranno DIURNI, POMERIDIANI e SERALI. La Scuola è AUTORIZZATA dalle competenti Autorità Scolastiche. Per informazioni rivolgersi presso le SEGRETERIE di Via Forio 123 e Via G. Gigante 140 - telefono n. 291762 - 364307

SETTEGIORNI fatti e commenti della domenica

Premiata ditta - Voi lo sapete bene. Non siamo ormai più da tempo a occuparci di vicende e fatti che si svolgono in città: «Il Mattino» di Don Orazio Mazzoni (Premiata Ditta Sequestro Informazioni e Affini).

Ma riteniamo che il giornale del Banco di Napoli (nuova avventura) ha battuto - nel corso dell'ultima settimana - il record della reticenza-stampa detenuto. Non andiamo errati, dallo stesso giornale del Banco di Napoli (vecchia gestione).

Ha iniziato la settimana, infatti, con il sequestro della notizia sullo sciopero per le Partecipazioni Statali (2. ed. molto in basso, seconda pagina) e ha continuato registrando la manifestazione soltanto nella terza pagina di cronaca - la scelta di quanto mai opportuna, ben noto, in verità, l'industria pubblica raggiunge nella nostra regione appena il 70% dell'intero apparato produttivo e quindi è bene tener conto della differenza di efficienza. Per questi ricicche, che invece sono molto attese dalle popolazioni della Valle d'Aosta e del Gran Sasso d'Italia, dove - purtroppo - «Il Mattino» non arriva.

Abbiamo notizia, anzi, a questo proposito, di una petizione inoltrata al presidente del consiglio, in cui si chiede ai vari ministri di ottenere in lettura, almeno una volta la settimana, il quotidiano di Mazzoni; ma sappiamo anche che Andreotti si è fermamente opposto, sostenendo che «il giornale di Mazzoni è meglio non dare altre occasioni di allegria e distrazioni agli indigeni. In questo clima di oggettività dell'informazione anche l'interpellanza dei senatori comunisti della Campania sul Banco di Napoli (titolo a di colonna sul «Corriere della Sera») ha subito la stessa sorte meccanica: ha visto la luce a una colonna, in dodici lunghissime righe, dalle quali erano state tagliate (oh! oh!) le richieste di dimissioni del consiglio di amministrazione e la premiazione di bene intenzionati. «Premiata Ditta» ha così deciso di darsi un inno ufficiale. «Scammettiamo che sarà «Silenzio cantatore».

Il Comune e il lavoro - Non c'è giorno della settimana a Napoli senza che qualche categoria di lavoratori precari non si rivolga agli amministratori comunali per «sistemare» la propria situazione.

La scomparsa di tre contrabbandieri ripropone il vecchio dramma

In mare senza salvagente per qualche cassa in più

Se qualche equipaggio si rifiuta di andare, dalle navi al largo subito ce ne sono altri che si offrono - I grossi gruppi del traffico illegale - Il braccio di ferro con la Finanza

Tre contrabbandieri dispersi, decine di «motoscafi blu» in difficoltà, la guardia di finanza impegnata a soccorrere decine di scafi «nemici», questo il bilancio della scorsa settimana sul fronte del contrabbando di bionde. Ormai non c'è nessuna speranza di salvare i naufraghi, se non per i quali nel corso della settimana tutti hanno tenuto il fiato sospeso e si stanno già accendendo i funerali a mare. Come ogni volta si chiede «perché è successo? Come mai, della gente che dovrebbe essere esperta di mare, non riesce a salvarsi?»

«Perché a bordo dei natanti - ci ha detto il maggiore Rossi, della guardia di finanza - pur di fare spazio per caricare qualche cassa di «bionde» in più non vengono rispettate neanche le più elementari norme di sicurezza. Senza contare che, senza un canotto pneumatico è difficile salvarsi».

Della stessa opinione sono gli scafisti luciani, che abbiamo incontrato sui pontili mentre attendevano notizie dei compagni in mare: «Troppo gente gioca al ribasso - hanno affermato alcuni - se uno si fonda di uscire con mare grosso subito ci sono tre, dieci, venti scafi (con relativi equipaggi) pronti a scalzarsi. Poi, senza avvertire, scatta una avaria e si muore».

Ma perché da qualche tempo i dispersi, gli incidenti, le avarie, sono più frequenti? «Andiamo più al largo» rispondono gli scafisti dei motoscafi contrabbandieri. «E' dovuto all'allontanamento delle navi "madri" che trasportano le casse di bionde: ci conferma il maggiore Rossi, aiutante maggiore del colonnello Moia, comandante della legione - infatti da una decina di mesi possiamo intervenire anche al di fuori delle acque territoriali, sempre che si abbia la prova che il traffico illecito stia di nuovo».

Naturalmente questa possibilità di intervento ha portato a delle contromisure da parte dei grandi contrabbandieri, che adesso lasciano a 100, 150 miglia dalla costa una nave-carica di solito

di 40 mila casse di sigarette, poi con battelli nvyette (che trasportano 2.300 casse alla volta) le «bionde» vengono portate fino a 20-50 miglia dalla costa dove arrivano i motoscafi blu che le caricano. Ma 50 miglia - aggiunge il maggiore Rossi - sono una distanza enorme; perciò i componenti della paranza sono costretti a rischiare, si portano fusti di benzina, alligero il scafo, tentano di truccare i motori, tutto per arrivare a caricare di più, più lontano e più in fretta. Ma i contrabbandieri, quelli grossi hanno alle loro dipendenze consulenti molto esperti, i quali hanno comandato di non rischiare, di navigare più a sud, di lasciare a 100, 150 miglia dalla costa, e talvolta, scaricavano



Un aspetto dei «funerali a mare», la cerimonia che commemora i contrabbandieri dispersi

addirittura, sulla spiaggia (a Licola, a Castelvolturno) adesso non più.

Giovedì fa (è un episodio significativo) una motonave che stava scaricando casse sui motoscafi, ha avvistato una motonave della finanza ed ha sospeso le operazioni. E' ancora allontanata, lasciando i motoscafi blu in balia delle onde, ed il mare era forza e sei. Ci si dimentica anche le più elementari norme di solidarietà del mare, pur di non perdere un carico di 2.300 casse.

Ma chi sono i veri «pescatori del mare»? Sono quelli che inviano le navi cariche di bionde e che immobilizzano per ogni viaggio 10-20 miliardi, su questo sono tutti d'accordo. Per avviare un carico infatti - si dice - bisogna lasciare una grande disponibilità finanziaria e per recuperare poi i soldi investiti (e rischiati) bisogna avere un credito, essere collegati con un vasto giro finanziario.

«Noi siamo la manovellanza - affermano gli uomini degli equipaggi dei motoscafi - mentre i prezzi grossi, lontani e inafferrabili, intascano i nostri guadagni». Il valore dei capitali immobilizzati è enorme, ma se non interviene nessun incidente si spiega al termine del nostro colloquio il maggiore Rossi: «Il guadagno che si realizza è pari alla somma investita».

Ed ecco la ragione per cui c'è gente, e si di sopra di ogni sospetto, che finanzia il contrabbando di sigarette. E' Napoli proprio per la disgregazione, la disoccupazione, offre a questi grandi capitali un terreno molto favorevole. Non potrebbero trovarne un migliore, forse in tutta Italia. Intanto, proprio per effetto della disoccupazione sono sempre di più le persone che si dedicano al contrabbando (secondo stime ufficiose sono già 40 mila) e sempre di più sono quelli che vanno in mare senza seguire le più elementari norme di sicurezza, senza portare un giubbotto di salvataggio, per caricare qualche cassa di sigarette in più.

Vito Faenza

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

stile "ner l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI

CONFEZIONI MASCHILI GRANDI TAGLIE PANTALONI - GIACCHE - ABITI SOPRABITI - IMPERMEABILI IL MAGGIOR ASSORTIMENTO IN TAGLIE CALIBRATE



Gli imprenditori devono tener conto delle attese dei giovani

Lo affermano i docenti CISL e CGIL

Arrestato a Portici Antonio Sannino

# Preavviamento: un invito a «rischiare» con fiducia

Se gli enti locali resteranno soli sarà perduta una grande occasione produttiva — I criteri che hanno ispirato i progetti del Comune di Napoli

Alla Regione ci sono già 148 progetti provenienti dai Comuni, per il preavviamento dei giovani al lavoro. E la Regione deve definire in tempi brevi i suoi criteri di preavviamento. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, assieme a quelli che avrà selezionato fra i progetti comunali.

È un lavoro imponente quello che si prospetta per i prossimi giorni negli uffici di via Santa Lucia, visto che entro il 30 novembre dovranno essere fatte le scelte e le proposte per il finanziamento. Ma ci sono anche i ministri e gli organi decentrati dello Stato, gli enti pubblici, che hanno preannunciato i propri progetti. Insomma i prossimi due mesi saranno quelli in cui dovrà concretizzarsi l'offerta (pubblica) di avvio al lavoro per alcune migliaia di giovani, ai quali potrà venire così garantita una formazione professionale in specifici settori.

A Napoli, come è stato scritto già tante volte, ben 42 mila giovani hanno mostrato fiducia nella legge sul preavviamento e sono iscritti nelle liste. Il Comune di Napoli a sua volta si è impegnato a fondo perché questa fiducia non vada delusa, non limitandosi soltanto a preparare i quattro progetti con i quali si propone di occupare 2.995 giovani.

Dando uno sguardo — molto sommario — ai progetti presentati dai Comuni piccoli e grandi della regione (c'è una apposita raccolta definita «situazione provvisoria») per quanto riguarda i progetti

per il preavviamento troviamo un po' tutto, ma soprattutto impieghi dei giovani per il censimento dei beni ambientali, per la sistemazione delle strade servite e socialmente utili (quali la vigilanza sanitaria, l'assistenza agli anziani, la sistemazione degli archivi). Nelle zone di interurbano troviamo numerose proposte per il censimento delle terre incolte, il rimboscamento, la valorizzazione di beni turistici collinari, prevenzione incendi, ripristino aie e canali, aggiornamenti catastali nonché della cartografia delle acque, e quella geologica.

**I piani dei piccoli comuni**

L'unico progetto proposto dall'amministrazione di Somma Vesuviana parla di valorizzazione artigianale (matrici) con l'impiego di 39 unità, evidentemente tutte donne.

Ma, come viene costantemente ribadito fin da quando si sta parlando del preavviamento al lavoro, la politica di Napoli è rivolta verso le forze imprenditoriali, di qualsiasi tipo e dimensione. Ed è un discorso che nella città di Napoli è stato fatto con energia, e che sarà continuato e rafforzato sia dal Comune che da tutte le componenti sociali che sono in grado di preavviamento, ma a quell'allargamento della base produttiva che deve preludere all'impiego di un diverso sviluppo economico e sociale della città.

Il Comune di Napoli ha infatti presentato i suoi progetti, ma non ha mai nascosto a nessuno che il discorso sul preavviamento riguarda le imprese pubbliche e private, la grande e piccola e media industria, gli artigiani, i consorzi. Gli stessi progetti del Comune d'altro canto non sono altro che strumenti da calare e realizzare nelle realtà dei 20 quartieri napoletani, ma non soltanto in senso fisico. Con il preavviamento il Comune di Napoli intende creare motivi e spunti di aggregazione, di iniziativa, di cooperazione, lasciare la strada più libera possibile a quella «creatività» (qualcuno potrebbe chiamarla anche con il vecchio termine di imprenditorialità) che riguarda sia i giovani, sia gli organismi che ai giovani affidano i servizi. Insomma il preavviamento è visto come quella fase in cui il bambino si mette in piedi, ed ha bisogno per qualche tempo di reggere a sé, ma a qualcosa, ma che ad un certo punto si lascia a Camminare da solo.

A questo punto sarebbe assai grande e da mettere nel conto negativo di quelle «forze imprenditoriali» che non tralasciano occasione per elevare all'immani, e si perdesse l'occasione per un gran numero di aziende di chiamare a sé e formare quelle maestranze specializzate che, per esempio, i vari gruppi di giovani impegnati dal comune nel progetto denominato «arredo urbano», si assumono, formo «ditte» o «maglie» ancora cooperative, e possano guadagnare la vita decorosamente come specialisti di un'attività produttiva, nell'ambito di complessi sportivi, nel restauro edilizio e monumentale. Lo stesso esempio può farsi per gli altri settori: potrà mai mancare il lavoro ai già oggi richiestissimi «animatori» (le scuole si stanno contendendo i pochi che hanno esperienza in questo settore), o a quelli che verranno qualificati per la consulenza tecnica e scientifica, commerciale e finanziaria per artigiani, piccole imprese, esercizi commerciali?

Un discorso questo che proietta un'immagine di futuro, e che non si può limitare a un semplice elenco di contenuti specifici del progetto e che la loro attuazione può comportare per la città.

Il tema della cooperazione

L'ipotesi, che non deve essere considerata un sogno, ma qualcosa realizzabile entro due anni, può essere — per esempio — che vari gruppi di giovani impegnati dal comune nel progetto denominato «arredo urbano», si assumono, formo «ditte» o «maglie» ancora cooperative, e possano guadagnare la vita decorosamente come specialisti di un'attività produttiva, nell'ambito di complessi sportivi, nel restauro edilizio e monumentale. Lo stesso esempio può farsi per gli altri settori: potrà mai mancare il lavoro ai già oggi richiestissimi «animatori» (le scuole si stanno contendendo i pochi che hanno esperienza in questo settore), o a quelli che verranno qualificati per la consulenza tecnica e scientifica, commerciale e finanziaria per artigiani, piccole imprese, esercizi commerciali?

Un discorso questo che proietta un'immagine di futuro, e che non si può limitare a un semplice elenco di contenuti specifici del progetto e che la loro attuazione può comportare per la città.

**Interrogazione Pci**

**63 miliardi stanziati e non spesi per l'Alifana**

Sessantatré miliardi attendono dal marzo dell'anno scorso per essere spesi per effettuare opere di ammodernamento e potenziamento della ferrovia Alifana, ma il bilancio di bilancio del Comune di Napoli non ha preso alcuna iniziativa concreta per dare il via ai lavori.

Sulla questione i deputati comunali Petrella, Broccoli, Bellocchio, Salvato e Sandomenico hanno presentato un'interrogazione al sindaco, e chiedono che venga fornita la popolazione di Secodigliano e dei comuni dell'Aversano di nuovo mezzo di trasporto pubblico verso Napoli.

«Solo nella 187° di Secodigliano — afferma l'interrogazione — sono cresciuti i bisogni perché sono stati effettuati interventi di edilizia pubblica che hanno determinato fino ad oggi l'insediamento di circa 10 mila nuovi abitanti e, inoltre, sono in corso ulteriori interventi che determineranno, nei prossimi anni e sempre a Secodigliano, insediamenti per altri 50 mila nuovi abitanti».

**Vertenza sindacale: niente concerto al San Carlo**

Per una vertenza sindacale in atto, il concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro e previsto per oggi nella sala sinfonica del teatro di San Carlo, non avverrà. I componenti dell'orchestra, infatti, non avendo potuto effettuare il numero di prove richiesto, hanno chiesto di non poter procedere alla esecuzione del concerto.

Pertanto esso resta fissato per martedì 4 ottobre, alle ore 18, data prevista per il turno B.

# Latitante a pochi metri dal luogo del delitto

Il ventitreenne, presunto omicida di Carlo Lardone, viveva con la moglie — Supposte connivenze e autorevoli «protezioni»

È durata tre mesi la latitanza di Antonio Sannino di 23 anni, che l'11 giugno scorso uccise in pieno centro a Portici Carlo Lardone, un detenuto in permesso. Il delitto venne effettuato nei pressi di un bar, alle 14 di un pomeriggio, sotto gli occhi della moglie della vittima, ma nonostante i numerosi colpi di pistola esplosi, nessuno della strada, volle ammettere di aver visto qualcosa.

Nonostante l'omertà che ha coperto il delitto, i sospetti caddero subito su Antonio Sannino. Poche ore dopo si iniziarono le ricerche del giovane ventitreenne, ma nonostante le intense indagini della squadra mobile, risultò irreperibile. Il delitto del trentaduenne Carlo Lardone suscitò molto scalpore.

L'uomo aveva accusato — infatti — due assessori di Portici di truccare appalti comunali, determinando l'incendio del provvedimento giudiziario. Alla prima udienza del processo, Carlo Lardone non si presentò, mandò un certo figlio a parlarne con il giudice, ma la sua assenza, al suo posto si presentò inaspettatamente il padre, che affermò che suo figlio aveva parlato con il giudice e aveva scritto anche in una lettera — perché in carcere era stato avvicinato dal nipote — di un noto boss di Portici che lo aveva minacciato di morte nel caso della conferma delle sue accuse.

Certamente Carlo Lardone non pensava di essere ucciso quel pomeriggio dell'11 giugno, quando uscì di casa. Anche se abitava in una zona dove spaccatori e trafficanti di droga, contrabbandieri, gente minuta si confondono, pensava, forse, di godere proprio per questo di una certa immunità, invece un killer lo freddò.

Adesso gli uomini del dottor Zammiti Quirini, capo della sezione addebiata all'uccisione dei mandati di cattura — hanno assicurato alla giustizia Antonio Sannino, ma il fatto che questi fosse trascorso la sua latitanza in via Ferrante Imparato 297 a Portici con la moglie (che nel frattempo ha avuto un figlio), poco distante dalla casa dove abitava prima del delitto, dimostra di quanto il pubblico opinionista di Portici ha potuto usufruire.

Adesso dopo il suo arresto occorrerà far luce, per chiarire chi sono i mandanti di questo delitto, e per togliere tutte le ombre che si addensano su questo delitto.



Antonio Sannino mentre viene condotto in carcere dopo l'arresto

Dopo il congresso nazionale dell'Aquila

# Appello del sindacato forense per una iniziativa unitaria

Realtà nuova per la categoria degli avvocati, prospettive concrete di vedere nell'immediato futuro questa categoria finalmente inquadrata nella realtà sociale e civile del nostro paese. Questo il risultato del congresso nazionale forense, svoltosi recentemente all'Aquila, sul quale ha riferito il compagno avvocato Gerardo Vitellio al direttivo allargato del sindacato forense napoletano.

Il compagno Vitellio ha sottolineato le difficoltà in cui si è mosso anche la delegazione napoletana, fra elementi conservatori di altre città, che troppo spesso nel congresso dell'Aquila sono scesi fuori dall'apertura provocazione.

Comunque: delegati napoletani del sindacato forense, quelli del consiglio dell'ordine e delle associazioni autonome oltre a vari avvocati intervenuti a titolo personale, sono riusciti a dare il loro valido contributo per approvare all'unanimità l'indirizzo innovatore che sta al positivo risultato del congresso. Non solo ma hanno proposto e ottenuto che venga convocata a breve scadenza una conferenza nazionale.

Il compagno Vitellio ha concluso invitando tutte le associazioni e soprattutto il consiglio dell'ordine di Napoli — a organizzare e a partecipare a una conferenza regionale in preparazione di quella nazionale.

L'avvocato Maurizio De Tilla ha rilevato che se si debbono riconoscere i positivi risultati del congresso nazionale, resta ancora da fare un lavoro di proselitismo, di diffusione di questo nuovo saranno sempre alcuni discussi personaggi, non certo propensi alle novità.

Non attuarli gli impegni assunti, giocare al rinvio e la carta che hanno nei mesi scorsi vogliono dimostrare che anche un accordo di programma con i comunisti non dell'abbia, e rendere produttiva la politica dell'unità richiede una lotta continua ed aspra, difficile e complessa, una quotidiana capacità di proposta positiva e di resistenza, e la volontà di battere le resistenze dei tentativi di mantenere un mostruoso sistema di potere.

Il quadro di riferimento nazionale più avanzato, l'attuazione della 32, pongono la Regione e i Comuni nella condizione di poter esprimere tutte le loro potenzialità. Una più alta responsabilità acquista perciò l'unità politica e programmatica alla Regione Campania.

Impegni concreti, scadenze precise sono state fissate (preavviamento, conferenza sull'università, sull'occupazione, sul piano agricolo-alimentare, piano socio-sanitario, linee di un piano di assetto del territorio) ma gravi sono i ritardi della giunta regionale.

È su questi problemi che si verificano oggi il ruolo della Regione e dei Comuni: in particolare sulla grande questione dell'occupazione. Istituzioni rinnovate e in rapporto democratico con la popolazione sono il centro di una politica programmatica e di sviluppo.

Con il 20 giugno qualcosa in Italia incomincia a cambiare. Molto dipende da noi, dalla nostra capacità di imporre una svolta meridionalista nella politica economica, di far maturare una nuova direzione politica del paese. Spetta a noi essere all'altezza della situazione. A tutti i comunisti è rivolto l'invito a muoversi con slancio e passione, con intelligenza creativa, con il gusto per il lavoro di massa. La manifestazione regionale del 23 ottobre con il compagno Enrico Berlinguer è una iniziativa di massa rivolta ai giovani e al Mezzogiorno verso cui far confluire, fra dei prossimi giorni, una ricca ed articolata varietà di iniziative.

# Censimento tra gli artigiani: la CNA cerca posti di lavoro

Un'indagine conoscitiva fra tutte le aziende artigiane della Campania è stata promossa dalla CNA, la confederazione nazionale dell'artigianato. Lo scopo dell'iniziativa è quella di ottenere un quadro completo, a livello regionale, delle possibilità di occupazione nelle botteghe artigiane.

Un questionario verrà diffuso a tutti gli artigiani e, in base alle risposte ottenute, permetterà di individuare i settori produttivi dove c'è maggiore bisogno di manodopera.

Il censimento — sostiene la CNA — serve anche per incalzare la regione nell'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. Ed è recente modificata in modo da consentire alle imprese artigiane di assumere fino a tre dipendenti e su tutte le altre leggi a sostegno dello sviluppo e della programmazione nel settore dell'artigianato.

# Il tema della cooperazione

L'ipotesi, che non deve essere considerata un sogno, ma qualcosa realizzabile entro due anni, può essere — per esempio — che vari gruppi di giovani impegnati dal comune nel progetto denominato «arredo urbano», si assumono, formo «ditte» o «maglie» ancora cooperative, e possano guadagnare la vita decorosamente come specialisti di un'attività produttiva, nell'ambito di complessi sportivi, nel restauro edilizio e monumentale. Lo stesso esempio può farsi per gli altri settori: potrà mai mancare il lavoro ai già oggi richiestissimi «animatori» (le scuole si stanno contendendo i pochi che hanno esperienza in questo settore), o a quelli che verranno qualificati per la consulenza tecnica e scientifica, commerciale e finanziaria per artigiani, piccole imprese, esercizi commerciali?

Un discorso questo che proietta un'immagine di futuro, e che non si può limitare a un semplice elenco di contenuti specifici del progetto e che la loro attuazione può comportare per la città.

# Vertenza sindacale: niente concerto al San Carlo

Per una vertenza sindacale in atto, il concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro e previsto per oggi nella sala sinfonica del teatro di San Carlo, non avverrà. I componenti dell'orchestra, infatti, non avendo potuto effettuare il numero di prove richiesto, hanno chiesto di non poter procedere alla esecuzione del concerto.

Pertanto esso resta fissato per martedì 4 ottobre, alle ore 18, data prevista per il turno B.

# Sulla situazione in Campania, ampio documento del Comitato regionale PCI

# Lotta unitaria e di massa per affrontare e superare la crisi

Domenica 23 ottobre manifestazione a Napoli con il compagno Berlinguer

Drammatica è la situazione della Campania. Continua a diminuire la capacità produttiva dell'agricoltura e si accutisce la vertenza dei disoccupati. 302.000 sono gli iscritti al collocamento (258.000 nel '76); 181.000 nella sola provincia di Napoli (145.000 nel '76). In grave difficoltà versa non solo qualche settore, ma gran parte dell'apparato industriale.

Anche a Caserta, dove si è avvertito in questi anni una convulsa e distorta crescita industriale, si avvertono ora i colpi della crisi. E di questi giorni l'annuncio dei licenziamenti alla Iplave, altri se ne minacciano alla Pozzi, e centinaia di lavoratori sono in cassa integrazione.

Nell'industria esistente i problemi più seri si pongono a Salerno e a Napoli. A Salerno sono chiuse la Ferro e la Easiristonda. L'intero settore è in crisi. A Napoli, invece, la situazione è meno in discussione e su mille lavoratori incombe il pericolo di perdere il posto di lavoro. Ancora senza certezze è la questione della Penitentiaria.

A Napoli risorgono difficoltà in una serie numerosa di piccole e medie aziende. Sono tuttora aperte e durano da tempo le vertenze dell'Inps nell'Angus della Petrotecnica, della Decopon ecc. Di rilievo nazionale sono i casi dell'Alfa Sud e dell'Italisud.

Sulla Campania agiscono così effetti diretti della crisi delle PPS che costituiscono una parte fondamentale dell'attuale presenza industriale. Si accresce la disqualificazione e la dipendenza della nostra industria, un corpo fatto di impianti privi di autonomia mentre quasi del tutto fuori della Campania sono i centri di ricerca e di progettazione, le produzioni più qualificate, l'assistenza tecnica al prodotto.

Se così grave è la condizione della Campania e tanto acute sono le tensioni sociali, allora ai comunisti è richiesto un atteggiamento di forte concretezza, l'essere ogni giorno presenti sui problemi più scottanti, sulle piccole e le grandi questioni che riguardano la vita e la collocazione delle masse popolari. Ma anche, e soprattutto, è richiesta una più alta capacità di illuminare tutta la nostra iniziativa, di riproporre con fermezza una prospettiva di sviluppo per Napoli e la Campania.

Non così è davvero possibile dirigere una realtà tanto difficile e portare un cambiamento originale, una battaglia meridionalista.

Negli ultimi tempi vi è stata una

**Per il preavviamento**

137.450 sono gli iscritti in Campania, 47.000 i diplomati e laureati, 52 mila i giovani in cerca di prima occupazione senza titolo di studio. Dunque, tutte e due le forme di disoccupazione giovanile (generica e qualificata) sono a livello di massa. La legge 265, con tutti i limiti derivanti dal suo carattere straordinario, è comunque una grande occasione, è una leva per sollevare i problemi di fondo dello sviluppo.

La posta in gioco è di eccezionale rilievo. Riguarda la capacità della Repubblica, delle istituzioni, del movimento operaio, di non separarsi dal mondo giovanile, di sapere offrire una risposta di fiducia alla domanda, alla fiducia che i giovani hanno dimostrato inserendosi ai collocamenti. I 137 mila 450 giovani della Campania non sono quindi soltanto l'industria, il commercio, i servizi, ma un movimento di massa che ha una propria iniziativa, che ha una propria partecipazione. Cooperative di servizio, contratti di formazione e di lavoro, moralizzazione e riqualificazione della formazione professionale, cooperative agricole, contratti nell'industria, ecc. I campi su cui muoversi, l'iniziativa per rendere i giovani protagonisti in prima persona.

Decisivo è il ruolo dei consigli di fabbrica, lo sforzo per costruire un legame nuovo tra classe operaia e nuove generazioni, per far entrare nell'area del lavoro produttivo di una nuova leva giovanile. In ogni provincia occorre subito realizzare in varie direzioni, nelle città e nelle campagne, esperienze di massa partecipative, di quella di Persano (1500 ettari incolti di terreno) condotta insieme da contadini e da giovani.

**Per l'appalto produttivo**

La Campania è fra le regioni più interessate al rispetto degli impegni assunti con l'Intesa nazionale per l'appalto produttivo. L'obiettivo di produrre il 90% del fabbisogno alimentare del paese la nostra regione, con la riqualificazione delle sue parti di pianura e la valorizzazione della collina e della montagna, può creare un contributo determinante. Alle resistenze della DC si risponde con una mobilitazione unitaria nelle campagne e nelle città. La Campania può essere la principale sede di una moderna industria alimentare, di una struttura agro-industriale inserita in un ciclo produttivo integrale, che vada dalla produzione agricola (con certezze di programmazione per i contadini) alla trasformazione e commercializzazione.

L'elaborazione urgente di precisi piani di settore (siderurgia, cementistica, chimica, tessile, elettronica) riguarda direttamente la Campania. In particolare, adeguata alla gravità del problema deve essere l'iniziativa di stabilire, ma con una battaglia per il profondo rinnovamento del sistema delle PPS, capace di coinvolgere l'assetto politico-istituzionale, la riforma degli enti di gestione, il rapporto con il Parlamento e con le istituzioni democratiche, gli indirizzi produttivi. Lo scioglimento del 28 settembre può essere l'inizio di una fase nuova. E su queste due questioni fondamentali dei giovani e delle PPS, di una riconversione industriale con chiara finalità meridionalista, che da Napoli e dalla Campania deve esprimersi un contributo di valore nazionale. Napoli e la Campania non sono arre da assistere e da abbandonare. Una diversa strategia nazionale degli investimenti deve essere il patrimonio di professionalità che sono indispensabili al destino, al futuro produttivo del Mezzogiorno e dell'intero Paese. Centrale è dunque il ruolo, l'iniziativa politica della classe operaia di Napoli e della Campania.

**Le partecipazioni statali**

Dai guasti del passato si esce con nuove iniziative produttive in agricoltura e industria, tra produzione e ricerca scientifica, tra città e campagna, tra la costa, la pianura e l'interno.

Per una tale prospettiva determinata è il ruolo delle PPS. All'attacco privatistico un atto si risponde, non difendendo l'attuale insostenibile situazione di feudi separati e incontrollabili, ma con una battaglia per il profondo rinnovamento del sistema delle PPS, capace di coinvolgere l'assetto politico-istituzionale, la riforma degli enti di gestione, il rapporto con il Parlamento e con le istituzioni democratiche, gli indirizzi produttivi. Lo scioglimento del 28 settembre può essere l'inizio di una fase nuova. E su queste due questioni fondamentali dei giovani e delle PPS, di una riconversione industriale con chiara finalità meridionalista, che da Napoli e dalla Campania deve esprimersi un contributo di valore nazionale. Napoli e la Campania non sono arre da assistere e da abbandonare. Una diversa strategia nazionale degli investimenti deve essere il patrimonio di professionalità che sono indispensabili al destino, al futuro produttivo del Mezzogiorno e dell'intero Paese. Centrale è dunque il ruolo, l'iniziativa politica della classe operaia di Napoli e della Campania.

**Per la spesa pubblica**

Le nostre proposte di legge e l'invito nazionale e regionale per lo snellimento delle procedure vanno sostenute con l'iniziativa unitaria di base. Ma già subito è possibile fare molto. Lo dimostra l'esperienza di Benevento dove il 90% delle opere pubbliche è in appalto con serio beneficio per l'occupazione e per le piccole e medie aziende legate all'edilizia. La giusta battaglia nazionale per la selezione e la gestione delle opere pubbliche deve accompagnarsi ad una puntuale iniziativa per sbloccare e utilizzare fondi disponibili per opere di civiltà e per bisogni sociali di massa nelle campagne, nelle grandi città, nei tanti centri medi della nostra Regione.

# L'iniziativa del PCI

Su questi quattro punti di fondo è urgente e necessaria una grande iniziativa di massa. Il comitato regionale del PCI si rivolge a tutte le sezioni del partito perché dovranno essere il primo a promuovere la promozione di un movimento politico unitario che faccia confluire la ricchezza delle varie esigenze nel solco della piattaforma unitaria di sviluppo. Realizzare gli obiettivi in-



E' la convinzione unanime di quanti operano nel settore

Non bastano i centri antidroga se poi si riducono a un ghetto

Le polemiche per il centro del vecchio policlinico - Le importanti funzioni del comitato per le tossicodipendenze (che però non si è ancora riunito)

Di droga a Napoli e in provincia, c'è ne parecchia: da piazza Dante a piazza Medaglie d'Oro...

A Napoli finora si è puntato esclusivamente sui due centri di cura, emanazione della I e della seconda facoltà universitaria di medicina...

Adriana Muoio a «La Giara» La pittrice Adriana Muoio espone fino al 12 ottobre le sue opere alla galleria «La Giara» in via dei Mille...

Una mancanza di mezzi - spiega Elvira Reale, di psichiatria democratica - una struttura centralizzata come questo centro o altri del genere non può assumersi questi problemi...

Per ora non si è ancora riunito né fra gli stessi membri del comitato le idee sembrano tutte convergenti: «E' grave - fra l'altro - sostiene il compagno D'Alò, che continuano in questo settore, manovre DC»...

Lorenzo Sciolavino al Centrozero Dall'8 al 21 ottobre Lorenzo Sciolavino espone alla galleria Centrozero, piazza Annunziata, Anghi, tel. 949.803...

Marina Maresca

Assurda richiesta a Torre del Greco

L'IACP vuole (subito) 150 mila lire in più

Il conto degli arretrati non torna - Alcuni assegnatari denunciano l'inefficienza dell'istituto - Un mistero che va chiarito subito

Singolare modo di fare quello dell'istituto Case Popolari di Napoli: per due anni non si è preoccupato di riscuotere le rate mensili di alcuni assegnatari e ora, di punto in bianco, pretende il pagamento di più di mezzo milione di lire...

Dal gennaio 1975, invece, non abbiamo più ricevuto questi moduli. Li abbiamo anche chiesti, con una raccomandata senza risposta. La Gescal - continuano - aveva cessato la gestione ed aveva trasmesso tutti gli incartamenti all'istituto autonomo Case popolari...

Sui problemi del personale

Domani l'incontro sindacati Comune

Cgil e Uil invitano i lavoratori a respingere azioni corporative

Per il 3 ottobre è stato fissato l'incontro fra l'Amministrazione comunale e le tre organizzazioni sindacali degli enti locali al fine di affrontare insieme una serie di questioni da tempo aperte...

 di strumentalizzazione sono presenti in modo allarmante, e vede il ricercere - segnala la CGIL - di una azione « selvaggia » come è accaduto nel caso della « guardia medica » e che è allentamento anche da posizioni all'interno del movimento sindacale... |

Il dibattito sulle scuole materne

I bambini sono stanchi di cantare canzoncine

Le richieste di nuovi e più efficaci servizi sociali, e soprattutto oggi, di pari passo con una accresciuta consapevolezza della gente, con la profonda trasformazione strutturale del Paese, con la rinnovata visione di uno stretto collegamento tra « servizi » e « sviluppo »...

In questo ambito diventano problemi di rilievo anche e soprattutto quelli di una più attenta cura della infanzia. Guardare ad essi significa certamente affrontare non solo difficoltà di carattere tecnico particolare, ma anche una serie di premesse che investono il modo stesso di intendere la scuola e soprattutto la sua funzione. E ciò non soltanto perché più di mezzo secolo di ricerche psicologiche hanno dimostrato come sia importante la formazione dell'umore civile proprio la corretta educazione nella prima infanzia...

Questi vanno dalla prevenzione sanitaria, dai problemi del diritto alla salute (e così come ormai sancito in alcuni paesi europei) ai problemi connessi al modo corretto di affrontare i numerosi aspetti di una educazione alla socialità svincolata da impostazioni pietistiche, permissive o, peggio ancora, marcate da atavico quanto sterile tradizionalismo...

Ma non basta indicare la portata globale anche se non si può tacere che le soluzioni e i nodi più importanti sono di carattere politico. Vale anche proiettarsi a questi aspetti specifici, difficoltà concrete e modalità di analisi allo scopo di ottenere indicazioni operative. Abbattimento quindi di vecchi pregiudizi e soddisfacimento di nuove esigenze. E forse vale la pena qui di seguito di fornire un quadro degli aspetti tra i più rilevanti che vanno affrontati e risolti...

Roberto Gentile Corso di laurea Sociologia Università di Napoli

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 2 ottobre 1977. Onomastico: Angelo (domani: Massimiliano).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 21. Richieste di pubblicazioni 22. Matrimoni religiosi 15. Matrimoni civili 2. Deceduti 13.

NOZZE Si sono sposati ieri i compagni Genaro Cavallaro e Anna Maria Cioffi. Agli sposi gli auguri dei comunisti

PICCOLA PUBBLICITA' STUDENTE universitario offresi baby sitter, seguirebbe anche negli studi. Precedenti esperienze. Telefonare 61473.

di Barra e della redazione de l'Unità. FRANCESCO DE SANCTIS E IL REALISMO Oggi alle ore 10 nel Teatro di Corte a Palazzo Reale il congresso internazionale su « Francesco De Sanctis e il realismo » con la proiezione di Vittorio Brancaccio su « Il realismo de Sanctis e la tradizione narrativa ».

RICHIESTA DI SANGUE Serve urgentemente sangue di gruppo O fattore RH positivo per la compagna Carmela Salzano ricoverata all'Ospedale Loreto di via Crispi.

COORDINAMENTO LEGHE DISOCCUPATI Domani alle 17.30, presso la sede della FLM, si riunirà il coordinato provinciale delle leghe dei giovani disoccupati.

TORNEO DI PALLAVOLO A PONTICELLI La società pallavolo Ponticelli organizza dal 6 al 10 ottobre prossimo un torneo di pallavolo con squadre maschili e femminili nella palstra « O. Borgia ».

PREFETTO BIONDO L'AMBASCIAIORE URSS Il prefetto di Napoli, commissario di governo per la regione Campania dottor Tito Biondo riceve in visita di cortesia a palazzo del governo l'ambasciatore dell'Unione repubblicane socialista sovietica compagno Nikita Rejov in visita in città in occasione della cerimonia di apertura della rassegna del cinema del paese socialista.

NUOVE LINEE ATAN Al fine di migliorare i collegamenti tra il nuovo rione 167 di Secondigliano e la zona urbana del 3 ottobre p.v. l'Autolinea 32 prolungherà il proprio percorso da piazza Carlo III a piazza Cavour. Da pari data l'Autolinea 21 prolungherà il proprio percorso da via Monte Rosa al rione 167 ed arretrerà il capolinea di via Bernini a via Cortese.

FARMACIE NOTTURNE ZONA S. Ferdinando, via Roma 348; Montecalvario, piazza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Marcellina 148; Mercato-Pendino, piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria, via S. Giovanni Carbonara 83, Siaz. Centrale c.so Lucchi 5, Calla Ponte Casanova 30; Stella-S. C. Arena, via Forna 201; via Marconi 72, corso Garibaldi 218; Coll. Aminei, Coll. Aminei 249; Vom. Arenella, via M. Piscitelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Herlini 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta, piazza Marc'Antonio Colonna 22; Soccavo, via Epomeo 154; Miano-Secondigliano, corso Secondigliano 174; Baglioli, via L. Silla 65; Penicilli, via Ottaviano, Poggioreale, via Stadera 187; Posillipo, via Manzoni 151; Pianura, via Duca D'Aosta 13; Chiaiano - Marigliana - Piscinola, via Napoli 25 Marigliana.

NUMERI UTILI Guardia medica comunale, gratuita, notturna, festiva, prefestiva tel. 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20 telefono 411.344.

ISTITUTO «PADRE PIO»

CORSI DI RECUPERO DIURNI E SERALI IN NOVE MESI SI STUDIA A SCUOLA SENZA COMPITI A CASA

MATURITA' E IDONEITA' PROFESSIONALE COMM. LE MAGISTRALE MAESTRA D'ASILO GEOMETRA

LICENZA MEDIA Corsi speciali per lavoratori con frequenza tre volte la settimana

CORSI LIBERI PROFESSIONALI PER IL DIPLOMA DI QUALIFICA DI: Dattilografia - Stenografia - Addetti alla contabilità d'azienda - Addetti alla segreteria d'azienda

ESAMI INTERNI CON EFFETTO LEGALE NAPOLI: Via G. Gigante, 140 - Tel. 364.307 NAPOLI: Via Fonia, 123 - Tel. 291.762 PORTICI: Via Libertà, 181 - Tel. 270.912

ISTITUTO PARIFICATO

«PADRE PIO» TECNICO COMMERCIALE (D. 15/5/77 - 1, 2, 3 cl.)

CONTINUANO LE ISCRIZIONI SENZA COMPITI A CASA SI STUDIA A SCUOLA (con la collaborazione di valenti docenti)

CORSI SERALI E DI RECUPERO L'eventuale iscrizione già eseguita presso istituto statale può essere revocata

VIA G. GIGANTE, 140 - 148 - NAPOLI Tel. 364.307

LE FAVOLESE NOVITA' ELNAGH

nuove caravan «serie 8» OFFERTE SPECIALI in esposizione alla

Advertisement for Elnagh caravans, featuring images of caravan models and technical specifications like '375 sporting 4-6 posti tenda veranda e gancio' and 'SU STRADA L. 2.900.000'.

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

Advertisement for FIMA furniture, featuring images of modern furniture and text: 'IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA. VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158'.



La ripresa politica autunnale / AVELLINO

Tra le contraddizioni della DC si riprende il tema dell'intesa

In un documento la direzione provinciale dello scudocrociato affianca elementi positivi e posizioni arretrate - Le reazioni alla proposta del PCI di rilanciare il dialogo

Il documento del direttivo della Federazione comunista irpina...

Commento generale dalla stampa come un tentativo costruttivo per superare l'impasse della situazione esistente...

La DC, a sua volta, con un documento della direzione provinciale, ha dato mandato alla segreteria provinciale di portare avanti ogni iniziativa...

Il documento d.c. merita però qualche ulteriore commento, giacché in esso gli elementi di interesse si frammischiano pur troppo a quelli di ambiguità e contraddizione...

Quel che è inaccettabile è che si contrasta in modo stridente con la pur riconosciuta « coesistenzialità » di tutte le forze democratiche...

Subito dopo, però, la direzione DC si dice « convinta della vacuità della liturgia oggi ricorrenza secondo cui pur di realizzare un'intesa tra tutte le forze politiche...

Carenza dei servizi civili in alta Irpina

Bisaccia: nuove proteste per la mancanza d'acqua

Ancora una volta nei giorni scorsi i contadini di Bisaccia hanno lasciato i campi per raggiungere il Comune per protestare.

Bisaccia possiede un enorme patrimonio idrico; nel suo vasto territorio le sorgenti sono un po' dovunque, quasi tutte però in uno stato di abbandono pressoché completo.

Violentissima esplosione Salta una fabbrica di « botti »: sette feriti a Casandrino

Fortunatamente non sono in gravi condizioni - Si lavorava per la festa di S. Cipriano

Una fabbrica di fuochi artificiali è saltata in aria ieri pomeriggio a Casandrino intorno alle 17. Nella fabbrica al momento dello scoppio c'erano sette o otto persone che sono state investite dalla violenta esplosione.

Lo stabilimento è di proprietà di Luigi Di Matteo (residente in via Maszani a S. Antimo) ed è situato in aperta campagna al suo fianco sorgono 5 casotti dove vengono stappati i materiali che servono alla produzione dei fuochi d'artificio e i razzi già confezionati.

Sette persone sicuramente si trovavano all'interno del fabbricato al momento dello scoppio. Luigi Buonomo, Lucia Esposito di 12 anni, abitanti a Secondigliano in via Monte Rosa, che sono stati medicati all'ospedale civile di Aversa.

Nino Scotece



A S. Lorenzo oggi si corre per il verde

Oggi si concludono le numerose feste dell'Unità che si sono svolte questa settimana in tutta la Campania.

S. LORENZO - Ore 9 pesa del salino. Alle 9.30 « Corri » per il verde nel quartiere. Marcia e corsa ecologica aperta a tutti gli abitanti di S. Lorenzo.

PIAZZA GRAVINA - Alle 10 dibattito sull'igiene e la sanità con Azziuno e Bonanni. Alle 18 concerto. Alle 19 comizio di chiusura con Taurino e D'Angelo.

CALATA CAPODICHINO - Alle 10 dibattito sul preavvicinamento con D'Angelo e Tulliani. Alle 19 spettacolo di musica leggera con i Partenopei e Apogeo.

SEZIONE «CURIEL» - Diffusione dell'Unità. Alle 9 gara nei sacchi lungo via Tribunali. Alle 11.30 gara canora per dilettanti.

ERCOLANO - In mattinata si svolgeranno le finali del torneo di calcio e di quello di pallanuoto. Alle 10.30 disegno in piazza per bambini. Alle 16.30 gara podistica.

PORTICI - Alle 10 giochi di prestigio per bambini. Alle 11 patinaggio artistico nel bosco. Alle 12 proiezione per i bambini del film « La torta in cielo ».

QUALIANO - Alle ore 10.30 dibattito sul preavvicinamento, agricoltura, cooperazione. Alle 16 « Il teatro dei burattini » di Zambello e protezione del cartone animato « L'acriario magico ».

ACERRA - Ore 9 pesa del salino. Alle 9.30 « Insieme in bicicletta », giro per Acerra e dintorni. Alle 19 comizio di chiusura con Impugnò, Mola, Iannelli e Borrelli.

PIAZZA GRAVINA - Alle 10 dibattito sull'igiene e la sanità con Azziuno e Bonanni. Alle 18 concerto. Alle 19 comizio di chiusura con Taurino e D'Angelo.

CALATA CAPODICHINO - Alle 10 dibattito sul preavvicinamento con D'Angelo e Tulliani. Alle 19 spettacolo di musica leggera con i Partenopei e Apogeo.

SEZIONE «CURIEL» - Diffusione dell'Unità. Alle 9 gara nei sacchi lungo via Tribunali. Alle 11.30 gara canora per dilettanti.

ERCOLANO - In mattinata si svolgeranno le finali del torneo di calcio e di quello di pallanuoto. Alle 10.30 disegno in piazza per bambini.

PORTICI - Alle 10 giochi di prestigio per bambini. Alle 11 patinaggio artistico nel bosco. Alle 12 proiezione per i bambini del film « La torta in cielo ».

taccuino culturale

TEATRO La « maturità » di Mastelloni

A proposito del successo che Leopoldo Mastelloni ebbe nella scorsa stagione teatrale a Milano fu scritto che se fossero state ancora in scena le commedie di Mastelloni...

Giulio Baffi

« Due rubli di rivoluzione »

Il Sannazzaro ha ripreso quest'anno la sua attività teatrale ospitando uno spettacolo di Sergio Pacelli su Vladimir Malakovskij « Due rubli di rivoluzione ».

TEATRI

- TEATRO SAN CARLUCCIO Alle ore 21,15 il gruppo teatro Sergio Pacelli presenta: « Due rubli di rivoluzione » di Vladimir Malakovskij.
MANGHERITA (Via 417.426) Spettacolo di strip-tease. Apertura alle 17.
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Il collettivo « Chille de la Baranella » presenta: « Due rubli di rivoluzione » di Vladimir Malakovskij.
SANNAZZARO Alle ore 21,30 l'ente presenta Leopoldo Mastelloni in « Le compagnie... ».

- ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale, 15) Wagonnits con omicidi, con G. Wilder - A.
ARCOBOLANTE (Via C. Carelli, 1) Il prossimo uomo, con S. Connery - DR.
ARGO (Via Alessandro Paoletti, 4) Viti e vigna, con omicidi, con G. Wilder - A.
AUSONIA (Via R. Cervero - Telefono 444.700) Wagonnits con omicidi, con G. Wilder - A.
BIONDO (Via Vicaria Vecchia 24) Le 14 amazzoni, con Lisa Lu - A.
AVIGNON (Viale degli Astronauti, Coll. Ammirati - Tel. 741.92.64) Sherlock Holmes - Soluzione set per cento, con A. Arkin - SA.
CORALLO (Piazza G. Vico - Telefono 444.800) Wagonnits con omicidi, con G. Wilder - A.
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Timoteo, con S. George - DR.
EDEN (Via G. Santolucito - Telefono 222.774) Quella spora ultima notte, con B. Gazzarra - DR. (VM 14)
EUROPA (Via Nicola Recco, 49) Una spirale di nebbia, con M. Pardi - DR. (VM 18)
GLORIA (Via Arneschia, 250 - Tel. 29.13.09) Timoteo, con S. George - DR. (VM 14)
GLORIA B (Via Arneschia, 250 - Tel. 29.13.09) Timoteo, con S. George - DR. (VM 14)
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.833) Viti e vigna e pubblico strip, con T. Ann-Sovay - DR. (VM 18)

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for movies and theaters including titles like 'EUROPA', 'ALCIONE', 'ARLECCHINO', and 'IL CINEMA E' VIVO'. Lists theaters and showtimes.

ECCEZIONALE SUCCESSO ai cinema

Advertisement for the movie 'Azalea-Diana-Gloria 1' featuring a woman's face and the title 'TINTORERA'.

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA» al cinema

Advertisement for the movie 'ALCIONE' featuring a man's face and the title 'ALCIONE'.

Advertisement for the movie 'Ambasciatori-Fiamma' with the tagline 'TUTTA LA CRITICA MONDIALE E' CONCORDE!'.

Advertisement for the movie 'ARLECCHINO' with the tagline 'STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA'.



Per impegni e scadenze Anno decisivo per Ancona

Perché non viene ancora applicato l'accordo del 28 luglio alla Maraldi?

Impianti per gran parte fermi Si profila il ricorso alla «cassa»

Buio per le prospettive produttive e per la soluzione della crisi finanziaria. Incontro a Roma per verificare se c'è realmente una volontà di intervento

LE NOTIZIE di stampa sul... l'eventualità di un rinvio del turno elettorale...

La novità dell'ultima ora... è rappresentata dall'eventualità di un anticipo della consultazione in Ancona...

Sicché, quando il Consiglio comunale di Ancona tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva...

ANCONA - Perché l'accordo del 28 luglio per la «Maraldi», siglato da banche, proprietà e sindacati...

La proprietà ha dichiarato infatti che, in mancanza di una piena ed adeguata applicazione dell'accordo...

ANCONA - Incremento del 70% del traffico passeggeri Annata record per il porto

La spinta della stagione estiva farà superare, entro la fine dell'anno, i dati del '72 - Bene anche per le merci - Vertenza marittimi e problemi ancora aperti

PS: bilancio delle iniziative per la manifestazione di oggi

PESARO - Hanno interessato circa ottomila lavoratori delle varie categorie le assemblee promosse nelle maggiori fabbriche della provincia...

Gran parte del programma concordato all'atto della costituzione della giunta democratica di emergenza è in via di realizzazione...

Dall'emergenza anconitana può e deve nascere, invece, qualcosa di più utile ancora alla popolazione del capoluogo delle Marche.

I comunisti non sottovalutano il processo di difficile superamento di posizioni integraliste da parte della DC di Ancona...

Rilasciati i giovani arrestati per droga

S. BENEDETTO DEL TRONTO - I quattro giovani che nella notte di martedì scorso erano stati arrestati dagli agenti della P.S. e del C.A. di Ancona...

non è certo tale da rassicurare: ad Ancona si potrà lavorare ancora un mese e mezzo...

La classe operaia marchigiana - ha ribadito il compagno Guzzini - è già forte e lo sarà ancora di più se farà propria la forza dell'intesa, dell'unità.

ANCONA - Stagione estiva fortemente tonificante per il porto di Ancona: il traffico passeggeri ha registrato un incremento del 70% rispetto all'anno scorso.

Sottoscrizione

PESARO - In memoria del compagno Giuseppe Paci, pentito a Pesaro all'età di 82 anni dopo una vita completamente dedicata alla causa dei lavoratori...

Grande affluenza alla serata inaugurale E' partita col piede giusto la libreria Rinascita di Civitanova

CIVITANOVA MARCHE - L'inaugurazione della libreria «Rinascita» di Civitanova Marche ha visto la partecipazione massiccia di cittadini di ogni ceto e di diverse località della provincia...

Rilasciati i giovani arrestati per droga

S. BENEDETTO DEL TRONTO - I quattro giovani che nella notte di martedì scorso erano stati arrestati dagli agenti della P.S. e del C.A. di Ancona...

Il primo attivo comunista operaio provinciale

Barca a Jesi: moltiplicare le iniziative per un confronto di massa sui temi della crisi

JESI - La politica delle intese, il superamento della crisi, la lotta a fianco dei giovani e delle donne contro la disoccupazione...

Occorrono più risorse - ha continuato Barca - per il settore produttivo ed esse possono essere ottenute solo con una politica di rigore...

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

L'autocarro per il grande trasporto di linea

Domani al lavoro anche gli operai sospesi

PESARO - Anche gli operai posti sotto cassa integrazione dalla direzione della Benelli entreranno regolarmente in fabbrica lunedì mattina.

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

L'autocarro per il grande trasporto di linea

Sdegno e proteste Documento del consiglio operaio PCI

ANCONA - Il delitto fascista di Roma ha provocato anche nelle Marche un'ondata di sdegno e di protesta: ieri mattina in molte scuole giovani antifascisti hanno diffuso volantini...

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA

AL CINEMA SALOTTO ANCONA

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

L'autocarro per il grande trasporto di linea

I cinema nelle Marche

ANCONA ALHAMBRA: Una donna alla finestra GOLDONI: Black sunday MARCHETTI: La banda del gobbo METROPOLITAN: Escorista II L'erotico COPPI: Tre tigri contro tre tigri SALOTTO: La squadra speciale dell'ispettore Swenney ITALIA: Simbad e l'occhio della tigre ENEL: La battaglia di Midway SENIGALLIA ROSSINI: Padre padrone LIDO: Amore vuol dire gelosia EDEN: La signora ha fatto il pieno FALCONARA PRELLI: L'altra metà del cielo

CINERIZ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI ECCEZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE AL CINEMA NUOVO FIORE - Pesaro Una storia violenta vissuta da un uomo che affidava alla violenza i diritti della legge

Cinema ODEON PESARO - Via Salvatori, 13 - Tel. 51973 1948 - «Ladri di biciclette» 1960 - «La ciociara» 1977 - «UNA GIORNATA PARTICOLARE» Come nel 1948 e nel 1960 anche oggi tutta la critica mondiale è concorde: «...un film appassionante... da non perdere... una perfezione tecnica esemplare...»

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA 2ª settimana L'occasione che tutti aspettavano per divertirsi

AL CINEMA SUPERCINEMA COPPI ANCONA 2ª settimana L'occasione che tutti aspettavano per divertirsi

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

L'autocarro per il grande trasporto di linea



I piani per l'occupazione giovanile e per la formazione professionale

# Una prima risposta ad un atto di fiducia

Il consiglio regionale dell'Umbria ha approvato all'unanimità con la sola astensione del PRI il piano regionale dell'occupazione giovanile. Nella stessa settimana la giunta regionale ha approvato il piano di formazione professionale che attiene alla stessa legge «285».

La Regione umbra è così tra le prime in Italia a varare il piano di occupazione giovanile, e a dare una risposta rapida alle attese suscitate nelle giovani generazioni, nei giovani disoccupati. Non è per sottolineare una sorta di primato, ma per affermare che la Regione umbra ha fatto il suo primo dovere, ha realizzato il primo obiettivo, ha varato il piano, costruendo la sua elaborazione con una larga partecipazione, con un forte impegno del sistema delle autonomie locali, dei comitati giovanili, dei sindacati, delle forze economiche e sociali.

## Seconda fase

Si è aperta così una seconda fase, quella della gestione della legge, dell'attuazione del piano. Se nella prima fase di elaborazione c'è stata una attività convulsa, serrata, ma non per questo frenetica, ora si apre una fase di attuazione, di lavoro, di impegno, di responsabilità. Ora si tratta di innanzitutto di evitare che vi sia una caduta della tensione sui problemi della occupazione giovanile, ma sappia invece esprimere tutto il potenziale unitario, di lotta, di impegno concreto che si è costruito.

Il consiglio regionale, varando il piano, ha compiuto innanzitutto un atto politico che assume da per sé, per il contributo unitario di tutte le forze politiche democratiche, un rilevante fatto politico generale. E questa una prima risposta politica all'atto di fiducia della giunta regionale, delle Comunità montane, delle forze politiche, dei sindacati, di un complesso di altre forze ad impegnarsi concretamente sul problema dell'occupazione giovanile.

Il piano varato è articolato in quattro parti. Nella prima si compie una analisi del mercato del lavoro attraverso dati oggettivi ed è la prima volta che questo si è reso possibile. E i dati oggettivi sono costituiti dai 12.888 giovani iscritti alle liste di collocamento sul 25.033 disoccupati.

Il piano ordinario per altre mille unità ed un piano sul Fondo Sociale Europeo per 324 unità.

È la prima volta che si riesce a trovare un primo accordo tra indirizzi del piano economico e di formazione professionale. Tra il piano economico che i progetti per 2.685 giovani sulla 285, che i piani di formazione, per trasferire in concretezza il bisogno di due condizionali: che il Cipe e cioè il Governo li approvi e li finanzi e che gli imprenditori privati chiedano i contratti di formazione secondo gli impegni assunti o le previsioni formulate. Ecco che ora l'impegno, la lotta, l'unità, si devono spostarsi in queste due direzioni.

## Dieci miliardi

La terza parte del piano è quella nella quale la Regione impegna dieci miliardi delle proprie risorse nel triennio, e cioè in un periodo di tre anni, di cui il 30 per cento, cioè 3 miliardi, per il finanziamento di leggi, progetti, programmi da finalizzare in modo specifico alla occupazione giovanile.

Nella quarta parte, abbiamo compiuto delle scelte con le quali si ricorda il programma nazionale dei partiti democratici al problema dell'Umbria, si danno indicazioni di priorità all'interno di leggi, di piani, di progetti, si vuole cioè ricordare l'impegno dell'operaio col disoccupato, tra la lotta per la difesa del posto di lavoro e la conquista di nuovi posti di lavoro. Nei piani nazionali di settore, non indichiamo solo il rapporto, ad esempio, tra il piano alimentare ed IBP, tra il piano siderurgico ed energetico di Terni, ma, ad esempio, nell'ambito delle scelte del piano energetico nazionale e del piano Enel in Umbria facciamo la scelta di priorità perché si costruisca la centrale idroelettrica di Ruschio che non solo è in linea con le scelte nazionali e regionali ma che può dare un contributo importante e per la quale c'è il progetto e l'impegno dell'Enel.

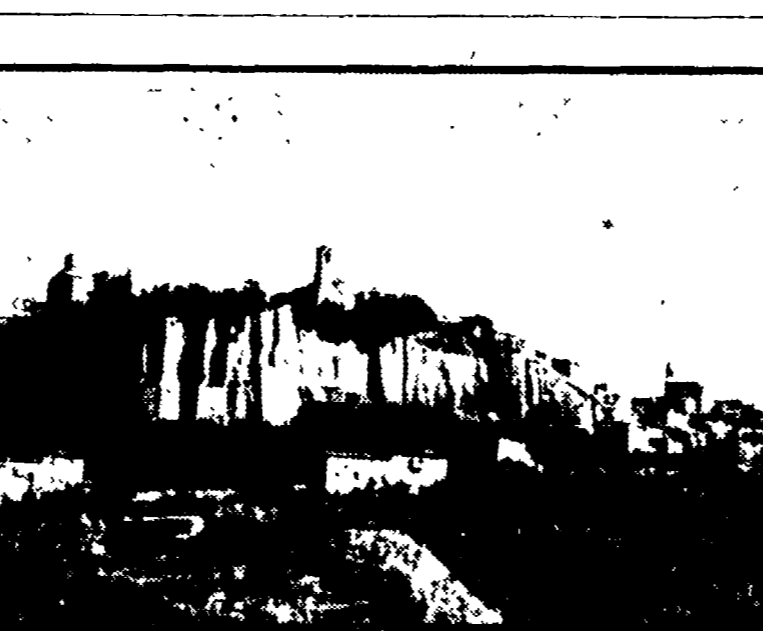
Deve essere chiaro che da una parte la difesa dei posti di lavoro e la conquista di nuovi posti di lavoro, e 3.000 possibili nel triennio con le leggi e i piani regionali, e 6.000 previsti nel biennio dall'industria e 1.800 nel triennio con i turn-over, non sono numeri che si giocano: saranno vincenti a condizione che ciascuno faccia il suo mestiere, che tutte le forze del governo centrale alle forze economiche private, facciano il loro dovere a condizione che su questi obiettivi ci sia la lotta unitaria.

Alberto Provantini

Affrontato il tema della programmazione regionale

# Marri scrive ai sindacati sull'attuazione della 382

Una missiva di oltre 5 cartelle - Pesa la mancanza di una programmazione nazionale - Occorre impedire che si verifichi una nuova espansione della spesa pubblica



IL GOVERNO SI IMPEGNA PER LA RUPE DI ORVIETO

ORVIETO — Oltre al dibattito in corso al Senato, che dovrà decidere gli stanziamenti necessari per intervenire sui danni provocati da fattori meteorologici alla rupe tufacea, su cui erge la città, è giunta la risposta del presidente del Consiglio Andreotti al telegramma inviato dai sindaci di questa città e di altri sindaci della regione. Il presidente del Consiglio ha risposto, manifestando disponibilità al riguardo.

## Intervista di Capponi a «La Nazione»

### Il PSI disponibile a rivedere la questione della presidenza

PERUGIA — L'elezione dei presidenti delle commissioni regionali e provinciali, qualche giorno fa e il rapporto tra i partiti democratici sono stati ieri esaminati dal segretario regionale socialista Bruno Capponi in un'intervista apparsa sul giornale fiorentino «La Nazione». Capponi sottolinea il ruolo che il PSI intende esercitare nei prossimi mesi nella vita politica regionale, analizzando i rapporti tra il suo partito e PCI, PSDI e DC nella prospettiva di un'entesa programmatica e istituzionale al consiglio regionale.

«Il PSI — dice Capponi — con toni assai distesi — è pronto ad esaminare tutte le soluzioni che i socialisti sono pronti a riesaminare il problema della presidenza del consiglio regionale. Dice infatti Capponi: «Il PSI tende a cercare la possibilità di creare un quadro nuovo che, una volta chiariti i ruoli di tutti i partiti in un discorso costruttivo a favore della nostra regione, possa determinare soluzioni nuove e condizioni più chiare. In sostanza noi saremo — continua Capponi — molto attenti anche in questa direzione: terremo conto degli atteggiamenti della DC e non saremo certamente noi a sintonizzare quello che ci divide ma cercheremo di far emergere semmai quelle condizioni che possano far sviluppare un discorso più omogeneo da parte di tutte le forze politiche umbre e quindi da parte della DC».

Con una lunga lettera, più di cinque cartelle, spedita alle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, ed UIL, il compagno Germano Marri affronta il tema della programmazione regionale e del nuovo corso del partito. L'attuazione della legge 382 sul decentramento.

Domani la giunta regionale si incontra, nuove forze con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e la lettera di Marri costituisce un contributo al già avviato dibattito, su scelte politiche ed economiche della Regione, nell'attuale fase partecipativa sul Piano regionale '76-'80.

Le Regioni — afferma nella sua lettera il presidente della Giunta Regionale — sono ancora prive di elementi precisi per costruire una programmazione realistica e non autarchica e su di esse si accresce progressivamente il peso di tutti i servizi di cui non esiste nessuna indicazione per farvi fronte. Non c'è alcun inquadramento di programmazione, non esiste un impegno di bilancio pluriennale.

A tutt'oggi — prosegue la lettera — non sono state definite le ripartizioni delle entrate regionali e non è stato varato il bilancio di previsione dello Stato. Non sono stati definiti i rapporti delle Regioni in attuazione della 382.

«Non si sottovaluterà mai abbastanza — continua la missiva del presidente Marri — come solo nell'ambito di una gestione globale e non settoriale dei vari trasferimenti, si possa realizzare il contenimento e la razionalizzazione della spesa. D'altra parte è inevitabile, in una vasta serie di settori, il trasferimento di risorse e di capitali di spesa alle Regioni, non sarà sufficiente per qualificare servizi e attività, ma comporrà un aumento della spesa pubblica, tenendo la situazione attuale».

«Cioè significa — prosegue il presidente Marri — che la questione delle riforme (sanità, assistenza, trasporti, ecc.) è essenziale per riuscire a impedire che, con il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni, si verifichi un'ulteriore espansione della spesa. Se si prende il settore assistenziale si può notare che i servizi espletati da una miriade di enti si avvalgono di personale a regime contrattuali diversi che spesso utilizzano la stessa struttura materiale e quindi insufficiente o con personale privo di qualifiche idonee. Se si pensasse di organizzare questo settore separatamente, regolando piante organiche, qualifiche e contratti senza proiettare la sua qualificazione nell'ambito del consiglio regionale, si tutti i servizi sociali, il costo di questo settore si accrescerebbe a dismisura».

«Di qui la necessità — continua Capponi — di portare avanti con urgenza un'organizzazione comprensoriale socio-sanitaria così come era stata definita dalla legge 57 della Regione — dice Capponi — con toni assai distesi — è pronto ad esaminare tutte le soluzioni che i socialisti sono pronti a riesaminare il problema della presidenza del consiglio regionale. Dice infatti Capponi: «Il PSI tende a cercare la possibilità di creare un quadro nuovo che, una volta chiariti i ruoli di tutti i partiti in un discorso costruttivo a favore della nostra regione, possa determinare soluzioni nuove e condizioni più chiare. In sostanza noi saremo — continua Capponi — molto attenti anche in questa direzione: terremo conto degli atteggiamenti della DC e non saremo certamente noi a sintonizzare quello che ci divide ma cercheremo di far emergere semmai quelle condizioni che possano far sviluppare un discorso più omogeneo da parte di tutte le forze politiche umbre e quindi da parte della DC».



Presentata la stagione di prosa 1977-78

# Maggiore spazio al «classico» nel cartellone teatrale di Terni

Un fatto nuovo: la collaborazione con l'Audac e con l'Eta - Gli spettacoli - Minirassegna di danza

TERNI — Una maggiore predilezione accordata agli spettacoli classici rispetto a quelli sperimentali; maggiori attività collaterali, vale a dire laboratori, discussioni, seminari: una scelta ancora più attenta dell'anno scorso alla qualità del prodotto; sono questi alcuni degli elementi che caratterizzano rispetto alla passata stagione il cartellone della stagione di prosa 1977-78 messo a punto dal comune di Terni e dalla Regione dell'Umbria.

Questo per quanto riguarda i criteri ispiratori delle scelte. Per quanto riguarda l'organizzazione quest'anno c'è da registrare un importante fatto nuovo: la collaborazione stabilita con l'AUDAC (Associazione umbra decentramento artistico culturale) e con l'ETI (Ente teatrale italiano).

La maggiore mole del lavoro organizzativo cadrà sulle spalle di questi due organismi.

Ecco gli spettacoli inseriti nel cartellone: compagnia di Lilla Brignone e Alberto Lu-

po: «Chi ha paura di Virginia Woolf»; compagnia di Carmelo Bene: «Riccardo III»; compagnia Teatro popolare di Roma: «Cirano di Berger»; compagnia Corrado Poli: «L'ultimo dei Mohicani»; compagnia Gruppo Delmore mio: compagnia Lia Zoppelli, Arnoldo Foà, Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Cinzia De Carolis; «Un angelo calibro 9»; compagnia Teatro Alfredo Jarry di Mario e Maria Luisa Santella; «La giocoliera»; compagnia Tino Butazzelli: «L'uomo con la valigia»; compagnia Del'Atto: «Rebecca»; compagnia Giancarlo Nanni: «Cimbelino»; compagnia Ric e Gian: «Le farse di Dario Fo»; compagnia Gruppo Della Rocca: «Il mandato»; compagnia Aldo Giuffrè e Anna Mazzamaro: «Malthus».

Agli spettacoli in cartellone se ne aggiungeranno altri: si sarà una minirassegna della danza classica, una serie di spettacoli teatrali per ragazzi, attività a carattere spe-

rimentale. Con questo cartellone non si è voluto gettare alle ortiche l'esperienza dell'anno scorso, i cui aspetti positivi sono stati da più parti sottolineati, ma si sono volute introdurre alcune correzioni. Gli spettacoli sperimentali ci saranno anche quest'anno. Ma la compagnia dovrà stabilire un rapporto più stretto con la struttura sociale operante sul territorio.

«Noi vogliamo — ha detto la dottoressa Marinelli dell'ETI — realizzare una rassegna sperimentale, un contatto tra compagnia e territorio. Il cartellone da questo punto di vista resta un episodio tradizionale, una provocation, intorno alla quale devono sorgere altre iniziative».

Nella foto in alto sopra il titolo: una scena de «Il mandato» di Nicolaj Erdman messo in scena dalla cooperativa teatrale «Il gruppo della Rocca». Lo spettacolo verrà presentato a Terni.

Va avanti con successo una coop di giovani ceramisti a Gualdo Tadino

# Un'idea nata tra flipper e bancone

Serietà nel lavoro e rifiuto delle intermediazioni - Le difficoltà superate con la volontà di imparare - Alla ricerca di nuove commesse per riuscire a inserirsi stabilmente nel tessuto produttivo

## Manifestazioni di studenti contro il brutale assassinio di Roma

PERUGIA — Militanti della FGCI, FGIS e DSI si sono presentati ieri mattina davanti alle scuole medie superiori distribuendo un volantino firmato dalle 3 organizzazioni, nel quale proponevano manifestazioni studentesche in risposta ai gravissimi fatti di Roma. L'adesione è stata immediata e centinaia di giovani subito dopo le 9 si sono riuniti alla Sala dei Notari per protestare contro la sanguinosa aggressione fascista.

Nel corso del dibattito sono emerse posizioni divergenti, c'è stato anche chi ha voluto fare un furore alla violenza e ha invitato ad andare in questa «unica forma di risposta al fascismo. Le diversità di posizioni su questo tema è apparsa profonda. Nell'insieme la maggioranza degli studenti ha comunque condannato le proposte più avventuriste. Alla fine è stato deciso unitariamente di convocare nel corso della prossima settimana assemblee in tutti gli Istituti medi superiori. La prima si svolgerà domani a Raiano, poi seguiranno tutte le altre».

Anche nelle altre città dell'Umbria forte è stata la mobilitazione antifascista da parte degli studenti. Ci sono state subito prese di posizione ufficiali. A Terni nel corso della giornata di oggi e di domani si andrà ad assemblee pubbliche in tutti i quartieri, con la partecipazione della cittadinanza, dei Consigli di fabbrica e degli studenti. Per la prossima settimana sono previste manifestazioni antifasciste nelle scuole e nelle piazze anche a Città di Castello.

## A Sant'Egidio

Un ragazzo morto e uno ferito per una frana

PERUGIA — Un ragazzo, Francesco Zappacostone di 14 anni, è morto ed un bambino, Mirko Pottini di appena 10 anni, in fin di vita: questo è il tragico bilancio di una frana avvenuta ieri nel primo pomeriggio in una frazione di Perugia, S. Egidio.

Verso le 15 quattro ragazzi si sono recati, come era solito fare, in una piccola località denominata Lidarno per pescare in uno stagno. Da parte nostra si sono presentati i socialisti, sono apparsi giunti sul luogo, i ragazzi hanno cominciato subito a pescare. Qualche secondo più tardi, però, una gran parte di ghiaia ha cominciato a franare velocemente seppellendo Francesco Zappacostone e Mirko Pottini.

Gli altri due ragazzi incolumi non appena si sono resi conto del terribile fatto sono corsi a chiamare gli aiuti. Quando però sono stati tirati fuori dalla frana i due ragazzi respiravano dolentemente.

Francesco cessava di vivere mentre lo trasportavano al policlinico di Perugia, e Mirko veniva subito ricoverato in sala di rianimazione dove è tutt'ora.

## Stasera è la volta degli acconciatori

TERNI — Un migliaio di persone affollavano venerdì sera le gradinate del Palazzetto dello Sport di via Cesare Battisti, dove si è svolto il defilé di moda maschile e femminile. La manifestazione era inserita nel contesto della prima festa del lavoro artigiano, organizzata dalla CNA (Confederazione nazionale artigiani). Questa sera alle ore 21 sarà la volta degli acconciatori, sia per uomo che per donna, i quali, sempre al Palazzetto dello Sport, offriranno una prova della loro abilità.

Al defilé di moda erano presenti 24 ditte artigiane ternane, che hanno presentato abiti per uomo e donna, capi di maglieria, creazioni in pelliccia. Il pubblico ha applaudito di frequente, mostrando di gradire la fantasia e la bravura dei sarti ternani. Il defilé è durato per più di un'ora e ha offerto la possibilità di verificare il livello raggiunto dalla produzione artigianale locale.

Tutti i capi sfilati al Palazzetto dello Sport sono esposti alla mostra mercato dell'artigianato che è stata allestita nei locali ex Lanca di via Primo Maggio.

## Un ragazzo morto e uno ferito per una frana

TERNI - Lo sfilate per la festa degli artigiani

TERNI — Un migliaio di persone affollavano venerdì sera le gradinate del Palazzetto dello Sport di via Cesare Battisti, dove si è svolto il defilé di moda maschile e femminile. La manifestazione era inserita nel contesto della prima festa del lavoro artigiano, organizzata dalla CNA (Confederazione nazionale artigiani). Questa sera alle ore 21 sarà la volta degli acconciatori, sia per uomo che per donna, i quali, sempre al Palazzetto dello Sport, offriranno una prova della loro abilità.

Al defilé di moda erano presenti 24 ditte artigiane ternane, che hanno presentato abiti per uomo e donna, capi di maglieria, creazioni in pelliccia. Il pubblico ha applaudito di frequente, mostrando di gradire la fantasia e la bravura dei sarti ternani. Il defilé è durato per più di un'ora e ha offerto la possibilità di verificare il livello raggiunto dalla produzione artigianale locale.

Tutti i capi sfilati al Palazzetto dello Sport sono esposti alla mostra mercato dell'artigianato che è stata allestita nei locali ex Lanca di via Primo Maggio.

## Stasera è la volta degli acconciatori

TERNI - Lo sfilate per la festa degli artigiani

TERNI — Un migliaio di persone affollavano venerdì sera le gradinate del Palazzetto dello Sport di via Cesare Battisti, dove si è svolto il defilé di moda maschile e femminile. La manifestazione era inserita nel contesto della prima festa del lavoro artigiano, organizzata dalla CNA (Confederazione nazionale artigiani). Questa sera alle ore 21 sarà la volta degli acconciatori, sia per uomo che per donna, i quali, sempre al Palazzetto dello Sport, offriranno una prova della loro abilità.

Al defilé di moda erano presenti 24 ditte artigiane ternane, che hanno presentato abiti per uomo e donna, capi di maglieria, creazioni in pelliccia. Il pubblico ha applaudito di frequente, mostrando di gradire la fantasia e la bravura dei sarti ternani. Il defilé è durato per più di un'ora e ha offerto la possibilità di verificare il livello raggiunto dalla produzione artigianale locale.

Tutti i capi sfilati al Palazzetto dello Sport sono esposti alla mostra mercato dell'artigianato che è stata allestita nei locali ex Lanca di via Primo Maggio.

Dal Fiume al posto di Matteoni nel Perugia

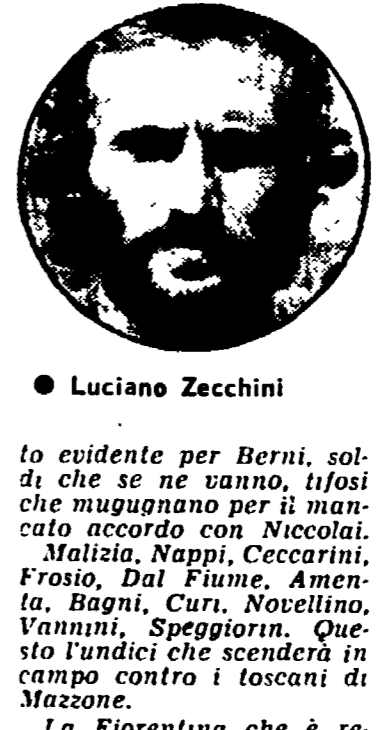
# Verrà contro i gigliati il riscatto di Marassi?

PERUGIA — Antonio Matteoni, 35, calciatore professionista, stopper, gli ultimi tre anni di carriera, pur avendo solamente 22 anni, ha disputato 32 partite in serie «A» con la Lucchese, 35 in serie «B» con il Modena e l'anno scorso 21 in serie «A» con la Lazio. Una escalation tra le più positive, ma a Perugia ha trovato disastro, sfortunata e cattiva fortuna.

Cinque le reti subite dal Perugia, nelle prime tre giornate di campionato e cinque volte gli uomini di Matteoni sono andati in campo. I quadri lucchese hanno riferito che il giocatore è influenzato e quindi non potrà scendere in campo. Matteoni immagina di essere un calciatore di serie «A» ha visto il risultato che purtroppo non gli ha dato ragione a Marchesi.

E non è retorica questa: qualcuno ha voluto sapere e ostentazione la «crociata» e i toni allarmistici portati avanti da certa stampa locale ci sembrano del tutto fuori luogo sproporzionati. Del resto la Ternana ha dimostrato volentieri di carattere al di là dei risultati che purtroppo ancora non danno ragione a Marchesi.

E non è retorica questa: qualcuno ha voluto sapere e ostentazione la «crociata» e i toni allarmistici portati avanti da certa stampa locale ci sembrano del tutto fuori luogo sproporzionati. Del resto la Ternana ha dimostrato volentieri di carattere al di là dei risultati che purtroppo ancora non danno ragione a Marchesi.



Luciano Zecchini

Una iniziativa che merita la nostra attenzione e quella di tutte le persone che sanno veramente dello sport.

Guglielmo Mazzetti

TERNI — Polemiche e critiche lasciamole da parte per favore. Siamo soltanto ai primi passi di un tragico assai lungo da purtroppo e ostentazione la «crociata» e i toni allarmistici portati avanti da certa stampa locale ci sembrano del tutto fuori luogo sproporzionati. Del resto la Ternana ha dimostrato volentieri di carattere al di là dei risultati che purtroppo ancora non danno ragione a Marchesi.

E non è retorica questa: qualcuno ha voluto sapere e ostentazione la «crociata» e i toni allarmistici portati avanti da certa stampa locale ci sembrano del tutto fuori luogo sproporzionati. Del resto la Ternana ha dimostrato volentieri di carattere al di là dei risultati che purtroppo ancora non danno ragione a Marchesi.

### Oggi ad Arrone s'inaugura la stele alla Resistenza

ARRONE — Alle ore 10,30 sarà inaugurata la stele alla Resistenza, opera del sindaco, compagno Vittorio Belli. Alla manifestazione saranno presenti rappresentanti delle ambasciate degli Stati Uniti d'America, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Jugoslavia, della Spagna, della Repubblica democratica tedesca.

Inoltre si raddoppiano questa mattina a Arrone le delegazioni delle Regioni, delle Province e dei Comuni nel cui territorio opera la brigata Antonio Gramsci, cui primi nuclei sono proprio in questo Comune della Valnerina.

### I CINEMA

<b>PERUGIA</b> TURRENO: Black Sunday LILLI: Airport 77 MIGNON: Messalina, Messalina MODERNISSIMO: Il prestantone PAVONI: L'eroico (VM 14) LUX: anche gli angeli tirano di destro BARNUM: Dr. Jekyll and Mr. Hyde	<b>FOLIGNO</b> ASTRA: Manna VITTORIA: Il principe e il povero	<b>SPOLETO</b> MODERNO: S.5. Lopez 5: Inferno di donne	<b>GUBBIO</b> TERNI POLITEAMA: Una giornata particolare LUX: Quelli dell'antirapina FIAMMA: Pincino MODERNISSIMO: Una donna chiama spuch LUX: Tutti defunti tranne i morti PIEMONTE: Il presagio ORVIETO SUPERMARE: L'ultima orgia del Terzo Reich PALAZZO: Sette note in nero CORPO: Pappillon
---	---	---	--



La polemica alla Regione Sicilia

Perché questo governo è inadeguato

Confrontarsi con spirito unitario ed evitare parziali - La settimana di lotta indetta dai sindacati

Dalla nostra redazione

PALERMO - Lo scoppio del 28 ottobre in Sicilia e la settimana di lotta che lo precederà in tutte le province si saldano ai temi della ripresa politica in Sicilia. A Palermo i partiti dell'intesa discutono dei modi e del contenuto di un momento storico di interesse nazionale...

Sul piano politico - è questo il significato dell'inadeguatezza del governo Bonifoglio da tempo denunciata dal PCI - la situazione siciliana si mantiene ormai troppo al di sotto del contenuto dello spirito dell'accordo che intanto è stato siglato a Roma...

MERCOLEDI A PALERMO DIBATTITO SULLE ASSUNZIONI

PALERMO - Le discriminazioni antisindacali e antisocialiste in lavoro in Sicilia - gli ultimi e più clamorosi « casi » sono quelli delle ragazze assunte dalla FIA S. Termini Imbessa e dal corpo del VV. UU. di Augusta...

ABRUZZO - Comuni, sindacati e partiti per il raddoppio della centrale di San Giacomo

C'è tanta energia, sfruttiamola meglio

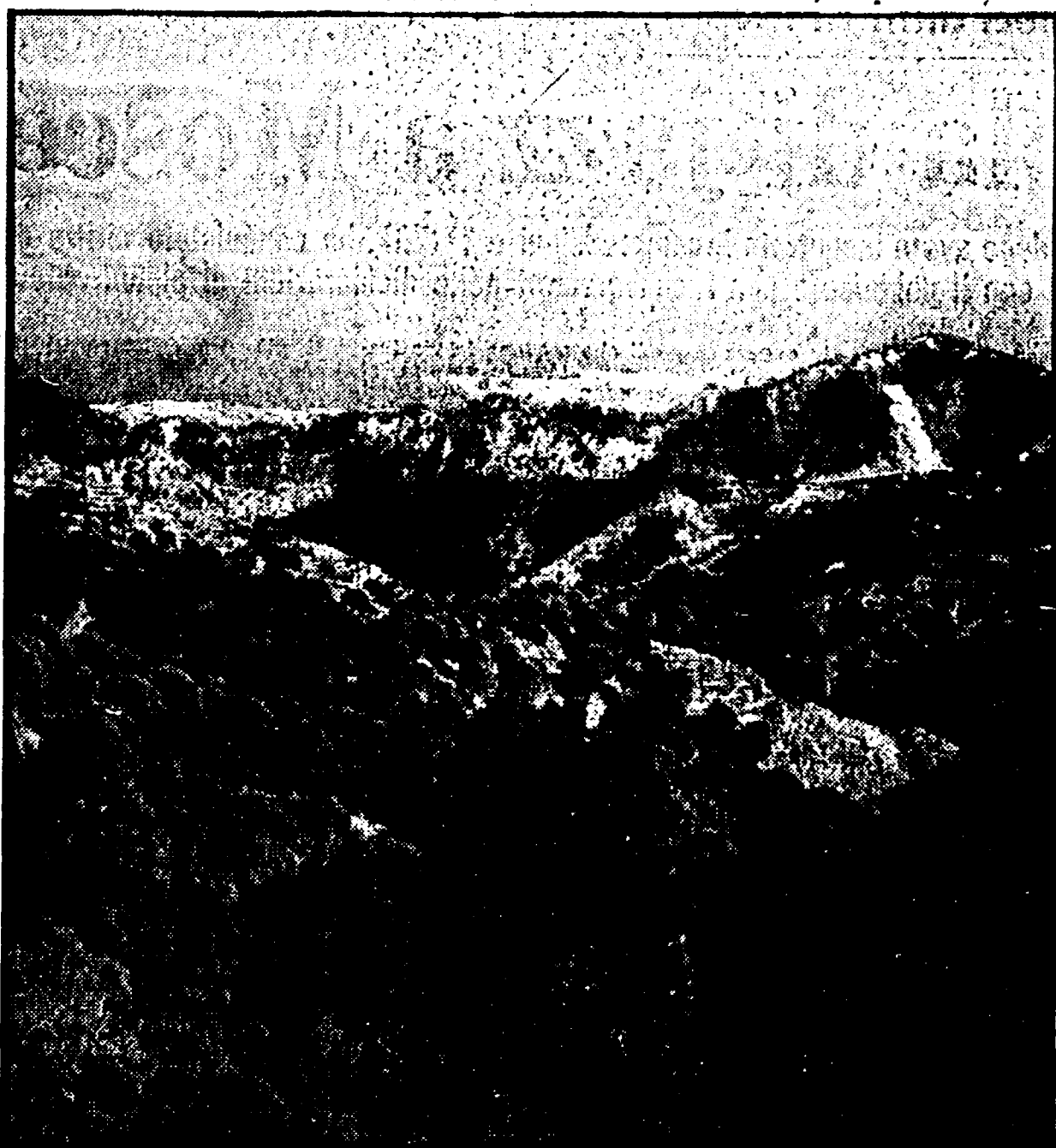
I vantaggi dell'utilizzazione delle acque - Le scelte discutibili dell'ENEL - Il ruolo della Regione

Dalla nostra corrispondente

PESCARA - Numerosi telegrammi sono stati inviati in parlamento in occasione del dibattito sul piano energetico: i hanno mandati i comuni del Vomano (tra cui Montorio, Crognaleto, Fano, tutti in provincia di Teramo)...

Nei telegrammi si sottolinea il valore di questo investimento: per il carattere privilegiato dell'energia idroelettrica, per l'alto tasso di occupazione che si realizzerà...

Le stesse cose hanno detto alluffici di presidenza della commissione industria che li ha ricevuti due giorni fa, i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni politiche e sindacali che si sono recati in delegazione al parlamento...



Un'immagine dei monti Peloritani nel Messinese.

Nel comune di Santa Lucia del Mela in provincia di Messina

Su quella montagna dovevano crescere i boschi, ancora ci sono solo piantine

Ma la colpa non è solo del fuoco: incapacità organizzativa, sistemi irrazionali, perfino incuria hanno vanificato il progetto di rimboscimento

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Nel folto del bosco, gli alberelli appena piantati, a volte a gruppi di cinque o sei nella stessa buca, sono morti, soffocati dai rovi e dalle felci. Delle poche piantine che hanno attecchito, resistendo all'assalto della vegetazione spontanea, nessuna è riuscita a crescere...

impermeabili o stivali. Durante i temporali, l'unica loro difesa sono fragili capanne di frasche costruite alla meno peggio...

Una condizione assurda, insomma, verificata pochi giorni fa dalla stessa amministrazione comunale di Santa Lucia del Mela che si invoca dal Comune di Santa Lucia del Mela...

Bianca Stanacelli

SARDEGNA - Convegno sui « progetti » per i giovani il 22 e 23 ottobre

Comuni in ritardo, ma la Regione non ha brillato certo per tempismo

Scarso è stato l'impegno della giunta - Latitanza del mondo imprenditoriale

IL PCI: DAL PIANO UNA OCCASIONE PER RISANARE CAGLIARI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sul tema della questione giovanile del problema del lavoro, della necessità di una organizzazione dei disoccupati, si è aperto da tempo fra le forze politiche sarde un vasto e articolato dibattito. Che proposte faranno la Regione gli enti locali?

Il convegno si svolgerà ora, il 22 e il 23 ottobre. Ma come si giunge a questo appuntamento? C'è davvero da parte delle istituzioni sarde, della giunta regionale, dei Comuni, un impegno reale sul problema?

CAGLIARI - Il destino urbanistico della città di Cagliari e le condizioni di vita abitativa nel centro urbano e nei centri vicini possono subire un sostanziale miglioramento. Esistono infatti i presupposti perché...

per l'intera cittadinanza, un dibattito che segnali le più varie esigenze e, nel contempo, premi per la pronta realizzazione di tutte le opere previste. Le alternative possibili sono tre: o il progetto va in porto, o la speculazione edilizia riproporrà i suoi intenti...

to. Individuata dai cagliaritari come meta ideale per un economico campeggio estivo, viene ogni estate proibita da un bando di « divieto di viceregia memoria. Giustificano le ordinanze argomentazioni di natura igienico-sanitaria. Inaccettabile, ingiustificabile e invece l'incuria del consorzio che dovrebbe gestire quell'immenso patrimonio...

affermare semplicemente che bisogna realizzare « una serie coordinata e diffusa di strutture collettive per il tempo libero, lo sport, le attività culturali e ricreative, lo studio e le osservazioni scientifiche, le attività economiche connesse al corretto esercizio del turismo popolare e di massa ».

La stampa locale, come pure il grande giornale, i radio occupati della notizia e l'archivio adeguatamente illustrato a lettori. Se oggi mette conto tornare sull'argomento, è perché inevitabilmente doveva essere - finora i commentatori hanno esaminato il progetto principale...

Sarà opportuno che il lavoro dei tecnici cui spetterà il compito di elaborare il progetto, venga accompagnato ed arricchito dai suggerimenti e dalle indicazioni di quanti - ricercatori, studiosi, associazioni naturalistiche, ricreative, culturali, semplici cittadini - sono interessati al problema.

La città, come è noto, ha patito nel corso della seconda guerra mondiale, a causa degli intensi e ripetuti bombardamenti, la distruzione del suo patrimonio edilizio. Interi quartieri sono stati distrutti e trasformati in cumuli di macerie. Nell'immediato dopoguerra, nel nome della ricostruzione, facendo aleggiare abilmente la speranza di una casa per tutti, si diede avvio ad un'opera di cementificazione che non badò certo a salvaguardare le bellezze naturali, non rispettò gli spazi verdi necessari per una dimensione umana della vita...

Il sindaco Casallini, dopo aver confermato che per l'edificio non è mai stata rilasciata licenza, ha annunciato di aver ammesso diffida e, successivamente, ordine di demolizione e di ripristino dell'area.

Città doppiamente inospitale, Cagliari non offre una pochinina all'ombra o una fontanella alla quale dissetarsi, per una dimensione umana della vita e, quanto al resto, non offre neppure la casa a tutti ma solo a quanti possiedono natura e necessario all'acquisto o il coraggio indispensabile per firmare le montagne di cambiali presentate da società immobiliari prive di scrupoli. Per gli altri - e neanche per tutti - sorsero poi i ghetti popolari, lontani dal centro, privi di servizi, caratterizzati da situazioni igieniche al limite del patologico e dalla totale assenza di una sia pur modesta estensione verde e ricreativa.

I due rapinatori che hanno agito a viso scoperto (questo fa pensare che non temessero di essere riconosciuti a Mezzana) sono riusciti a strappare di mano al rappresentante una borsa contenente settanta milioni di gioielli, ma hanno dovuto rinunciare alla valigia con circa un miliardo di preziosi che il Ganci non ha mollato. Nella colluttazione infatti il manico ha ceduto e il proprietario della gioielleria della quale l'ispettore era appena uscito ha messo in salvo la valigia nel suo negozio e ha subito chiamato il 112.



Una centrale idroelettrica. L'Abruzzo può sfruttare una grande riserva per l'energia: le sue acque

Senza corso prematrimoniale la curia non lo fa sposare

PALERMO - Hanno già spedito le partecipazioni, prenotato la sala per il trattamento, fissato la cerimonia religiosa nella parrocchia « Santuario Madonna dei Rimedi » ma la curia arcivescovile ha negato loro il permesso di sposarsi in chiesa perché il promesso sposo non ha frequentato il corso prematrimoniale. Protagonisti della vicenda sono Silvana Di Dio, di 22 anni, e Francesco Belcamino, di 25, agente di pubblica sicurezza a Catanzaro, che avevano deciso di sposarsi il 6 ottobre prossimo. Lei ha frequentato il corso regolarmente e con profitto, lui sostiene di non averlo fatto non certo per pigrizia o per avversione alla religione cristiana, ma per mancanza di tempo.

Nadia Tarantini

Demolito un edificio abusivo costruito al centro di Pescara. Officine ortopediche Feola. 50 anni di esperienza.

SEDE LECCE: Via Cairoli, 1 (tel. 265.83) RECAPITI TARANTO V.le Puglia, 53 (tel. 21181) BRINDISI C.so Umberto, 124 GALLIPIOLI Via Filomarini, 8 (telefono 0834) tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13 MATERA Albergo Italia (tutti i sabati ore 9-13)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili. un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento. le grandi offerte di arredamenti in blocco 990.000 sempre al prezzo di lire



Avviata l'opera di recupero del centro storico

# Taranto riavrà la sua «isola»?

La città vecchia è stata considerata fino a qualche tempo fa soltanto come una sorta di spartitraffico, ignorata dal sorgere delle nuove strutture industriali — Un piano di risanamento

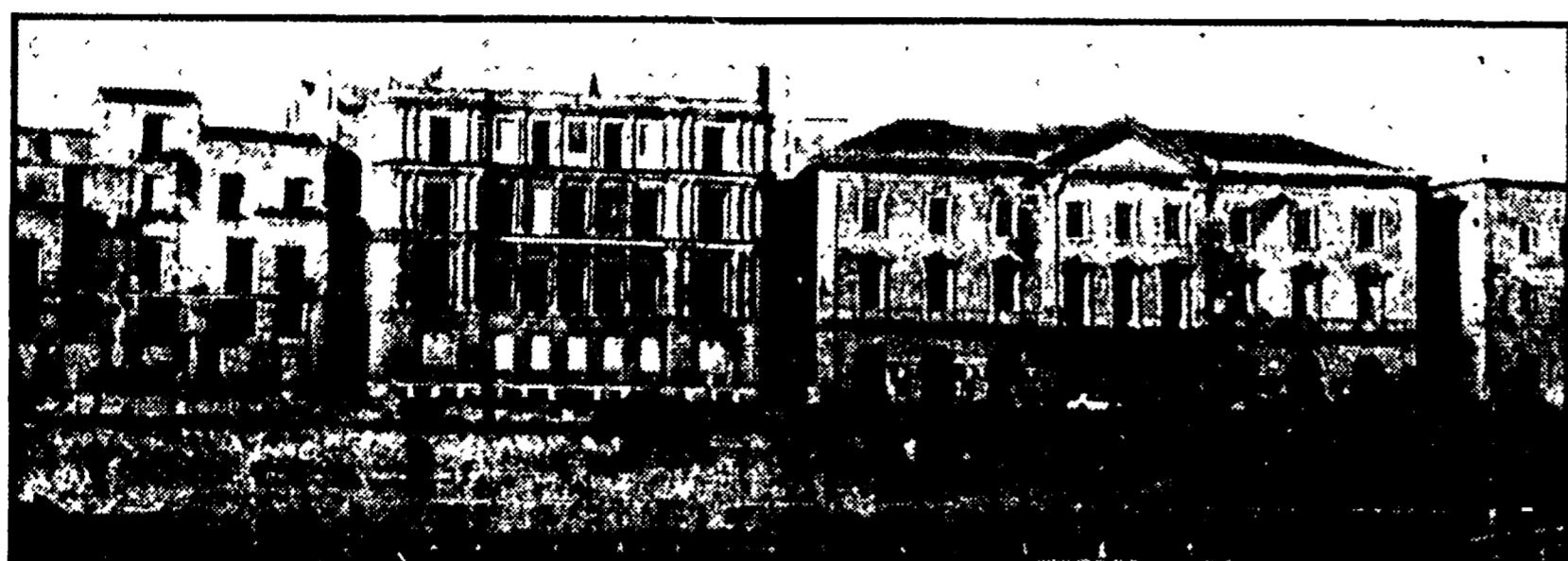
### Il nostro servizio

TARANTO — Se la città sono il segno evidente delle contraddizioni in cui si dibatte la nostra attuale società, all'interno di esse il problema dei centri storici è il momento di ulteriore verifica e di queste contraddizioni è del modo in cui le realtà politiche e amministrative centrali e locali intendono affrontare la pianificazione territoriale e urbana.

Come diretta conseguenza della espansione disordinata delle città la parte antica ha sempre mal sopportato il peso della nuova dimensione urbana e del diverso rapporto di produzione tra città e territorio; e questo è particolarmente vero a Taranto, dove gli investimenti limitati alla sola industria di base, effettuati negli anni sessanta, hanno sconvolto l'equilibrio produttivo introducendo un ulteriore elemento di disordine nella già caotica e grave situazione produttiva meridionale. Per di più gli insediamenti industriali hanno direttamente intaccato il tessuto urbano di Taranto, si è parso il muro di cinta del cimitero comunale è anche quello del IV Centro Siderurgico, grande cinque volte la città, e che a qualche centinaio di metri sopra uno dei quartieri più popolosi.

Questo succede a ovest del centro storico, mentre a est c'è la maggiore espansione urbana, la città nuova è pianificata dopo l'unità d'Italia in occasione della costruzione dell'Arsenale Militare. In mezzo si trova l'isola, il centro antico, la città vecchia come tradizionalmente è stata denominata: unite alle altre due parti della città da due ponti; passaggio obbligato della maggior parte del traffico cittadino e della pendolarità residenza-lavoro degli addetti della zona industriale.

Per un altro verso la città vecchia non è stata toccata



Da sinistra: Palazzo Randone, demolito nel 1969 nel tentativo di costruire un albergo; la ex Banca d'Italia, destinata a scuola media; il Palazzo Amali, destinato a scuola elementare e al centro culturale. Accanto al titolo: la ex chiesa di San Gaetano da

da processi di terziarizzazione perché la speculazione si è riversata sulla città nuova dove si concentrano gli interessi economici, commerciali e speculativi arrivando a quell'operazione di «rimorso urbano» di demolizione e ricostruzione che hanno elevato enormemente la densità dei suoi abitanti.

### Un quartiere emarginato

La città vecchia è stata, quindi, una semplice isola di attraversamento, uno «spartitraffico» si è spesso detto. Negli anni sessanta qualcuno «scoprì» la città vecchia e non a caso proprio quando a Taranto inizia il processo di industrializzazione che, da una parte mette in crisi la già debole struttura urbana, dall'altra innesca i processi speculativi tipici dello sviluppo capitalistico.

Nell'estate del '69 viene demolito un edificio per far posto a un albergo; scoppia lo scandalo a livello nazionale;

gli ambienti culturali condannano il tentativo; la popolazione e le forze politiche democratiche sollecitano provvedimenti seri. Nel febbraio 1971 il Consiglio comunale approva all'unanimità il Piano per il risanamento e restauro della città vecchia; nell'ottobre si decide che la città avrà un nuovo Piano regolatore. Ci sono voluti sei anni: nella scorsa primavera la Regione ha espresso il suo parere favorevole sul nuovo PRG ed ora sta per decretarne l'adozione e sempre nella primavera di quest'anno sono iniziati i lavori di risanamento nel centro storico. Da poco più di un anno a Taranto c'è una amministrazione di sinistra; felice coincidenza? può darsi ma chi ci crede?

Il piano di risanamento della città vecchia ha suscitato gli unanimi consensi del mondo culturale interessato al recupero dei centri storici, tanto da essere indicato nel '75 dal Consiglio d'Europa quale piano pilota. Esso ogni si prefigge il recupero del tessuto urbano antico attraverso il restauro conservativo e il re-

cupero del tessuto sociale del quartiere con la dotazione di servizi e attrezzature urbane che diano ai suoi abitanti ciò che è necessario a creare idonee condizioni di vita e a frenare lo esodo che si verifica a causa del grave stato di degrado degli edifici.

Ma recuperare il tessuto sociale proprio della città vecchia significa anche creare nel quartiere le reali condizioni di lavoro produttivo che erano la ragione vitale del centro storico sino a circa dieci anni fa: la pesca, la mitili cultura, l'artigianato locale, il disinquinamento del Mar Piccolo.

### Come sarà attuato il piano

Su questa strada si muove l'amministrazione comunale e all'interno di tutto questo discorso socio economico e tecnico svolge una azione concreta e unitaria il Consiglio di quartiere che è chiamato a un lavoro metodico e costante per le particolari condi-

zioni in cui svolge il proprio compito. Patto fondamentale per evitare che il recupero del tessuto sociale non sia fittizio o strumentale è il modo di attuazione del piano: la città vecchia è suddivisa in ventisei comparti i quali godono delle facoltà concesse dall'art. 23 della legge urbanistica, come specificano le stesse norme di attuazione. L'intervento pubblico si attua attraverso l'elaborazione, per determinati comparti, del piano di zona della 167; si procede quindi all'esproprio, ai lavori di restauro e alla assegnazione degli alloggi secondo particolari graduatorie che favoriscono i vecchi inquilini e i proprietari e più in generale gli abitanti della città vecchia: tutti ovviamente se aventi diritto. I criteri di scelta di questi comparti sono di ordine tecnico, sociale, economico, ecc. e passano al vaglio del Consiglio di quartiere e del Consiglio comunale che ne delibera l'adozione.

Per gli abitanti che man mano saranno espropriati saranno ultimati entro alcune

settimane 156 alloggi temporanei che dovrebbero consentire un buon margine di rotazione alle famiglie assegnatarie. Un procedimento apparentemente semplice e che invece trova innumerevoli resistenze negli amministratori e negli interessati per la novità della applicazione della 167 in un centro storico e per le innovazioni procedurali che questo comporta, che richiedono tutto un altro impegno e metodo di lavoro. Per non parlare poi della Sprintendenza alle Antichità di Taranto a cui di scorso sulla città vecchia sembra essere totalmente estraneo tanto scarsa ed estemporanea è la sua azione. L'Amministrazione comunale le sta chiedendo la modalità dell'intervento privato, necessario per accelerare i lavori e per dare facilità a coloro che possono o vogliono eseguire questi lavori in proprio ma ovviamente all'interno di ciò che il Piano particolareggiato prevede e sotto il controllo e la collaborazione delle strutture pubbliche.



palazzo Amati riadattato a scuola elementare mentre sono in fase di progettazione un asilo nido e una scuola media di stanza, quest'ultima, nella ex Banca d'Italia. Stanno poi per essere sottoposti all'approvazione i piani di zona di altri tre comparti mentre si stanno compiendo tutti gli atti necessari per provvedere agli espropri ma mano che si approntano i progetti esecutivi.

Tutto questo lavoro è svolto dall'Ufficio per il risanamento della città vecchia, istituito dal Consiglio comunale nel dicembre 1975 e intorno a cui ruota tutta la macchina amministrativa e tecnica dell'intervento.

E' evidente, credo, quale sia l'esperienza che nulla si sta città si sta conducendo: esperienza dal punto di vista politico, economico, amministrativo, sociale e tecnico. Né si è perso di vista il fatto che il centro storico è un problema che investe l'intera città. Nonostante la differenza tra il peso dell'entità territoriale dell'isola e quello del resto della città possa far apparire la città vecchia come un semplice particolare di una realtà più grande e complessa che pure esiste, l'importanza dell'intervento notevole e gioca un ruolo importante il collegamento tra il Piano particolareggiato della città vecchia e l'intero Piano regolatore di Taranto, come dice il sindaco compianto Giuseppe Cannata: «Il piano della città vecchia è un momento importante di tutto il PRG; pertanto l'avvio pieno dei lavori nel centro storico coinciderà con lo studio e la elaborazione dei piani particolareggiati per il resto del territorio. L'impegno nostro è quello di inserirli nel tessuto sano della città anche la città vecchia di Taranto».

### Il primo comparto

Alcuni mesi fa sono iniziati i lavori nel primo dei comparti detto «Vicoli 1» per la realizzazione del primo stralcio di dodici alloggi e una scuola materna nella ex chiesa di S. Gaetano. E' di qualche settimana fa la notizia che la Sprintendenza ai Monumenti di Bari ha effettuato gli appalti per il restauro di due edifici destinati a delegazione comunale uno, nel palazzo Galeata, e a centro sociale il secondo, nell'ex convento di S. Michele; entro l'anno dovrebbe essere ultimato il

segna proprio a Barisano; per ora è lei, assumendosi anche responsabilità non differenti, a portare a scuola con la sua auto i tre bambini I 220 abitanti di S. Stefano questa paese, racconta a oltre mille metri di quota sui primi contrafforti del Gran Sasso, nel versante aquilano, e i suoi amministratori, a un gruppo di giovani di orientamento democratico che nel giugno del '75 hanno scalato i vecchi notabili — sanno di aver mille metri di quota, una battaglia nella tenace guerra che stanno combattendo per la sopravvivenza e la rinascita della loro piccola comunità. Il sindaco — però — non si dà per vinto e le sta tentando tutte per sventare. Anche se con giunge — ma allora nessuna ha voluto sentire ragioni e un regolamento, sia pure questo un regolamento di principio, rischia di essere la fine di una intera collettività.

### Era sembrato un buon augurio

L'iscrizione dei tre bambini alla prima elementare era stata salutata con gioia, quasi fosse una conquista collettiva: sembrava un buon augurio; era comunque già un premio a due anni di lavoro, di strenua volontà di rinascita. La prima elementare Alessandro Cattarini, 9 anni, straordinaria figura di attore — amico della sua mamma — ha fatto il suo debutto in un ruolo importante: il collegamento tra il Piano particolareggiato della città vecchia e l'intero Piano regolatore di Taranto, come dice il sindaco compianto Giuseppe Cannata: «Il piano della città vecchia è un momento importante di tutto il PRG; pertanto l'avvio pieno dei lavori nel centro storico coinciderà con lo studio e la elaborazione dei piani particolareggiati per il resto del territorio. L'impegno nostro è quello di inserirli nel tessuto sano della città anche la città vecchia di Taranto».

### Giovanni Narracci

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### S. Stefano di Sessanio dopo la chiusura della scuola

## Questo paesino deve «morire»: lo stabilisce una circolare

Tre bimbi iscritti alla 1° elementare

Il provvedimento agli studi dell'Aquila non vuole sentire ragioni. Qui valgono esclusivamente regolamenti, decreti e circolari e le scartoffie per quanto riguarda lo scolaro, cioè una scuola, non può avere meno di 10 alunni. 5 in casi eccezionali e straordinari. Cosicché la scuola di S. Stefano, alla quale si erano iscritti quest'anno tre bambini che dovevano frequentare la prima, è stata chiusa. Adesso questi tre bambini devono andare ogni mattina in un paese vicino, Barisano. Dovrebbero alzarsi alle 6, andare a correre, poi a S. Stefano alle 7 di mattina; arriva a Barisano alle 7,20 e qui dovrebbe aspettare, fino alle 6 anni, con il freddo e la neve che ci sono da queste parti in inverno, che si fucano, per tornare a S. Stefano c'è una maestra che in

funzionale) era il simbolo del paese, dei suoi problemi e delle sue speranze. Ma come può un paese di 220 anime, tutte le risorse concentrate in un territorio, trovare i mezzi, le forze per risolvere da una condizione di pura sopravvivenza, e non porsi a una catena di eventi che ne hanno messo in ginocchio l'economia e soppo alla «contraddizione» da soli — spiega il sindaco — non possiamo fare quasi niente. E allora abbiamo scelto l'unica strada possibile: da una parte fare subito quel poco che è nelle nostre possibilità per invertire una tendenza che avrebbe portato alla scomparsa definitiva del nostro paese; dall'altra puntare su una soluzione duratura, su uno sforzo complessivo dei comuni della zona, tutti piccoli, e con problemi uguali: come un passato di indubbia civiltà e prosperità. Ma ora la maggior parte delle case sono vuote e in attesa di essere occupate da 200 abitanti — dice il sindaco Leone — da quando abbiamo messo piede in Comune è questo soltanto che hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

Nel «braccio delle scimmie» al Buoncammino

# Una scuola di delinquenza

I giovani, ospitati nel reparto minorenni, trovano un ambiente che li addestra al peggio - Perché rubano i ragazzi dei ghetti di periferia — A colloquio con il compagno professor Mario Costenaro

### Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La delinquenza minorile è in preoccupante aumento a Cagliari. Il tribunale dei minorenni lavora a ritmo quasi ininterrotto: nell'arco di un anno ha dovuto affrontare 117 provvedimenti. Sono processi intentati a minorenni che «cadono nella rete della giustizia», quelli che scendono dalle maglie sono tanti. Su 23.000 furti registrati in città nell'arco di dodici mesi, almeno il 90 per cento sono stati commessi da minori. Ragazzi tra i dodici, quindici anni riuniti in bande, specializzati come «topi di appartamento». Quando vengono presi, finiscono in un braccio del carcere del Buoncammino. Bastano pochi mesi di prigione per ottenere la patente di «delinquente incallito». Buoncammino non rieduca: è una scuola di delinquenza. Come i ghetti urbani, dove ai giovani che vi vivono nessuna possibilità è offerta.

Un anno fa la morte tragica di due giovani cagliaritari, Wilson Spiga e Giuliano Marras, aveva riproposto in termini drammatici il problema della condizione giovanile nel capoluogo della Regione autonoma. In particolare, la fine violenta dei due ragazzi aveva costretto a riflettere con più responsabilità di quanto si fosse fatto finora sui particolari condizioni in cui si svolge la vita in alcuni quartieri periferici cagliaritari. L'attenzione era puntata su Is Mirrionis e S. Avendrace, insediamenti agglomerati dove decine di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani si sfornano tenacemente di dare un senso umano e una dignità civile alla vita di ogni giorno.



Giovani cagliaritari della periferia in attesa. Fuori dalla produzione, in cerca di lavoro, si sfogano con la fionda o col biliardino, e intanto si accavallano i «cattivi pensieri». Nelle zone periferiche di Cagliari, e in particolare nel quartiere di Is Mirrionis, informa il giudice dei minorenni Palomba, si registra la più alta percentuale di delinquenza minorile rispetto a

### Sforzo collettivo di riflessione

Perché non riprendere il discorso interrotto dopo la morte di Wilson Spiga e Giuliano Marras? «Qualcuno di noi, credo dalle colonne dell'Unità — risponde il compagno Costenaro — parlò delle esigenze di uno sforzo collettivo di riflessione sul destino della nostra città e dei nostri giovani. Noi ribadiamo che gli ultimi avvenimenti, quelli che figurano appunto la crescita impressionante della delinquenza minorile, testimoniano innanzitutto la fondamentale insensatezza e irrazionalità del vivere umano nelle grandi ag-

gregazioni urbane della società borghese, e che di qui bisogna partire per ridare un senso al vivere urbano. La prima questione di cui si deve ribadire il significato fondamentale, proprio in questa circostanza, è individuabile nel rapporto esistente tra i fenomeni della cosiddetta delinquenza giovanile e la condizione propria di alcuni quartieri della periferia cagliaritana».

Wilson Spiga e Giuliano Marras erano entrambi di Is Mirrionis. Come i due ragazzi rimasti uccisi durante un inseguimento da parte della polizia, anche i minorenni rinchiusi nel cosiddetto «braccio delle scimmie» del Buoncammino provengono in gran parte da Is Mirrionis. Si tratta forse di una coincidenza casuale? Noi crediamo che ci sia qualcosa di più profondo. In un dibattito organizzato da Radio Sardegna, con l'intervento di educatori, giudici, funzionari di polizia, giornalisti, rappresentanti dei movimenti giovanili, una conclusione era stata unanimemente accolta: la situazione sociale

### Suole, palestre impianti sportivi

A questo proposito sono risultati illuminanti i dati statistici forniti dal giudice dei minorenni dott. Palomba, dai quali si è potuto rilevare che i quartieri di Is Mirrionis e S. Avendrace presentano la più alta concentrazione di fenomeni di delinquenza giovanile. Parallelamente, cosa non poco istruttiva, si è potuto notare un sensibile calo di questi stessi fenomeni in un quartiere come S. Elia. Questo «calo di delinquenza» si è verificato a partire dal momento in cui proprio a S. Elia si sono sviluppate forme nuo-

ve di iniziativa culturale e di offerta rapporti sociali. Una simile risposta può venire anche dalla gente di S. Avendrace e Is Mirrionis. I scrivendoci alle liste speciali, i giovani di quei quartieri hanno chiesto strutture civili: il completamento dell'edilizia scolastica con la costruzione di palestre e impianti sportivi, aule per le materie scientifiche, laboratori per la sperimentazione; ed ancora fognie, strade, acqua.

Perché le istituzioni pubbliche non rispondono? «La verità — dice il compagno Costenaro — è che noi oggi raccogliamo i frutti dolorosi di una politica miope e dissenata dello sviluppo urbano. Is Mirrionis è diventato il simbolo di questa politica. Case brutte e spesso fatiscenti, addossate le une alle altre senza respiro, strade scomesse, mancanza di servizi fondamentali, insensatezza di qualunque centro di aggregazione culturale e sociale. Un quartiere in cui il vivere diventa faticoso ed avvilente. Di questa condizione i giovani non possono che es-



tere le vittime più esposte e più indifese. Il denaro, il consumismo incontrollato, i divertimenti, le bravate. Tutte cose che, giuste o non giuste, è difficile procurarsi quando le famiglie non nutrono nell'abbondanza ed è impossibile trovare lavoro. Questo assillo può diventare lacerante, perché non ci sono strumenti culturali a difendere i ragazzi dalla violenza dell'insidia, perché le istituzioni gli sono estranee, perché la scuola non riesce ad aiutarli.

### Dopo il patto autonomistico

C'è il patto autonomistico al Comune di Cagliari. Comincia a funzionare? I giovani sono cocienti che qualcosa è cambiato, oppure che esistono i mezzi, gli strumenti per modificare dal profondo, sia pure con la necessaria gradualità, il volto della città? «Ecco la questione. Si deve mettere fine a questa vicenda ed avere la forza di aprire un capitolo nuovo nell'aspetto della storia cagliaritana costituito dalla gioventù rinchiusa nei ghetti, emarginata e resa ribelle. Di ciò noi comunisti per primi dobbiamo avere piena consapevolezza. L'aspetto fondamentale della vita di questi quartieri da cui bisogna partire, è quello che concerne i servizi civili, culturali, ricreativi. Nell'accordo programmatico raggiunto tra le

forze democratiche, che ha consentito la formazione della giunta che attualmente amministra la città di Cagliari ed al quale noi abbiamo dato un contributo rilevante, questo punto è contenuto con sufficiente chiarezza. Si tratta di esigere il rispetto e l'applicazione puntuali. E' necessario salvaguardare le aree disponibili e sottrarle agli obiettivi della speculazione. E' urgente approntare alcuni servizi civili, creare zone verdi, costruire scuole, realizzare centri di iniziativa culturale e ricreativa. Insomma, è indispensabile cominciare a introdurre gli elementi materiali di una nuova dimensione del vivere urbano».

### Dopo il patto autonomistico

«Non è difficile intendere che su una questione di tanta importanza, come quella giovanile si giocherà buona parte della credibilità delle forze democratiche che attualmente amministrano Cagliari. I comunisti che ruolo esercitano? «Nella sessione estiva del Consiglio comunale i temi dei servizi civili e sociali, collegati ad una più umana condizione di vita della città, sono stati dibattuti. Le direttrici di intervento appaiono chiare, e riguardano anche e soprattutto i giovani. I programmi buoni possono incidere positivamente se si realizzano, se diventano fatti concreti. Il compito nostro oggi è di mobilitare la gente, i giovani, le donne, i lavoratori affinché la giunta non lasci i piani nei cassetti. La stessa costituzione dei consigli di quartiere dovrà rappresentare l'occasione per l'apertura di un dibattito di massa tra gli abitanti dei rioni popolari, attraverso il quale maturi una più vasta e profonda coscienza dei problemi del vivere urbano».

Giuseppe Podda

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

### Non vogliono rassegnarsi

La rassegnazione, la convinzione che non si può far nulla con questa gente, è una delle poche certezze che ancora non ha preso a funzionare. Contrasti e beghe per la formazione della giunta hanno impedito la morte definitiva del paese, come sfruttare le risorse che ci sono. Dovremmo fare in modo che ogni abitante di questa città, che si credero le condizioni perché potessero tornare, almeno in parte, coltivatori della nostra terra. I nostri problemi sono stati costretti ad emigrare. Quell'unico bambino che allora frequentava la scuola elementare in questo edificio, creato ai tempi del fascismo; magari — commenta il sindaco — lo avessero fatto più piccolo

Antonio Zollo

Un'immagine di Santo Stefano di Sessanio



Un fitto programma di manifestazioni zonali

Riprendono le iniziative di lotta in Basilicata sui temi dell'occupazione

Insoddisfacenti, secondo i sindacati, le conclusioni dell'incontro di Roma - Le innegabili responsabilità della giunta regionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA - In Basilicata, a partire dall'ultima settimana è in atto un vasto movimento di mobilitazione e di lotta, articolato per zone, come è il caso del Senesese e del Metropolitano e nel comparto industriale, com'è il caso delle recenti manifestazioni a Pisticci, per l'Anic e a Potenza contro la minaccia di chiusura della Siderurgica Lucana.

zando generiche richieste. In pratica, non ha avuto la forza di chiedere impegni precisi e non è entrata nel merito delle questioni, con il risultato di permettere al governo di riassumere gli impegni - strappati dal movimento complessivo di lotta - ma di allungare i tempi dell'attuazione degli impegni stessi.

Indubbiamente, non è facile per gli amministratori regionali lucani scrosciarvi di dosso l'abitudine di presentarsi agli incontri governativi « con il cappello in mano », per chiedere « favori », ma è necessario superare questo modo di rapportarsi ai problemi e contrattare con il governo, come del resto già previsto dagli accordi programmatici. La giunta deve tener conto di questa posizione, e non di quella del sindacato e delle forze politiche, perché altrimenti non si è in grado di utilizzare tutte le risorse a disposizione e di presentarsi sulla scena nazionale con un minimo di forza e credibilità politica.

Così, come abbiamo imposto la nostra presenza a Roma, all'incontro con il governo per le PP.SS. - ci ha dichiarato il compagno Pietro Simonetti, segretario regionale della CGIL di Basilicata - imporre alle giunta un mo-

Arturo Giglio

L'Università di Bari dopo le dimissioni del rettore Quagliariello

Al bivio tra baronie e rinnovamento

Un incarico durato otto anni durante i quali si sono addensati problemi enormi: la crescita dell'ateneo, le spinte di studenti e docenti per l'affermarsi di un regime democratico, il problema di un rapporto vivo con la città e la regione. Errori e contraddizioni di una gestione dell'Ateneo tesa, comunque, a garantire la stabilità del quadro democratico



Un'immagine delle lezioni all'università di Bari

Dalla nostra redazione

BARI - Non è una previsione azzardata: il « cambio della guardia » alla testa dell'università barese, accelerato rispetto alle scadenze ordinarie dalla rinuncia alla carica del rettore del prof. Ernesto Quagliariello (eletto circa l'anno e mezzo fa anche presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, CNR), apre una fase nuova nel confronto politico all'interno della seconda struttura accademica del Mezzogiorno. E gli elementi per affermare che si tratterà di un confronto del massimo interesse non mancano. Scossa nei mesi passati dalle terribili contraddizioni della propria crescita a ridosso degli anni '70 (elefantiasi delle strutture e precarietà dei servizi per una popolazione studentesca che sfiora i 45 mila iscritti); impegnata in un alterno dibattito sulla natura del proprio rapporto con la città e le strutture produttive della regione; alla presa con i problemi di una riclassificazione di proprio ruolo di istituzione culturale, l'Università di Bari è destinata ad entrare nella « fase calda » di un processo di rinnovamento che dura ormai da anni.

Corteggiata dalle banche

Pure, proprio in questi anni giunge a compimento la fase di massima espansione dell'università barese, che diviene « l'operatore edilizio pubblico più importante della città e forse della regione: operatore finanziario che per i propri bilanci ordinarî per i fondi che amministra è particolarmente corteggiato da grandi istituti bancari » come segnala un documento della sezione universitaria comunista « P. Togliatti ». Sull'esercizio di questa fetta cospicua di potere, destinato a incidere non poco sugli stessi caratteri dello sviluppo urbano (numerosi istituti, intere facoltà sorgono a rimpicciolite an-

Una fase a sua volta contrassegnata dal difficile scontro fra forze progressiste e forze della vecchia destra corporativa e baronale che per altro in alcuni suoi esponenti coincide con lo stesso blocco di potere che guida la città.

Negli anni che seguiranno, con i nuovi istituti di governo emanati dall'Università, i naufragi dai naufragi urgenti del '74, con l'apertura di un dibattito collettivo sui modelli della formazione universitaria e del suo legame con le esigenze di sviluppo della società pugliese (conferenza d'ateneo) l'iniziativa delle forze democratiche restituisce alle lotte studentesche - non senza difficoltà e attraverso fasi alterne - la tematica centrale dell'impegno riformatore. La gestione Quagliariello della massima carica accademica assolve in questa fase il problema di come garantire la stabilità di un quadro democratico.

Ambizioni e gigantismi

Che anche in questa fase, cioè, vengano riproposti imponenti programmi di interventi di un vero e proprio « gigantismo » che poco spazio lascia ad un armonico sviluppo dell'intera realtà universitaria è dimostrato dalle cifre. Poco meno di 23 miliardi verranno investiti e spesi nell'incremento delle strutture edilizie (numerosi e 450 milioni invece andrà all'edilizia residenziale. Le scelte, sostenute peraltro da una certa capacità manageriale, improntata a modernismo ed efficienza, non mancheranno di mostrarsi dannose. Jaco-

dubbio che, proprio nella gestione dei piani edilizi, riprenda consistenza un'idea della « presenza universitaria » sommato separata e « in-fruibile » tutta ricercata sui ritmi della « concorrenza accademica » e, in ultima istanza, non compieva le sue insidie alle stesse pressioni delle forze della speculazione edilizia (che per sovrapporre al crollo di quella privata sperano proprio nell'edilizia pubblica).

Il fenomeno è tanto più contraddittorio se si pensa che, particolarmente in questa fase, si fanno più ampi gli spazi di intervento del movimento riformatore e processi nuovi si aprono. Vasti settori del mondo universitario sembrano più aperti ad un nuovo rapporto con la realtà urbana in cui operano, meno occasionali e transitorie si fanno le occasioni di confronto politico con gli stessi organi elettivi degli enti territoriali, in breve, sembra giungere al pettine il nodo della rottura definitiva di una antica e dannosa « separazione » dell'istruzione universitaria.

Angelo Angelastro

Ad Adelfia, i fratelli Monteleone

Hanno preso un miliardo dallo Stato ma ora l'azienda deve chiudere

L'AIA doveva dar lavoro a 70 persone: ne hanno assunte 25 - Ora arriva il liquidatore

Dalla nostra redazione

BARI - Quando i fratelli Monteleone presentarono il loro piano per mettere in piedi una fabbrica ad Adelfia, un paese agricolo dell'entroterra barese, avevano addirittura specificato: « a maggior chiarimento » sotto la rubrica della fabbrica - si precisa che si tratterà di inscatolare prodotti agricoli, conservarli e commercializzarli sui mercati italiani ed esteri orientali ». Ma in quella fabbrica, l'AIA - Adriatica Industria Alimentare - sorta nel '73 con contributi (pare circa un miliardo di lire) da parte della Cassa per il Mezzogiorno, prodotti agricoli non se ne sono lavorati. Non si è fatto altro che imbottigliare birra proveniente dall'Alto Adige, dallo stabilimento siderurgico della Forst-Lager. Si dovevano inoltre assumere 70 operai - così avevano promesso i proprietari - e invece sono stati assunti soltanto 25. E adesso, dopo la birra, in fabbrica è arrivato Vito Carmine Lagravesine, un liquidatore nominato dal tribunale di Bari col compito di chiudere. I fratelli Monteleone hanno infatti portato in tribunale i libri contabili perché della fabbrica non ne vogliono più sapere. Ma non la pensano allo stesso modo i lavoratori. La Camera del Lavoro di Adelfia ha diffuso un volantino in cui si dice che « non è permesso a nessuno che ceda i contributi allo stato e non mantenere gli impegni presi ».

Mini-piano per le case popolari varato in Basilicata

POTENZA - Il Consiglio regionale ha approvato il piano di localizzazione dei 16 miliardi assegnati alla Basilicata dalla legge 50 per la costruzione di case economiche e popolari. Con questa somma, poca cosa in verità, si possono costruire appena quattromila vani di fronte ad un fabbisogno valutato per la Basilicata al 1981, in oltre 100 mila vani. Con un certo sforzo compiuto in sede di commissioni si è giunti ad individuare aree per blocchi di intervento il più possibile in armonia col dettato della legge, in modo da comprendere una serie di comuni dell'entroterra.

Nostro servizio

Naturalmente non è stato possibile raggiungere l'ottimo da questo punto di vista. Si è espresso comunque un naturale ed impegnato di essere coerenti, in occasione del prossimo piano decennale per la casa, con gli accordi programmatici che mettono al centro il problema del riequilibrio del territorio e quindi anche dell'intervento edilizio nelle aree interurbane. Più precisamente si tratta di prevenire nei tempi concordati ad una legge regionale per il recupero abitativo dei centri storici.

In Basilicata dopo lo « scandalo » di Balvano

Il «senso comune» pesa ancora ma le donne stanno cambiando

A colloquio con la compagna Rosa Maria Salvia - Una discussione che investe tutti gli aspetti della condizione femminile

Dal nostro corrispondente

POTENZA - L'episodio della compagnia di Balvano che ha denunciato il suo aggressore, smuovendo un antico silenzio e consentendo al movimento delle donne di Potenza di impegnarsi in una vasta azione di solidarietà, ha creato l'occasione per una discussione niente affatto di maniera sui temi della liberazione della donna sugli aspetti del costume, sul ruolo, sulla mentalità. Ne parliamo con la compagna Rosa Maria Salvia responsabile della commissione femminile della federazione di Potenza.

« Nella piazza di Balvano - ci dice Rosa Maria - le donne e gli uomini hanno parlato: per la prima volta una faccenda "privata" risolta nel passato nell'ambito delle famiglie interessate, è diventata oggetto di un dibattito pubblico. Si è partiti dal lavoro nero - per parlare di violenza, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Rosetta, per il suo atto di coraggio; e hanno parlato dell'educazione, dei matrimoni riparatori dopo che la giovane "se ne fuggita alla frasca", dei premi che il parroco concede alle spose giunte libere al matrimonio. « Quello che innanzitutto viene fuori è l'inizio di una protesta che investe l'intera condizione di esistenza e non solo le questioni del lavoro o quelle del costume, rapporto, traspartato dai camion dei caporali nella piana del Sele: cinque, sei mila lire al giorno per dieci ore lavorative invece delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male, la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfiancante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie. « Poi hanno parlato le ragazze ringraziando Ros



Stasera il comizio conclusivo con Gian Carlo Pajetta

# Dopo il freddo e gli acquazzoni due giornate «piene» a Siracusa

In mattinata un dibattito sulla condizione femminile

Dal corrispondente

**SIRACUSA** — Si conclude stasera, con il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria nazionale del partito, il festival provinciale dell'Unità di Siracusa, che ha risposto, nonostante la pioggia ed il brutto tempo, all'interesse di larghi strati di lavoratori e di giovani.

Sono state proprio le due giornate iniziali a confermare le previsioni che già facevamo alla vigilia. Sabato e domenica scorsi, infatti, il sole, alto in cielo, ha consentito ed invitato la gente ad affluire in massa ai festival. E' stata fatta una partecipazione intensa di migliaia di lavoratori e di giovani a tutte le iniziative politiche e culturali di apertura, e se ne è avuta conferma con la presenza di centinaia di persone al dibattito con il compagno Achille Occhetto sul tema: «La proposta di progetto dei comunisti per la trasformazione della società italiana».

La pioggia ed il tempo quasi invernale che hanno poi caratterizzato il resto delle giornate, hanno nel corso della settimana ridotto la partecipazione dei visitatori ed impedito lo svolgimento di alcune iniziative musicali. Ma la partecipazione è stata alta in tutti i corsi dei dibattiti che si sono svolti nel corso della serata con l'interesse di centinaia di giovani e di cittadini alle battaglie affrontate e a discutere con i comunisti i gravi problemi attualmente sul tappeto.

Indicazioni precise di impegno e di lotta sono venute fuori nel corso del dibattito sull'applicazione della legge per l'occupazione gio-

vanile, con il compagno Luigi Colajanni della segreteria regionale. Egualmente interessante l'incontro di mercoledì sul tema: gli orientamenti e la coscienza delle nuove generazioni. Era uno dei dibattiti più attesi dai giovani, anche perché giungeva a conclusione del convegno di Bologna sulla «repressione». Moltissimi giovani che hanno partecipato all'incontro che è iniziato a tarda ora. Anzi, quella di durare più di tre ore è stata una caratteristica costante di tutti i dibattiti. Giovedì il compagno Michele Figliorelli, della segreteria regionale del partito, ha tenuto una conferenza sulla riforma della scuola e dell'università, di fronte ad un uditorio che si è mostrato attento ed interessato a conoscere la posizione dei comunisti al riguardo.

«Non c'è alcuna contraddizione», ha affermato Figliorelli nel corso del dibattito — nel sostenere la severità e il rigore negli studi e al tempo stesso la lotta per modificare le strutture e l'assetto culturale di questa scuola in crisi, come facciamo noi comunisti».

Dibattito atteso anche quello di venerdì sul tema «Ordine democratico, problemi della giustizia e riforma delle Forze Armate». Questo dibattito si è svolto nel corso del dibattito — nel sostenere la severità e il rigore negli studi e al tempo stesso la lotta per modificare le strutture e l'assetto culturale di questa scuola in crisi, come facciamo noi comunisti».

Indicazioni precise di impegno e di lotta sono venute fuori nel corso del dibattito sull'applicazione della legge per l'occupazione gio-

## Oggi nel Foggiano terminano 3 feste

**DERIGNOLA** — Si conclude oggi a Cernigola la festa dell'Unità. Dopo le iniziative di venerdì e sabato nel corso delle quali sono stati affrontati i temi della legge del preavviamento ai lavori dei giovani disoccupati e dell'agricoltura e dello sviluppo economico del basso Tavoliere, questa sera ci sarà il comizio conclusivo del compagno Luigi Conte, vice responsabile nazionale della sezione agraria del Pci, che parlerà sulla situazione politica attuale e le iniziative dei comunisti per l'attuazione degli accordi programmatici.

La partecipazione dei cittadini, dei lavoratori, dei giovani e delle donne alla festa dell'Unità di Cernigola è stata sino ad oggi notevole. Sono stati seguiti con molta attenzione i dibattiti e le conferenze.

Sempre oggi si chiude la festa dell'Unità di Castelluccio dei Sauri, dove parlerà il consigliere regionale compagno Nicola D'Andrea. Chiusura anche a Ficari con il comizio del compagno on. Paolo De Caro.

CAGLIARI - La dinamite di una cava ha distrutto tutto

# C'era una volta «prete sole» e la sua collina...

«C'era una volta predi soli...» così potrebbe iniziare la meravigliosa storia, che pare sia felicemente accolta, di quei predi di Sarroch, «prete sole» appunto, che nel secolo scorso, anziché imporre al peccatore della sua parrocchia penitenza a base di preghiere, comandava loro di piantare alberi, finché un peccato alla volta e una pianta alla volta, tutto il fianco della montagna si ricoprì di un verde manto di giganteschi carrubi.

C'era una volta, dicevano, come potremmo dire: c'era una volta i resti di una villa romana, e fra poco di nuovo c'era una volta un nuraghe sulla collina, perché ormai il bosco e i ruderi della villa romana sono scomparsi sotto la dinastia dei cavatori e fra poco, se si andrà avanti in questo modo, anche il rarissimo nuraghe che si stende verso il mare, l'una sul monte Arbutu, a pochi metri dalla strada che dopo Sarroch porta a Perda e Sali e a porto Colombo, l'altra appunto in località Giampeda proprio alla base del monte su cui si erge il nuraghe «Su domu d'Arbutu».

Fortunatamente, dopo le giornate fredde di questa settimana, dopo la pioggia incessante che ha comun-

que impedito a tanta gente di fare della cittadella del parco archeologico il luogo di incontro e di divertimento all'aperto di queste ultime settimane di settembre, il sole sembra essere tornato finalmente a risplendere in queste due ultime giornate: il festival chiude così come aveva aperto; molta gente è tornata ad affluire nelle cittadella sabato e stamattina.

Terzi migliaia di persone hanno assistito al concerto degli Inti Ilimani al teatro greco. Venerdì mattina è ripartita la delegazione del compagno della federazione del centro-nord in viaggio premiale regionale che hanno sottoscritto per l'Unità la somma di lire 120 mila.

Roberto Fai

Un compito appostamente costituito ha reso noto un documento di protesta sottoscritto da ben 1500 firme di capifamiglia di Sarroch, in seguito a ciò ha preso posizione anche la giunta comunale e l'Italia Nostra ha promesso un convegno che si terrà a Sarroch nei prossimi giorni. La popolazione di tale scempio, sia perché le cave porterebbero essere attivate, sia perché in altre zone di questo territorio si sta scavando il mare. L'una sul monte Arbutu, a pochi metri dalla strada che dopo Sarroch porta a Perda e Sali e a porto Colombo, l'altra appunto in località Giampeda proprio alla base del monte su cui si erge il nuraghe «Su domu d'Arbutu».

Non resta che chiedersi cosa accadrà ad intervento di tale scempio, sia perché le cave porterebbero essere attivate, sia perché in altre zone di questo territorio si sta scavando il mare. L'una sul monte Arbutu, a pochi metri dalla strada che dopo Sarroch porta a Perda e Sali e a porto Colombo, l'altra appunto in località Giampeda proprio alla base del monte su cui si erge il nuraghe «Su domu d'Arbutu».

La città è senza teatri

# A Cagliari Mimì è morta sotto le bombe

La Bohème vi fu rappresentata un anno dopo la prima mondiale - Durante la guerra furono distrutti il Civico e il Politeama - Mai ricostruiti

**CAGLIARI** — La situazione della cultura musicale in Sardegna, e a Cagliari in particolare, di cui già altrove ci siamo occupati (specie in relazione all'ente lirico) merita ancora qualche considerazione.

Pub sembrare a qualcuno fuori luogo, in questi tempi così duri per la nostra economia e per le classi lavoratrici, parlare di musica e di cultura in genere. E' questo però un equivoco che va subito chiarito. Dopo l'ultima catastrofe mondiale in molte città dell'Europa dilaniate dalle bombe, per far fronte ai bisogni più urgenti della ricostruzione, si pose mano anche al rifacimento dei teatri.

Furono, tutti questi, errori nell'ordine delle priorità da affrontare? Pensiamo di no, i problemi della crisi economica, della difesa del salario, dell'occupazione devono essere affrontati di pari passo con quelli della cultura. Chi pensasse di risolvere prima i problemi, per così dire, «strutturali» o materiali, e poi quelli della cultura, ingannerebbe gli altri e, se in buona fede...

la prima pagina dell'«Unità» che le accuse di certi politici ai teatri lirici («il teatro lirico funziona male, quindi diamogli meno soldi») nascondono il fatto che «in realtà questi signori non sentono alcun bisogno della cultura: cosicché in questo campo adottano un'ottusa politica della lesina». Ed aggiungeva: «Come sempre, una corretta amministrazione non è quella che spende poco, ma quella che spende bene. Ed in campo culturale, il ricavo è «quanto si ottiene come resa sociale e culturale».

Non è pensabile che una città come Cagliari, tanto cresciuta (benché in modo così disordinato e distorto), sede, fra l'altro, d'uno dei tredici enti lirici italiani e d'un modernissimo conservatorio di musica, sia, come di fatto è, del tutto priva (se si eccettuano i cinematografi) di spazi culturali e di luoghi per pubblico spettacolo. Noi ci occupiamo qui di musica, ma il discorso è naturalmente ampliato a tutto il settore dello spettacolo e, infine, della cultura in genere.

Un discorso sui modi specifici dell'intervento culturale, e nel nostro caso sulla produzione musicale, rischia di



restare nel campo della pura speculazione se non si tiene conto del problema delle strutture materiali (leggi teatri e auditorium) necessari per tale produzione (e, insieme, per la prosa). A questo proposito si citano spesso, con ragione, le tradizioni di musica e spettacolo ed i teatri della Cagliari dell'anteguerra. E' trascurabile il fatto che tali citazioni vengano talvolta da nostalgici «laudatores temporis acti» o da ricercatori stracciatini. Non per questo sarà da rigettare quanto di positivo c'è in una tradizione documentata, che va dipendendo e che andrebbe invece non già semplicemente «conservata», ma incrementata e goduta e fatta evolvere con la partecipazione della collettività.

Questa, in breve, la situazione teatrale a Cagliari nell'anteguerra. Dove sorgeva l'ampissimo Teatro Cerrutti (sede ottocentesca soprattutto di manifestazioni liriche,

che sembra gli stessi Piemontesi cussarono con attenzione e tenessero al passo con le produzioni italiane ed europee) fu costruito, verso la fine del secolo, il Politeama Regina Margherita. Era un teatro edificato secondo i tradizionali moduli ottocenteschi, piuttosto capace (esagera però chi parla di 2.000 posti) e sede di numerose manifestazioni teatrali e musicali. La produzione lirica, a quanto risulta dai programmi rimasti, era intensa ed aperta alla cultura contemporanea. Ne fa fede il fatto che, nella stagione inaugurale '97-98, figurasse la Bohème di Puccini, a circa un anno dalla sua prima rappresentazione mondiale (Torino 1896).

Trascuriamo, in quest'orizzonte tutto sommato al passo con più grosse città del «continente», l'esecuzione di opere d'autori sardi, che può costituire campo d'indagine per eventuali riconsiderazioni critiche e «riesumazioni»,

anche se cronache e titoli lasciano sospettare che proprio qui vada cercato l'aspetto più provinciale della cultura musicale d'allora e che eventuali riesumazioni sembrebbero le musiche siano reperibili da qualche parte: poco è rintracciabile nella biblioteca del conservatorio, possono riportare alla luce bozzetti e cadaveri di poco interesse.

Resta il fatto positivo delle aperture della produzione teatrale-musicale d'allora e dall'ampio e costante concorso di pubblico, in una città ancora piuttosto poco popolata. Era, naturalmente, un pubblico rigorosamente gerarchizzato, secondo i rigidi canoni (anche edilizi) del teatro d'allora, ma che, soprattutto per l'opera, comprendeva una cospicua presenza popolare. Di tale tradizione teatrale e musicale popolare, certo spesso limitata nelle prospettive e talvolta acritica, altre volte legata al

Una rappresentazione della «Cavalleria rusticana» di Mascagni nel Politeama Regina Margherita

«lifo» per i divi, ma tuttavia complessa, quantitativamente rilevante e degna d'attenzione, rimangono chiari segni nell'ultimo dopoguerra e negli anni cinquanta.

Oltre il Politeama, la piccola Cagliari dell'anteguerra possedeva anche un Teatro Civico, più «elegante» e di più esigue dimensioni (ancora esagera chi gli attribuisce ben 900 posti e la cifra va, all'incirca, dimezzata). Edificato nella seconda metà del settecento e di proprietà dei marchesi Zapala, esso fu ceduto al Comune nel 1813, che provvide al suo rifacimento ed alla sua inaugurazione nel 1836 (compleanno di Carlo Alberto) col donizottiano «Belisario», opera tornata in auge in questi ultimi anni. Il pubblico popolare frequentava regolarmente anche il Civico, lasciando volentieri platea e palchi alle élites «eleganti», per assieparsi nel loggione. E' noto che il Politeama andò distrutto in un incendio nel 1942 ed il Civico, di cui restano tuttora le rovine a completare il quadro di desolazione e di scempio del quartiere di Castello, fu distrutto nel tragico bombardamento del '43.

Felice Todde

# CINEMA che cosa c'è da vedere

Strana gente

Dopo Così vite un uomo, la «personale» del regista sovietico Vasilij Sjukscin (1929-1974) offre Strana gente, film che risale al 1966 e si compone di tre episodi. Il primo, intitolato Il fratello, fa emergere, nel raffronto fra due stretti congiunti, l'uno rimasto a lavorare in campagna, l'altro inurbato, un dissidio non solo di caratteri, ma di concezioni del mondo: aperta e libera, con tutte le sue bizze, quella; meschinamente calcolatrice questa.

Uno sparo fatale è il ritratto di un personaggio straordinario (splendidamente interpretato dall'attore Evghenij Lebedev): un anziano cacciatore veterano della guerra antifascista, il quale si è inventato d'esser stato protagonista, durante quel conflitto, d'un fallito tentativo di eliminare Hitler, e si è fatto ripetere a quanti si prestano ad ascoltarlo, immedesimandosi in essa fino a una sorta di trance (una volta, per le speranze perdute di un'esistenza ormai in declino, ma si esprime una malinconia passionale di fronte allo scempio delle bellezze naturali che rappresentano un vero e proprio patrimonio turistico per gli abitanti della zona).

Il racconto sul quale si regge malamente il film è abbastanza complicato, ma anche con poche parole, tanto ci si intende. Il personaggio è una ragazzina dolcemente snob, sottile inquisitrice di traumi di alterazione d'identità e reincarnazioni in una bambina molto più piccola morta orribilmente in un incidente d'auto. Il padre di quest'ultima, inventato da esoteriche credenze della mistica India, s'incarna quasi di forza nella figlia di Ivy, riconoscendo in lei la sua figliuola Audrey Rose. Di qui drammi, colpi di scena, agitazioni e grandiosità (una fine con la morte anche di Ivy e prevedibile «reincarnazione» in un'invocazione umana destinata ad Abbracciato con stanco mestiere ed estenuata fantasia, questo Audrey Rose — Marsha Mason, John Beck, Anthony Hopkins sono gli interpreti principali — ha, tra i molti suoi torti, anche quello di giungere fuori tempo: infatti, i «reincarnati» dell'horror, parapsicologico o metafisico che sia, sono già stati usati a dovere, appresi da Esorcista ed simili.

L'unica cosa davvero da ricordare di questa stracca pellicola è la fascia ripugnante, sia che tenti di rivelare la che finga di piangere, dell'attrice Marsha Hunt nel ruolo (insopportabile) di una bossa, sia che tenti di rivelare la che finga di piangere, dell'attrice Marsha Hunt nel ruolo (insopportabile) di una bossa, sia che tenti di rivelare la che finga di piangere, dell'attrice Marsha Hunt nel ruolo (insopportabile) di una bossa.

## New York, New York

Nell'atmosfera di tripudio per la fine del secondo conflitto mondiale (estate 1945) si conoscono, a New York, Jimmy Doyle e Francine Evans: lui suona il sassofono, lei canta. In un momento di cantante; lui è di parola facile, pronto allo scherzo anche greve, strambo e insistente, lei è piuttosto sulle sue, dapprima, poi cede alla feroce corte dell'uomo. I due lavoreranno insieme in un club di New York, ma poi, che furono di gran moda negli Stati Uniti dell'epoca della guerra agli Anni Cinquanta, il sodalizio artistico si dissolve, convulso dal matrimonio, funziona nonostante qualche scrocco dovuto all'autoritarismo di Jimmy quando la compagne resterà affidata nelle sue mani.

Pol Francine rimane inclinata, non può proseguire la faticosa tournée, si arrangia con la pubblicità alla radio, ma senza di lei il complesso orchestrale va in malora, e Jimmy trova impiego ad Harlem in un locale di nera. La industria discografica offre a Francine un cospicuo contratto, Jimmy è invidioso, le rimprovera di avere rovinato la loro carriera in comune per volere un figlio. Finisce a botte e Francine ha un parto prematuro: il bambino si chiamerà con suo padre, ma i genitori si separano. Lei, di successo in successo, diventa una diva anche per le platee cinematografiche, lui si afferma, in un ambito più ristretto e qualificato, — anche sulla scia dell'Esor-

## Il mio primo uomo

Simona è una ragazza esigente. Infermiera, si lascia corteggiare dal figlio del primario e va a letto con lui. Poi il suo primo uomo si reca in Africa per specializzarsi in malattie tropicali e lì, invece di attendere, sposa il primario (naturalmente non ormai Robert De Niro e Liza Minnelli impone comunque miracoli di equilibrio per non privilegiare l'uno o l'altro). La loro bravura è fuori discussione, benché lei imiti un po' troppo sua madre, Judy Garland. Ma il contorno è abbastanza in penombra.

Esiste un romanzo pubblicato da Longanesi, scritto da quattro mani (da Isabella De Paz e Franco Valobra), che si intitola «Il mio primo spagnolo un paio d'anni fa, diretto da Mario Camus, e ha il torto di restargli fedele. Salvo che sullo schermo la cosa sono ancora più buffe, perché ci sono le facce. Per esempio il figlio dice al padre: «Tu hai ucciso mia madre», ma lo dice senza fare una piega, col bicchiere in mano e la cravatta impeccabile; così il padre nel rispondergli.

## Audrey Rose

Robert Wise, vecchio lupo hollywoodiano di nobili ascendenze (collaborò quale montatore a Wellesian Quarto potere e L'orologio di Gogol e a berson) e di oratorio servizio (Stasera ho vinto anch'io, La sete del potere, Lassù qualcuno mi ama, Stranità di una rapina, Non voglio morire, ecc.) ha tra i suoi tanti precedenti nei vari generi cinematografici un horror film intitolato La jena che gli realizza da un racconto di Stevenson nel lontano '45. Adesso a oltre settant'anni, Wise deve essersi ricordato di quei suoi trascorsi «orrorifici» e — anche sulla scia dell'Esor-

**mobilificio torinese**

25.000 mq di esposizione PERMANENTE

**VENDE TUTTO**

MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO

FINO A TOTALE SAURIMENTO DI MILIAIA DI AMBITI IN TUTTE LE CITTÀ

BARLETTA - Via Foggia S.S. 16 Km. 743,200 ☎ (0885) 36029

**A PESCARA È NATO IL PRIMO DISCOUNT**

**ABBIGLIAMENTO BAMBINI**

**DISCOUNT = PREZZI DA GROSSISTA**

**PESCARA - PIAZZA SALOTTO**

**Cappotti pantaloni loden jeans maglieria e camiceria**

**A PREZZI DA INGROSSO**







E' quanto le cooperative propongono alla giunta regionale

# INVESTIMENTI PER MILIARDI CON UN PROGETTO TRIENNALE

Finalmente si è svolto il primo incontro con il presidente Ferrara - Alla Lega aderiscono 210 cooperative e 22 mila soci - Solo dall'edilizia può venire occupazione per 1700 persone - Al primo posto la costruzione di case popolari

CATANZARO — L'incontro fra le tre centrali cooperative (Lega, Confederazione, Associazione) e il presidente della Giunta regionale Ferrara è finalmente avvenuto. « Ci sono voluti diciotto mesi per provarlo », dicono, rimproverando la giunta, a via Ferrario nella sede regionale di Catanzaro i dirigenti calabresi della Lega delle cooperative — ma, finalmente abbiamo ufficializzato richieste e proposte ». Ma si partirà con il piede giusto, e subito, al fine di neutralizzare ritardi e per far finire ad un fenomeno, quello cooperativo, che a distanza di anni sembra aver trovato nella nostra regione un terreno già diverso più fertile, su cui crescere? Questa domanda vale una costatazione. Quella che fa Alvaro Bonistalli, della presidenza nazionale, dopo l'incontro con i rappresentanti della giunta regionale.

« In Calabria — dice in sostanza Bonistalli — non ci sono le grandi industrie, quelle promesse dai pacchetti, ancora non sono arrivate e non è facile che ne arrivino altre se le prime non saranno realizzate. L'importanza del settore cooperativo per una struttura economica come la Calabria che deve aggregare risorse umane e materiali in ogni campo, è una importanza oggettiva, anche per la spinta unitaria, democratica che l'organizzazione coopera-

tiva porta sempre con sé ». E le proposte che le tre centrali hanno portato al tavolo dell'incontro con la Regione si muovono lungo questa consapevolezza. I rappresentanti del movimento cooperativo hanno chiesto che sia indetta sollecitamente la prima conferenza regionale sulla cooperazione, che si elabori uno schema di legge quadro per il settore, che i rapporti fra istituzioni, Regione in primo luogo e movimenti cooperativi non siano più sporadici, occasionali, ma costanti, attraverso la creazione di una struttura regionale sulla cooperazione. Come dire che è necessario e urgente — proprio perché la crisi economica non lascia margini ai ritardi ed anche perché è la crisi il punto di partenza, se si vogliono superare vecchi squilibri e vecchie concezioni — ma anche costruire una struttura che si possa sviluppare in base alla cooperazione, a costo di un grande impegno e di un grande lavoro ha creato e sta creando, battendosi contro l'indifferenza delle istituzioni, i vecchi parassitismi, gli sprechi, le minacce mafiose, ma anche contro una mentalità che vecchie politiche fallimentari hanno contribuito a formare e a rafforzare.

Tuttavia, nonostante queste difficoltà, ancora una volta in Calabria, i processi sociali e la maturazione politi-

ca anticipano gli schemi governativi. La dimostrazione sta nei dati che nel corso del colloquio forniscono i dirigenti regionali della Lega. Che cosa è dunque, la cooperazione oggi in Calabria? Bruno Morgante, presidente del comitato regionale della Lega dice che il lavoro nella costruzione di una rete cooperativa capace di produrre ricchezza e sviluppo, lavoro e nuova mentalità, è appena cominciato ma ha dato già frutti di un certo rilievo.

Alla Lega aderiscono 210 cooperative che aggregano 22 mila soci distribuiti nei settori fondamentali dell'agricoltura (85 cooperative, 8.000 soci edili), dell'artigianato (7 mila soci), produzione e lavoro (11 cooperative, 700 soci). Ma oltre ai settori fondamentali la cooperazione sta interessando il settore dei trasporti, del consumo, dei dettaglianti, della pesca, del turismo.

«Questi i « numeri » della crescita ma anche lo specchio in cui si riflette la grande mole di lavoro da fare, un lavoro che non si può lasciare a caso. In cui c'è bisogno di un grande spirito unitario, della collaborazione delle istituzioni, di una politica di settore tesa a valorizzare il ruolo sociale, culturale ed educativo del tessuto cooperativo in una regione come la Calabria. La Lega, ora, sta elaborando un piano triennale di interventi nei vari settori. Sarà l'oggetto del confronto con la giunta regionale per sondare la reale portata delle assicurazioni avute nell'incontro dei giorni scorsi, anche perché si tratterà di valutare con i fatti lo spazio che la Regione riserverà alla cooperazione nell'ambito della programmazione.

Ma quale è il carattere, per così dire, sociale e « politico » oltre che economico assunto dal movimento cooperativo? Il discorso con i giovani dirigenti del settore edilizio, con Giancarlo Manone, presidente delle cooperative di abitazione, con Giorgio Genzelli, presidente del consorzio, ha pochi risvolti tecnici, se si escludono le cifre dei programmi (85 miliardi di programmi per una occupazione indotta complessiva di 1700 unità). Il resto del discorso è quindi sulla qualità dell'intervento delle cooperative edilizie nel territorio, nel tentativo di ribaltare i termini in cui è stata da sempre vista la Calabria: regione edilizia, spesso identificata con la deturpazione del territorio senza che con ciò si sia colmato il fabbisogno di case.

« Siamo presenti — dice infatti Genzelli — laddove il fabbisogno di case è drammatico, nelle città soprattutto per cercare di fornire case di qualità soddisfacenti a costi che non siano gonfiati dalle qualità materiali dell'abitazione. Nei programmi della Lega, un posto di rilievo occupa l'agricoltura. Il discorso delle cooperative per quanto riguarda l'agricoltura, è un discorso moderno che lascia spazio agli entusiasmi, ma che punta sulla scienza, sulla tecnica, sulla produttività, sulle reali possibilità di dare lavoro. L'entusiasmo di questi mesi attorno alle cooperative di giovani imprenditori in agricoltura, si è speso con i panni della speranza, e una speranza che deve dare frutti, e che non può essere lasciata morire ».

Filice, della Lega delle cooperative agricole, espone i programmi che le cooperative vogliono varare. Si tratta di 60 miliardi da investire in tre anni nei vari settori dell'olivicoltura, dell'aromacoltura e della viticoltura, e negli impianti di trasformazione. « Il nostro ruolo — dice Filice — non è solo quello di



Ecco l'eccezionale immagine della Calabria come l'ha fotografata il satellite Landsat

Il satellite Landsat, lanciato dagli americani, sorvola ogni 18 giorni la penisola calabrese

## Dallo spazio ci dirà dov'è il tesoro di Alarico

Nel suo fulmineo passaggio esso « fotografa » il sottosuolo - Costa caro (1 miliardo) ma permetterà di conoscere le caratteristiche geologiche e strutturali di una terra dissestata - Potrà rivelare anche l'esistenza di minerali e localizzare le antiche città sepolte della Magna Grecia - Ma i dati verranno poi utilizzati per bene?



La raccolta delle bietole in Calabria. L'OVS non ha ancora pagato ai contadini il prezzo pattuito per la consegna del prodotto allo zuccherificio di Strongoli

CATANZARO — Vista così sembra anche meno contorta, pur se appare come una striscia di terra, sgraziata, piana di quanto si sapeva, nei suoi margini, e ricoperta di quella infinità di asperità e di irregolarità che invece tutti abbiamo presente.

E' la Calabria vista dall'alto, da molto in alto, attraverso il satellite americano Landsat che il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche ha « incaricato » di fornire una serie di dati sulla conformazione fisica della regione, dati che saranno preziosi per conoscere il sottosuolo e, quindi, per poter impostare adeguatamente una politica di sistemazione territoriale. Il satellite sorvola ogni diciotto giorni la penisola calabrese e soltanto per alcuni secondi.

Nel suo fulmineo passaggio esso capta « immagini termiche » che vengono rilanciate a « Telespazio » del Fucino. Alcuni aerei « volano » a quota 1500-2000 metri, muniti di apparecchiature dette Sander Daedalus, cominciano, facendo da tramite a « strisciare » le immagini. I tecnici fanno il resto, interpretando i milioni di dati e ricavando quelle che possono essere definite « fotografie » del sottosuolo calabrese. L'immagine che pubblichiamo e che riprendiamo dal *Giornale di Calabria* di giovedì 29, è per così dire, soltanto un primo risultato: il resto deve venire, vi stanno lavorando i tecnici e ne avranno ancora per mesi. Quando « missione » sarà stata portata a termine dovrà essere pagato un miliardo per il « fittro » del satellite.

Giovedì sera il provveditore regionale alle Opere pubbliche, ingegnere Giangiorgio, parlando con i piccoli produttori, ha detto da associazioni culturali sull'argomento, ha spiegato queste cose. Il provveditore ha fatto il punto della situazione, quanto saranno disponibili, contribuiranno a farci conoscere tutto sulla Calabria, su questa terra aspra e difficile, con di frequente teatro di luttuosi e di rovine proprio perché nessuno conosce a fondo il sottosuolo e non si è stati finora in grado di condurre conseguentemente un'opera di sistemazione scientifica.

Alcune cose già si possono dire e l'ingegnere Giangiorgio ha anticipato. Ad esempio la Calabria è ricchissima di acque: vi sono dei veri e propri giacimenti in punti insospettabili e soprattutto nelle strisce di pianura. Le « immagini » che fornisce il Landsat saranno in grado ovviamente di rivelare anche l'esistenza di giacimenti di uranio, di questo, pur se qualcosa è stato già accertato, vige il massimo riserbo.

Un'altra possibilità affascinante è quella di poter localizzare, e di conseguenza, le città sepolte, quelle della Magna Grecia (Sibar, Crotona, Locri, Caulonia eccetera) ma anche quelle di epoche precedenti. Anche l'acqua, ma su questo, pur se qualcosa è stato già accertato, vige il massimo riserbo.

Ma l'importanza fondamentale del lavoro del satellite rimane l'indagine sulle « caratteristiche principali » geologiche e strutturali del territorio calabrese. Indagini necessarie per localizzare gli interventi idonei per i primi piani di bacino. In altre parole, come si diceva prima, con i dati forniti dal Landsat si potrà impostare una politica di territorio calabrese finalmente su basi scientifiche approfondite e sicure.

« E' necessario — ha detto ancora il provveditore alle Opere pubbliche — che questo lavoro possa estendersi nel tempo per verificare le variazioni — geomorfologiche del terreno ed individuare quelli che sono i punti deboli: quali potere prontamente operare, per quanto possibile, dei rimedi per evitare i pericoli di tanti danni e lutti in Calabria. E' auspicabile che dallo spazio venga una parola di conforto e di speranza per quanti operano nel settore della sicurezza ed un contributo valido alla comunità calabrese ».

Certo — e qualcuno lo ha fatto notare — il discorso che si fa è affascinante. Ma i dati che emergeranno verranno effettivamente e seriamente utilizzati? O si rimarrà nel

l'ambito dell'appagamento di una curiosità scientifica? In altre parole i dati che il Provveditorato alle Opere pubbliche avrà a disposizione verranno conservati negli archivi o diventeranno effettivamente base per opera di scorcio sullo sviluppo calabrese, oltre che sulla sicurezza fisica del territorio? Si sa che nella regione calabrese, nell'ambito dell'Università di Cosenza, una facoltà di scienze della difesa del suolo e che la Regione ha come compito fondamentale la protezione del suolo. Sono stati, per lo di varare finalmente un piano per la sistemazione del territorio. La Calabria, lo ricordiamo, ha pagato finora prezzi altissimi per frane, smottamenti, per l'insicurezza complessiva, per ogni operazione gli stessi settori produttivi a causa del dissesto fisico. Negli ultimi venti anni, da quando cioè si è accinto a fare un censimento della priorità del problema della sistemazione del suolo, sono stati operati molti interventi e, accanto a quelli ancora in corso, sono registrate catene di sprechi. Il risultato oggi è che l'opera di difesa del suolo in Calabria, sostanzialmente, è ancora inattuata. E' incombente. L'opportunità fornita dai rilevamenti del satellite è dunque eccezionale. In quanto, d'ora in avanti, potrà essere fatta un'opera di confronto di una conoscenza rigorosa. Se questo non si facesse e si lasciasse vivere una situazione di insicurezza, fornita dall'eccezionale risultato che la scienza ha reso possibile, si darebbe prova di ulteriore insipienza.

« I dati che il satellite sarà in grado di fornire sono importanti. La Calabria: si è sempre detto che ha un sottosuolo ricco di minerali. Questo, si è fatto in passato, sfruttando quanto è affiorato. Ma ora sarà possibile sapere tutto quanto il sottosuolo calabrese nasconde. Anche l'acqua, come è visto, che poi non è l'ultima cosa in una regione che, pur essendo così ricca del prezioso liquido, ha le sue città e le sue campagne assolate. E' poi l'archeologia. Ci sono decine e decine di città sepolte che possono essere riportate alla luce e che, come tutte le scoperte archeologiche, che, assai all'improvviso, si presentano, possono aiutarci a capire meglio la nostra storia. Qualcuno — il presidente dell'Associazione « Calabria nostra », fra le organizzazioni che hanno organizzato l'incontro di giovedì sera, l'architetto Franco Domestico — ha parlato di possibilità di individuare il tesoro di Monte Busento nei pressi di Alarico, nascosto lungo il fiume Busento nei pressi di Cosenza.

Certo ognuno potrà avere una personale curiosità ed è giusto che sperdi di vederla. L'importante è che tenga d'occhio l'insieme dei problemi e, soprattutto, che si stacca con serietà scientifica, gli spunti di ricerca, da quello che non è un occhio scrutatore, è bene che guardi cosa sta sotto i nostri piedi, senza preoccuparsi troppo di quello che può essere in testa a qualcuno di noi.

Franco Martelli

### Reggio Calabria

## Il pretore indaga su un'altra denuncia contro l'ospedale

Un cardiologo avrebbe rifiutato una visita - L'opera moralizzatrice dei nuovi amministratori - Le resistenze dei notabili - Polveroni per salvare le clientele

REGGIO CALABRIA — Gli sfiorati consigli di amministrazione degli Ospedali riuniti per ridare prestigio all'attività sanitaria, per normalizzare i rapporti con i servizi medico-assistenziali continua a scontrarsi con i residui di vecchie mentalità. L'azione rigorosa e metodica del comitato di amministrazione ha, in primo luogo ridotto fiducia all'interno e soprattutto all'esterno, dell'ospedale: ha normalizzato le situazioni abnormi. Non è stato un processo indolore, anzi ha sollevato, — nei mesi scorsi — il « polverone » del dottor Muzzupappa, al punto da costringere il consiglio di amministrazione a querelarsi per la campagna denigratoria e falsa contro gli Ospedali Riuniti.

Un nuovo gravissimo episodio — che denota l'esistenza in alcuni sanitari di remore ad una visione corretta dei loro doveri per assicurare una maggiore funzionalità degli Ospedali Riuniti — è l'oggetto di una indagine giudiziaria, affidata al pretore, dottor Marra. Le indagini hanno preso l'avvio da una lettera-denuncia di Caterina Loddo, una anziana donna cui il cardiologo dottor Adornato ha rifiutato un controllo sul funzionamento del pacemaker, applicato, nei mesi scorsi, presso un ospedale milanese.

Il dottor Adornato — ha denunciato la signora Loddo alla presidenza e al direttore sanitario degli Ospedali riuniti — mi ha rifiutato il 21 agosto scorso « la visita » e la prestazione richiesta, adducendo vizi di forma contenuti:

nella richiesta dell'INADEL. Il sanitario non si limitava soltanto a questo, ma, con evidente risentimento, mi investiva urlando con parole sconce, e con un atteggiamento di controllo dell'apparecchio doveva essere effettuato dall'ospedale dove mi era stato applicato lo stimolatore cardiaco ».

Nonostante una figlia della Loddo si fosse dichiarata disposta a pagare la prestazione sanitaria, l'anziana donna è stata costretta ad andarsene: nella notte — dice la Loddo — è sopravvenuta una notevole crisi cardiaca che mi ha provocato grande preoccupazione. Il controllo in questione, indispensabile ogni momento, riveste carattere di urgenza, in quanto si viene meno la funzione dell'apparecchio il cardiopatico perde la vita per una crisi di blocco cardiaco ».

Sull'episodio, oltre all'indagine avviata dalla magistratura, sono in corso alcuni procedimenti da parte della direzione sanitaria e del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, impostati per creare un clima di fiducia e comprensione, a superare difficoltà e ritardi, a collegare la struttura ospedaliera pubblica ai cittadini, ad elevare i livelli e la qualità delle prestazioni sanitarie, a suscitare — come ha affermato il presidente del Consiglio di amministrazione dottor Calvarano — l'impegno e la dedizione più totale di tutto il personale tecnico e sanitario.

Enzo Lacaria

### L'Opera valorizzazione Sila va radicalmente trasformata. Ormai...

# ...è una ragnatela inestricabile di clientele

Come l'Ente ha, un po' alla volta, abdicato al suo compito di sostegno tecnico-scientifico alla riforma agraria - L'esempio dello zuccherificio di Strongoli

CROTONE — Qui, nel Crotonese, l'agonia della vecchia riforma agraria è stata lenta, inarrestabile, da parte delle politiche governative che si sono succedute, resa brutale dal processo migratorio. Per chi in automobile da Catanzaro verso Crotone, cercando veloci sulla strada statale che costeggia lo Jonio alla volta di Taranto, lo spettacolo è di quelli difficilmente dimenticabili.

Una teoria di cassette rurali ormai sventrate si intreccia con il color ruggine chiaro dei campi abbandonati attorno ai quali compaiono i muri multicolori e i tetti delle villette della speculazione.

Chi è rimasto nella terra di riforma, qui nel Crotonese, che avrebbe dovuto essere un campo operativo qualificante per l'O.V.S.? A rimanere su queste terre sono stati soltanto poche decine di assegnatari, i più fortunati, i produttori di uva, di bietole, di pomodori.

Il resto, grande azienda agraria, per cui la presenza dell'O.V.S. spesso vuol dire rafforzamento di un potere economico e tecnico già schiacciato.

Ma quando comincia la fuga dai fazzoletti di terra? La domanda si interseca con i destini stessi dell'O.V.S., con il suo trasformarsi da ente di assistenza tecnica in ente multifunzionale, dalle mille teste clientelari che sperperavano il patrimonio scientifico e tecnico di un organismo nato per associare i piccoli assegnatari e per dar loro una dignità produttiva e sociale dopo le grandi lotte per la terra.

Impianti abbandonati

L'O.V.S. in Calabria avrebbe dovuto vincere vecchi retaggi culturali del latifondo e del vassallaggio, creare una tradizione di mutualismo e nelle campagne, spingere verso mete moderne un sistema produttivo arretrato, per molti versi ancora da costruire. Quanto è stato fatto in questa direzione? Poco o niente, è la risposta di molti piccoli produttori rimasti a costo di duri sacrifici sulle loro terre. Eppure non si può dire che l'O.V.S. qui nel Crotonese non

abbia realizzato qualcosa. In un raggio di 20 km., in questa zona nel corso degli ultimi tre anni sono stati realizzati un centro lattiero caseario, un conservificio, un mangimificio, un centro di meccanizzazione, una stalla per lo svezziamento dei vitelli, un oleificio, tre cantine sociali.

Per di più c'è uno zuccherificio acquistato da poco. Tutto questo che sono costate complessivamente centinaia e centinaia di milioni. Tuttavia, a parte lo zuccherificio che la storia a sé, come vedremo più avanti, gli altri impianti o non sono mai stati aperti, o vanno in rovina o funzionano male, come dice Renato Pollitano, direttore del consorzio interprovinciale dei bieticoltori aderente al CNIB, — avendo vita molto grama.

Gestioni fallimentari

Ha spesso rischiato di travolgere ogni cosa, anche le iniziative buone come, ad esempio, la creazione del consorzio distilleria di privati. Come dice ancora Pollitano — di introdurre la coltura a

pieno campo del pomodoro nel Crotonese, una qualità, ormai di grande prestigio.

Ma possono questi « meriti » bastare per far dimenticare le gestioni fallimentari e la caduta vertiginosa che il ruolo dell'O.V.S. ha registrato, e sta ancora registrando? Oppure, piuttosto, non rischia, se rapidamente non si cambia direzione, di fare una unica pasta di tutto quanto tocca o amministra secondo i vecchi metodi di un sistema di potere?

« Vogliamo capire che cosa succede »

Il discorso sulla democrazia è un motivo ricorrente nel colloquio con Via e con Pollitano. Chi produce vuole contare di più, vuole capire che cosa succede quando capita che magari, così come è avvenuto in questi giorni, la credibilità dell'ente scenda a tal punto che alcune banche negano anticipi e finanziamenti. Ed è questo, la perdita di prestigio e di credibilità, un altro dei motivi



Un fitto programma di manifestazioni zionali

Riprendono le iniziative di lotta in Basilicata sui temi dell'occupazione

Insoddisfacenti, secondo i sindacati, le conclusioni dell'incontro di Roma - Le innegabili responsabilità della giunta regionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA - In Basilicata, a partire dall'ultima settimana di settembre, si è avviato un vasto movimento di mobilitazione e di lotta...

zando generiche richieste. In pratica, non ha avuto la forza di chiedere impegni precisi e non è entrata nel merito delle questioni...

do diverso di verificare gli impegni riconfermati dal governo, in particolare per il Senesese, per l'Anic e su alcune questioni dell'agricoltura.

Arturo Giglio

L'Università di Bari dopo le dimissioni del rettore Quagliariello

Al bivio tra baronie e rinnovamento

Un incarico durato otto anni durante i quali si sono addensati problemi enormi: la crescita dell'ateneo, le spinte di studenti e docenti per l'affermarsi di un regime democratico, il problema di un rapporto vivo con la città e la regione



Un'immagine delle lezioni all'università di Bari

Dalla nostra redazione

BARI - Non è una previsione azzardata: il «cambio della guardia» alla testa dell'università barese, accelerato rispetto alle scadenze ordinarie...

giù profondi. Spaziato dal ricorso alla democrazia di massa come terreno del confronto politico, sblancato dalla critica collettiva (avanzata in forme più o meno consapevoli) all'Università come struttura della formazione ideale e culturale...

Una fase a sua volta contrassegnata dal difficile scontro fra forze progressiste e forze della vecchia destra corporativa e baronale che per altro in alcuni suoi esponenti coincide con lo stesso blocco di potere che guida la città.

Corteggiata dalle banche

Pure, proprio in questi anni giunge a compimento la fase di massima espansione dell'università barese che diriene «l'operatore edilizio pubblico più importante della città e forse della regione: operatore finanziario che per i propri bilanci ordinarî per i fondi che amministra è particolarmente corteggiato da grandi istituti bancari»...

Ambizioni e gigantismi

Che anche in questa fase, cioè, vengano perseguiti ambiziosi programmi spesso improntati ad un vero e proprio «gigantismo» che poco spazio lascia ad un armonico sviluppo orientato professionalmente...

Ad Adelfia, i fratelli Monteleone

Hanno preso un miliardo dallo Stato ma ora l'azienda deve chiudere

Dalla nostra redazione

BARI - Quando i fratelli Monteleone presentarono il loro piano per mettere in piedi una fabbrica ad Adelfia, un paese agricolo dell'entroterra barese, avevano addirittura specificato: «a maggior chiarimento - scrissero nella loro redazione descrittiva della fabbrica - si precisa che si tratterà di inscatolare prodotti agricoli, conservarli e commercializzarli sui mercati italiani ed esteri orientati».

liquidatore nominato dal tribunale di Bari col compito di chiudere. I fratelli Monteleone hanno infatti portato in tribunale i libri contabili perché della fabbrica non ne vogliono più sapere.

Nostro servizio

POTENZA - Il Consiglio regionale ha approvato il piano di localizzazione dei 16 miliardi assegnati alla Basilicata dalla legge 513 per la costruzione di case economiche e popolari.

In Basilicata dopo lo «scandalo» di Balvano

Il «senso comune» pesa ancora ma le donne stanno cambiando

A colloquio con la compagna Rosa Maria Salvia - Una discussione che investe tutti gli aspetti della condizione femminile

Dal nostro corrispondente

POTENZA - L'episodio della compagna di Balvano che ha denunciato il suo aggressore muovendo un antico silenzio e consentendo al movimento delle donne di Potenza di impegnarsi in una vasta azione di solidarietà, ha creato l'occasione per una discussione niente affatto di maniera sui temi della liberazione della donna, sugli aspetti del costume, sul ruolo, sulla mentalità.

ce delle quindicimila previste dal contratto per sei ore di lavoro. La vita si è poi ricomposta a tasselli intorno a questo lavoro precario, pagato male: la sera il marito, quando non è emigrato, di ritorno anche lui da un lavoro sfilante, va in cantina fino a tardi e quando rientra spesso picchia la moglie.

molto lenti i processi di mutamento dei modelli femminili all'interno della «tradizione»?

LECCE - L'edificio occupato per protesta

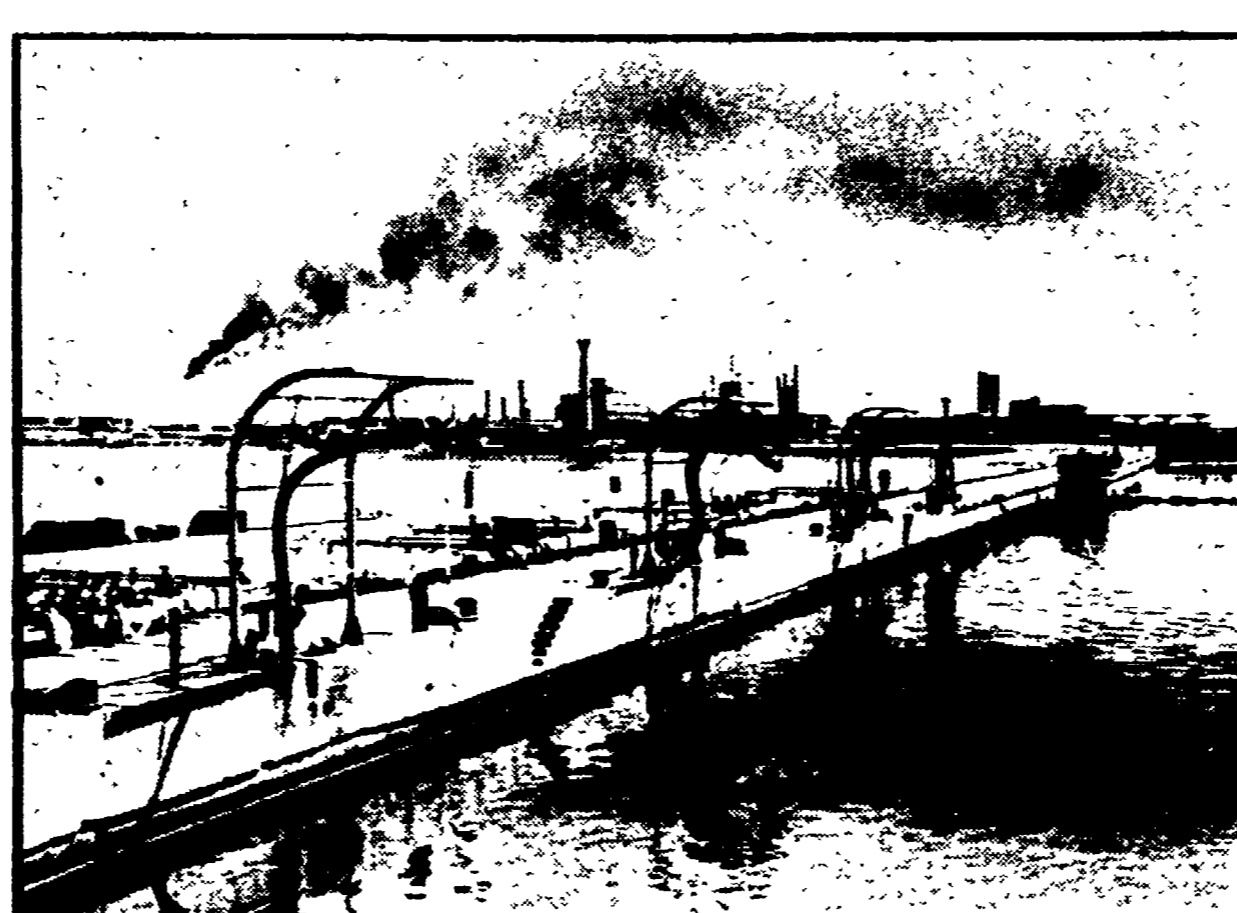
Le lezioni non possono iniziare perché la scuola è pericolante

Dal nostro corrispondente

LECCE - Ancora non vanno a scuola gli alunni del borgo San Nicola (75 delle elementari e trenta dell'asilo nido). L'atto di protesta è scaturito dalla grave situazione in cui versa l'edificio, un vecchio stabile del 1909, in gran parte pericolante, privo di acqua, con servizi igienici impraticabili, senza impianti di riscaldamento, con infissi friabili e cadenti.

abbiamo fatto notare questo stato di cose alle autorità competenti, ma senza alcun risultato. Qui si sono già verificati nel passato casi di epatite e si è avuto anche un caso di meningite...

Fin quando durerà questo stato di cose? Sul luogo si sono recati i consiglieri comunali del PCI che si sono incontrati con i genitori che hanno occupato la scuola, hanno condiviso le ragioni della protesta.



Altri 70 licenziamenti a Brindisi

Dal nostro corrispondente

BRINDISI - Altri 70 licenziamenti nell'area industriale di Brindisi. Riguardano lavoratori della Gavazzi e della Berard e si aggiungono ai 108 licenziamenti già avvenuti nei giorni scorsi.

Si estenda quindi a macchia d'olio, anticipando anche le previsioni, l'iniziativa delle imprese appaltatrici che ridimensionano gli organici. Alla base di tutto vi è la grave crisi finanziaria della Montedison...

tedison, il governo e la giunta regionale a discutere in apposito incontro sul risanamento del gruppo.

CAMPOBASSO - Le strumentali «sortite» della DC molisana

Collettore non deve diventare un «caso» È necessario il confronto tra i partiti

I comunisti promuovono assemblee e dibattiti per spiegare la loro posizione

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Collettore è un comune del Basso Molise con una popolazione di 10 mila e cinquecento abitanti. Sia nel '70 che nel '75, la popolazione, a larga maggioranza, ha votato per la lista di sinistra formata da comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti.

lano generiche, non rispondenti a verità, pretestuose. Ancora oggi non è molto chiara questa scelta dei socialisti, i quali, eletti in una istanza di democrazia, hanno accettato di accordarsi con la minoranza democristiana e concretizzato un'alleanza di centro sinistra.

Al segretario della federazione comunista di Campobasso chiediamo ancora quali sono le indicazioni che il partito dà per superare questo momento delicato e per avviare la soluzione della crisi del comune di Collettore.



